



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

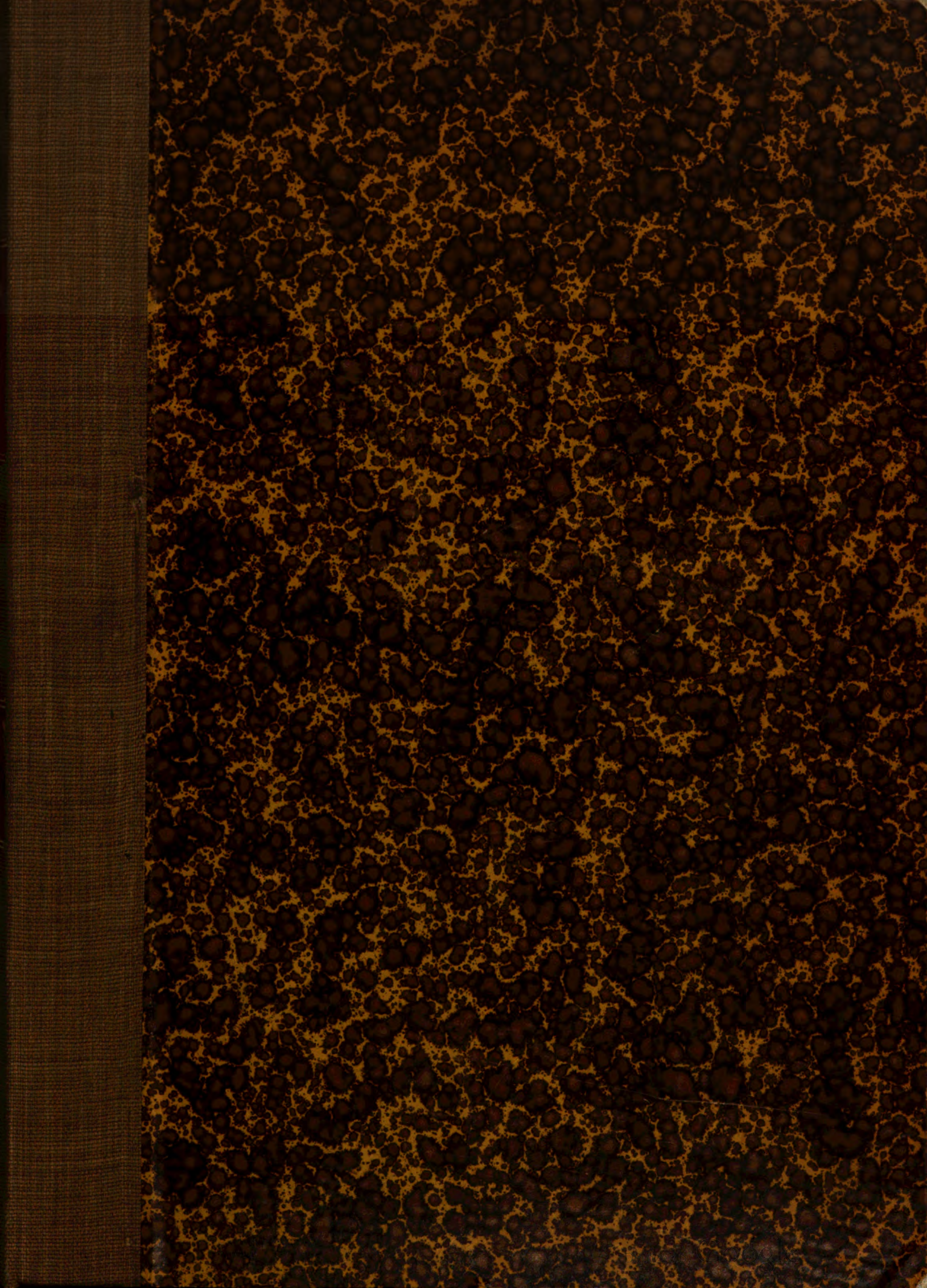
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

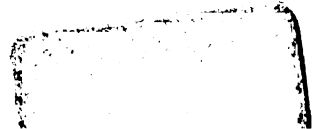
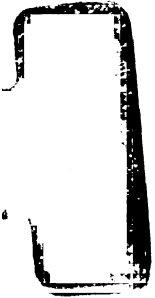
- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



25
1
5
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE • FIRENZE •



PROTOCOLLO

DELLA

REPUBBLICA ROMANA



COLLEZIONE
DEGLI ATTI INDIRIZZI E PROTESTE

TRASMESSE

ALL'ASSEMBLEA ED AL GOVERNO

DOPO L'INVASIONE FRANCESE



ROMA
DALLA TIPOGRAFIA NAZIONALE
1849

25
1
5

25 . 1 . 5

A CHI LEGGERA'

Al primo annunzio che un'armata straniera col bacio della fratellanza, avea violato il territorio della Repubblica; al primo grido d'allarme mandato dall'Assemblea e dai Triumviri concordi nel protestare contro a codesto abuso della forza, a codesto oltraggio recato alla buona fede del popolo; da tutte le parti dello Stato sorse un fremito d'indignazione, contro l'invasore, e una parola d'affetto verso il Governo che s'apprestava a combatterlo.

I Municipj di recente costituiti dal voto popolare, provocati, o con mene secrete, o con aperta violenza a separarsi dal Governo della Repubblica, e a dichiararsi per una ristaurazione papale, congregati in Consiglio, quali per invito de'Presidi, quali per proprio istinto, rogarono la loro adesione alla Repubblica accompagnandola colle più calde proteste di voler accettare qualunque sacrificio, e affrontare per essa qualunque pericolo.

Le milizie Nazionali de'varj paesi fecero lo stesso: e s'affrettarono a correr su Roma per avvalorar le parole co' fatti. Non parliamo dei Circoli che furono sempre il centro delle più generose risoluzioni, e il focolare de' più nobili eccitamenti. I loro indirizzi, varj di stile e di forma, ma unanimi nel concetto,

B

attestano ad un tempo l'ardore repubblicano e la coltura di un popolo sorto gigante dall'abiezione di tanti secoli.

Oltre ai corpi collettivi, alcune province, come quella di Viterbo e di Camerino, vollero far atto di adesione più esplicita sottoscrivendo una formola di giuramento, e mandando numerose liste di nomi, senza pensare, o meglio senza curare, che il Governo che si tentava restaurare le avrebbe considerate come altrettante tavole di proserizione. Abbiamo fra questi centinaja di nomi femminili, più notabili in questa circostanza, perchè attestano in modo solenne lo spirito universale e quanto profondamente si è radicato fra noi l'amore delle libere istituzioni.

Codesti atti onorevoli di mano in mano che giugnevano a Roma, si lessero all'Assemblea e si stamparono sul Foglio ufficiale: ma il loro numero veniva di giorno in giorno crescendo per modo, che il foglio era breve, e angusto il tempo delle tornate per esaurirli. Di qui nacque l'idea di raccogliarli insieme, e compilarne un volume col titolo di Protocollo della Repubblica. Il quale Protocollo noi opponiamo a quelli della Diplomazia europea congiurata a calunniare le nostre popolazioni, per disporre di esse come di una mandria di pecore, a profitto del dispotismo dinastico e clericale.

I protocolli diplomatici sono orditi a Gaeta, tra i vecchi agenti dell'assolutismo, e i successori di Ruffo. I protocolli diplomatici sono meditati nel segreto e nell'ombra, come si conviene ad un'opera delle tenebre, e ad un patto liberticida. I nostri sono emessi alla luce del sole, e talora nelle pubbliche piazze, come i liberi plebisciti di Roma; i nostri si dettarono sotto la pressione del pericolo, sotto la minaccia austriaca e borbonica, la vigilia dell'inva-

sione, al suono dell'artiglieria nemica che s'appressava. Nessun pontefice, nessun re potè vantare altrettanto, nè pure ai tempi più cavallereschi e più ligi alla Curia romana.

Quando, pochi dì sono, un inviato straordinario di Francia giugneva desiderato fra noi, ad appurare i fatti, che la calunnia aveva sì stranamente travolti, e riferire sulle vere condizioni dello Stato Romano, il Triumviro Mazzini gli accompagnò con una sua nota ammirabile per franchezza e per senno politico, la lista di questi preziosi documenti, i quali basterebbero soli a mostrare di quanti si compone quel *pugno di faziosi* contro i quali si leva l'Europa, qual è lo spirito delle nostre popolazioni, e quali i suoi sentimenti, sia per il governo decaduto, sia per quello che fu inaugurato sulle sue sanguinose ruine. Citiamo le sue parole:

« Oscure minacce, e difetto soprattutto d'educazione politica, avea distolto un certo numero di elettori dal contribuire alla formazione dell'Assemblea: il che parve ad alcuni indebolisse l'espressione del voto generale. Ma un secondo fatto caratteristico venne a sciogliere in maniera irrefragabile questi dubbi. Poco innanzi alla istallazione del Triumvirato, furono rieletti i Municipj. E tutti votarono. Ora i Municipj rappresentano sempre e da per tutto l'elemento conservatore dello stato: onde v'ebbe luogo a temere che potessero rappresentare fra noi l'elemento retrogrado. Ebbene. Il turbine era scoppiato: l'intervenzione iniziata. Si sarebbe detto che alla repubblica pochi giorni di vita omai rimanevano, ed ecco i Municipj cogliere questo momento per far atto di adesione spontanea alla forma proclamata dall'Assemblea. Negli ultimi giorni d'Aprile e nei primi di Maggio agl'indirizzi de' Circoli e della Guardia nazio-

nale s'aggiunsero ; salvo poche eccezioni , quelli di tutti i Municipj ; ed eccone la lista , o Signore , che mi fo un pregio di porvi sott'occhio. Tutti ad una voce proclamano la Repubblica , tutti riconoscono incompatibile l'unione dei due poteri. E questo , Signore , è un fatto capitalissimo : è una controprova legale che conferma la prima e consacra il nostro diritto nel modo più esplicito ed assoluto. »

Queste verità , ebbero nei fatti d'armi che vennero appresso , nello slancio unanime ed eroico delle popolazioni una testimonianza, e come un suggello di sangue, che Napoli e Francia e l'Austria medesima, respinta per otto giorni dal popolo inerme dell'infelice Bologna, non oseranno impugnare. Ma i fatti d'armi, favorevoli o tristi , sono sovente paralizzati da una vittoria o da un disastro finale. E quel tesoro di valore che abbiám dispiegato, forse potrà tornare inefficace *contro ai nemici affratellati e molti*. Il piede straniero , e la vendetta prelatizia potrà forse contaminare per poco questo sacro terreno bagnato dal sangue di tanti martiri : ma questo libro starà, questo libro dove stanno consegnati i nostri diritti , e i nostri voleri , soffocati dalla violenza , e compressi dall'armi congiurate delle potenze cattoliche: ma non dimenticabili dalla storia , e semenza immortale di futuro trionfo.

Ma se l'Europa gitterà uno sguardo su questi protocolli d'un popolo libero , se la luce del vero si farà strada , non dirò fra i gelidi gabinetti , ma al cuore e all'intelletto de' popoli , l'Europa smetterà l'armi fratricide, e noi avremo vinto. Le nostre sorti si stanno agitando nell'urna della Provvidenza. Noi ci presentiamo con questi documenti in una mano, colla spada sguainata nell'altra. La giustizia e la verità potranno venir eclissate, ma non già spente per

VII

sempre. Noi vinceremo , o almeno avremo lasciato a' nostri nepoti un testamento d'onore , un patrimonio di libertà da rivendicare quando che sia.

Roma 23 Maggio 1849.

F. DALL'ONGARO

RAPPRESENTANTE DEL POPOLO

AVVERTENZA

L'urgenza di presentare in qualunque modo riuniti questi documenti, nei quali sta la più forte e la più legittima confutazione della politica *cattolica* riguardo a noi, ci ha fatto passar sopra all'eleganza della forma, e alla possibile integrità della collezione. Molti atti non ci sono pervenuti, alcuni forse ne avremo omessi.

I Municipj che avessero qualche reclamo a fare, qualche lacuna a riempire, possono farlo, giacchè ci proponiamo di fare una seconda edizione, meno affrettata e corredata d'altre illustrazioni intorno agli Atti più vitali della nostra Repubblica.

ROMA
E
COMARCA

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY

(8)

COMUNE DI ROMA

S. P. Q. R.

Si certifica dal sottoscritto Segretario del Comune di Roma che nella tornata del nuovo Consiglio municipale del di 26 Aprile 1849, il Consigliere cittadino Cesare Agostini fece la seguente proposizione:

„ Che il primo atto della Municipalità romana sia dichiara-
„ re che si fa interprete della volontà del popolo, aderendo alle
„ generose risoluzioni prese dai poteri costituiti per difesa del-
„ l'onore e della libertà del popolo, e questa dichiarazione sia
„ parte integrante del programma municipale da farsi e pubbli-
„ carsi subito. „

La quale proposizione posta a partito fu approvata alla unanimità.

La Magistratura incaricata della compilazione del programma volle associarsi a tale effetto i Consiglieri Agostini, Scifoni e Sani; e stabilito che quest'atto sarebbesi pubblicato nel giorno di domani, l'adunanza venne disciolta.

In fede ec.

Dal Campidoglio, il 22 Maggio 1849.

Giuseppe Rossi Segretario

ROMANI

ROMANI

La prima parola che vi dirige il vostro Municipio è parola di gratitudine. Noi vi siamo riconoscenti di averci creduti degni di rappresentare gl' interessi di questa inclita Città in tali momenti, che sembrano destinati da Dio a renderla nuovamente gloriosa fra tutte le città della terra.

Noi dal Campidoglio abbiamo volto lo sguardo sui grandi monumenti che lo circondano, e abbiamo compreso, che le sante memorie dei padri nostri sono ben più che un ricordo d'ingegno e di arte; essi sono una istoria, una ispirazione.

Noi abbiamo veduto la concordia fra voi, e abbiamo preso fidanza che serbandola sempre, tutti quanti verranno migliorati gl' interessi morali ed economici del Popolo.

Noi abbiamo udito la voce del POPOLO colla quale rispondeste alle generose risoluzioni prese dai Poteri costituiti della Repubblica per difesa dell' onor vostro e della vostra libertà.

Fu quella una voce concorde la quale ben rispose alla calunnia che vi lanciavano gli stranieri, che voi vi trovaste immersi nell' anarchia. Nell'anarchia? Il vostro Municipio, dichiara innanzi al Mondo che il Popolo Romano è stato sempre, ed è nell'ordine e nella concordia. Il vostro Municipio, tutore dell'onor vostro, lo ripete: l'accusa è una calunnia; mai corsero per Roma giorni più tranquilli in mezzo a difficoltà di cui non ebbe mai le maggiori.

ROMANI perseverate!

Dal Campidoglio il 27 Aprile 1849.

VIVA LA REPUBBLICA

Francesco Sturbinetti Senatore

Lunati Giuseppe

Gallieno Giuseppe

Galeotti Federico

De Andreis Antonio

Piacentini Giuseppe

Corboli Curzio

Feliciani Alceo

Tittoni Angelo

} Conservatori

Giuseppe Rossi Segretario

(5)

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

AI RAPPRESENTANTI DEL POPOLO
DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

I Componenti il Municipio, la Guardia Nazionale, ed il Popolo di MAGLIANO IN SABINA, fermi, e conseguenti ai principj di amore e di attaccamento verso il Governo della REPUBBLICA ROMANA, prestano pienissima adesione alla protesta contro l'invasione Francese, emanata dall'Assemblea Costituente Romana nel giorno 25 Aprile 1849 in pubblica seduta, ora una pomeridiana. Ciò dichiarano solennemente, e con animo deliberato, e pronto a sostenere e difendere i proprij diritti, e la REPUBBLICA.

NEMESIANO MASINI Governatore

VALENTINO ORSOLINI Gonfaloniere

*Giovanni Americi Anziano, e Capitano Ajutante Maggiore
Membro del Comitato*

*Francesco Moretti Anziano, e Tenente Quartier
Mastro del 5. Battaglione Sabino, e membro del Comitato
di pubblica sorveglianza*

Giacomo Manzoni Consigliere

Ettore Serafini Consigliere

Giuseppe Fatati Consigliere

Enrico Sabatini Consigliere, e Milite Nazionale

*Gio. Filippo Nisi Consigliere, e Membro del Comitato
di pubblica Sorveglianza*

Francesco Mola Consigliere e Milite Nazionale

Giuseppe Panetta Consigliere e Milite Nazionale

Gio. Battista Attili Consigliere e milite Nazionale

Giuseppe Bartoli Segretario Comunitativo

*Angelo Orsolini Tenente Colonnello del 5. Battaglione
Sabino, e membro del Comitato di pubblica Sorve-
glianza*

Angelo Paoletti Tenente

*Stefano Leti Tenente, e Membro del Comitato di pubblica
sorveglianza*

Antonio Dosio Sergente

Giuseppe Reali Sergente

(6)

Pietro Averini Caporale
Clementi Carlo Caporale
M. Picchi Ufficiale Sanitario
Marzio Martini Caporale
L. Beninense Ufficiale Sanitario
Moriconi Pietro Caporale Nazionale

Visto per la legalità delle suddette firme.

Magliano li 29 Aprile 1849.

VALENTINO ORSOLINI Gonfaloniere

MAGISTRATURA CIVILE
E GUARDIA NAZIONALE DI CORI

I sottoscritti aderendo pienamente ai sensi espressi dall'Assemblea Costituente nella Protesta del 25 Aprile anno corrente contro l'invasione Francese del Territorio della Repubblica, giurano seppellirsi fra le rovine della Patria, anzi che nuovamente piegare il collo all' abborrito gioco, che lo Straniero vorrebbe imporci. Viva la Repubblica.

Cori 27 Aprile 1849.

Cav. Cataldi Tassoni Conf. e Direttore del Circolo
Fabrizio Pasquali Anziano
Ignazio Pasquali Anziano
Lorenzo Masalej Consigliere
Luigi M. Zampini Cons.
Angelo Manari Consig.
Francesco Carnessali Consig.
Saverio Coronati Consig.
Giacomo Tommasi Consig.
Francesco Chiari Consig.
Stefano Morroni Consig.
Ignazio Caucci Molara Consig.
Costantino Zampini Sergente
Alessandro Cataldi Tassoni Tenente della Nazion.
Carlo Conti Tenente della Guardia Nazionale
Giovanni Cataldi Tenente
Giuseppe Manari Sotto-Tenente

(7)

Antonio Sneider Capitano
Antonio Locati
Marco Canai Malara Capitano
Francesco Canevacchi
Pietro Bernardi
Vincenzo Diomedi Governatore
Michele De Rossi Cancelliere
Filippo Jacoangeli Cancelliere
Tommaso Chiari
Francesco Varj
Pietro Tomassi
Antonio Anelli Mllo
Cro×ce di Camponelli Eusebio Carabiniere
Lorenzini Cesare Carabiniere
Cro×ce di Ruga Giuseppe Carab.
Cro×ce di Nepiti Bonaventura Carab.
Pietro Baffi
Marco M. Zampini
Domenico Corradini
Luigi Lucati Custode
Giuseppe Corradini Sergente
Federico Molgili
Giuseppe Chiappara.

**AGLI STUDENTI
DELLA REPUBBLICA FRANCESE**

**GLI STUDENTI
DELLA REPUBBLICA ROMANA**

La lode di generosi onde vecchia fama vi onora, è principalmente consacrata fra noi per le tradizioni della nostra Storia. Da voi i nostri maggiori riconobbero auspicii ed aiuti per cacciare da queste contrade l'oppressore tedesco, e per fondare e difendere stati liberi popolari. L'amore della libertà che fervea negli animi di tutti, creò la potenza temporale dei papi, la quale salì, mentre, legati in amicizia co' re vostri, seppero farsi credere al popolo propugnatori delle sue franchigie. Ma dal dì che mutando parte s'appoggiarono all'impero, onde la Lombardia rimase poi sempre provincia imperiale e la preponderanza austriaca s'estese su tutta la penisola, quanto più quel nuovo consiglio si disse richiesto da necessità dell'ufficio spiri-

tuale, tanto più parve non essere in loro possibile il principato civile.

La virtù e gli sforzi stupendi della gloriosa Firenze non valsero contro il furore ed il numero ; ma si potè fin d'allora prevedere, che se mai fosse venuto il tempo della riscossa non avremmo avuto posa finchè non fosse tolta via la doppia cagione della nostra dipendenza. Il tempo venne, e da voi ne sorse l'aurora di un luminosissimo giorno, che cadde ad infelice tramonto. A voi dobbiamo saper grado dell'averne generosamente riportati i semi della libertà ; vi è noto come fossero accolti, e come fruttificassero in questa terra nostra. Entrammo dietro voi ad una vita nuova di operosità ; ci seppe bello farci col sangue nostro partecipi delle vostre glorie, e rannodare sui campi di battaglia i legami di fratellanza. Ma quando la fortuna vi si volse in contraria, e alla proscritta monarchia vi risogettò la prepotenza straniera, quanto più dura non fu la nostra sorte ? Guardammo intorno, e ci pesò sull'anima la vista delle ruine di que' tre ultimi templi, ove sul lido adriatico, e sul tirreno, e per mezzo all'amena pianura irrigata dal Serchio, solea ardere la sacra fiamma di libertà, la quale avrebbe potuto quando che fosse, ravvivarsi, e diffondere la sua luce dall'Alpe al Lilibèo. L'Aquila grifagna, si ghermì ne' suoi artigli la parte più ricca e più forte del nostro paese ; coperse sotto alle nere sue ali tutto all'intorno, ed a sua voglia fè strazio dell'universa nostra famiglia. Vi levaste contro l'opera della prepotenza straniera ; in tre dì la disfaceste ; e noi sperammo, che dovess' essere per sempre disfatta anche per noi. Ma il re sorto dalle vostre barricate per assicurare la propria dinastia si patteggiò coi vostri, e coi nostri nemici, e sull'altare che egli intitolò della pace, ma che dovea dirsi piuttosto della regia viltà, immolò l'Italia, immolò la Polonia, e fè ricadere sulla Francia l'onta di aver assistito coll'armi in braccio al miserando spettacolo del sacrificio delle sue sorelle. Non patiste a lungo l'abbiezione, alla quale quel perfido vi avea condotti ; crollaste il trono da voi medesimi malauguratamente eretto : vi rivendicaste in piena libertà. Dalla vostra tribuna mosse una voce di conforto per noi ; ma ben tosto rimase soffocata, e per poco non abbiamo a temere che alle vostre promesse riescano affatto contrarj gli effetti. A voi ci volgiamo, o giovani, a' quali la comunanza delle discipline ci fa concittadini d'una medesima Repubblica : a voi, che per gli studj vostri siete la mente, per l'età siete la forza della nazione : a voi, che ne' vostri consigli cercate quel che è bene comunemente, non quel ch'è utile per voi stessi : a voi, cui palpita in petto un cuor franco e

generoso : a voi che vi siete consacrati al trionfo di un principio, che ben intendete non potersi consolidare se non per una cospirazione universale di popoli. Sosterrete voi che la Francia Repubblicana più che nell'alleanza de' popoli anelanti a libertà si confidi nelle pratiche cogli oppressori perpetui della libertà vostra e di tutti i popoli? Sosterrete voi che la vostra repubblica fra tanto commuoversi ed agitarsi di genti per risorgere a nazionalità, dimentica della propria virtù, non curante de'suoi alti destini, non pigli l'occasione che la fortuna ora le offre di acquistarsi il glorioso titolo di redentrice dell'umanità? Facendo dai nostri ragione dei vostri sentimenti, non possiamo ciò credere di voi. E per ciò che riguarda noi specialmente, non ci cape nell'animo, che possiate mai consentire, che abbiamo a serbare più grata memoria, e più desiderio della vecchia Francia reale, che della nuova repubblicana. Quindi non dubitiamo, che voi non siate per porre ogni opera, affinchè al sospirato conseguimento dell'indipendenza, e della libertà della Patria non ci fallino que'validi aiuti, che c'impromettiamo dalla vostra nazione, nella quale, mercè l'efficacia dell'opera vostra, prevarrà ad ogni altro men nobile affetto, il giusto orgoglio della generosità Francese, e la pietà ricordevole delle comuni sventure.

Bologna il 26 Aprile 1849. Anno I. della Repubblica Romana.

*Per gli Studenti del Circolo Universitario-Democratico
di Bologna*

Quirico Pr. Filopanti *Presidente*
Giulio Dott. Carini *Vice-Presid.*
Ermocrate Sarti)
Rodolfo ab. Fellini)
Marco Claudio Ballelli)
Alfredo Baccarini) *Consiglieri*
Luigi Dott. Corozza)
Niccola Brunetti)
Luigi Calderoni Orioli)
Lodovico Foresti *Cassiere*
Domenico Mamini *Economo*
Stanislao Giacchieri)
Biagio Malagola)
Milziade Mazzocchi) *Segretari*
Gaetano Brussi)

Per gli Studenti del Circolo Repubblicano di Ferrara

Carlo Balboni *Presidente*
Pietro Zeni *Vice-Presidente*
Gaetano Forlani } *Consiglieri*
Federico Zuffi }
Antonio Leati *Segretario*

Per gli Studenti del Circolo Universitario di Roma

Giuseppe Prof. Soldini *Presidente*
Carlo Mascherpa } *Vice-Presidenti*
Giuseppe Grossi }
Luigi Alibrandi } *Segretari*
Enrico De-Povèda }
Pietro Adami }

Per gli Studenti del Circolo Repubblicano di Urbino

Pompeo D. Natalucci *Presidente*
Luigi Ghirlandi Braccini } *Consiglieri*
Giuseppe Corbucci }
Giovanni Paolucci }
Paolo Balducci }
Mauro Maccarelli *Cassiere*
Angelo Primavera *Segretario*

Per gli Studenti dell'Associazione Universitaria di Perugia

Lorenzo Prof. Massini *Presidente*
Francesco Pr. Bartoli *Vice-Pres.*
Cherubino Darj } *Consiglieri*
Raffaele Prof. Marchesi }
Giuseppe Sani Terzi }
Silvestro Prof. Valerj }
Carlo Rottari }
Tommaso Bruschelli }
Alessandro Ansidei *Segr. della*
Direzione
Alfonso Carlo Palomba *Segreta-*
rio delle Adunanze
Francesco Trinci *Vice-Segretario*
Cesare Danzetta *Economo-Cassiere*

PER LA COMMISSIONE REDATTRICE
PROF. FRANCESCO ROCCHI RELATORE.

**COMITATO DEI CIRCOLI DI ROMA
DI PUBBLICA SORVEGLIANZA**

CIRCOLARE

Fratelli

Capitolata Bologna, l'austriaco sebbene con poche forze sembra voglia dilatarsi nelle Romagne: le truppe repubblicane di ristretto numero in quelle provincie se non sono coadiuvate dal popolo non possono fargli fronte, d'altronde esse devono essere concentrate in punti strategici —

Qualunque città, paese, villa che non potendo resistere alle orde nemiche da esse fosse occupata, presenti il magnifico spettacolo del dimettersi d'ogni funzionario: municipali, governativi, amministrativi impiegati rinunzino: se sono privi di pane i facoltosi li alimentino: così ben meriteranno della patria: sarà piccolo sacrificio e di breve durata —

Le guardie nazionali ed ognuno che abbia un'arma o sia capace impugnarla si ritiri verso questa capitale, o nei luoghi destinati per convegno d'armati: non dispiaccia lasciar per poco la casa natia: i repubblicani hanno la patria, ove è libertà— Così operando mostreremo all'Europa che se siamo costretti a cedere a forza materiale, la volontà nostra è costante nella scelta forma di governo —

Roma sarà la Debreczin dell'Italia, e con forza eccentrica da essa partirà il nazionale vessillo per fermarsi solamente alle Alpi ed al Peloro —

A voi affidiamo l'esecuzione di questo suggerimento — Coraggio e la vittoria è del popolo—

Salute, e fratellanza

Roma 22 maggio 1849.

Per il Presidente
GAJASSI

INDIRIZZO

DEI CITTADINI FRANCESI RESIDENTI IN ROMA

*al corpo di spedizione comandato dal Generale Oudinot
in Civitavecchia*

Cittadini Soldati!

Un Ministero bastardo e spergiuro vuol disonorarvi e rendervi i soldati del dispotismo.

Son corsi appena venti giorni da che l'Italia venduta e tradita a Novara dimandava si eseguissero i patti sacrosanti della Francia repubblicana, e sollecitava il suo appoggio fraterno. Il Governo allor non aveva soldati per un popolo che preferisce i dolori dell'esilio alla vergogna del giogo austriaco. Ed ora questo stesso Governo, rinnegando assolutamente la origine sua, attuando alleanze coi re contro i popoli, si fa il sostegno della ristorazione la più dispotica, quella dei preti e dei nobili, ed a voi, o soldati repubblicani, è serbata la vergogna di dar l'ultimo colpo alla democrazia italiana, divenendo i carnefici della Repubblica.

Cittadini soldati! Occorreva forse operare tre rivoluzioni, lasciar partire nell'avvilimento tre dinastie, salutare con entusiasmo la elevazione della Repubblica Francese per venir oggi qui a ristorare il dispotismo il più tirannico, il teocratico?

Oh! no. Cotesta trista pagina non insudicerà la istoria dell'armata francese. I repubblicani Romani sono i nostri fratelli, e voi non sapreste ritogliere loro colla forza il diritto di esser liberi al pari di voi. La guerra verso cui vi sospingono è un'empia guerra, liberticida. E se la Repubblica Romana dovesse soccombere sotto ai colpi del fratricida cannone di Francia, i nemici che avreste a combattere non sarebbero soltanto italiani, ma alle prime file trovereste i vostri compatriotti che dimorano in Roma.

Soldati di un'idea e non d'un uomo, della rivoluzione e non di una dinastia, essi difenderebbero sino alla morte i loro principii che debbono essere anche i vostri.

La Costituzione ha stabilito che l'armata francese non combatterebbe giammai contro la libertà dei popoli! Se il Ministero viola il giuramento, non fate vostra una tanta complicità sacrilega, e rammentatevi che la insurrezione è il più santo dei doveri per abbattere la tirannide.

(13)

Allor gl' Italiani vi accoglieranno, come hanno pur noi ricevuto, a modo di fratelli, e la libertà vi proclamerà i benemeriti suoi.

VIVA LA REPUBBLICA FRANCESE!
VIVA LA REPUBBLICA ROMANA!

I Membri del Comitato
Laviron, Presidente
Marton, Ardillon, Vice-Presidenti

Terrus, Segretario

Di Roma 23 Aprile 1849.

AU NOM DU PEUPLE ROMAIN

A LA FLOTTE FRANÇAISE DE CIVITA-VECCHIA

Dans les circonstances présentes le Peuple Romain ému, mais non découragé et toujours ferme dans les résolutions premières; — à l'apparition d'une force française dans les eaux de Civita-Vecchia, sans avoir connaissance ni des motifs, ni des intentions qui l'ont conduite et qui l'animent; voyant tout à coup le calme qui régnait encore hier dans son sein et accompagnait ses journalières actions altéré par l'effet immédiat de cette apparition, et se refusant d'ailleurs de croire: qu'entre ces deux peuples, FRANÇAIS ET ITALIENS, tous deux constitués en REPUBLIQUE et prenant pour garantie de leurs actions le nom de DIEU et du PEUPLE, tous deux compagnons d'armes, ayant partagé avec un égal amour la gloire et les revers des combats sous le même Drapeau et pour la même cause; — il puisse exister dès sentimens qui ne soient amical et d'autres idées que celles qui mènent au même but, c'est-à-dire à la conservation réciproque dès deux peuples et à la défense des propres institutions politiques; tend une main amie à la généreuse nation française, tristement abusée sur la conduite du peuple Romain que l'on traite d'anarchique, et proclame hautement que dans le cas où il trouvera sympathie de cause dans le peuple français, il renonce à toute idée de soupçon à toute maligne interprétation qui pourrait tomber sur le compte du peuple français; dans le cas

contraire, il se prépare par la force à défendre contre la force, l'inviolabilité de ses institutions, qui sont la vive expression de la volonté d'une population entière.

VIVE LA REPUBLIQUE !

Numa Vangelisti

LIBERTÉ EGALITÉ FRATERNITÉ

CITOYENS

Vous avez été indignement trompés. On vous a dit que votre présence sur le territoire de la République Romaine était nécessaire pour y rétablir l'ordre. L'ordre le plus parfait règne parmi nous. Dans, ce but donc votre présence est inutile. Nous nous deshonorerions en face de l'Europe, et vous-mêmes vous nous accuseriez de lacheté si nous ne défendions pas notre territoire. Oui nous aimons la France, et cependant nous ferions taire nos sympathies et nous nous battrions à outrance si vous nous y forciez pour défendre nos droits et un Gouvernement qui est comme le vôtre le résultat du suffrage universel.

Mais vous Français, viendrez-vous avec le drapeau de la République combattre notre drapeau qui est le vôtre? Viendrez-vous violer l'article cinquième de la Constitution que vous vous êtes donnée? Républicains, viendrez-vous mitrailler vos frères les Républicains? Nous ne pouvons pas y croire

VIVE LA REPUBLIQUE

La Municipalité de Rome

La Garde Nationale

Le Comité Central des Cercles de la République

A L'ARMÉE

De l'expédition Française

Français ! le terrain que vous foulez est encore marqué des traces de vos glorieux ancêtres: mais ceux là y portèrent la liberté, vous' le servage.

En tuant la République Romaine, vous tuez votre République, et vous serez en même temps des fratricides et des suicides.

Quelle honte ! Vous n'avez eu qu'un sourire moqueur pour les malheurs de la Lombardie: vous n'avez pas daigné prononcer un mot d'encouragement pour le Piémont: votre presse vendue, lance des colomnies et des blasphèmes contre les efforts héroïques de la Hongrie: aujourd' hui avec une effronterie inouïe vous venez écraser la liberté Romaine.

Français ! votre Gouvernement toujours en contradiction flagrante avec lui même vous fait subir la plus grande des infamies, vous fait aller à la remorque du despotisme et de l'imposture, il fait de vous l'arrière garde des Crôates et des Cosaques.

Êtes-vous des soldats ? Eh bien choisissez un ennemi digne de votre courage: ne venez pas défier les forces naissantes d'un petit Etat; si vous voulez vous battre contre des armées républicaines, cessez d'abord d'être républicains vous mêmes, ou bien avouez que vous êtes les satellites de la tyrannie et de l'hypocrisie.

Français, déchirez le voile de votre politique et repondez.

Qui voulez vous ramener au pouvoir ? Les prêtres, cette race obstinée qui cousta tant de sang et tant de malheurs à la France. Relisez votre histoire et vous verrez quel beau cadeau vous nous préparez.

Sachez-le bien une fois pour toutes: chez nous les enfans aussi bien que le vieillards détestent la gouvernement des prêtres. Vous nous les rendez par force: vous nous mettez dans l'horrible position de devoir maudir la destinée qui nous fit naître sur ce sol. Nous sommes malheureux, parceque nous sommes le jouet des puissances; nous le sommes encore plus, parceque nous sommes vilipendés et foulés aux pieds par la nation vers laquelle nos espérances et nos illusions se sont toujours dirigées.

Français, avant d'accomplir une oeuvre aussi exécrationnelle, interrogez ce ciel d'azur qui est sur vous, ces tapis de fleurs

que vous foulez, ces glorieux monuments que vous admirez, et ils vous diront qu'ils ont été assez long temps souillés par les infamies sacerdotales et par les horreurs de tant de siècles. Interrogez cette jeunesse florissante, ces femmes admirables et vous saurez la serie sans fin de l'immoralité, des séductions, des violences, de ceux-là et le marché honteux des consciences exercé sans aucune pudeur par leur caste abominable. Dites au colon pour qui use-t-il sa vie? pour les prêtres. Demandez qui appartient la cinquième partie des biens de l'Etat? aux prêtres. Demandez à qui sont les demeures les plus confortables, à qui les diners les plus recherchés, à qui obéit une miriade d'esclaves? aux prêtres, aux prêtres! aux prêtres!

Français, votre mission est une oeuvre d'enfer; la honte qui vous en revient est incalculable, votre gloire passée ne peut pas la racheter. Aujourd'hui, aujourd'hui même, vous perdez toute votre gloire guerrière; les fils des vainqueurs d'Arcol et de Marengo sont devenus les janissaires de la sacristie, et les défenseurs de la thiàre.

Maudit soit celui qui louera une telle entreprise?

LES ROMAINS

ALL' ARMATA DI SPEDIZIONE FRANCESE

Francesi! questa terra che or voi premete è ancor segnata delle orme de' vostri gloriosi maggiori: ma quelli vi recarono la libertà, voi le catene.

Uccidendo la repubblica romana, voi ucciderete la vostra, e sarete ad un tempo fraticidi con noi, con voi suicidi.

O vergogna! Voi avete gittato un riso beffardo sulle sciagure di Lombardia: non avete onorato di una confortevole parola la caduta del Piemonte: agli eroici sforzi dell' Ungheria lanciano calunnie e blasfemi i vostri venduti scrittori; oggi con una sfrontatezza inaudita venite ad apprestar la bara alla romana libertà.

Francesi! il vostro inesplicabile governo vi soggetta alla suprema delle infamie, vi spinge al rimorchio del dispotismo e dell' impostura, alla retroguardia del croato e del cosacco.

Siete voi soldati? Ebbene sappiate scieglervi un nemico degno del vostro coraggio: non venite a disfidare le

nascenti forze di un piccolo Stato : se volete combattere contro le armi repubblicane , cessate pria di esser repubblicani voi stessi , o confessate che siete altrimenti i satelliti della tirannide e della ipocrisia.

Francesi ! spezzate il velo della politica e rispondete.

Chi volete ricondurre al seggio del potere ? I preti , quella razza ostinata che costò tanto sangue e tanti patimenti alla Francia stessa. Rileggete la vostra storia , e conoscerete qual fatal dono ci apprestate.

Sappiatelo una volta per sempre : noi dai teneri fanciulli alla decrepita età detestiamo inesorabilmente la sacerdotale potenza. Voi ce la rendete a forza : ci mettete nella condizione dei popoli chinesi , nella disperazione di maledire quel destino che ci fè nascere in questo suolo. Noi siamo infelici , perchè bersagliati dalla violenza dei potenti , infelicissimi perchè vilipesi e calpesti da quella stessa nazione che fu sempre l'illusione dei nostri pensieri , e l'aurora delle nostre speranze.

Francesi ! pria di compiere un' opera esecranda , interrogate questo azzurro cielo che vi ricuopre , questi tappeti di fiori che calpestate , questi gloriosi monumenti che ammirate , e vi risponderanno che abbastanza furon contaminati dalle sacerdotali nequizie , e dagli orrori di tanti secoli. Interrogate questa fiorente gioventù , queste ammirabili donne , e apprenderete da esse la interminata serie di scostumatezze , di stupri , di seduzioni , e l'assiduo mercato delle coscienze esercitato sfrontatamente dal nero sciame clericale. Dite al colono per chi logora la sua vita ? pel prete. Chiedete a chi appartiene un quinto dello Stato ? Ai preti. Addimandate di chi sono i più agiati soggiorni , per chi fuman le orientali mense , a chi obbedisce una miriade di servi ? Ai preti , ai preti , ai preti !

Francesi ! la vostra missione è opera d'inferno : il vitupero che ve ne torna , non ha misura : la gloria passata non basta a compensarlo. Oggi , oggi stesso voi perdetevi tutto il vostro orgoglio guerriero : i figli dei vincitori di Arcele e di Marengo son fatti i giannizzeri della sagrestia e propugnatori della stola.

Sia maledetta la lingua che loderà la vostra impresa !

Roma 28 Aprile 1849.

I ROMANI

PROVINCIA
DI
BOLOGNA

BOLOGNA

CONSIGLIO MUNICIPALE DI BOLOGNA.

Sessione del 1 Maggio.

Nella sala del consiglio sono raccolti 56 consiglieri e il che porta l'adunanza quasi al completo, non mancando che questi, che sono assenti o notoriamente infermi. Noi ci spieghiamo questo zelo di consiglieri dall'essere stato il consiglio radunato in via d'urgenza per delegazione governativa e dall'essersi subodorata l'importanza della materia, che in esso si doveva trattare, tuttoche non precisamente indicata nell'invito. Cittadini con grandi curiosità riempiono il recinto destinato al pubblico.

Il Senatore dichiara al consiglio che dovendosi trattare una discussione politica, la magistratura reputando la materia della massima gravità per una rappresentanza amministrativa, ha creduto giusto titolo applicare l'articolo del regolamento, che le dà facoltà di chiedere che sia tenuto in comitato segreto, in seguito di che il Senatore invita gli uscieri a fare sgombrare il recinto dal popolo. Il recinto viene sgombrato col massimo ordine e nel più alto silenzio. Le porte della sala sono tuttavia aperte, e si può ancora sentire dal di fuori quello che dentro vi si tratta. Un consigliere s'alza a domandare la parola. Il Senatore avverte che la sessione non essendo per anche aperta non può concederla. Indi si volge ai segretari del municipio ed intima loro d'uscire e d'aspettare al di fuori gli ordini del consiglio; altrettanto comanda agli uscieri ed alle fazioni civiche. Si chiudono le porte. Dieci minuti dopo i segretari soli sono richiamati, evidentemente perché il consiglio avrà risoluto che possano assistere alla seduta segreta.

Le porte restano chiuse fino alle due e 30 minuti pomeridiane; allora escono alla spicciolata pressochè tutti i consiglieri: i molti, che sono al di fuori apprendono da alcuni di essi che la sessione è stata sospesa fino alle quattro, e sentono confermata la pubblica congettura essere oggetto della sessione un indirizzo all'Assemblea di Francia ed al gen. Oudinot sul compiuto intervento militare nel nostro Sta-

to: il consiglio avere nominato una commissione per estenderlo, seduta stante, composta degli onorevoli Osima, Martinelli, ed Audinot.

Alle quattro e un quarto, rientrati i consiglieri, le porte della sala sono chiuse di nuovo.

Alle sette e venti minuti il recinto del pubblico è riaperto di nuovo e tosto riempito. I consiglieri in N. di 55 seggono ai posti che occupavano dianzi, ad eccezione degli onorevoli Alessandrini, Bajetti e Berti (Avv. Gio. Gaetano) che tengono il luogo di squittinatori della sessione alla sinistra del Magistrato. Il primo banco presso loro è occupato dalla Commissione dell'indirizzo. Il Senatore commette al consigliere Audinot relatore della Commissione di leggere l'indirizzo come è stato votato dal consiglio. Il relatore legge l'indirizzo a voce spiccatissima e con grande espressione. Il pubblico non ostante l'avviso affisso alle porte della sala non sa tenersi dal dare vivi segni d'approvazione. Vediamo che il Senatore fa ripetuti cenni colla mano perchè la lettura non sia in questo modo interrotta. Terminata la lettura il Senatore dichiara immediatamente sciolto il consiglio.

REPUBBLICA ROMANA

All'Assemblea Costituente della Repubblica di Francia
e al Generale OUDINOT
Comandante il corpo d'occupazione

IL CONSIGLIO MUNICIPALE DI BOLOGNA.

L'ingresso delle truppe francesi nel territorio della Romana Repubblica si presenta in aspetto d'invasione. Incombe perciò a tutte le rappresentanze legali di questi popoli il debito di alzare la voce e di protestare contra la minaccia d'imporre al paese un reggimento politico qualunque.

Il diritto di costituire il governo è diritto imprescrittibile ed inviolabile di ciascun popolo. Ogni offesa a questo diritto, è quindi offesa al diritto delle genti.

Il Consiglio Municipale di Bologna non sa persuadersi che la Francia, contra i principii proclamati dal generoso suo popolo, consacrati nella Costituzione fondamentale della Repubblica, difesi e propugnati col sangue, voglia conculcare, a nostra ingiuria, il più sacro de' naturali diritti.

Il Consiglio Municipale di Bologna anzi confida che la occupazione, per parte dell'armata di Francia, di una Prò-

vincia d'Italia, non venga determinata che da pericoli che sovrastino all'indipendenza di Lei.

Nondimeno le dichiarazioni ripetute nell'Assemblea Francese intorno alle esigenze di alcuni fra i potentati cattolici, la pretesa opportunità di garantire il libero esercizio dell'autorità spirituale del Pontefice con temporale governo, gli accordi che si affermarono stabiliti fra gli stessi potentati nella grave questione, la susseguente occupazione francese, inducono in questi popoli l'amaro sospetto che si tenti imporre loro quel governo universalmente riprovato dall'esperienza, come ostacolo a nazionalità e ad incivilimento; il governo clericale. E sembrerebbe anzi che in questo secolo di civiltà e di politiche rivoluzioni la Diplomazia credesse pure possibile di formare col fatto, di un popolo di tre milioni d'uomini, un popolo di vassalli, sbandito dal diritto comune delle genti, e quasi feudo soggetto alla volontà e agl'interessi delle potenze cattoliche.

Per le quali cose il Consiglio Municipale di Bologna facendosi interprete dei bisogni sentiti dai cittadini, mentre da un lato protesta contro la violenza e contro l'abuso della forza, dall'altro intende solennemente fin da ora dichiarato che una ristorazione clericale impedirebbe qui, come altrove nello Stato, il mantenimento di uno stabile ordine e della pubblica tranquillità. L'istoria e la naturale ragione hanno dimostrato, anche ai meno veggenti, la Teocrazia essere omai divenuta governo inconciliabile colla libertà de' governati, collo sviluppo pacifico e progressivo delle moderne istituzioni politiche e civili, e colla nazionale indipendenza.

Coscienza di cittadini ci chiama a questa franca dichiarazione. All'onore e alla lealtà della Repubblica Francese la difesa degli eterni principii.

Votato in Seduta del Consiglio Municipale il 1. di Maggio 1849.

Il Consiglio Municipale A. Zanolini Senatore.

R. Aldini Conservatore.

REPUBBLICA ROMANA

COMUNITA' SECONDARIA DI SAN NICOLO'

Nella Residenza Comunale

Oggi giorno 30 Aprile 1849 ore 9. ant.

Visto quanto portano 1. il foglio del Cittadino Priore di Argenta N. 714. delli 28. corrente; 2. l'inserto foglio del Cittadino Governatore di detto Luogo, N. 184. datato li 28 stesso; 3. L'altro in copia del Triumvirato di Roma senza numero datato li 24. pure cadente, che il tutto insieme notifica esservi alla presenza del Porto di Civita Vecchia una Avanguardia di una Divisione Francese senza aver dato alcuna comunicazione alla Repubblica Romana.

Il Cittadino Sindaco ha con foglio N.303. radunato il Consiglio in via d'urgenza composto come segue.

1. D. Vincenzo Salvadori Sindaco
2. Piacentini Pietro Anziano
3. Manini Girolamo Cons.
4. Stecchi Stegani Giuseppe Cons.
5. Agnelli D. Francesco Cons.
6. Manini Germano Cons.

Mancante Carlo D. Nigrisolli Anziano perchè assente

Presenti li suddetti, il Cittadino Sindaco quale Presidente, avendo aperta la Sessione, ha ordinato la lettura ad alta ed intelligibile voce delle sudd. lettere.

Fatte diverse discussioni sull'oggetto.

Il Consiglio ha di unanime consenso dichiarato dovere il Governo per quanto è in lui aderire al pubblico Voto, che è di respingere qualunque intervento armato per qualsiasi titolo, non essendo decoroso alla Repubblica, che v'abbia ad essere nello Stato, Straniero Presidio, certo con tale solenne manifestazione di corrispondere al Voto del Popolo.

Non essendovi altro oggetto che interessa, sono passati a firmare il presente.

Fatto letto e chiuso il giorno sudd. alle ore 11. antemeridiane &c.

Il Sindaco Pres.

Vincenzo D. Salvadori
Piacentini Pietro Anziano
Girolamo Manini
Dott. D. Francesco Agnelli
Giuseppe Stecchi Stegani
Germano Manini

Sedute straordinarie de' Consigli Municipali della Provincia di Bologna , in causa dell'ingresso delle truppe Francesi nel territorio della Repubblica.

BUDRIO

Si è radunato il Consiglio il primo corrente maggio , coll' intervento di trentadue votanti.

Letta la circolare de' Triumviri 24 aprile 1849.

Il Consiglio per unanime acclamazione ha dichiarato doversi protestare contro l'atto d' ingresso delle milizie di Francia , e mantenere fermi , e per sempre , i diritti e la dignità del paese nelle sue leggi , e ne' suoi Rappresentanti dal voto comune sancite , e liberamente eletti. Venga d' onore del braccio e della vita per sostenere la Repubblica , e , viva Dio , Budrio non sarà ad alcuno secondo.

Firmato a forma dell' Art. 86 del Decreto 31. gennaio scorso.

POGGIO RENATICO

Poggio Renatico - Si è radunato il Consiglio il primo corrente maggio , coll' intervento di 21 votanti.

Letta la circolare ec.

I radunati rappresentanti interpreti de' sentimenti della popolazione si alzano unanimi e dichiarano di associarsi al voto degli altri Municipii in quanto che restino inviolati i suoi diritti della Repubblica , ed applaudono quindi a quanto il Governo ha operato e saprà e potrà fare provvidamente per garantire il territorio della medesima da qualunque aggressione esterna , e reazione interna , disposti a qualsiasi sacrificio che valga a salvare la Romana indipendenza.

Firmato da tutti gl'intervenuti

GUARDIA NAZIONALE DI BOLOGNA

Ordine del giorno

Militi Bolognesi

Onore al valore Italiano ! Armi italiane hanno vinto sotto le mura di Roma un temerario straniero. Se da ciò deb-

(26)

ne, sia mille volte benedetto quel sangue, nel quale la Patria nostra abbia trovato un nuovo ed efficace battesimo.

Commilitoni! vi invito a presentarvi domani sotto le armi. Il vostro Generale, la Città intera desidera vedervi, e confortarsi nella vostra presenza per tutte le evenienze così interne che esterne, nelle quali siano per avvolgerci gli avvenimenti.

A domani, o Compagni, all' ora di mezzo giorno in Piazza d'Armi.

Dal Comando generale 3 maggio 1849

Il Generale
C. BIGNAMI

REPUBBLICA ROMANA

Guardia Nazionale di Bologna

AI TRIUMVIRI

Voi sosteneste l'onore italiano; Voi mostraste che generosità e coraggio non sono privilegi di veruna Nazione, insegnaste a liberi stranieri che anche in Italia il popolo libero è eroe. Infiammati di santo amore d'indipendenza, noi riconoscenti, noi plaudenti ci dichiariamo solidali dei nostri fratelli, i Romani; in nome loro chiamategli, e accorreremo: con loro ci affidate la difesa della patria, e vinceremo. - Moriremo almeno da forti. Noi baluardo della Romana Repubblica contro l'Austria, non ismentiremo che fummo gli uomini dell'otto agosto.

Chiunque invade il nostro suolo è straniero, e al suo insulto va protestato coll'armi. E poiché i francesi vollero insultarci, bene sta che ne avessero danno e vergogna.

Ma prima, per Dio! che questi, cui tante simpatie pur sempre ci legano, ritentino l'opera dell'austriaco, prima che al tutto meritino dalla storia fama di Pretoriani del Governo Clericale, cittadini Triumviri, rammentate loro in nostro nome le nostre tradizioni comuni; rammentate il sangue italiano sparso per la reciproca gloria in tante campagne in eterno memorabili; rammentate loro quei

(27)

principii ch' essi consacrarono in beneficio della umanità, e del progresso, nel cui nome scossero tante volte il mondo, e che non pertanto oggi, repubblicani, a nostro danno conculcano. - Essi vedranno, se già nol videro, quale ridevole ed atroce missione fosse imposta ai discendenti della grande armata. - e tosto torceranno l'armi contro il loro vero, antico, e pur nostro nemico - l'Austria.

Noi volentieri, dimenticando l'ingiuria della commessa invasione, esulteremo di combattere anche una volta con loro, ma non col ferro fratricida, ooll' eroica emulazione dei forti. Che, sebbene fiaccata e guasta da infinite sventure, questa infelice Italia ha pur tali figliuoli, di cui ogni più illustre Nazione si potrebbe gloriare.

Viva l'Ungheria, Viva la Repubblica.

Bologna, il 6 maggio 1849.

Per la Guardia Nazionale - *Il Generale C. Bignami.*

(*Seguono le firme dei Deputati d'ogni compagnia della Guardia.*)

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

CITTADINI

Domani il Generale della Guardia Nazionale vi chiama a fare un atto degno di Voi, a mostrare che Roma ha la fede italiana, e che ha dato principio alle nuove sorti della nostra conculcata Nazione.

Perché nessuno manchi all'appello, tutti i negozi, tutte le officine saranno chiuse dalle 11. antimeridiane alle 2. pomeridiane.

Il trionfo di Roma è una vittoria campale; se l'Italia ora sarà vinta nol sarà disonorata, e niuno potrà distruggere la pagina di questa storia. I vili solo e i tristi potranno sconoscerla; i magnanimi grideranno come della Polonia: per!, ma valorosamente; la prepotente forza la sopraffece; perché la diplomazia trasse in inganno i popoli.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Bologna 3. Maggio 1849.

Il Preside
O. BIANCOLI

b 4

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO
CITTADINI

A festeggiare il grande avvenimento di Roma, i pubblici Stabilimenti saranno questa sera illuminati.

Imitino l'esempio i Cittadini

Bologna 4 Maggio 1849.

Il Preside
O. BIANCOLI

CIRCOLI DI BOLOGNA
AL TRIUMVIRATO
ED ALLA COSTITUENTE
REPUBBLICA ROMANA

Cittadini !

La Repubblica, il governo di tutti sotto la Direzione de' migliori, è uno de' mezzi necessari a conseguire lo scopo degli umani consorzii la maggior possibile felicità.

Chi avversa la Repubblica, avversa il ben comune: è nemico della Patria, nemico della Società. Nè importa se illuso o sciente; sarà sempre, nemico dannoso.

Lode a Voi, o Cittadini Triumviri, e Deputati, che fedeli ai principii eterni di ragione, venite di proclamare: *La Repubblica asilo e propugnacolo dell'Italiana libertà, non cederà né transigerà giammai.*

A chi cedere? con chi transigere? O Repubblica o Teocrazia. Non v'ha scampo per noi; o il migliore de' governi, o fra i cattivi il pessimo, qual è il Papato. Egli stazionario, nemico de' lumi e d'ogni invenzione, che proscrisse perfino le strade ferrate, l'innesto del vajolo, la libertà del pensiero, dono di Dio; egli alleato naturale del dispotismo, che consacrò e santificò sacrilegamente il principio il più umiliante e fatale ai popoli; *Il diritto divino nei Re!*

(29)

Stiano i Papi alla direzione degli spiriti, al reggimento delle anime, eccò l'alta sfera e l'orbita di loro azione. Non s'occupino delle cose di questa terra, che li deturpano e li stolgono dalla loro divina missione.

Roma, centro del cattolicesimo, vuole esserlo pure dell'incivilimento. I Papi non saranno onorandi nè indipendenti che sotto la Repubblica. Il sappia il mondo: ed imponga silenzio una volta agl'ipocriti sofisti.

Votato ad unanimità nell'adunanza del 20 Aprile 1849

PEL CIRCOLO NAZIONALE
Il Vice Presidente Francesco Santamaria

PEL CIRCOLO POPOLARE
Il Vice Presidente Dott. A. Zappoli

PEL CIRCOLO UNIVERSITARIO
Il Vice Presidente Giulio Carini

65

CITTADINI TRIUMVIRI

In questo giorno , o Cittadini Triumviri , il nostro Paese si è riconfortato dell'opera sua, quando elesse il novello Consiglio Comunale. Noi troviamo ch'Egli non tradisce la fiducia che in lui riponemmo. Noi ravvisiamo nella piena adesione a quanto Voi operaste , l'immagine del nostro cuore, l'interprete fedelissimo della nostra unanime volontà.

Il Circolo Popolare DI MINERBIO dicendo parole di lode al suo Municipio pel mandato che energicamente compiva, dichiara di appoggiarlo, e protesta di conservare intatti i proprii diritti ad ogni costo , e tenere per unico suo governo legittimo quello che il Popolo ha istituito, il GOVERNO REPUBBLICANO. Chiunque non voglia riconoscere la vostra Autorità, o tenti opporsi al libero corso delle vostre benefiche azioni, lo tratterem da nemico ; e adopreremo le nostre forze, qualunque sieno, contro chi cercasse rapirci la nostra libertà. VIVA LA REPUBBLICA ROMANA.

Approvato per la acclamazione nella straordinaria Seduta la sera 2 Maggio 1849 anno 1. Repubblicano.

Per il Circolo

Dott. Giovanni Saltari Presidente
Gaetano Pelagatti Vice Presidente

Dott. Giacomo Valenti Consigliere
Cesare Roversi id.
Dott. Severino Zanardi id.
Dott. Filippo Martinelli id.

Gaetano Pezzoli Cassiere Economo

Luigi Soverini } Segretari
Leopoldo Zarri }

PROVINCIA
DI
FERRARA

ALPHABET

ALPHABET

FERRARA

INDIRIZZO AL TRIUMVIRATO

Votato ad unanimità di voti con applauso generale del Popolo dal Consiglio Municipale della Città di Ferrara nella straordinaria sessione tenuta in via d'urgenza nella sala maggiore del Palazzo Comunale il giorno 30 Aprile 1849.

Cittadini Triumviri

Un Governo più legale e legittimo di quello eletto a mezzo del suffragio universale, non è possibile.

Voi dal libero Sovrano voto del Popolo investiti d'illimitati poteri, senza minimamente revocare in dubbio la validità ed estensione del vostro mandato, per viè meglio confutare le calunnie dello Straniero che ci accusa di anarchia, chiedete un atto istantaneo e spontaneo di adesione al vostro operato.

Noi tutti eletti dal Popolo, ed in forza delle sue leggi qui evocati, mentre dichiariamo che la calma, l'ordine, il rispetto alle leggi ha sempre regnato, e regna, protestiamo solennemente contro qualsiasi intervento, e violenza, e ci dichiariamo pronti a coadiuvare il Governo con tutti i mezzi che sono in nostro potere.

VIVA L'INDIPENDENZA ITALIANA

AI RAPPRESENTANTI DELLO STATO ROMANO

Il Consiglio Municipale di Massalombarda vivamente penetrato dai gravi e solenni momenti in cui trovasi la Repubblica Romana nella sua seduta d'oggi ha unanimamente risoluto di prestare piena adesione all'indirizzo de'suoi Rappresentanti all'Assemblea Costituente, votato nella seduta del giorno 18 cadente Mese. Indirizzo che sotto ogni rapporto sostiene i diritti, la dignità, e la indipendenza, e fa aperto che il Regime Repubblicano non fa opera di

pochi faziosi, ma la espressione vera e concorde del Popolo, che da tanto tempo anelava all' esercizio di quella Sovranità che da Dio gli venne concessa. Qualunque attentato pertanto agli accennati diritti non potrebbe riguardarsi che per un atto di usurpazione, tanto più indegno, quanto se esercitato da Nazione che professi le medesime istituzioni. Per lo che il Patrio Consesso come ripone intera fiducia ne' suoi legittimi rappresentanti, così è pronto in ogni evento a concorrere con intensità di volere, e di azione allà difesa delle guarentigie ottenute, alla salvezza del Paese.

Massalombarda li 30 Aprile 1849.

Per il Consiglio Municipale

Gaetano Torchi Priore
Luciano Maccaferri
Paolo Ricci Signorini
Gaetano Baravelli
Giacomo Raspadori,

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Argenta

Nel giorno di lunedì 30 dello spirante mese di Aprile, si è radunato in questa Residenza Municipale, in seguito d'unico invito in via di urgenza, il Consiglio di questa Comune di ARGENTA, colla presidenza del Cittadino Priore Apollinare Lolli, e sono comparsi i Cittadini

Appollinare Lolli Priore
Niccolò Scacchi Anziano
Giacinto Forti Anziano
Giuseppe Dott. Vandini
Ignazio Gattelli
Ermenegildo Cobianchi
Tommaso Roverati
Luigi Bellini
Bonifacio Mazzanti
Clemente Giberti

} Consiglieri

Giocondo Bacilieri Segr.

Essendo mancati i Cittadini » Dioli Luigi » Rotti Girolamo » Cantelli Alessandro » Bernardi Giovanni » perchè assente ; non che Lelmi Antonio » Crispini Gaetano » Lolli Alberto » Succi Vincenzo » Cogolli Giuseppe » Aleotti Enrico » Cobianchi Giovanni » Mazzolani Dott. Massimiliano, e Scacchi Giuseppe.

Dichiarata legale la seduta a termini dell'art. 90. del decreto 31 Gennajo pros.pas. e perchè d'urgenza, la Magistratura ha fatto leggere ad intelligibile voce tanto copia di Circolare del Romano Triumvirato delli 24 spirante mese, quanto lettera di questo Governatore supplente delli 28. detto, l'una, e l'altra riferibile alla presentazione recente nelle acque di Civitavecchia dell'Avanguardia di una Divisione Francese, senza preventiva comunicazione alla Nostra Repubblica.

Quali però siano le intenzioni della Divisione predetta è un mistero; ma essendosi in qualche avvertenza che tale spedizione straniera provenga dal ritenere ch' essa fa, che il Nostro Stato sia oppresso dalla più grave anarchia, e che il Regime attuale Repubblicano non sia l'espressione vera del voto unanime Popolare; fa duopo che si convinca del contrario, ed occorre che i Comunali Consigli concordeamente manifestino, siccome voce, e rappresentanti del Popolo, essere la proclamata Repubblica non istituzione, non pensiero di pochi, bensì volontà, e desiderio di tutti: volontà, desiderio intimo, d'intimo convincimento di migliori leggi, di miglior avvenire.

L'uomo nasce sempre a perfezionarsi. E perchè l'Ente creatore empiva il Mondo di meraviglie, e dava all'uomo ad un tempo la scienza d'investigarle, di conoscerle, di venerarle? Ei non lo volle ammiratore stupido del creato per lui, nol volle schiavo contemplatore della sua potenza. Molto meno lo destinava a piegare il collo per secoli alle stranezze, al capriccio, alle disposizioni d'altr'uomo. Natura tende sempre al meglio, a quella felicità più possibile che è sperabile in questa terra, e tale felicità non potrà sperarsi giammai, quando le leggi de'Potenti non si adattino prudentemente all'educazione delle umane generazioni.

Per più di tre secoli questa Provincia ha provato la debolezza, l'incoerenza, l'inosservabilità delle leggi del Pontificio Governo. Cittadini adunati, v'ha forse alcuno di Noi che non si sia lagnato della mollezza di dette leggi nell'assicurare le vite, e le altrui proprietà contro gl'impuni perversi? Che non le abbia accusate di pusillanimità, indifferenti nel reprimere il libertinaggio, il vagabondaggio, il debosciamento di tanti, che l'opera giornaliera consumano di continuo nelle taverne, senza recare un obolo alla questuante propria famiglia? . . V'ha fra di Noi chi non abbia chieste, o sentito chiedere riforme di leggi nel politico, nel civile, e nel criminale: che non le abbia imprecate, maledet-

te, e per l'impunità de' Malviventi, e per l'eternità de' giudicati, e per la venalità delle procedure, e per l'ingiusta forza del pecunio, e delle protezioni contro tante giuste domande?

Cittadini, noi eravamo tenuti in ispinosissima culla, stretti a gridare, od invocare provvidenza da chi ci voleva oppressi senza pietà, e sempre fanciulli. Ciò era contro al fatto sublime di nostra creazione, e natura. Dio si sdegnava, e ci apriva campo a rigenerarci col mezzo stesso dell'Augusto Capo della sua Chiesa: di quel Capo che incominciava il nostro riscatto e quello d'Italia, poi gli mancava cuor di finirlo.

Ben avversi di ripudiare la religione, noi l'adoriamo anzi tutti. Ben lontani di far onte al Pontefice, noi anzi tutti lo veneriamo. Base de' governi è la religione, e sia essa con noi. Letizia del Cristiano è il Pontefice, e sarà nostro gaudio per sempre, ma quando non altra Autorità egli indossi che quella di Pietro di cui è Successore.

Intanto a persuadere e convincere l'armata Francese, ed ogn'altra Potenza, che il Governo ch'ora ci guida sorgerà per voto de' Popoli e per nostro voto, facciamo solenne dichiarazione che lo proclamammo a Repubblica di nostro libero assenso, e con nostra piena adesione, non da altro spinti che dalla prepotente necessità di miglioramento di leggi, e dall'assoluto bisogno di sciogliersi alfine dal dominio feudale di quella Casta, che Dio istituiva soltanto per l'Altare, per la spirituale istruzione e salvezza dell'Universo.

Sentita dai Cittadini adunati la lettura della proposta cui sopra, concordemente hanno fatto plauso alla medesima, e ad unanimità di voti e di espressioni l'hanno approvata intieramente in ogni sua parte, perchè basata sopra fatti e ragioni ineluttabili. A conferma peraltro di ciò vengono tutti a rinnovare e confermare la protesta e dichiarazione di loro spontanea e libera volontà, come interpreti e rappresentanti del Popolo di questa Comune, che la proclamazione della Romana Repubblica è stata effetto dell'universale pensiero, desiderio, e voto della Popolazione intiera di questa medesima Comunità avendolo anche provato il concorso numeroso de'Votanti nella circostanza delle nomine de'Deputati spediti a Roma per quell'Assemblea Nazionale.

A nome quindi dell'intiero Popolo che rappresentano, e per loro proprio convincimento solennemente ora

Dichiarano

di non riconoscere altra legittima forma di Governo che quella della Repubblica Romana : di protestare contro qualsiasi intervento che venga per abbattere l'attuale ordine di cose, con animo di dimettersi dalle cariche Municipali nel caso che colla forza venisse imposto un diverso Governo non voluto dai Popoli.

Aderendo pienamente il Municipio alla premessa dichiarazione e pubblicazione della medesima, come si riterrà opportuno, si è chiuso e sottoscritto il presente verbale nel giorno, mese ed anno cui sopra alle ore undici antimeridiane.

Firmati

Lolli Appollinare Priore
Scacchi Niccola Anziano
Giacinto Forti Anziano
Giuseppe Vandini
Clemente Giberti
Tommaso Roverati
Ignazio Gattelli
Luigi Bellini
Bonifacio Mazzanti
Ermenegildo Cobianchi
G. Bacilieri Segret. Comunale

Per copia conforme
G. Bacilieri Segret.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

Comune di Filo

Questo dì 30 Aprile 1849.

In esecuzione di quanto ordinava il Cittadino Priore di Argenta, e dietro invito del Cittadino Sindaco si è radunato d'urgenza il Consiglio Comunale di questo Comune di Filo nella Residenza di S. Biagio per deliberare su ciò che il Cittadino Preside di questa Provincia propone a mezzo del Cittadino Governatore di Argenta.

Si è aperta la seduta Consigliare essendo presenti li
Cittadini

Eleonoro Banzi Sindaco	
Calegari Antonio	} Anziani
Soragni Vincenzo	
Cobianchi Giovanni	
Ancarani Domenico	} Consiglieri
Vistoli Gaspare	
Coatti Luigi	

Previa lettura dei ricordati Dispacci dei Cittadini Priore e Governatore di Argenta, e della Circolare del Triumvirato si è messa a scrutinio la proposta di solenne, e formale adesione per parte di questo Municipio all'attuale Forma di Governo.

Si sono dispensati i voti colla solita formalità, e quindi con avviso che chi intende di aderire dia la palla bianca, e la nera chi opina per il contrario.

Raccolti i voti, e fatto esame dei medesimi si è avuto per risultato che questo Municipio aderisce ad unanimità di voti alla Repubblica Romana.

Il presente Verbale si è redatto alla presenza dei Cittadini Sindaco, Anziani, e Consiglieri, dai quali tutti viene firmato.

Eleonoro Banzi Sindaco
Antonio Calegari Anziano
Vincenzo Soragni Anziano
Giovanni Cobianchi Consigliere
Ancarani Domenico Consigliere
Gaspare Vistoli Consigliere
Luigi Coatti Consigliere.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

Comune di Copparo

L'anno primo 1. della Repubblica» Dell'Era volgare 1849
mille ottocento quaranta nove » il giorno 4 primo Maggio.
» Nella Sala comunale delle Sedute Consiglieri di Copparo.

Chiamato il Capo della Magistratura della Comune suddetta con dispaccio Governativo delli 27 Aprile prossimo scorso N. 5488 a convocare il Consiglio affinchè sia dal medesimo manifestato il suo voto formale per l'adesione alla Romana Repubblica proclamata dall'Assemblea Costituente, come pure all'Indirizzo dalla medesima votato il giorno 18 Aprile stesso ai Governi di Francia, e d'Inghilterra; ed infine alle determinazioni prese in argomento dal Triumvirato.

La stessa Magistratura a mezzo del suo Capo il Cittadino Priore ha diramati gl'inviti ai Consiglieri per la loro convocazione.

Siccome per altro in questa Comune non è ancora installato il nuovo Consiglio a seconda della Legge 31 Genajo prossimo scorso (benchè sia stato eletto legalmente col voto universale del Popolo per mezzo del Collegio Elettorale) il Capo della Magistratura ha interpellato il Preside di Ferrara, quale dei due Consigli abbiassi ad adunare, cioè se il preesistente, o quello stato nuovamente eletto dal Popolo; ed avendo il Preside pre nominato con suo Dispaccio 29 Aprile N. 5580 (trovando ragionevole il dubbio presentatogli) ordinato che siano convocati insieme ambidue i Consigli, così sono stati invitati i Membri dei due Consigli, e sono intervenuti li seguenti Cittadini sotto la Presidenza del Capo della Magistratura.

Saratelli Giuseppe Priore

*Membri del Consiglio
preesistente*

1. Garignani Gius. Cons.
2. Mari Giuseppe Cons.

*Membri del nuovo Consiglio
eletti dal Popolo*

1. Bignardi Dott. Saverio.
2. Mantovani Giovanni

- | | |
|--------------------------------|-----------------------------|
| 3. Guidaboni Dr. Paolo Cons. | 5. Montanari Sebast. Arcip. |
| 4. Chitto Luigi Cons. | 4. Duo Giovanni |
| 5. Magnoni Scipione Cons. | 5. Piccoli Luigi |
| 6. Covi Luigi Cons. | 6. Ruggieri Dott. Luigi |
| 7. Caretti Luigi Anziano | 7. Marchi Battista |
| 8. Campana Franz. Anz. | 6. Ferelli Pietro |
| 9. Cavallari Silvestro Cons. | 9. Del Mancino Lorenzo |
| 10. Capatti Pasquali Cons. | 10. Lazzari Alessandro |
| 11. Baruffa Natale Cons. | 11. Lazzari Pietro |
| 12. Tumiali Luigi Sin. di Bol. | 12. Pasquali Giovanni |
| 13. Mistri Antonio Cons. | 13. Scala Luigi |
| 14. Palli Crescenzia Cons. | 14. Pellizzola Gaspare |
| | 45. Pavanelli Antonio |
| | 16. Chiozzi Giuseppe |
| | 17. Baraldi Antonio |
| | 48. Turra Francesco |
| | 19. Pavanelli Dott. Luigi |

Burini Bartolomeo Segr. Comunale

Fattosi l'appello degli Adunati risulta che del Consiglio preesistente sono intervenuti num. 45 membri compreso il Priore Presidente, e del nuovo Consiglio n. 49 in totale n. 34 trentaquattro.

Quindi dopo lettura di tuttociò che concerne l'oggetto da trattarsi come sopra, si è fatta dal Presidente la proposizione che segue:

Se si aderisca formalmente alla Repubblica Romana proclamata dall'Assemblea Costituente, attesochè è decaduto di fatto colla fuga del Principe il Governo Pontificio precedente?

Se si aderisca pur anche all'Indirizzo votato dalla stessa Assemblea nella sua Tornata del 18 Aprile scorso per i Governi di Francia e d'Inghilterra, di cui si è fatta lettura per esteso?

E finalmente se si aderisca alle Determinazioni prese dal Triumvirato della Repubblica colla sua Circolare a stampa 24 Aprile suddetto?

Essendosi pertanto dai Consiglieri adunati esternato l'unanime loro voto favorevole di adesione alla fatta proposizione, dichiarano di confermarla per alzata e seduta.

Perciò essendosi ognuno alzato dal proprio seggio, niuno eccettuato, viene universalmente confermato quanto fu proposto col grido: „Viva la Repubblica Romana,„

(41)

Dopo di che si è chiuso previa lettura, il presente Verbale, che viene firmato da tutti gli intervenuti, per farne trasmissione al Preside della Provincia.

Firmati nell'originale

Giuseppe Saratelli Presid.
Luigi Caretti Anziano
Francesco Campana Anz.
Giuseppe Garignani
Giuseppe Mari
Paolo Dott. Guidoboni
Luigi Chitto
Scipione Magnoni
Luigi Covi
Silvestro Cavallari
Pasquale Capatti
N. Baruffa
L. Tumiatì
Antonio Mistri
Palli Crescenzo
Mantovani Gio.
Sebastiano Montanari Anz.

Deo Giovanni
Piccoli Luigi
Ruggeri Dott. Luigi
Marchi Gio. Batt.
Pietro Benelli
Lorenzo Delmancino
Lazzari Alessandro
Lazzari Pietro
Pasquale Giovanni
Scala Luigi
Pellizola Gaspare
Pavanelli Antonio
Giuseppe Chiozzi
Baraldi Antonio
Dott. Turra Francesco
Pavanelli Dott. Luigi

Bartolomeo Burini Seg. Com.

Per copia conforme
Il Segr. Comunale
B. Burini

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del POPOLO

BONDENO

Nella Residenza Municipale questo giorno 29 Aprile 1846
alle ore 11 antemeridiane

In seguito degli inviti diramatijeri d'urgenza ai singoli componenti il Consiglio Municipale, ed ai Membri della Magistratura, come risulta dal Protocollo d'ufficio al N. 510 delli 28 corrente, si è il Consiglio medesimo convocato sotto la Presidenza del Cittadino Priore in virtù dell'art. 82 dell'Ordinamento dei Municipj pubblicato dalla commissione Provvisoria di Governo li 31 Gennajo 1849.

Membri intervenuti

- | | | |
|---|-----------------------------|---|
| 1 | Bottoni Dr. Giuseppe Priore | |
| 2 | Cotica Dr. Giuseppe | } |
| 3 | Fioroni Giovanni | |
| 4 | Bottoni Dr. Francesco | |
| 5 | . | |
| | . | |
- Anziani

Consiglieri

- 1 Robi Giovanni
- 2 Bonatti Alfonso
- 3 Forti Carlo
- 4 Felicioli Luigi
- 5 Gallini Custode
- 6 Nadi Bartolomeo
- 7 Mattioli Luigi
- 8 Grata Luigi
- 9 Guidoboni Antonio
- 10 Cotica Gaetano
- 11 Sani Gherardo
- 12 Pancaldi Giuseppe
- 13 Altieri Gaetano
- 14 Zamboni Francesco
- 15 Bergamini Clodoveo

- 16 Giunta Pio
- 17 Gallini Francesco
- 18 Vacchi Luigi
- 19 Torri Luigi
- 20 Pironi Giovanni
- 21
- 22
- 23
- 24

Visto pertanto che quantunque l' Art. 90 dell' ordinamento dei Municipj dichiara sufficiente nei casi d'urgenza qualunque numero d'intervenienti, pure questi superano i due terzi, l'adunanza viene dichiarata legale, ed intraprende quindi ad esaurire l'unico oggetto domandato alle sue deliberazioni, rimanendo avvertito che questo fu precedentemente comunicato nei fogli d'invito, e nell'avviso pubblicato.

Premessa la dichiarazione della proclamata urgenza in base del dispaccio N. 5488 delli 27 corrente del Preside di Provincia di cui vien fatta partecipazione al Consiglio.

Comunicato, e fattane chiara lettura ai Congregati Consiglieri tanto dell' indirizzo ai Governi, e ai parlamenti di Francia, e d' Inghilterra votato dall'Assemblea Costituente Romana nella Seduta delli 18 corrente, non che delle determinazioni testè prese dal Triumvirato, ed espresse nella circolare delli 24 detto, vengono invitati ad esporre se sì al primo e se alle seconde danno piena adesione.

Al che unanimemente corrispondendo si fanno a dichiarare come il Regime Repubblicano sancendo l'indipendenza, la Nazionalità, e la Libertà sia l'espressione pura, e libera di questo Municipio, il quale essendo l'emanazione del voto popolare, non tarda a proclamare, che tale e non altrimenti è l'espressione di questa Popolazione, per cui tutti, niuno eccettuato, i Consiglieri presenti fanno atto solenne di adesione all'indirizzo sudetto, non che alle determinazioni del Triumvirato portate dalla Circolare delli 24 corrente.

Si dichiara per la dovuta intelligenza che il Consigliere Francesco Toni è infermo, che il Cons. Carlo Pironi è fuori di paese, che il Cons. Feliciano Farolfi è a Ferrara, che il Cons. Canonici Girolamo stà ostaggio per la città di Ferrara in mano degli Austriaci» Notasi infine che il voto suindicato è stato espresso mediante volontaria alzata, e seduta.

Esaurito per tal modo l'oggetto pel quale venne convocato l'odierno Consiglio, prima del suo scioglimento procede tutto intero a firmare il presente Verbale.

Mattioli Luigi
Grata Luigi
Guidoboni Antonio
Gaetano Cotica
Giuseppe Pancaldi
Gaetano Altieri
Francesco Zamboni
Bergamini Clodoveo
Giunta Pio
Gallini Francesco
Vacchi Luigi
L. Torri
Gio. Pironi
Bodoni
Gius. Cotica
G. Fioroni
F. Bottoni
Giovanni Robi
Alfonso Bonati
Carlo Seni
Felicioli Luigi
Gherardo Sani
Custode Gallini
Vadi Bartolomeo

Fusari Segr. Munic.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

PROVINCIA DI FERRARA

Atto Consigliare — Seduta Straordinaria
della Comunità di Codigoro

Nel giorno di Domenica 29. Ventinove del corrente Mese di Aprile ed anno 1849. quarantanove. Nella Sala Municipale si è adunato straordinariamente il Consiglio della Comunità di Codigoro, per deliberare sopra di un interessante oggetto, venendo presieduta l'Adunanza dal Secondo Anziano in mancanza e del Priore defunto e del primo Anziano impedito — Membri intervenuti

Cittadini — Antonio Gallottini Anziano Presidente

Antonio Gurretti
Giuseppe Gallottini } Anziani

- 1 Raffaele Beltramini
- 2 Cristofaro Scalambra
- 3 Vincenzo Telloli
- 4 Giacomo Tagliati
- 5 Niccola Pandolfi
- 6 Valentino Scalambra
- 7 Francesco Tovanerchi
- 8 Niccolò Orlandi

Il Segretario ha dichiarato aperta la Seduta, e trattandosi di affare urgente, qualunque sia il numero degli intervenuti, avrà ciò non ostante luogo la deliberazione, sull'appoggio dell' Articolo 90. dell' Ordinamento sugli Municipi 31 Gennajo corrente anno.

Letto, per me Segretario la Circolare del Triumvirato in data 24. corrente colla quale dà notizia dell' arrivo di un' Avanguardia di una Divisione Francese in presenza del Porto di Civitavecchia senz' essersene premessa comunicazione di sorte per parte del Governo Francese a quello della Repubblica Romana; nè sapersi quali siano le intenzioni

di quel Governo ; e soggiugne , che importa molto alli Municipj , che rispondino degnamente con solenni dimostrazioni al Voto de' Popoli onde sia salvo l'onore Italiano.

Letto pure il foglio del Preside di questa Provincia in data 27. corrente N. 5488. col quale inculca ogni energia in tanto emergente ; e che li Municipali Consigli protestino contro ogni ingiusto Straniero insulto , ed aderire quanto saprà adottare il Triumvirato a bene della Repubblica.

Letto finalmente il Foglio di questo Cittadino Governatore in data di jeri N. 555. col quale trasmise in Copia li riferiti Fogli del Triumvirato e del Preside

Il Cittadino Presidente ha proposto, che in base alle fatte comunicazioni, è chiamata quest' Adunanza ad approvare quanto il Governo della Repubblica Romana saprà adottare a difesa de' diritti del Popolo , e protestare , e a un tempo stesso rintuzzare ogni qualunque ingiusto Straniero insulto a salvezza e per l'onore del Popolo Italiano.

Posta ai Voti una tale proposta , e colla avvertenza , che a chi pare , e piace ammetterla ponga nel Sì e chi al contrario nel No. Distribuite le ballottole, ed apprestato il Bussolo. Risultato nel Sì Num. 40. e nel No Num. 4.

Approvata in tal modo la proposta — Evviva la Repubblica.

Null' altro essendovi da risolvere , si è chiuso il presente Verbale , da rassegnarsi al Preside colla posta di domani , e viene firmato dai singoli adunati e da me infra-scritto Segretario essendo le ore Undici della Mattina, previa lettura.

Firmati — Antonio Gallottini Presidente

Giuseppe Gallottini Anziano

Antonio Ferretti Anziano

Giacomo Tagliati

Vincenzo Telloli

Niccola Pandolfi

Francesco Tovanerchi

Niccola Orlandini

Cristoforo Scalambra

Valentino Scalambra

R. Cap. Beltrani

Angelo Solimani Segretario

} **Consiglieri**

Per Copia conforme al suo Originale

Angelo Solimani Segretario

In Nome di DIO e del POPOLO

L'anno primo della Repubblica Romana, e dell'era volgare
1849 milleottocentoquarantanove

Questo giorno di Lunedì 30 del mese di Aprile

In Comacchio

In seguito dell' invito stradato nel giorno di jeri, e sotto il n. 776 del Protocollo Comunale ad ogni e singolo componente il consiglio Municipale di questa Città per la sua Convocazione ad urgenza nel giorno d'oggi all'uopo di evadere alle superiori Ordinanze in detto invito annunciate ; si è oggi stesso il Consiglio medesimo raccolto in questa Residenza Municipale e composto de' seguenti Cittadini.

Guido D. Guidi Gonfaloniere e nella qualità di Presidente giusta l'art. 82 del Decreto sull' ordinamento de' Municipj 31 Gennajo pp.

Antonio Patrignani

Avv. Vincenzo Pozzati

Massimiliano Cavalieri

)

)

)

Anziani

Indisposto l'altro Anziano Celeste Bonnet

Gaetano Av. Mioni

Carlo Cavalieri Ducati

Antonio Cavalieri d' Oro

Carlo Tomasi

Gio. Battista Pozzati

Francesco D. Lugaresi

Luigi Carli

Vito D. Felletti

Gioacchino Bonnet

Luigi Durelli

Francesco Maria Patrignani

Edoardo Cusatelli

Gaetano Telletti

Luigi Farinelli

Stefano Primo Gradara

legittimamente impedito Alfonso De Carli

assente Gaetano Stecchi

non intervenuto Calisto Fogli

Dichiarata pertanto aperta la seduta, la Magistratura esibisce un foglio del locale Governo segnato in protocollo Comunale al n. 775 in data 28 cadente segnato n. 190 nel

quale sta trascritto Dispaccio del Preside della Provincia 27 detto n. 5488 con cui stantile disposizioni avute dal Triumvirato della Repubblica con Circolare 24 detto unita in copia al foglio medesimo ordina, che il Comunale Consiglio sia convocato ad urgenza per deliberare sull'indirizzo della Romana Costituente votato nella seduta del giorno 18 detto mese; ed alle determinazioni prese dal Triumvirato espresse nella Circolare 24 Aprile succitata, la quale nell'annunciare che l'avanguardia di una divisione Francese in presenza del Porto di Civitavecchia, dichiara di protestare colla forza contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del paese.

Letto quindi il foglio sudetto, dispaccio e circolare succitati.

Letto egualmente nella Gazzetta di Bologna al n. 96 l'Indirizzo del quale sopra, s'invitano gli adunati Cittadini ad esprimere il loro voto.

Dietro di che gli adunati tutti per alzata e seduta, e con acclamazione hanno dichiarato di aderire nel modo più solenne all'indirizzo votato dall'Assemblea Costituente il 18 Aprile ai Governi e Parlamenti Francese ed Inglese, ed alle determinazioni prese dai Triumviri per la salvezza della patria; protestando, che la legittima forma di Governo Repubblicano sorta dal voto unanime dei Popoli colla conservazione inviolata del pubblico ordine ha dato uno sviluppo così possente alle franchigie e agl'interessi morali e civili del paese da formare la speranza e il desiderio di noi tutti Italiani decisi perciò di difenderla con animo risoluto contro qualunque attentato agl'imprescrittibili diritti del Popolo.

Viva l'Italia! Viva la Romana Repubblica!

Null'altro rimanendo da operarsi dal Comunale Consiglio nella presente Seduta si è letto; e chiuso il verbale alle ore 11 antemeridiane, firmandosi qui in fine tutti gl' intervenuti.

Dr. Guido Gnidi Gonfaloniere Presidente

Antonio Patrignani Anziano

Vincenzo Pozzati Anziano

Massimiliano Cavalieri Anziano

N. Cavalieri d' Oro

C. Cavalieri Ducati

C. Tomasi

G. Bonnet

(49)

Luigi Carli
Gaetano Mioni
Gaetano Felletti
Eduardo Cusatelli
G. Battista Pozzati
Franc. M. Patrignani
Vito Dr. Felletti
Luigi Farinelli
Francesco Lugaresi
Stefano Primo Gradara
Luigi Durelli
Lodovico Cavalieri Segret.
Comacchio 30 Aprile 1849
Per copia conforme
Il Segretario Municipale
Lodovico Cavalieri

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI FERRARA

ATTO CONSIGLIARE

*Della Comunità di Voghiera Appodiato
di Portomaggiore.*

O G G E T T O

Unico = Pronuncia di adesione all'Indirizzo votato dalla Costituente Romana nel giorno 18. or ora spirato Aprile e alle determinazioni prese dal Triumvirato, e da questo espresse in sua Circolare del giorno 24. dello stesso mese.

Componenti la Magistratura

Totale Num. 3.

Intervenuti Num. 1.

Consiglieri

Totale Num. 4.

Intervenuti Num. 2.

L'Adunanza Consigliare ha avuto Luogo in seguito di un Unico invito in via d' Urgenza da equivalere ai tre, e per ordinazione del Cittadino Preside della Provincia.

c 5

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO .

Oggi Primo Maggio del Mille ottocento quarantanove 1849. in seguito di un Unico Invito fatto in via di Urgenza , si è radunato nella Residenza Municipale il Consiglio della Comunità di Voghiera sotto la Presidenza del Cittadino Sindaco Paolo Fabbri .

Membri intervenuti

1. Cittadino Sindaco
2. Cittadino Gaetano Medini Consigliere
3. Cittadino Giovanni Rei Arcip. Consigliere

Il Cittadino Sindaco ha fatto lettura di un Dispaccio del Cittadino Priore di Portomaggiore in data del 28 Aprile di questo corrente anno 1849 e di una Circolare del Cittadino Preside di questa Provincia N. 5488 di Seg. Gen. dei 27 Aprile anno suddetto non che di una Circolare del Triumvirato dei 24 Aprile medesimo ; E dal tutto insieme si è rilevato , essere il Municipio richiesto di adesione formale sull'Indirizzo della Costituente Romana votato nella seduta del giorno 18 or ora spirato Aprile , ed alle determinazioni e misure prese dal Triumvirato , e da questo espresse nella succitata Circolare del 24 Aprile.

Dietro alcune brevi e calme osservazioni fattesi dai radunati in Consiglio si è convenuto di estendere il seguente Atto da indirigersi al Cittadino Preside di nostra provincia , e mezzo suo , a chiunque possa spettare.

CITTADINO PRESIDE

L' Atto solenne di formale adesione all'Indirizzo della Costituente Romana , e alla Circolare del Triumvirato che nella vostra segnata N. 5488 di Seg. Gen. sotto li 27 Aprile or ora spirato , che l'uno e l'altra ne accenna ci richiedete per quanto è del fatto nostro , vogliamo che a vostro mezzo , Cittadino Preside , la Repubblica e quei che la rappresentano sieno pienamente assicurati , che l'emetterlo l'abbiamo , nonché conveniente, doveroso in istrettissimo senso , e l'uno e l'altra riceviamo ed approviamo interamente ed assolutamente appoggiandoli in tutte e singole le parti loro , in tutto quello che in alcuna maniera può da noi nelle

emergenze dipendere . Checché però gli altri Consigli Municipali della nostra Repubblica possono opinare nella bisogna , la Costituente e il Triumvirato nella loro saviezza non ci vorranno far carico , se quanto alla Popolazione di questo Appodiato diamo luogo ad una franca parola che ci è spinta sul labbro da un intimo e profondo convincimento.

Fummo eletti a rappresentare questo Comune nelle sole cose che riguardano i privati ed interni suoi interessi , senza rapportarci a quanto è fuori di esso , tranne i giustissimi riguardi che la legge l'impone di avere ai diritti di altri Comuni e alle Leggi organiche universali dello Stato. Egli è non pertanto da ritenere positivamente che , come a tutto il giorno d'oggi anche questa Popolazione ha pienamente aderito a quante Leggi e Ordinazioni e Decreti d'ogni sorta sono stati emanati o dalla Costituente , o dal Triumvirato , o dai vari Ministeri , così vorrà ora aderire alle Risoluzioni , che sonosi prese , o si prenderanno appresso in qualsivoglia caso ; che la Repubblica è un fatto che anche qui si rispetta , e per Essa i suoi Rappresentanti e gli Atti loro ; e che si abbozzare ogni idea ed attentato di innovazioni , venga dall' interno , o dall' esterno , come qual che altri mai si possa fingere male , o disastro più grave.

Questo è quanto gradite.

L' Accordo in questi sensi per parte degli intervenuti è stato pieno.

E' letto il presente atto Consigliare si sono firmati

Paolo Fabbri Sindaco

Gaetano Medini Cons.

Fey Gio. Consig.

REPÚBLICA ROMANA

COMUNE DI VIGARANO E MAINARDA

Oggi primo Maggio 1849 alle sette della mattina

In esecuzione del Manifesto a stampa del Cittadino Preside 27 spirato contenente il dispaccio del Triumvirato, che nel mentre avvisa della presenza dell' Avanguardia Francese al Porto di Civitavecchia dispone, che le Rappresentanze Municipali rispondano con solenni manifestazioni al voto dei popoli.

Coerentemente al foglio del Cittadino Gonfaloniere 28 caduto N. 1757/522 che ne ordina in via d'urgenza l'unione del Consiglio, onde pongansi ad effetto tali disposizioni.

Preceduto l'invito a tutti i componenti il Municipio di questo Appodiate, si è oggi all'ora sudetta adunato il Consiglio, ed aperta la seduta sotto la presidenza del Cittadino Sindaco in questa di lui Residenza, ove tutti intervennero; ed informati dell'oggetto, che doveva trattarsi colla lettura della stampa del Cittadino Preside sudetto, convenendo, che in questo Comune siavi sempre stata la quiete, l'ordine, e la sommissione alle Leggi, dichiararono unanimemente di prestare eziandio per l'avvenire la dovuta obbedienza alle medesime.

Il presente fu letto ad alta voce ai convocati, e da essi firmato sciolta l'adunanza.

Pietro Cariani Sindaco
Francesco Toselli Anziano
Cristino Soriani Anziano
Antonio Antolini Consigliere
Pietro Frabetti Cons.
Massimiliano Franchini Cons.
Giuseppe Chiarabelli Cons.

REPUBBLICA ROMANA

Quaratesana 30 Aprile 1849

Il Municipio in adempimento di quanto prescrive l'ordinanza dei Triumviri della Repubblica 24 corrente e per l'osservanza dell'analogha disposizione di questo Preside della Provincia, comunicateci dal Gonfaloniere col. N. 1755/522 28 corrente sonosi uniti in seduta straordinaria li Cittadini

Marangoni Dottor Girolamo Sindaco
Del Secco Dottor Antonio Anziano
Cirelli Luigi Consigliere
Polli Giuseppe Consigliere
Cirelli Gaetano Consigliere

quali avendo presa ad esame la volontà dei Triumviri espressa nell'ordinanza stessa, e dovendosi da noi rispondere degnamente con solenni manifestazioni al voto dei Popoli, dichiariamo di concorrere in tutto ciò che verrà stabilito per massima da questo Comune principale nelle sue relative deliberazioni, e che sarà per noi un pregio l'esempiarsi al Municipio di Ferrara nella presente circostanza, e per quanto sarà sul proposito per stabilire.

Fatto chiuso si è firmato

G. Marangoni Sindaco
Antonio Dal Secco Anziano
Cirelli Luigi Consigliere
Giuseppe Polli Consigliere
Gaetano Cirelli Consigliere

RAPPRESENTANZA MUNICIPALE DI PIEVE

Questo giorno di martedì primo 1, del Mese di maggio milleottocentoquarantanove alle ore tre pomeridiane.

Di seguito a lettera del Cittadino Governatore di Cento in data del 28. pp. Aprile n. 656. al Prot. Comunale n. 553. e d'appresso analogo Proclama del Preside di Provincia in data 27. ventisette jeri pervenuto a questo Ufficio sotto il num. 559. è stato subito pubblicato nei soliti luoghi delle stampe, l'una e l'altro riguardanti la Divisione Francese presentatasi al Porto di Civitavecchia, ed eccitanti le Comunalì Rappresentanze e far subito solenni ed unanimi manifestazioni ed aperta adesione all'indirizzo della Costituente del diciotto 18. detto passato mese non che alle determinazioni del Triumvirato onde smentire le calunnie colle quali vorrebbesi conestare un' intervento straniero, sono state diramate jeri in via di urgenza le lettere d'invito ai singoli di questa Municipale Rappresentanza per una Convocazione sull'oggetto in questo giorno come alla lettera al Prot. n. 553. e premesso fin da questa mattina il suono della Campana maggiore sono comparsi nella solita Camera del Comunale Palazzo li Cittadini seguenti

1. Crescimbeni Gio: Gaetano Priore.
2. Riguzzi Cap. Raffaele Consigliere.
3. Rizzoli Francesco Anziano.
4. Guidiccini Angelo.
5. Gamberini Antonio
6. Melloni Pasquale.
7. Roversi Michele
8. Bassi Gaetano
9. Govoni Virgilio
10. Cossarini Giovanni
11. Riguzzi Antonio
12. Roversi Carlo
13. Guidiccini Emanuelle.

Consiglieri

Il Consigliere Govoni Luigi Ambrogio ha scritto lettera al Priore in data di jeri colla quale si scusa di non essere oggi in Paese e quindi di non potere intervenire alla Seduta con suo dispiacere. Essa lettera si legge ed è protocollata sotto il N. 567.

Sono suonate le ore quattro ed è il Priore Presidente.

Visto l'Articolo del Decreto degli Ordinamenti su i municipii n. 90. dichiara legale, aperta e pubblica la Seduta ed

Invocato il divino aiuto colle solite preci, propone alla deliberazione degli intervenuti l'oggetto sopr' indicato e già pronunciato nell' Invito.

= *Adesione* all' indirizzo della Romana Costituente votato nel giorno diciotto 18. ed alle determinazioni del Triumvira o =

Si leggono detta lettera del Governatore e Proclama del Preside sucitato

Si è letto da poi l' indirizzo della Costituente portato nella Gazzetta privilegiata di Bologna del 23. prossimo passato al n.96.

E tutto ponderato nel suo vero senso e fatta dal Priore Presidente la proposizione se vogliasi aderire in tutto e per tutto al detto indirizzo e manifestazioni dei Triumviri sicché si conosce che è ferma e decisa volontà di questa Rappresentanza di avere per propri i sentimenti in esso indirizzo e circolare del 24. manifestati, tutti li Cittadini presenti per acclamazione unanime hanno dichiarato di aderire, e fatta la prova per alzata e seduta, indicando l'alzata l'adesione, tutti, niuno eccettuato, si sono alzati e così hanno aderito

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l' adunanza essendo le ore cinque 5. pomeridiane » Letto il presente Verbale che si firma dal Priore e da due Consiglieri

Gio. Gaetano Crescimbene Priore

R. Riguzzi

Gaetano Bassi

B. Melloni Segr.

Per Copia conforme

Rivelloni Segr.

REPUBBLICA ROMANA

Provincia di Ferrara

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Atto Consigliare della Comunità di Porto Maggiore

Oggetto

Approvazione unanime di un indirizzo al Triumvirato della Repubblica Romana contenente l'adesione piena ed intera di tutti gli atti, ed operato fin qui dal Governo, ed all'indirizzo votato nel giorno 18 Aprile prossimo passato dall'Assemblea Costituente Romana ai Parlamenti d'Inghilterra e di Francia.

Numero dei componenti la Magistratura

Totale Num. 5.

Intervenuti Num. 4.

Numero dei Consiglieri della Comunità

Totale N. 24.

Intervenuti Num. 18.

N. B. La convocazione ha avuto luogo dietro invito d'urgenza a termini di Legge dietro la Circolare del Cittadino Preside delle Provincie Num. 4488 delli 27 Aprile ultimo scorso.

Anziani, e Consiglieri mancanti

1.° Aveni Ignazio Anziano = Esiste in atti lettera di giustificazione per la di lui mancanza nella quale esprime il suo voto favorevole a quanto dal Governo si richiede.

1.° Righini Dot. Eugenio Cons. stante gli attuali avvenimenti di Ferrara della quale Città è Gonfaloniere sebbene non abbia fatto presentare alcun documento giustificativo, gli viene condonata la mancanza, perchè costa non potere abbandonare il suo Posto.

2 Eggi Carlo = senza giustificazione

3 Fioravanti Dot. Giuseppe Cons. id.

4 Malusardi Dot. Antonio Cons.

5 Bertocchio Antonio Cons. id.

6 Silvestri Giuseppe Cons. = Certificato medico dal quale emerge essere esso esibente affetto dalla malattia detta Orecchioni

Oggi primo Maggio mille ottocento quarantanove in seguito della Circolare del Cittadino Preside della Provincia delli 27 Aprile ultimo scorso Num. 5488 Segreteria Generale si è in via d'urgenza radunato in questa Sala Comunale alle ore dieci antimeridiane il Consiglio della Comunità di Portomaggiore coll' intervento delli seguenti Cittadini

- 1 Federici Federico Priore Presidente
- 2 Marzola Marco Maria Anziano
- 3 Gulinelli Domenico Anziano
- 4 Forti Giovanni Anziano
- 1 Vaccari Nicola Cons.
- 2 Mezzogori Pietro id.
- 3 Marzola Giovanni id.
- 4 Forti Dot. Giuseppe id.
- 5 Federici Napoleone id.
- 6 Mazzolani Carlo id.
- 7 Contarini Luigi id.
- 8 Misori Giuseppe id.
- 9 Scabbia Antonio Cons.
- 10 Saraceni Dot. Ercole id.
- 11 Cavallari Luigi id.
- 12 Vaccari Vincenzo id.
- 13 Imperiali Giesuè id.
- 14 Forti Domenico id.
- 15 Angelini Dott. Antonio
- 16 Cinti Tommaso
- 17 Imperiali Antonio
- 18 Maresta Giorgio

Esaurito l'appello nominale e trovato esservi presente il numero legale tanto dei Magistrati che dei Consiglieri, dopo avere fatto in margine l'annotazione dei mancanti con o senza aver prodotte le loro giustificazioni, fu dal Cittadino Presidente dichiarata aperta la seduta

Prendendo quindi la parola lo stesso Cittadino Presidente, e fatta una breve esposizione dell' oggetto importante sul quale si richiede l'adesione dei Comunali Consigli quai legittimi Rappresentanti del Popolo, ordinò la lettura della Circolare del Triumvirato delli 24 prossimo passato Aprile, e dell'altra del Cittadino Preside di Ferrara diretta ai Municipj in data 27 detto Num. 5488 colla quale viene ordinata la convocazione dei Comunali Consigli in via d'urgenza

za, come pure dell' indirizzo votato dall' Assemblea Costituente Romana nel giorno 18 Aprile suddetto diretto ai Governi e Parlamenti di Francia ed Inghilterra col quale si prova a quei Governi ed all' Europa il diritto legittimo che dessa aveva di adottare quella forma di Governo più credeva convenirle

Dopo ciò fu proposto al Consiglio di determinarsi in proposito.

Scambiati vari schiarimenti richiesti, fu convenuto di mettere ai voti il seguente indirizzo al Triumvirato della Repubblica Romana

= Alli Triumviri della Repubblica Romana =
Cittadini Triumviri

L'ordine e la calma che regnano nello Stato della Romana Repubblica, ed il rispetto che la Popolazione mantiene verso le Leggi, è un fatto così positivo, che smentisce per se stesso le calunnie di cui ci regalano gl' ingannati Governi Stranieri.

» *Noi quindi come legittimi Rappresentanti di questa Popolazione da cui fummo liberamente eletti, in faccia alla medesima emettiamo atto solenne di adesione all' operato sin qui dal Governo, all' indirizzo votato dall' Assemblea Costituente Romana nel giorno 18 Aprile scorso, ed approviamo quanto in esso si espone ai Parlamenti di Francia ed Inghilterra, pronti dichiarandoci a sostenere i diritti della Repubblica Romana e l'inviolabilità del suo Territorio contro l'invasione straniera con tutti i mezzi che sono in nostro potere.*

Viva l'indipendenza Italiana
Viva la Romana Repubblica

Udita la lettura del proposto indirizzo furono distribuiti i voti colla solita dichiarazione che il voto in sì approva l'indirizzo di cui ec. e quello in nò lo disapprova, raccolti i suffragi furono trovati favorevoli tutti, e quindi all' unanimità approvato con plauso generale della Popolazione.

Fatto, chiuso, e letto il presente atto alle ore undici antimeridiane venne firmato dalli Cittadini e Priore sottoscritti ec. e da me Segretario controfirmato ec.

Firmati { Federico Federici Priore
{ Giovanni Marzola Cons.
{ Giuseppe Dott. Forti Cons.
{ Antonio Scabbia Cons.

O. Altieri Seg.

Per copia conforme d'ufficio

O. Altieri Seg. Com.

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI FERRARA

MUNICIPALITA' DI OSTELLATO

ATTO CONSIGLIARE

Oggetto Unico Urgente

Lettura di una Circolare Governativa su la venuta di una Divisione Francese nelle acque di Civitavecchia e votazione corrispondente al caso d'invasione pel sostenimento dei diritti dello Stato della Repubblica Romana.

Num. dei componenti il Magistrato 3.

Intervenuti 2.

Num. Totale dei Consiglieri 14.

Intervenuti N. 7.

Nel giorno di Mercoledì due del mese di Maggio dell'anno 1849 in seguito di primo invito fatto d'urgenza, si è radunato nella sala Municipale di Ostello il Consiglio ai termini dell'ordinamento 31 Gennaio 1849. nel quale sono comparsi i seguenti Cittadini

1 Carlo Sarti Priore Presidente

2 Filippo Fabri Anziano

3

CONSIGLIERI

1 Giulio Stuppioni

2 Antonio Fogli

3 Cesare Palmeri

4 Angelo Forlani

5 Agesilao Montagnani

6 Pietro Bellatti

7 Antonio Gherardi

La Seduta è aperta.

Il Priore Presidente rende ostensibile al Consiglio un dispaccio Circolare del Preside in data 27. Aprile p. p. di

N. 5488. S. G. avuto in copia dal Governo di Porto Maggiore ricevuta ad ore quattro pomeridiane del dì 29 detto col quale ordina sia immediatamente ed in via di urgenza convocato il Consiglio Comunale il quale con una determinazione corrispondente alla quantità dei tempi, ed alla incolumità dei nostri diritti si mostri degno figlio d'Italia, e Rappresentante sincero del Governo della Repubblica. Legga pure e renda ostensibile la copia della Circolare del Triumvirato di Roma in data 24 detto N. . . della quale appare che l'avanguardia di una Divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia. Che il forte è apparecchiato alla difesa. Che nessuna comunicazione è stata fatta dal Governo Francese alla Repubblica Romana. Che l'Assemblea e il Governo della Repubblica sapranno compiere il dovere loro protestando colla forza contro ogni offesa al diritto e alla dignità del Paese, ma che frattanto importa che le rappresentanze Municipali rispondano degnamente con solenni manifestazioni al voto del Popolo.

Ed è per tale motivo che il predetto Cittadino Priore ha oggi chiamato il Consiglio a deliberare su tal proposito.

Accettando il Consiglio di occuparsene ha dato luogo a varie discussioni, ed ha dichiarato quanto segue.

Chiamati ad esternare la nostra opinione diciamo unanimemente, che Italiani come ci vantiamo di essere non possiamo simpatizzare con qualunque soldato straniero che voglia intervenire nelle cose nostre; Sappiamo dalle Storie che anche sotto pretesto lusinghiero mostrarono sempre tutti col fatto essere stati mossi da avarizia e da spirito di patroneggiarvi per smugnere queste contrade.

Noi speriamo del resto che la sapienza degli Eletti alla Assemblea Costituente vorrà non illudersi; che prenderà norma dalle circostanze, piucchè dalla voce di faziosi che rovinano la bella causa Italiana con intempestive massime e dannosi scritti. Noi abbenchè semplici di costumi, ed avvezzi a giudicare dai fatti più che dalle opinioni sappiamo che non si vincono le armate nè con le preghiere, nè con le ingiurie dei giornali, che non si persuadono i popoli colla voce di gente priva di virtù Cittadina; Che un Governo qualunque deve avere a ministri persone ineccezionabili, severi osservatori dello spirito delle Leggi; nessun Governo può essere amato senza proteggere il pacifico Cittadino e in ispecie dal Ladroneggio che ora sembra perfino favorito dall'incuria della Polizia, e peggio dal raggio degli Avvocati, di questa peste della società a cui si permette ancora di servirsi della

cabala per combattere colla forma lo spirito della Legge che dovrebbe pur esser sempre quello di far giustizia punendo il delitto.

Noi desideriamo che il nostro stato abbia per iscopo di ottenere un buon ordinamento di cose veramente Italiane senza l'umiliazione, e il danno gravissimo di un intervento straniero.

E' tale dichiarazione è stata approvata ad unanimità di Voti.

Non essendovi altro da discutere la seduta è sciolta ritirando a validità le firme seguenti.

Firmati = Carlo Sarti Priore

Filippo Fabri Anziano
Antonio Fogli Cons.
Cesare Palmeri Cons.
Giulio Stuppioni Cons.
Agesilao Montagnani Cons.
Pietro Bellatti Cons.
Antonio Gherardi Cons.
Angelo Forlani Cons.

Per copia ad uso d'Ufficio
Gio. Rogli Segret.

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO
ATTO CONSIGLIARE DI FUSIGNANO

del 1 Maggio 1849

OGGETTO

Voto di adesione al Governo della Repubblica Romana,
ed al contenuto della Circolare dei Triumviri 24. Aprile
pr. pas.

Nella giornata di Martedì 1. Maggio 1849. Nella solita
Municipale Residenza si è radunato il Consiglio di Fusi-
gnano.

MEMBRI INTERVENUTI

Grossi Demetrio Priore	}	Anziani
Armandi Dott. Giuseppe		
Martini Giuseppe		
Grossi Dott. Francesco		
Piancastelli Dott. Giuseppe		
Barittoni Dott. Luigi	}	Consiglieri
Grossi Giuseppe		
Loli Giovanni		
Barittoni Giovanni		
Baldruti Bartolomeo		
Bellaspica Battista		
Santoni Luigi		
Minguzzi Antonio Maria		
Gasparoni Ludovico		
Colla Dottor Giuseppe		
Santoni Dottor Pietro		
Caroli Francesco		
Comucchia Cesare		
Spadazzi Dott. Pio		

Interviene per la prima volta in Consiglio il Cittadino Bullotta Silvestro successo nella Rappresentanza Consigliere al Cittadino Dott. Primo Monte Cessato dall' Ufficio di Consigliere in base del Decreto 31 Gennaio 1849. sull' Ordinamento dei Municipj §. 57. Art. 2 e §. 60.

La presente adunanza è stata presieduta dal Cittadino Priore.

Il Governatore Distrettuale di Lugo con suo Dispaccio Num. 224. delli 28 Aprile 1849. trasmetteva al Magistrato una Circolare dei Triumviri delli 24 del sudetto Mese accompagnata da lettera del Preside della Provincia 27 successivo N. 3488.

La Circolare dei Triumviri dava notizia, che l'avanguardia d' una Divisione Francese era in presenza del Porto di Civitavecchia, e come nessuna comunicazione fosse stata fatta in precedenza al Governo Repubblicano. Soggiungeva infine ritenere quest' ultimo di opporsi protestando colla forza contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del nostro Paese. Essere perciò di necessità che le Rappresentanze Municipali rispondessero degnamente con solenni manifestazioni al voto dei popoli, ed al fatto dei Triumviri. Il Dispaccio del Preside inculcava maggiormente a dar evasione alla Circolare, dei Triumviri nel senso il più ampio.

Data lettura dei suddetti tre Dispacci al Consiglio, il Magistrato onde obbedire agli ordini tanto del Triumvirato, che del Preside, e del Cittadino Governatore Distrettuale di Lugo ha presentato al Consiglio la seguente proposizione.

» Chi intende di aderire al Governo della Repubblica Romana, ed al contenuto della Circolare dei Triumviri che questa rappresenta in data 24 Aprile 1849 dia il voto bianco, » e chi no nero » .

Dispensati e raccolti si sono verificati

Bianchi N. 19.

Neri N. 1.

Quindi la proposizione ammessa, e dichiarata perciò l'adesione per parte di questo Municipio al Governo della Repubblica Romana, ed al contenuto della Circolare dei Triumviri sopraricordati.

Si sono resi mancanti alla presente adunanza Ubaldo Giovannardi assente, e Giovannardi Federico assente per motivo di salute, non che Eraldi Francesco.

Nulla più rimanendo a trattarsi l'adunanza è stata dichiarata

rata sciolta , previa la redazione del presente verbale, che viene firmato da tutti gl' intervenuti.

Dom. Grossi Priore Possidente
Giuseppe Armandi Anziano
Francesco Grossi Anziano
Giuseppe Piancastelli Anziano
Giuseppe Martini Anziano
Grossi Giuseppe
Bellaspica Battista
Pio Spaduzzi
Luigi Barittini
Giovanni Loli
Lodovico Gasparoni
Antonio Minguzzi
Silvestro Ballotta
Giovanni Barittoni
Luigi Santoni
Bartolomeo Baldruti
Francesco Caroli
Cesare Cornacchia
Colla Dott. Giuseppe
Pietro Dott. Santoni

Consiglieri

Per copia conforme ec.
L. Martini ff. di Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Atto Consigliare della Comunità di Cotignola

Nel giorno di martedì primo di Maggio dell' anno 1849 mille ottocento quarantanove alle ore 10 antimeridiane, previo il suono della Campana della pubblica torre, si è radunato nella sala Municipale il Consiglio della Comunità di Cotignola invitato d' urgenza per ordine del Cittadino Preside di questa Provincia di Ferrara, comunicato dal Cittadino Governatore di Lugo con Dispaccio N. 224 del giorno 18 Aprile p. p. onde risolvere se vogliasi aderire all' allocuzione diretta ai Governi ed ai Parlamenti di Francia ed Inghilterra dall' Assemblea Costituente degli Stati Romani e da lei votata nella sessione del giorno 18 Aprile 1849.

Fatto l' appello nominale si trovarono presenti all' adunanza gl' infrascritti Consiglieri

Bennoli Giovanni Priore Presidente

Vanni Vincenzo } Anziani
Zannoni Giovanni }

CONSIGLIERI

Emiliani Dottor Emiliano
Moni Angelo
Spada Giacomo
Signani Giuseppe
Cattani Paolo
Calderoni Antonio
Cannattieri Stefano
Grilli Antonio
Petrocini Dottore Sante
Golminelli Antonio
Emiliani Carlo
Tarlazzi Antonio

d 3

CONSIGLIERI

Essendo il Consiglio invitato d'urgenza e potendosi deliberare con qualunque numero di membri intervenuti, il Cittadino Presidente invocato il Divino Ajuto ha aperto la sessione, informando gli adunati che il nostro Siato vuolsi invadere da eserciti stranieri sotto pretesto di venire a spegnere l'anarchia, il qual pretesto perchè apparisca falso, è d'uopo che i Municipj degli Stati Romani, e quindi anche quello di Cotignola dichiarino che qui v'ha Governo, e che regna l'ordine e la pubblica tranquillità, e protestino contro la violazione di qualunque intervento, appoggiando col loro voto i Rappresentanti del Governo ed il loro operato, onde salvare la libertà e la patria.

Dopo di ciò si è data lettura della Circolare 21 corrente diretta dai Triumviri al Cittadino Preside di Ferrara; dell'altra Circolare 27 detto N. 5488 con cui il lodato Preside invia quella al Governatore di Lugo, e finalmente della lettera del Governatore a questa Magistratura, dalle quali scritture appare documentato quanto il Cittadino Priore ha esposto al Consiglio. Appresso si è letto il Proclama che l'Assemblea Costituente degli Stati Romani ha diretto ai Governi ed ai Parlamenti di Francia ed Inghilterra, in data 18 Aprile p. p. ed il Cittadino Presidente ha invitato gli adunati a pronunciare se quel proclama ossia indirizzo vuol dal Consiglio approvarsi proponendo che chiunque lo approva si alzi in piedi. Allora tutti i Consiglieri presenti all'adunanza si sono con acclamazione alzati, e l'indirizzo è stato ad unanimità approvato.

Non essendovi altro oggetto da trattare si è sciolta la sessione alle ore 11 antimeridiane

Atto fatto letto e chiuso nel di ed anno suddetti e firmato dai membri della Magistratura presenti all'adunanza e da due Consiglieri in fede ec.

Giovanni Bennoli Priore

Giovanni Zannoni } Anziani
Vincenzo Vanni }

Paolo Cattani } Consiglieri
Sante Dr. Petrocini }

Per Copia Conforme

Aristide Spada Scrittore Comune

(67)

Indirizzo votato a pienezza di suffragj dalla Magistratura del Comune Appodiato di PONTE LAGO-SCURO ai Cittadini Triumviri

Il dì 1. Maggio 1849.

CITTADINI TRIUMVIRI

Quando un Governo viene eletto a mezzo dell' universale suffragio , non può essere che il più legale , e legittimo.

Il Sovrano libero voto del Popolo vi compartì poteri illimitati , senza mettere in dubbio la validità , ed estensione del vostro mandato ; e perciò , mentre , a meglio confutare tutto quanto di che ci da calunnia lo Straniero accusanteci di Anarchia , ci fate domanda di un atto d' instantanea , e spontanea adesione al vostro operato , Noi che nominati fummo dal Popolo , e qui radunati in forza delle sue Leggi , dichiariamo che la quiete , l' ordine , e l' obbedienza alle leggi avendo sempre regnato , e regnando , così protestiamo energicamente contro qualsiasi intervento , e violenza.

VIVA L' INDIPENDENZA ITALIANA

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI MIGLIARO

Oggi 1 Maggio 1849 Ore 9 antemeridiane

In esecuzione del foglio del Presidente di Provincia del 27 prossimo passato Aprile Num. 4488 , e della Circolare del Triumvirato della Repubblica Romana 24 corrente senza numero diretto al Preside di Provincia , ricevuti per organo del Cittadino Governatore di Codigoro con suo foglio 28. pross. pass. Aprile num. 533. il Cittadino Priore Giovanni Pietro Motta ha tosto diramati il dì 28 detto mese d' Aprile gl' inviti a' singoli Anziani , e Consiglieri perchè in via d' urgenza si radunino nel giorno 29 in questa Residenza Municipale per l' oggetto di cui nei succitati fogli , avver-

d 4

(68)

tendo nello stesso invito, che quante volte non avesse luogo la convocazione nel giorno 29 s'intendevano invitati per la seconda, e terza chiamata ai successivi giorni 30 Aprile scorso, e primo corrente

E quindi non avendo avuto effetto nei giorni 29 e 30 scorso Aprile l'adunanza per mancanza del numero legale de' Consiglieri, e previo il suono della Campana maggiore di terza chiamata a seconda del succitato invito si sono recati in questa Residenza Municipale li Cittadini

Magistratura

Motta Giovanni Pietro Priore

Consiglieri

Forti Domenico

Mazzolani Giuseppe

Cinti Gio. Battista

Colevati Carlo

Soratelli Dottor. Germano

Ed avendo ognuno proposto il Cittadino Priore Gio. Pietro Motta non ostante il piccolo numero d'intervenuti essendo di terza chiamata, ha dichiarata aperta la seduta, ed ha proposto, dopo fatta lettura dei succitati dispacci ad alta, ed intelligibil voce, che l'adunanza debba

Aderire all'indirizzo della Romana Costituente votata nella Seduta 18 prossimo passato Aprile, ed alle prese determinazioni del Triumvirato espresse nella Circolare 24. detto mese; protestando contro qualunque invasione straniera, mentre l'ordine, ed il rispetto alle leggi ha sempre regnato, e regna nello stato

Il sottoscritto Segretario ha dichiarato che la seduta è aperta, ed in primo luogo dal Cittadino Presidente viene eseguita la estrazione a sorte dei due Consiglieri arringatori del futuro consiglio, e sortirono li Cittadini Antonio Marinelli, e Vincenzo Bigli. Indi lo stesso Cittadino Presidente ha estratti altri due Consiglieri nominandoli scrutatori del presente Consiglio, e sortirono li Cittadini Bigoni Alfonso, e Bigoni Giuseppe

Invocato il Divino ajuto

Il Cittadino Presidente ha dichiarato che la presente convocazione ha luogo in via d'urgenza per l'oggetto portato dalla Circolare del Triumvirato datata in Roma li 24 andante di cui ne ordina a me segretario la lettura: in pari tempo si è data lettura dall'altra Circolare del Cittadino Preside di Proviacia in data 27 suddetto num. 5488 e similmente della lettera del Cittadino Governatore di Codicoro in data di jeri num. 533 colla quale accompagnava a questa carica le suddette Circolari inculcando l'unione del presente Consiglio.

Riconosciuto di urgente interessanza l'oggetto, si è preso in considerazione, e per primo si è osservato per quanto riguarda questa Comune che il motivo della spedizione Francese dimostrato nelle discussioni avvenute in quell'Assemblea Nazionale non può essere che strategico preteso, mentre si ravvisa alieno dall'Anarchia questo Paese, e d'altra parte si prova che il Regime Repubblicano è puramente l'espressione vera, e spontanea del voto popolare.

Considerato che non essendo avvenuta nessuna comunicazione per parte del Governo Francese a quella della nostra Repubblica non può ritenersi che per contraria, ed ostile l'avanguardia di quella Divisione che presentasi nel Porto di Civitavecchia.

Ritenuto che quand'anche non fosse tale, qualora un intervento straniero arbitrassero ingombrare il nostro terreno macchierebbe il candore alla nostra indipendenza, lederebbe l'incolumità dei nostri diritti, toglierebbe la dignità del nostro paese, e l'onore nazionale.

Il Cittadino Presidente ha per primo manifestata la sua contrarietà all'Intervento Francese, protestando formalmente e rigorosamente contro qualunque ingiusto straniero insulto, ed attentato a danno della nostra Repubblica, e dichiarando espressamente di aderire all'indirizzo dell'Assemblea Costituente votato nella seduta del giorno 18 corrente mese, ed alle determinazioni del Triumvirato espresse nella Circolare del 24 sud. ed in ogni altro modo.

D'Appresso tale manifestazione lo stesso Cittadino Presidente ha interpellati il parere dei due Arringatori li Cittadini Menegatti Giuseppe, e Bigoni Giuseppe sull'oggetto di cui trattasi, e questi esternarono di concorrere pienamente nella emessa dichiarazione del Cittadino Presidente accopiando ad essa le più risolte espressioni di protesta,

e contrarietà all' Intervento Francese per l' integrità dei diritti , e conservazione dell' attuale nostro Governo.

Dopo di ciò si è richiamato dallo stesso Cittadino Presidente il parere dell' intero Consiglio a cui rispose unanimamente con eguale dichiarazione, e vigorosa protesta nei modi espressi come sopra.

E quindi sottoposta la proposizione a votazione con osservazione che li voti nel *Si* intenderanno approvare la suddetta proposta del Cittadino Priore , e nel *No* rigettarla.

Dispensate le palle , e raccolte è riuscita con voti favorevoli Num. 6 Contrari num. 0.

Per cui ad unanimità di voti è stata approvata la suddetta proposta , e cioè di protestare contro qualunque intervento straniero , siccome così hanno protestato.

Fatto , letto , e chiuso il presente atto il giorno , Mese ed anno sudetto riportandone in fine a sua validità le firme del Cittadino Priore Presidente e dei Cittadini Consiglieri intervenuti assieme a quella di me Segretario

Gio. Pietro Motta Priore
Germano D. Saratelli Cons.
Domenico Forti affermo
Carlo Colevati affermo
Gio. Battista Ciuti affermo
Giuseppe Mazzolari

Gregorio Ciuti Segretario

Per Copia Conforme all' originale in atti

Gregorio Ciuti Segretario

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

L'ANNO PRIMO DELLA REPUBBLICA ROMANA

Dell'Era volgare 1849 il giorno 29 Aprile

Atto Consigliare della Comunità di Lago Santo

OGGETTO

Protesta contro l'intevento Francese

Totale della Magistratura

Num. 3.

Intervenuti Num. 2

Totale dei Consiglieri

Num. 10

Intervenuti Num. 10

Nel giorno 29 Aprile dell' Anno 1849 in seguito della prima chiamata spedita per urgenza a termini della Circolare del Triumvirato datata in Roma li 24 corrente, ed altra Circolare del Preside di Provincia Num. 1488 delli 27 sud. si è radunato in questa sala Municipale il Consiglio, e Magistrato colla Presidenza del Cittadino Verecondo Pira siccome Provetto, ed in assenza del Cittadino Priore

Consiglieri Intervenuti

- 1 Pira Verecondo**
- 2 Bigoni Ant.**
- 3 Schiavoni Raffaele**
- 4 Quietti Angelo**
- 5 Bigoni Alfonso**
- 6 Chiodi Venanzio**
- 7 Bigoni Giuseppe**
- 8 Marinelli Antonio**
- 9 Finessi Calisto**
- 10 Rinieri Francesco**
- 11 Mengatti Giuseppe**
- 12 Bigli Vincenzo**

Per lo che il Cittadino Presidente a più valido esperimento di concorde adesione ha ordinato per scrutinio segreto la votazione, con dichiarazione che a chi piace confermare la espressa protesta, e manifestazione contraria all' intervento Francese ponga i Voti nel Sì, e chi è d'opposto parere ponga i Voti nel Nò.

Dispensati i Voti, e raccolti si sono rinvenuti nel Sì Voti num. 12 e nel Nò 0.

Finalmente il Cittadino Presidente ha esposto non esservi altri oggetti da trattarsi nella presente adunanza, e quindi ha estratti due Consiglieri per firmare il presente Processo Verbale, e sortirono Giuseppe Menigatti, e Vincenzo Bighi.

Fatto, letto, e chiuso il presente Processo Verbale nel giorno, mese ed anno sud. con dichiarazione che il presente Consiglio ebbe principio alle ore otto Antemeridiane, e venne terminato alle ore undici Antemeridiane sud. ec, quindi firmato come segue

Firmati (Verecondo Pira Presid.
) Antonio Bigoni Anz.
(Raffaele Schiavoni
) Giuseppe Mengatti Cons.
(Vincenzo Bighi

Ant. Bigoni Seg.

Protocollo Num. 268.

Per Copia conforme all' Originale in atti esistente che si trasmette al Cittadino Governatore di Codigao

Dalla Residenza Municipale li 29 sud.

**ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ED AI TRIUMVIRI
DELLA REPUBBLICA ROMANA**

La Rappresentanza Comunale di Bagnacavallo

La notizia dello sbarco di una Divisione Francese in Civitavecchia senza preventiva comunicazione al Governo della Repubblica Romana, non poteva non essere dovunque sentita con sorpresa, e nel tempo istesso con indignazione.

Conscie diffatti le popolazioni degli Stati Romani dell'imprescrittibile loro diritto di reggersi nella forma più confacente alle loro tendenze, ai loro bisogni: e proclamato per ciò dal suffragio universale il Governo Repubblicano, non avevasi ragionevole motivo di temere qualsivoglia intervento straniero, molto meno da parte della Francia; dalla quale costituita Essa pure in Repubblica, ed obbligata pel suo Statuto a rispettare la Nazionalità si doveva anzi attendere un trattamento piuttosto da sorella, che da nemica.

Ben faceste adunque a protestare contro tale invasione, siccome contraria al diritto delle genti; e questa Rappresentanza Comunale, per quanto è nelle sue attribuzioni, vi presta la sua piena adesione, pronta ognora a secondarvi nel vostro proposito con tutti quei mezzi, che saranno in suo potere.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Bagnacavallo dalla Residenza Municipale 30 Aprile 1849.

Per la Rappresentanza Comunale

Gl'Incaricati della Redazione del presente Atto

Gajano Gajani Gonfaloniere
Paolo Dragoni)
Filippo Tallandini) Anziani
Felice Tamburini)

Domenico Botti)
Francesco Mazzotti) Consiglieri

Benedetto Agelli Segr.

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI MESOLA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Invocato il Nome SSmo di DIO colle solite Preci

Nel giorno 29 del mese di Aprile dell'anno 1849 in seguito di straordinario invito si è radunato nella Sala Municipale il Consiglio della Comunità di Mesola colla presidenza del Cittadino Stefano Penolazzi Priore, autorizzato a ciò dall'Art. 82. del Decreto sull'ordinamento de' Municipj in data 31 Gennaio 1849.

MEMBRI INTERVENUTI CITTADINI

Barbieri Francesco 1. Anziano
Borelli Francesco 2. Anziano
Duo Francesco 3. Anziano
Barbieri Vincenzo 4. Anziano

CONSIGLIERI

1 Cancatteri Alessandro
2 Roma Carlo
3 Cavallari Giovanni
4 Torola Antonio
5 Scarpa Luigi
6 Marabini Antonio
7 Benazzi Benvenuto
8 Penolazzi Antonio
9 Penolazzi Pietro
10 Melloni Giuseppe
11 Mantovani Vincenzo
12 Remy Odoardo
13 Camaltori Luigi
14 Penolazzi Gaetano
15 Zigiotti Girolamo.

Il Presidente ha dichiarato che la seduta è pubblica.
Lo stesso Priore Presidente ha esposto quanto segue
La seduta straordinaria di quest'oggi nel richiamare tutta vostra particolare attenzione, o Cittadini Consiglieri, compie un oggetto di tanta importanza, e dal quale interamente dipender potrebbe non solamente l'indipendenza degli Stati della Repubblica Romana, ma ben'anche l'onor Nazionale.

Dalle Circolari del Triumvirato, del Preside della nostra Provincia, e del Governatore di Codigoro apprendete abbastanza che l'avanguardia di una Divisione Francese è giunta in presenza del porto di Civitavecchia, e come il Governo della Repubblica si sia apparecchiato, in appoggio delle deliberazioni dell'Assemblea, a protestare e resistere colla forza contro ogni offesa al diritto ed alla dignità del Paese. Quale ne sia per essere, o Cittadini Consiglieri, la natura dell'intervento, ancor non si conosce; sembrerebbe ragionevole il presupporre, che le discussioni avvenute in quell'Assemblea Nazionale di Francia, portassero il pretesto che i Nostri stati fossero da tempo travagliati dalla più soverchia e pericolosa Anarchia, e che il Governo della Repubblica Romana non fosse l'espressione vera, sincera, e manifesta del voto de' Popoli. A distruggere così puerile illusione, ed a provare alla Francia, ed all'Europa tutta come la grande famiglia sia intieramente contraria ad un Governo assolutista, è necessario che voi oggi, come emanazione del voto generale del nostro Comune, forti del mandato, e del vostro ben noto patriottismo, facciate un'Atto di formale adesione all'Indirizzo della Costituente Romana votato nella seduta del giorno 18. cadente mese, ed alle prese determinazioni del Triumvirato espresse nella sopra citata Circolare.

In questi solenni momenti, o Cittadini Consiglieri, la Patria esige da Voi grandi prove. Sareste rei del più nero tradimento in faccia a Dio, ed alla società, se nei momenti del pericolo cercaste di mancare a quel sublime mandato che trasse origine dal libero voto del Popolo, e dal quale dipendono le future sorti nostre, e le sorti dell'intero Paese. Pensate che Voi siete i tutori dei diritti del Popolo, i difensori della libertà nostra, ministri di tutta la Sovranità Popolare; Voi in una parola siete la stessa persona del Popolo, cui sul fondamento della umana giustizia, la Provvidenza oggi vi chiama a pronunziare in nome del Popolo stesso una nobile e generosa protesta contro qualunque straniero attentato che si avesse a manifestare verso la Repubblica Romana, ed a pregiudizio della Sovranità del Popolo.

Risolvete adunque, o Consiglieri non perdetevi tempo, mostratevi degni figli d'Italia, sinceri rappresentanti del Governo della Repubblica Romana. Per tal modo farete alla Francia, ed all'Europa tutta francamente conoscere che il Paese Vostro è già matura alla vita Nazionale, e che deve partecipare al moto intellettuale delle altre parti Sorelle. Per cui quando l'intelletto ed il cuore si dilatano ad un miglior avvenire, quando gli spiriti assopiti si risvegliano, e

gittano viva luce , si può tenere per fermo , che quel Popolo non può più oltre tollerare un metodo di amministrazione non più conforme per ogni parte ai bisogni ed al genio de' tempi che corrono , e che convien surrogare al vecchio Ceppo, un ramo giovane e novello.

Vi sovvenga , o Cittadini, del passato. Roma la più bella , più ricca , più maravigliosa Città del Mondo , ridotta a condizione umilianti per colpa della Edilità. Una popolazione infelice ; le Campagne incolte e deserte , l'aria micidiale. Uno stato desiderato di tutte quelle istituzioni, di tutti quei mezzi che la civiltà va ogni giorno trovando , e moltiplicando per ispargere in ogni dove la istruzione e la prosperità. Una selva di abusi, una popolazione priva d'ogni libertà e di ogni diritto , che non sa come il ben' essere e l' agiatezza sia frutto del lavoro , che non può guadagnarsi il pane se non mendicando , o prestando ai ricchi serviggi puerili , o vergognosi ; questa è la Roma del passato . La cosa è di tale evidenza , o Cittadini Consiglieri che nessuno per retrogrado ch'ei sia , proporrà che le cose tornino come per lo addietro. Ad un passato così urtante, che non v' ha persona la quale voglia certo ritornarvi , contrapponete il presente. Il Governo dietro l' espressione manifesta della opinione pubblica , e del voto deliberativo de' Suoi rappresentanti , ha assunto il glorioso Nome di Repubblica Romana. Le sue Leggi furono prontamente introdotte , la vita e le sostanze dei Cittadini sono garantite , le opinioni sono libere , il Commercio e l' industria presentano un fiorito avvenire i Dogma della Nostra Religione sono garantiti e rispettati da per tutto , il diritto di petizione e di accusa è libero per qualsivoglia , libera la Stampa , l' istruzione pubblica ovunque si svolge con rapidità , la Legge è Sacra ed inviolabile per tutti , e finalmente la Guardia Nazionale , Baluardo della nostra Indipendenza , mantiene intemerima la quiete e la tranquillità pubblica in ogni punto della Romana Repubblica. E dal confronto di tutto questo , decidete pure liberamente , o Cittadini Consiglieri , se qualunque Straniero Intervento a ragione. Si deve considerare per un' offesa al diritto ed alla dignità del Paese , è per conseguenza nostro preciso dovere di protestare Sollenemente ed in ogni miglior modo e forma , come una violazione al diritto naturale delle Genti.

Terminata la proposizione fatta dal Cittadino Relatore , il Segret. Com. diede lettura ai tre citati Dispacci , nonché all' Indirizzo già indicato nella Circolare al Governatore di Codigoro N. 5588. delli 27. spirante.

Il Cittadino Antonio Marabini Consigliere dopo intesa la lettura degli indicati Dispacci ed Indirizzo della Costituente Romana 18 cadente, non solamente approva e conferma tutto ciò che è stato con ragioni giuste ed inviolabili manifestato e descritto dal Priore Presidente, ma intende di protestare solennemente e con tutte le sue forze qual Rappresentante del Popolo, ed in nome del Popolo, contro qualunque straniero insulto contrario al diritto proprio e delle genti, dichiarando di aderire formalmente tanto all'Indirizzo dell'Assemblea Costituente del 18 cadente mese come alle già prese determinazioni del Triumvirato.

Il Cittadino Alessandro Camatturi ripete, conferma, ed appoggia tutto ciò che è stato osservato dal Cittadino Antonio Marabini, anzi si raccomanda al Governo che in caso di minacciato Intervento, si debba in qualunque modo insistere forza con forza, per aver salvo l'indipendenza e l'onore Nazionale.

I Cittadini Roma Carlo, Camattari Luigi, e Reiny Odoardo, nel sanzionare tutto ciò che è stato su tale proposito dai Cittadini Antonio Marabini, ed Alessandro Camattari dichiarato, nel dare la sua formale adesione tanto all'indirizzo della Romana Costituente come alle deliberazioni del Triumvirato espresse nella sopra citata Circolare, fanno osservare che ogni Municipio della Romana Repubblica in caso di qualunque Straniero insulto al diritto Sacro delle genti protestando solennemente in faccia all'Europa tutta, meriterebbe l'approvazione generale, e l'appoggio delle Nazioni tutte, tanto per una consimile violazione, mendicata da folle pretesto, quanto per l'esecuzione di un atto, del più vergognoso ed abominevole dispotismo, contrario alla natura della Rivoluzione la più Sacra del Mondo qual fu quella di Roma, e diametralmente opposto alla odierna civilizzazione d'Italia non solo, ma della stessa Nazione Francese, la quale deve ricordare che non l'Anarchia, ma l'ordine, la quiete, e la tranquillità regnano concordemente negli Stati della Romana Repubblica, e che la Repubblica Francese ora non volendo conoscere negli Stati Romani un Governo libero sotto specioso pretesto d'Anarchia, vorrebbe invaderli.

Il Cittadino Giovanni Cavallari approva e conferma, e così l'intero Consiglio per acclamazione prestava tutta la sua adesione al Governo della Repubblica Romana come una emanazione del voto universale del Popolo, non che all'indirizzo della Romana Costituente votato nella seduta come sopra, ed alle prese determinazioni del Triumvirato espres-

se nella sua ricordata Circolare, protestando con una uniformità di modi, parole, e proteste contro qualunque Straniero insulto in pregiudizio della Sovranità popolare, e del Governo della Romana Repubblica, al quale prestava l'intero Consiglio tutta la sua particolare adesione, fiducia, e persuasiva.

E finalmente avendo il Cittadino Priore Presidente dichiarata pubblica la Seduta Consigliare accoglieva in unione all'intero Consiglio la piena soddisfazione di molti altri del Popolo spettatore delle deliberazioni prese, dichiarando che tutto ciò che era stato discusso e deliberato nella presente Seduta Consigliare, altro non era che il voto sincero e manifesto di tutta la Popolazione, la quale alle proteste del Consiglio contro qualunque insulto alla incolumità de' proprj diritti, vi univa parimenti le sue non riconoscendo di fatto e di diritto che il solo Governo della Repubblica Romana, e come si rileva più diffusamente dall'estratto che si annette in copia.

Viva l'Italia.

Viva la Repubblica Romana:

Dopo di ciò con evviva unanimi si è terminata la Sessione alle ore 5. pomeridiane, rendendo grazie all'Altissimo.

Fatto, letto, e chiuso il Presente processo Verbale nel giorno, ed anno suddetto.

Il Priore Presidente

Stefano Penolazzi	}	Firmati
Francesco Barbieri Anziano		
Francesco Borelli		
Vincenzo Barbieri		
Francesco Duo		

Reny Odoardo Consigliere	}	Firmati
Alessandro Camattari		
Giuseppe Melloni		
Vincenzo Montorani		
Benvenuto Benazzi		

Antonio Marabini

Per copia conforme

Calen Segr.

(79)

Al Triumvirato e Rappresentanti

della

REPUBBLICA ROMANA

La Guardia Nazionale ed il Circolo Popolare

del Territorio di

A R G E N T A

DIO , e POPOLO

Cittadini

Ai Governi liberi di Europa avete svolto col diritto e con argomenti, quello che il Popolo col fatto, e con laconiche parole aveva dichiarato. Alla minaccia di un' intervento armato avete esposto in modo franco la nostra condotta e i nostri diritti; avete giurato di opporvi alla ristorazione del Papato, perchè quello non è il governo del Popolo. Le vostre parole sono l'espressione del voto universale di tre milioni di uomini che disdegnano la schiavitù: voi l'avete degnamente interpretata! Noi pure uniamo la nostra protesta a quella del Nostro Municipio di non volere riconoscere altra forma di Governo che la Repubblica proclamata dai nostri legittimi Rappresentanti, e così la popolazione intera del Territorio Argentano mostrasi unita in questa sacra idea. E' nemico nostro e della libertà quel Popolo che sotto qualunque bandiera a noi si presenta per farci nuovamente assoggettare al dominio Sacerdotale. Abbiamo voluto la libertà e sapremo difenderla: Se da forza brutale vinti dovremo cadere, facciamo in modo di salvare l'onore per potere risorgere sollecitamente e più gloriosi. Proseguite adunque nell'intrapreso cammino, noi sapremo seguirvi e sostenervi. Il Popolo vuole, Dio l'ajuterà!

Viva la Repubblica!

Argenta adì 30 Aprile 1849

Votato in Adunanza Generale e ad unanimità

Per il Circolo il Presidente
Vandini Dr. Giuseppe

Per la Guardia Nazionale
Il Tenente Colonnello » Ignazio Gattilli

AI TRIUMVIRI
ED AI RAPPRESENTANTI
DEL POPOLO ROMANO

Un grido di meraviglia e indignazione s'innalzava spontaneo ed unanime da tutte le Popolazioni Romane all'annunzio d'un inatteso intervento armato nei nostri Stati per parte della Repubblica Francese ; di quel Governo, che in seguito di gloriosa Rivoluzione proclamava comune a tutti i Popoli della terra il diritto di Nazionalità e d'Indipendenza.

Anche la Guardia Nazionale di questa Città, mossa da sentimento di Patrio Decoro, ha deliberato dichiararvi, come vi dichiara, Cittadini Triumviri e Rappresentanti, di aderire pienamente al Decreto 9 febbrajo decorso, e di approyare tutti gli Atti da Voi emanati nella circostanza della straniera invasione : e rimane coll'offerirvi la sua più vigorosa ed energica cooperazione per la difesa degli imprescrittibili e sacrosanti diritti del Popolo Romano, contro chiunque osasse attentarvi.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Votato alla unanimità dal Corpo dei Graduati nell' Adunanza tenutasi a tale oggetto.

Bagnacavallo 4 Maggio 1849.

G'Incaricati della Redazione

Per lo Stato Maggiore

T. Graziani Ten. Colonnello Comandante
C. Bubani Capitano Ajutante Maggiore
M. Dott. Mingarelli Medico Ajutante Magg.
C. Dott. Busi Chirurgo Ajutante Magg.
C. Dott. Capra Sotto-Tenente Porta Stend.

G. M. Dott. Annichini Sotto-Tenente
L. Savorini Sergente Maggiore
M. Contarini Ajutante Sotto-Uffic. Redatt.

CIRCOLO POPOLARE

FERRARESE

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

Cittadini

Il dignitoso vostro indirizzo del 18 corrente, ai Governi e Parlamenti di Francia e d'Inghilterra esige da noi che pienamente dividiamo i vostri principii, dandovi despicuità, e solenne adesione. Adesione non di sole parole, di simpatia, e di speranza, ma di opere risolte, audaci, irremovibili, quali Voi le volete, e quali si convengono per sostenere fino all'estreme prove la nostra Repubblica, e con essa l'indipendenza d'Italia. Dall'esprimervi questa indissolubile fraternità, e concomitanza d'affetti, e di destini, non ci trattengono nè il nemico che qui abbiamo minaccioso e presente, nè le recenti avversità che a mano a mano si aggravano sopra di noi, nè la presentanea spedizione di Francia che sembra prendere a scherno i diritti, e le parole nostre. Ingrata sorella che si farebbe lecito d'insultarci ed opprimerci per paura di venire in dispetto del nostro nemico, e per serbare con lui una pace obbrobriosa a costo della nostra esistenza. Ma non importa. Noi abbiamo rotto i ceppi di per noi stessi e sapremo mantenerli spezzati contro chiunque ci attenti. Guai alla Francia se per conservarsi il nome della Repubblica è costretta a far la guerra in favore della schiavitù. Noi vinceremo anche di essa. Sì lo ripetiamo. E' piena e solenne l'adesione nostra alle parole, e sarà pronta, immanchevole, e consona l'opera nostra ai principii, ai bisogni del vostro indirizzo.

Votato all'unanimità nell'Adunanza Generale del Circolo questo giorno 27 Aprile 1849.

Per la Direzione
LORENZO LEATI Vice-Pres.
ANTONIO DE LUCA Consig.
V. BOARI Consig. a Pesaro. Segr.
ANTONIO MANFREDINI
Ranuzzi Segretario.

CITTADINI CONSIGLIERI

Noi del Popolo impavidi spettatori delle vostre deliberazioni, nell'attendere tranquilli e coraggiosi i nuovi avvenimenti che stanno maturando, confermiamo concordi tutto ciò che è stato da voi discusso in questa straordinaria seduta, come un'espressione sincera e manifesta del voto e dei desideri del Paese.

Nel prestare tutta la nostra adesione al Governo della Repubblica Romana e a tutte le deliberazioni fin qui riportate tanto dall'Assemblea Costituente Romana, quanto dal Triumvirato, si uniamo di buon grado a voi Consiglieri, per protestare solennemente in faccia all'Europa tutta contro qualunque insulto straniero interno od esterno, che in modo qualunque tentasse pregiudicare l'incolumità de' nostri diritti e delle nostre franchigie liberali.

Per la Popolazione di Mesola = firmati

Dr. Luigi Penolazzi

Giuseppe Minguzzi

Gaetano Merighi

Giovanni Foli

Napoleone Marchetti

Pietro Borghi

Lodovico Reali

Gabriele Barbieri

Girolamo Zigiotti

Carlo Barbieri

Valentino Avanzi

Alfonso Pungetti

Vincenzo Bataglia

Mesola 30 Aprile 1849.

Per copia conforme

Calen Segr.

R E P U B B L I C A R O M A N A

*Il Consiglio di pubblica Sicurezza
di Massa Lombarda, Conselice e Sant'Agata*

Ad unanimità e per acclamazione aderisce all'indirizzo della Romana Costituente, votato nella seduta delli 18 prossimo spirato Aprile; non che alle determinazioni prese dal Triumvirato, ed espresse nella Circolare del giorno 24 detto Aprile. Conseguentemente ha protestato e protesta con tutta la forza del sentimento, contro all'offesa fatta al popolo dalla nazione Francese, la quale non provocata, osò di entrare ostilmente con armi e Soldati nel Territorio della Repubblica, allegando il vano pretesto, che la dichiarazione della decadenza del potere temporale dei Papi e l'adozione da noi fatta del governo repubblicano, non furono legittimamente consentite dalla universalità dei Cittadini. Contro al quale pretesto, sta il fatto comprovante il voto libero dei Cittadini che crearono l'Assemblea Costituente; fatto che fu ed è convalidato dall'adesione espressa, pacifica e spontanea di tutto il popolo, al nuovo ordine di cose.

Considera pertanto il Consiglio che lo stesso Governo Francese non può essere in buona fede, per due principali motivi; l'uno è l'affettata ignoranza delle suddette condizioni, nelle quali si trova il popolo della Repubblica Romana, non essendo credibile che la diplomazia Francese non gettasse fin da principio fra noi una turba di esploratori: l'altro è che il governo Francese non può senza sua propria onta, simulare ignoranza intorno alla impossibilità di accoppiare il governo teocratico al sistema costituzionale. Consistendo in fatti questo sistema nella divisione e cessione che fa il Principe ai Sudditi, di una parte dei poteri Sovrani, e dall'altra essendo la podestà teocratica di sua natura indipendente da ogni influenza umana, ne segue che il Papa non possa senza abjurare il principio della teocrazia, riconoscere in effetto e cioè sul serio, nei Cittadini, alcun diritto Sovrano. E il governo Francese avrebbe dovuto, se non altro per il fatto delle recenti comunicazioni diplomatiche della Corte di Gaeta, apprendere questa verità ineluttabile.

L'aggressione adunque della Francia si vede diretta al fine di rimettere e mantenere con la forza, il popolo

della Repubblica Romana, sotto il giogo del potere teocratico dei Papi. Ma non ha egli veduto il Governo Francese, che così operando spinge questo nobile e generoso popolo ad uno dei due estremi; o a renderlo vittima di un dispotismo cieco e brutale, per l'abuso (di cui la storia antica e contemporanea ne da infiniti esempi) di un potere misterioso e tremendo; oppure ad uno stato permanente di cospirazioni e di rivolte?

Per le quali cose tutte, il Consiglio di pubblica sicurezza è intimamente convinto, essere necessario alla felicità nostra, alla pace di Europa ed anche al ben essere della Cattolica Religione, che rimanga estinta l'autorità temporale dei Papi; e che l'eterna Roma sia per sempre il centro ed il Palladio della libertà e della indipendenza universale di tutti i popoli.

Massa Lombarda 3 Maggio 1849.

Gio. Venturini Gov. Presid.	Ferdinando Foresti Capitano
Leonardo Avogli Trotti Capit.	Ricci Giovanni Sotto-Ten.
Luca Baecarini	Ricci Biagio Sotto Ten.
Giovanni Tellarini	Luigi dall'Oppio Sotto Ten.
Marco Magni	Farnè Vincenzo Tenente
Pietro Negri	Gaetano Torchi Capitano
Pasquale Manaresi Tenente	Dom. M. Campagnoni Sot. Ten.
Luigi Cocchi Tenente	Luciano Maccaferri
Ulisse Maccaferri Sotto-Ten.	Martino Vacchi
Carlo Gieri Capitano	Martoni Luigi

AI TRIUMVIRI ED ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

Il Circolo Popolare di Massa Lombarda

La proclamazione della Repubblica fu opera degna di Voi, che il mandato aveste di provvedere all'ordinamento di questi Stati, ed all'Indipendenza dell'Italia.

Se fatali sciagure hanno colpito Popoli che al pari di noi anelavano il godimento delle libertà civili e spargevano il proprio sangue in difesa dei diritti concessi da Dio a tutti gli uomini, non per questo dobbiamo inchinarci alla forza brutale, e rinegare quei Santi principii che abbia-

mo giurato di difendere e di sostenere col sacrificio della vita.

Voi, o Cittadini protestaste all'udire che la Francia spediva le sue legioni su questo sacro suolo per ritornarci all'antica schiavitù, e fremeste quando con insolente audacia pronunciava che questo Stato era in preda all'anarchia, e che il Governo della Repubblica era il Governo di pochi faziosi. La vostra protesta, il vostro fremito trovarono un eco nei nostri cuori, ed unanime fu il desiderio di far palese alla Nazione Francese che invano si tentava di calunniare, e di strascinare questi Popoli nella guerra civile.

L'adesione nostra all'Indirizzo di questa Municipale Rappresentanza votato per acclamazione e con assentimento del Popolo è una nuova conferma, un nuovo giuramento che per noi si emette alla conservazione della Repubblica, ed è la più solenne mentita a chi ha preteso calunniarvi in faccia all'Europa.

Perseverate nel vostro zelo: rendetevi superiori alle circostanze: armatevi di coraggio, e salvate la Repubblica.

Votato per acclamazione nella seduta straordinaria del-
li 30 Aprile 1849.

LUIGI MARTONI Presid.
EUGENIO BONVICINI Vice-Presid.

Roberto Gabbioni)
Luciano Maccaferri) **Consiglieri**
Carlo Quadri)
Gaetano Baravelli **Economo Cassiere**
Geminiano Nobili) **Segretari**
Giuseppe Malpezzi)
e 3

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ED AI TRIUMVIRI
DELLA REPUBBLICA ROMANA

Il Circolo Popolare

DI BAGNACAVALLLO

Cittadini!

Quando Voi giustamente protestaste contro l'intervento armato della Francia nei nostri Stati, e generosamente gridaste di voler salvare la Repubblica, o morire sotto le sue ruine; Vi mostraste certo que' uomini che Vi giudicò il Popolo affidando nelle vostre mani il suo decoro, ed i suoi diritti.

Se noi adunque gridammo — Viva la Repubblica — quando essa veniva da Voi Legalmente proclamata; il gridiamo pur ora che v' ha sospetto si voglia attentare alla sua caduta, ed il grideremo sempre, anche quando estremi dovessero correre i pericoli: perchè sappia ogni gente, che le nostre azioni non furono mai dirette da fanatismo, nè da spirito di parte; ma bensì dal desiderio dell'ordine, e della libertà, che noi nelle circostanze in che ci troviamo, confidiamo poter solo godere in quel Governo, che Voi ci deste, e che con Voi vogliamo sostenere.

Proseguite adunque, o Magnanimi Cittadini, ad agire con quella energia che sarà voluta dallo sviluppo delle circostanze, ben sicuri che il popolo sarà sempre con Voi: poichè esso potrà forse essere infamemente schiacciato dall'Egoismo, e dalla prepotenza; ma non avverrà giammai che egli voglia suicidersi.

Viva la Repubblica

Decretato a pieni voti in numerosissima adunanza straordinaria la sera dei 29 Aprile 1849. — Pel circolo Popolare la Direzione.

PAOLO DRAGONI Vice—Presidente

Padre Bonaventura Du Maine	}	Consiglieri
Agostino Capra		
Francesco Diversi		
Felice Tamburini		
Michele Dott. Mingarelli		
Lodovico Avv. Ceccaroni		
Francesco Bedeschi Economo		
Francesco Mazzotti Cassiere		

Luigi Savorini *Segr.*

Vincenzo Longanesi)
Giovanni Longanesi) *Segr. Agg.*

CIRCOLO POPOLARE
DI BAGNACAVALLO

Cittadini !

Dal mentitore e sleale Straniero , dal Francese veniva violato il Sagro suolo della Repubblica. Il cannone già tuona vittorioso dal Campidoglio. I fratelli di Roma fecer salvo l'onore. Il nemico è stato respinto, ma può ritornare più terribile all'attacco. Noi giurammo difendere con tutte le forze i nostri diritti, i diritti di un popolo che sente il bisogno di emanciparsi. Cittadini! il Comando Nazionale vi chiama Sorgete... I nuovi destini d'Italia, e del mondo civile sono fidati a Roma, e trionferanno. Sorgete... volate al rinforzo de'nostri Fratelli. La lotta è decisiva, finale : non si tratta di vanti o di corone : la quistione è di principio. Eleggete fra la REPUBBLICA od il PRETISMO. Rammentate i tanti ed infausti conati. Il sospiro di tanti anni sia finalmente un fatto. Coraggio e fede, e la Repubblica è salva. Mostriamo all'Europa, e al Mondo che ne siamo degni. E se (che Die

(88)

sperda l'augurio) sopraffatti dal Numero dovessimo anco soc-
combere, la nostra caduta sia onorata, e nuova infamia al
falso oppressore.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Decretato a maggioranza la sera delli 4 Maggio 1849.

Per la Direzione

Il Vice Presidente

Paolo Dragoni

G. Longanesi Segr. Agg.

PROVINCIA
DI
RAVENNA

RAVENNA

Ravenna 29 Aprile 1849.

AL TRIUMVIRATO DELLA REPUBBLICA

(ROMA)

La vostra Circolare, illustri cittadini, che mi pervenne a mezzo di apposita staffetta nella mattina del 27 spirante, che portava l'avviso che l'avanguardia di una Divisione Francese era in presenza al Porto di Civitavecchia, venne tosto da me diramata ai singoli Magistrati, e Governatori della Provincia:

Da alcuna delle rappresentanze municipali, compresa la gravità della cosa, e riflettuto alla manifesta violazione del diritto delle Nazioni per parte del Governo della Francia, rispondendo degnamente al voto de' popoli, si è tosto decretato un indirizzo a Voi, Illustri Cittadini, col quale mentre si conviene pienamente nel vostro operato, vi si rendono eziandio quegli elogi di cui ne siete ben meritevoli. Le Rappresentanze che per le prime hanno ciò fatto, sono quelle di Ravenna, e di Faenza, ed eccovi qui uniti i di loro indirizzi.

Io ho creduto bene di portare a cognizione delle altre Rappresentanze della Provincia lo indirizzo di quella di questo Capo Luogo, e sono certo che da ciascuna sarà per essere imitato. Voglio sperare che il mio operato non sarà per dispiacervi, e così altro non restami che salutarvi distintamente

Per il Preside
DOMENICO BOCCACCI

IL MUNICIPIO DI FAENZA AI TRIUMVIRI

Cittadini Triumviri

Voi giuraste, non ha guari di salvare la Repubblica, ed incontro al pericolo sovrastante già intraprendete l'adempimento del solenne mandato. All'arbitrio incomprensibile di un Governo Repubblicano, Voi opponeste dignità e fermezza, e serbaste incontaminato l'onore nazionale. Qual cuore può non commuoversi, qual labbro non plaudire a sì generoso operato? Noi perciò interpreti del volere de'nostri concittadini vi esortiamo a perseverare ne'magnanimi sentimenti, e quanto possono e patria carità, e amore di viver libero, e risentimento de'lesi diritti Vi offriamo. Possa il grido d'indignazione, che ovunque dal suolo Romano s'innalza, ripercuotere sulla Senna e destarci colà un eco tremendo, che il libero Popolo Francese riscuota è confonda gli artefici delle sue vergogne.

Faenza 29 Aprile 1849.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Girolamo Tampieri
 Girolamo Strocchi
 Sebastiano Rossi
 Giuseppe Galancini
 Domenico Zauli Naldi
 Antonio Morri
 Carlo Spadini
 Domenico Natali
 Giacomo Calelesi
 Francesco Zambrini
 Pietro Cicognani
 Scipione Pasonili Zanelli
 Paolo Alberghi
 Vincenzo Muldini
 Antonio Coati
 Paolo Milzetti
 Annibale Fenniani
 Caldesi Vincenzo d'Antoni
 Stefano Acquaviva
 Ignazio Menzolini
 Luigi Marcucci
 Emanuele Pasini

A. Bruni
 A. Gesti
 Carlo Santi
 Nicola Morini
 Federico Bucci
 Giuseppe Zocchini
 Sebastiano Borghesi
 Giuseppe Rossi
 Marri Clemente
 Ignazio Tincomini
 Tommaso Ballanti
 Gaetano Tasignani
 Gaetano Caluri
 Giovanni Zauli
 Luigi Zanca
 Gius. Cirnari
 Giovanni Ghinassi
 Antonio Balesi
 A. Carlo Ballanti
 Lodovico Ricciardelli
 Novelli Achille
 Antonio Zambi

**AI TRIUMVIRI E RAPPRESENTANTI
DELLO STATO ROMANO**

Repubblicani !

Voi avete giurato la integrità della Repubblica nostra , avete giurato di non transigere mai—Codesto giuramento non fu per voi profferito sullo altare della Patria nei giorni sorridenti , quando è facile il voto e lontana l'ora della prova—Voi sacramentaste quando il tempo volgea grave ; fra traditori e nemici—.

Italia v'ha intesi e Europa — oggi Italia e Europa intendano un eco al vostro patto! — è il nostro — o Repubblica o Morte.—

Faenza 28 Aprile 1849.

Pel Consiglio Municipale
Il Gonfaloniere **Girolamo Tampieri**

Per la Guardia Nazionale
Conti **Antonio Maggiore** ff. di Tenente Colonnello.

Pel Circolo Popolare
Dionigi Cav. Strocchi Presidente
Galamini Dott. Giuseppe)
Minardi Giuseppe) Vice-Presidenti

La Commissione Redattrice
Bosi Vittorio
Della Valle Eugenio
Drudi Antonio
Sangiorgi Antonio
Bertoni Augusto Redattore.

I Segretarij
Bosi Dott. Antonio
Morini Nicola

La Città di Faenza inoltre inviò al Governo una copia della protesta dell' Assemblea emanata li 25 aprile ricoperta di 2078 firme.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo

COMUNE DI GABICE

Verbale

Previo regolare avviso, in via d'urgenza, si riunì a Consiglio questo Municipio, a cui intervennero li qui sottoscritti Consiglieri, ed alcuni altri, onde sentirsi parere circa il minacciato intervento Francese, fattasi lettura della Circolare del Preside di questa Provincia delli 26 Aprile Num. 4926, non che della Circolare del Triumvirato delli 24 del mese suddetto; conosciutosi il presente oggetto, dopo varie riflessioni venne d'unanime parere concluso — Che se il Governo Francese non vorrà dare causa d'ostilità, vedesi indispensabile, che esterni li motivi, e ragione di tale suo intervento — Posto ciò a segreta votazione ne risultarono tutti li voti favorevoli,

Fatto, letto il presente Verbale in questo giorno 29 Aprile 1849 in questa Sala Municipale alle ore 19, e quindi da seguenti firmato,

- 1 Matteo Franchini Priore
 - 2 Francesco Baldassarri Anziano
 - 3 Vincenzo Berardi
 - 4 Francesco Franchini
 - 5 Croce di Matteo Gaudenzi illetterato che non crede segnarsi.
 - 6 Croce di Giuseppe della Santina illetterato
- C. Tognini Segretario

Per copia conforme
Il Priore Comunale
Matteo Franchini

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

PROVINCIA DI RAVENNA—GOVERNO DI CASTEL BOLOGNESE

MUNICIPIO DI BAGNARA

Oggi primo Maggio 1849 alle ore 6 pomeridiane

Consiglieri N. 10.

Si è riunito questo Consiglio Municipale dietro invito ec. composto della Cittadini

Consiglieri

Presenti

Lazzari Raffaele Priore
Zaffagnini Dot. Domenico Anz.
Morsiani Giovanni id.

Assenti

- 1 Bellosi Francesco
- 2 Cantagalli Carlo
- 3 Antollini Francesco
- 4 Zaccherini Pietro
- 5 Guerrini Luigi
- 6 Sgubbi Pietro
- 7 Zaffagnini Antonio
- 8 Giuliani Girolamo
- 9
- 10

Morsiani Pietro
Mengolini Balasso

Presieduto dal Cittadino Priore Raffaele Lazzari

Con Circolare Dispaccio del Triumvirato datato a Roma li 24 Aprile anno corrente, viene partecipato a questa Magistratura che l'Avanguardia di una Divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia. Che niuna comunicazione è stata fatta dal Governo Francese a quello della Repubblica Romana.

E che d'altronde non conoscendo quali siano le intenzioni straniere verso il Governo della Repubblica protesta colla forza contro ogni offesa al diritto, ed alla dignità del Paese.

Che tale manifestazione alla Rappresentanza Municipale viene ricercata per conoscere il Voto della Popolazione. Successivamente con Dispaccio delli 29 detto Mese dal Cittadino Preside di questa Provincia viene richiamato l'adempimento del citato Ordine Circolare non solo, ma ben anche la Risoluzione Consigliare in proposito. Dietro la quale esposizione il Citta-

dino Priore mediante lettura ha dato comunicazione di quanto è stato determinato dal Municipio di Ravenna nella Seduta delli 28 scorso Aprile.

Considerando la Magistratura stessa che la risoluzione del Municipio di Ravenna tende ad aderire all'attuale Governo, e con esso alla salvezza dell'Onore Italiano, cosa che merita tutto l'appoggio di chi ben sente per la Patria.

Quindi il Cittadino Priore Presidente ha dimandato ai Consiglieri Congregati di esternare il loro parere in proposito, su di che non essendovi veruna opposizione ha ordinato al Segretario Municipale di emettere il seguente partito.

A chi pare, e piace di aderire alla Risoluzione presa dal Municipio di Ravenna dia il suo voto affermativo, e chi no lo dia negativo.

Dispensati e raccolti i voti si trovarono tutti undici favorevoli.

Fatto e chiuso il giorno, mese ed anno suddetti,

Raffaele Lazzari Priore
Giovanni Morsiani Anziano
Dott. Domenico Zaffagnini Anz.

CONSIGLIERI

Francesco Bellosi
Antonio Zaffagnini
Pietro Zaccherini
Pietro Sgubbi

Girolamo Giuliani
Francesco Antolini
Luigi Guerrini

Battista Matteucci Seg. Comunale

Per copia conforme
Battista Matteucci Seg. Comunale

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

MUNICIPIO DI S. GIORGIO

Oggi 5 Maggio 1849.

D'ordine del Cittadino Priore è stato oggi convocato il generale Consiglio ad urgenza dietro l'invito e solito suono di campana, intervernero alla presente adunanza i Cittadini

- | | | | |
|---|----------------------------------|------------|-------------------------|
| 1 | Francesco Maria Ottaviani Priore | Presidente | |
| 2 | Luigi Tomassini Anziano | | 8 Giuseppe Sallucci |
| 3 | Domenico Evangelisti | id. | 9 Pietro Facenda |
| 4 | Pietro Tomassini | | 10 Fortunato Battisti |
| 5 | Giuseppe Evangelisti | | 11 Ascanio Bissoni |
| 6 | Benedetto Evangelisti | | 12 Pietro Carloni |
| 7 | Pietro Cornacchini | | 13 Giuseppe Cornacchini |

Fattasi lettura della venerata Circolare del Cittadino Priore 26 Aprile prossimo passato numero 4926, e dell'altra del Triumvirato in data del 24 detto, il Cittadino Priore Municipale fece la seguente

PROPOSTA

Se piaccia ai Cittadini Congregati, che resti mantenuta l'attuale forma di Governo, affidandosi alle provvide cure dell'Assemblea della Repubblica Romana, cooperando per quanto è dato al mantenimento dell'ordine, e della pubblica tranquillità.

Uditosi la sudetta proposta (che fu di pieno aggradimento) i Cittadini Coadunati esternarono unanimemente il loro sentimento nei seguenti termini — di stare al fatto, che piacerà disporre al presente Governo, assoggettandosi in pari tempo a quelle leggi che verranno emanate, e cooperando di difenderle per quanto sia possibile, onde serbare la pubblica quiete, e tranquillità. —

Messasi a squittinio di voti la presente deliberazione riportò voti tutti favorevoli in numero di 43.

Null'altro essendovi da trattare fu sciolta l'adunanza.

Francesco Maria Ottaviani Priore
Giuseppe Evangelisti Consigliere
Pietro Carloni Consigliere

Per copia conforme
Gio. Antonio Nardini Seg. interino

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI CERVIA

Oggi 30 del mese di Aprile dell'anno 1849.
alle ore 11 antimeridiane

Si è convocato in virtù dell'invito straordinario diramato atteso il caso d'urgenza nel giorno di jeri, e precisamente ore 24 prima a forma dell'Art. 90 Titolo IX del Decreto 31 Gennaio 1849 sull'ordinamento de' Municipj il Consiglio di questo Comune col personale intervento de' Cittadini

- | | |
|-------------------------------|-----------|
| 1 Carlo Ghiselli Gonfaloniere | } Anziani |
| 2 Carlo Gnocchi | |
| 3 Antonio Pignocchi | |
| 4 Alberico Guazzi | |

Assente tuttora l'Anziano Leonardo Monti per la sua missione a Roma

CONSIGLIERI

- | | |
|-----------------------|-----------------------|
| 5 Luigi Guidi | 12 Pietro Paci |
| 6 Giuseppe Bellucci | 13 Antonio Baracchini |
| 7 Tommaso Neri | 14 Michele Fabbianini |
| 8 Pietro Righini | 15 Angelo Severoli |
| 9 Agostino Pagliarani | 16 Eugenio Rossi |
| 10 Aniceto Arfelli | 17 Enrico Ghirelli |
| 11 Filippo Turchi | |

Assenti Battista Lugaresi, Medardo Capitano Ferranti per legali motivi

Non intervenuto Ruffillo Romini per giustificato impedimento di salute, e Luigi Ridolfi per cause legittime.

Non comparso Antonio Forlivesi sebbene legittimamente invitato.

Presieduto dal Cittadino Carlo Ghiselli Gonfaloniere giusta l'Art. 82 del succitato Decreto, quale riconobbe essere i Congregati in numero legale per deliberare in appoggio all'Articolo 84 dello stesso Decreto.

Il Cittadino Preside della Provincia dopo avere diramata a questo Municipio la Circolare del Triumvirato dei 24 cadente sull'apparizione nell'acque di Civitavecchia d'una Flottiglia Fran-

cese senza alcuna preventiva comunicazione per parte del Governo di Francia a quello della Repubblica Romana torna col foglio Circolare a stampa indirito a tutte le Comuni in data di jeri sull'argomento medesimo facendo apprendere l'importanza dell'espressione dello stesso Triumvirato in essa Circolare contenuta, che cioè le Rappresentanze Municipali abbiano in momenti sì gravi a rispondere con solenne manifestazione al voto de' Popoli.

A tale effetto il Preside sullodato trascrive l'indirizzo votato dal Municipale Consiglio di Ravenna, di che si dà lettura ai Cittadini Consiglieri per norma della deliberazione loro in proposito, tale appunto essendo lo scopo di questa riunione che il Magistrato straordinariamente credette ad evasione degli Ordini Superiori di convocare per questo giorno, ed ora li Cittadini adunati, sentita la mozione della Magistratura, furono penetrati dell'evento a lor notizia dedotto, e concordemente dichiararono di aderire all'indirizzo votato dal Consiglio Municipale di Ravenna, e di concorrere interamente ne' sentimenti in esso manifestati, così richiedendo l'importanza dell'oggetto, e la gravità della circostanza.

Del quale atto di adesione, onde pubblica ne apparisca la testimonianza, proclamato il partito colla distribuzione dei voti, e questi raccolti ne risultarono favorevoli numero 47 e quindi a pienezza de' medesimi venne approvata la proposta da comunicarsi tostamente al Cittadino Preside in Ravenna a cura del Magistrato.

Il Gonfaloniere Presidente

Carlo Ghiselli

Antonio Pignocchi)

Carlo Gnocchi)

Alberico Guazzi)

Luigi Guidi.

Pietro Righini

M. Fabbianini

Eugenio Rossi

Antonio Baracchini

F. Turchi

Enrico Ghirelli

Agostino Pagliarani

Aniceto Arfelli

Tommaso Neri

Angelo Severoli

Anziani

Consiglieri

Copia conforme ad uso interno d'ufficio.

Il Gonfaloniere

Carlo Ghiselli

REPUBBLICA ROMANA

In nome di Dio e del Popolo

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI ALFONSINE

oggi trenta Aprile 1849.

Nella Comunale Residenza si è convocato straordinariamente il Consiglio generale di questo Comune, invitato jeri in via d'urgenza con Biglietto N.° 252., all'oggetto di deliberare intorno alle manifestazioni che crede opportune adottare in ordine alla comparsa dell'avanguardia di una divisione Francese nel Porto di Civitavecchia, comunicata dal Triumvirato con Circolare del 24 cadente, con intervento de' Cittadini

Lugaresi Pietro Priore	Presidente
Lamonelli Dott. Achille	} Anziani
Corelli Camillo	
Samaritani Vincenzo	
Fiorentini Vincenzo	

CONSIGLIERI

1 Foschini Camillo	9 Isani Luigi
2 Corelli Angelo	10 Pasotti Domenico
3 Plazzini Domenico	11 Mascaroni Cirillo
4 Salvatori Carlo	12 Camerani Matteo
5 Lanconelli Sebastiano di Luigi	13 Bendazzi Giovanni
6 Fagioli Battista	14 Gagliardi Antonio
7 Rambelli Giacomo	15 Lanconelli Sebastiano di Carlo
8 Gagliardi Dott. Paolo	16 Dall'Ara Dott. Medoro

Lugaresi Giuseppe Segretario Comunale

Essendo l'Adunanza nel numero legale, il Cittadino Priore Presidente ha dichiarato potersi divenire alle analoghe deliberazioni.

Il Magistrato ne fa la seguente proposizione

Il Triumvirato sedente alla Capitale dello Stato, annuncia-
va ai Presidi delle rispettive Provincie, con Circolare del 24 ca-
dente la comparsa avanti al Porto di Civitavecchia dell'avan-

guardia di una Divisione Francese, senza alcuna preventiva comunicazione per parte di quel Governo a quello della Romana Repubblica, e senza conoscersi lo scopo di tale spedizione.

Invitava quindi le Rappresentanze Municipali a rispondere degnamente con solenni manifestazioni al voto de' Popoli per la salvezza dell' onore Italiano.

Il Preside di questa Provincia, mentre con sua Circolare di jeri riferiva all' esecuzione della relativa ordinanza, trasmetteva il voto esternato dal Municipio di Ravenna su tale proposito, di cui se ne dà comunicazione per le deliberazioni che si crederanno del caso.

Primieramente il Magistrato interpella il Consiglio se trovi giusto e ragionevole l'emettere formale protesta contro qualunque straniera invasione potesse aver luogo, e precisamente per parte della Francia come sembra in oggi minacciarsi, tendente a ledere i diritti territoriali di questi Stati, viene ad unanimità ammessa.

Fatto quindi correre lo squittinio secreto su tale proposizione, si ottengono voti affermativi ventuno, contrarj nessuno.

Procedutosi indi a ripetuto ed accurato esame del voto di cui sopra, e riscontratosi di generale soddisfazione, se ne fa qui letterale trascrizione.

IL MUNICIPIO DI ALFONSINE

AI TRIUMVIRI IN ROMA

» La Francia è intervenuta a Civitavecchia. Qualunque sia per essere la natura di questo intervento, Noi prendiamo atto dalla sua passata condotta, con che ci diede l'esempio del diritto che ha un popolo di costituirsi. La Francia non può disconoscere in Noi il principio, che, con Essa, tutta l'Europa Civile accolse e proclamò. Teniamo atto delle parole dei Magistrati Francesi; e se dall' una parte dovremo essere grati del fraterno soccorso, dall'altra, forti come siamo del nostro diritto, che si avvalora dall' esempio Francese, protestiamo al cospetto di tutte le Nazioni civili, quando disconoscendo i nostri principj, che sono i suoi, ponga la Francia la mano sopra quel diritto esercitato da Noi, che solo può dare prospero incremento agl'interessi morali e materiali di un popolo, che garantisce le personali franchigie senza le quali cade sotto la dura sperimentata fatalità dell'arbitrio e dell'oppressione. Se la Francia calpestasse le basi del Repubblicano Governo che il popolo si è posto, sarebbe troppo manifesta e grave l'offesa al gius delle genti, all'onore Italiano, che si deve fino all'estremo difendere.

f

Questa è la protesta che il Municipio pone in faccia alle aggressioni ed alle violazioni, che la Francia potesse commettere sulla terra d'Italia. »

Dopo di ciò il Presidente fa correre lo squittinio secreto sulla seguente proposizione. A chi pare e piace di ammettere adesione all'Indirizzo votato dal Municipio di Ravenna sopra trascritto, dia il voto bianco, e chi nò nero. Raccolti i voti si hanno affermativi venti N. 20., negativi uno N. 4.

Il generale Consiglio aggiunge essere di sua volontà, che l'atto presente venga in copia conforme indilatatamente mandato al Preside della Provincia, con preghiera d'immediatamente inoltrarlo al Triumvirato in Roma.

Sono mancati alla presente straordinaria convocazione li due Consiglieri Gessi Michele, e Mascanzoni Ermenegildo.

Previa lettura dell'atto riportate le firme, si è dichiarata sciolta l'Adunanza.

firmati « P. Lugaresi Priore
 Camillo Corelli
 Vincenzo Samaritani } Anziani
 Achille Lanconelli
 Vincenzo Fiorentini
 Gagliardi Dott. Paolo Consigliere
 Lanconelli Sebastiano di Luigi Consigliere

Lugaresi Giuseppe Segretario Comunale

Per copia conforme ad uso d'Ufficio

Giuseppe Lugaresi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

*Provincia di Ravenna — Comune di Solarolo —
Governo di Castel Bolognese.*

Oggi giorno di Martedì 2 Maggio 1849.

Si è radunato in questa Residenza Comunale in virtù d'invito diramato jeri in via d'urgenza il Consiglio Generale del Municipio di Solarolo composto dei Cittadini

Presenti

Mancanti

- 1
- 2 Lega Marco Anziano
- 3 Mariani Francesco Anziano
- 4 Mainardi Angelo Anziano
- 5 Ignazio Sangiorgi Anziano

Michele Sangiorgi Priore

1 Mariani D. Giuseppe

Luigi Sangiorgi

2

3 Amadei Guido

4 Cortaldi Rugero

5 Frontali Federico

6 Frontali Gregorio

7 Mingozzi Pietro

8 Rivalta Biagio

9 Toni Giuseppe

10 Gallenti Giuseppe

11 Frontali Lodovico

12 Nonni Antonio

13

14 Pasi Sebastiano

15 Montuschi Pietro

16 Mingozzi Giuseppe

17 Sampieri Francesco

18 Penazzi Agostino

Presieduto dal Cittadino Francesco Mariani Anziano ff. di Priore.

Riconosciutosi dal Presidente che il numero dei Congregati è legale per deliberare a senso del Decreto 31 Gennaro prossimo passato sull'ordinamento dei Municipj ; quindi invocato il Divino ajuto ha ordinato che sia data lettura del Biglietto d'invito portante la discussione della seguente proposta.

f 2

Indirizzo ai Triumviri in Roma diretto a manifestare i sentimenti di disapprovazione sull' intervento della Francia a Civitavecchia contro il diritto delle genti.

DISCUSSIONE

Jeri pervenne a questo Magistrato una Circolare del Triumvirato della Repubblica Romana, non che altra Circolare 29 scorso Aprile del Preside di Ravenna, mediante le quali viene partecipato che l'Avanguardia d'una Divisione Francese era in presenza del Porto di Civitavecchia senza avere preventivamente data comunicazione al Governo della Repubblica Romana. Non può certamente non addolorare l'imprevisto intervento di una Nazione senza conoscersi la natura del medesimo, però si propose al Consiglio un indirizzo da inviarsi ai Triumviri in Roma, onde manifestare ai medesimi che altamente si disapprova l'atto della Francia. Il Magistrato quindi ha fatto leggere l'indirizzo già votato li 28 Aprile del Municipio di Ravenna, quale essendo riuscito di sommo gradimento il Consiglio ad unanimità di voti ha adottato il medesimo, e vuole che sia qui sottoscritto, e diretto al Superiore Governo.

IL MUNICIPIO DI SOLAROLO AI TRIUMVIRI IN ROMA

La Francia è intervenuta a Civitavecchia. Qualunque sia per essere la natura di questo intervento, Noi prendiamo atto della sua passata condotta con che ci diede l'esempio del diritto che ha un Popolo di costituirsi. La Francia non può disconoscere in Noi il principio, che con Essa tutta l'Europa Civile accolse e proclamò. Teniamo atto delle parole dei Manifesti Francesi, e se dall'una parte dovremo essere grati del fraterno soccorso, dall'altra forti come siamo del nostro diritto che si annullava dall'esempio Francese, pure testiamo al cospetto di tutte le Nazioni Civili, quando disconoscendo i nostri principj, che sono i suoi, ponga la Francia la mano sopra quel diritto esercitato da noi, che solo può dare prospero incremento agl'interessi morali e materiali di un Popolo che garantisce le personali franchigie senza le quali cade sotto alla dura, e sperimentata fatalità dell'arbitrio, e dell'oppressione; che la Francia calpestasse le basi del Repubblicano Governo, che il Popolo si è posto, sarebbe troppo manifesta, e grave l'offesa al Jus delle Genti, all'onore Italiano che si deve fino all'estremo difendere.

(105)

Questa è la Protesta che il Municipio pone in faccia alle aggressioni, ed alle violazioni che la Francia potesse commettere nella Terra d'Italia.

Atto fatto, letto, e chiuso questo dì mese ed anno suddetto essendo le ore 7 antimeridiane.

Francesco Mariani Anziano
Marco Lega Anziano
Angelo Mainardi Anziano
Mariani Giuseppe
Penazzi Agostino
Rugero Certaldi
Biagio Rivalta
Lodovico Frontali
Gregorio Frontali
Toni Giuseppe
Mingozzi Pietro
Nonni Antonio
Amadei Guido
Sampieri Francesco
Frontali Federico
Montuschi Pietro
Pasi Sebastiano
Mingozzi Giuseppe
Gallenti Giuseppe
M. Sgubbi Segretario

Per copia conforme

Il Segretario Comunale
M. Sgubbi

f 3

AI TRIUMVERI E RAPPRESENTANTI

DELLO

STATO ROMANO

All'annunzio, che un intervento Straniero minacciava l'inviolabilità della nostra Repubblica, noi rivolgemmo con ansia lo sguardo alla Città Regina, aspettando da Lei una voce di conforto per noi, di maledizione, e di guerra a chiunque attentasse alla nostra Libertà.

Questa parola fu da Voi pronunciata, e fu quella, che si conveniva ai figli di Roma, ai Rappresentanti di un Popolo, che vuol essere libero ad ogni costo.

Quel giuramento, che noi proferimmo all'inaugurazione della Romana Repubblica, prostesi sull'altare della Patria lo rinnoviamo oggi in nome di DIO, e del Popolo, decisi di seppellirci sotto le ruine delle nostre case, anzichè sottometterci di nuovo ad un Governo, che per tanti secoli è stato il flagello d'Italia — **VIVA LA REPUBBLICA** —.

Pel Municipio di Castel Bolognese
Domenico Parini
A. Cavallazzi Segr.

Per il Comando Nazionale
Gio. Antonio Emiliani

Per il Circolo Popolare
Ant. Gamberini Presidente

Votato ad acclamazione dal Consiglio e dal Circolo Popolare di Castel Bolognese nella Seduta del 4. Maggio 1849.

IL MUNICIPIO DI BRISIGHELLA

AI TRIUMVIRI

Qualunque sia la forma di Governo, colla quale si reggono questi Popoli, qualunque l'aspetto sotto cui si presentino stranieri e non invocati soccorsi, la presenza loro è da riputarsi avversa ed ostile all'Italia. Care ci sono le affezioni amichevoli de' Francesi, ingrata le Armi, nè colle Armi vuolsi fra amici decidere una quistione. Sallo Polonia di quale conforto sia stata cagione la Francia, salselo il generoso Piemonte, che duramente geme. Questo Municipio tenuissima parte d'Italia indignato sorge ora come sempre a protestare contro qualunque Straniero, che non chiamato vi porti il piede, protesta altamente, che per pigliare quelle deliberazioni, che alla condizione sua e dei tempi si confanno, non ha di mestieri che di se stesso, e chiede in cospetto di Dio e degli uomini che lo straniero non venga a turbarlo.

Brisighella 29 Aprile 1849.

Mario Lega *Priore*
Giuseppe Bracchini Anziano
Girolamo Carroli Anziano
Giovanni Lega Anziano
Antonio Metelli Anziano
Enrico Lega Consigliere
Silvestro Lega Consigliere
Giulio Ricciardelli idem
Giovanni Livarzani Consigliere
Domenico Ceroni Consigliere
Ortensio della Valle Consigliere
Geremia Valcasali Consigliere
Sebastiano Spada Consigliere
Antonio Malpezzi Consigliere
Giuseppe Monti Consigliere
Carlo Barduzzi Consigliere
Annibale Rondinini Consigliere
Michele Misirocchi Consigliere
Giuseppi Treno Consigliere
Antonio Valcasali
Antonio Bassani Consigliere

IL MUNICIPIO DI RUSSI**AL TRIUMVIRATO ED ASSEMBLEA
DELLA REPUBBLICA ROMANA**

La Romana Repubblica esiste pel libero voto di un Popolo, che a se poteva, e volle dare tal forma di reggimento ; ed il principio che proclamò deve essergli sacrosanto , conservando, e difendendo le sue libertà. Ogni civile Nazione sente in se stessa ed il diritto di costituirsi, ed il dovere di propugnarlo con tutte le sue forze.

Voi, o degni Rappresentanti di libero Popolo, ben protestaste contro l'intervento fra noi della Francia , che derogando alle sue istituzioni sembra accorrere anzi che sorella, nemica.

La vostra protesta è la nostra. Noi vi aderiamo : che eterno è nei Popoli il santo diritto di vivere e di costituirsi.

Russi 30 Aprile 1849.

Pel Municipio
Il Priore
DOMENICO MAZZOTTI

GUARDIA NAZIONALE DI RAVENNA

AI TRIUMVIRI IN ROMA

La Guardia Nazionale di Ravenna profondamente compresa dai liberi e magnanimi sensi espressi dal Municipio locale contro l'invasione francese nel suolo Repubblicano, aderisce alle energiche proteste emesse dal medesimo, asseverando e ripetendo, che *troppo manifesta, troppo grave è l'onta fatta al gius delle genti, ed all'onore Italiano, quale debbesi costantemente fino all'estremo difendere.*

Forte questa guardia Nazionale nell'inconcussa rettitudine di tali principii, dichiara altamente d'essere pronta a sostenere i diritti della Nazione, ed offre al Triumvirato ed all'Assemblea ogni sua cooperazione per mantenere incolume dalle straniere invasioni la territoriale integrità della Romana Repubblica.

Ravenna li 4 Maggio 1849.

Alberto Lovatelli Colonnello Comandante
Boccaccini Gregorio Capit. Ajut. Magg. di Ordinanza
Donati Gio: Giustino Capitano Segretario Redattore

Boccaccini Pietro Tenente Colonnello del 1. Battaglione.
Rasponi Gaetano Maggiore in 2.
Venturi Tommaso Capitano Ajutante Maggiore.
Orioli Antonio Tenente Quartier Mastro.
Rasponi Romano Sotto-Tenente Porta Bandiera.
Malagola Dottor Luigi Medico Ajutante Maggiore.
Fuschini Dottor Luigi Chirurgo Ajutante Maggiore.
Brasy Giuseppe Ajutante Basso Ufficiale.
Pasolini Paolo Armiere.
Minghelli Antonio Sergente Tamburo.

Nabruzzi Ingegnere Francesco Capitano in 2.
Baldi Ingegnere Pio Capitano in 1.
Dalla Torre Achille Capitano in 1.
Bosi Leonardo Capitano in 2.
Lovatelli Giulio Capitano in 1.

Montanari Giovanni Tenente Colonnello del 2. Battaglione.
Cavalli Vincenzo Maggiore in 1.
Cappi Alessandro Maggiore in 2.
Runcaldier Licurgo Tenente Quartier Mastro.
Bondoli Dottor Luigi Chirurgo Ajutante Maggiore.
Minghelli Augusto Caporale Tamburo.

f 5

Guerrini Avv. Giulio Capitano in 4.
Poletti Giovanni Capitano in 2.
Pasolini Avv. Gio: Battista Capitano in 4.
Dalla Valle Antonio Capitano in 2.
Morigi Lorenzo Capitano in 4.
Santucci Giovanni Capitano in 2.
Muratori Lorenzo Capitano in 2.

Grandi Pietro Capitano di Compagnia.
Vicari Sebastiano Capitano idem.
Lovatelli Luigi Capitano idem.
Ginnasi Giuseppe Capitano idem.
Ghigi Antonio Capitano idem.
Serra Saverio Capitano idem.
Camerani Lorenzo Capitano idem.

Gabici Luigi Tenente.
Montanari Achille idem.
Dalla Scala Paolo Emilio idem.
Ruggini Agostino idem.
Gabici Vincenzo idem.
Malagola Dott. Torquato idem.
Gabici Achille Sotto-Tenente.
Rasponi Gioacchino idem.
Armuzzi Giacomo idem.
Rasponi Cesare idem.
Bonelli Vincenzo idem.
Lovatelli Giuseppe idem.
Poletti Artidoro idem.
Miccoli Dott. Pietro Tenente.
Montanari Dott. Giuseppe id.
Camerani Paolo idem.
Cilla Ing. Massimo idem.
Badessi Francesco idem.
Orioli Ing. Luigi idem.
Buffa Stefano idem.
Ghetti Luigi Sotto-Tenente.
Pettini Federico idem.
Dalla Valle Bruto idem.
Runcaldier Ciro idem.
Magni Marco idem.
Biancani Ercole idem.
Romanini Luigi idem.
Villa Francesco idem.

ROMANI

Voi voleste una pagina gloriosa nelle istorie del Mondo, altri la volle d'infamia. Alla memoria, alle virtù, al valore dei grandi Avi vostri avete solennemente risposto. La Bandiera della Libertà voi piantaste ove stava la verga del tiranno — là sul Campidoglio, e là a prezzo di morte la piantaste, la mantene-
neste, la manterrete. I Sepolcri di Bruto, di Catone ebbero il vostro giuramento; sentirono il tocco delle vostre spade, e la vittoria fu vostra. Benedetto sia il vostro sangue col quale bagnaste la terra Romana—sia benedetto! baciato o Vecchiardi, o Donne, o Fanciulli—esso è sangue dei vostri Figli—dei vostri Mariti dei vostri Amanti dei vostri Padri.—Benedicilo, o Dio! esso è sangue dei Martiri tuoi—Martiri della Libertà.

Popolo di Roma, chi sono i nemici tuoi?

Spezzate la gleba funeraria, o Prodi di Marengo, d'Arceo che non siete più—Sorgete, mirate e maledite—Non più la tremenda Marsigliese tuona sul labbro de'forti, ma vi mormora il lamento dell'ipocrita nenia dei neri d'Ignazio di Lojola — Il colore della loro bandiera non è più trino—è multiforme, e oggi è giallo e nero—la loro fede è rinnegata.

L'epitaffio del loro governo è Repubblica, ma è l'epitaffio del sepolcro dello usurajo che dice—fu Prodigio.—

Sorgete e maledite!

Romani, noi siamo con voi—L'ora è solenne—Ell'è un'ora in cui il codardo scompare, un'ora in cui non si mente—Siamo con Voi—Lo sacramentiamo alla Repubblica, a Dio.

Suonate la vostra tromba—chiamateci—sarà come il suono dello Arcangelo al giorno finale—Suonate, e irromperemo—irromperemo drappello della morte, liberi ardenti.—E se morremo? Se morremo, che monta! sia salva Roma! All' Armi! All' Armi!

Faenza 3 Maggio 1849.

I ROMAGNOLI

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA
ED AI TRIUMVIRI

Il Circolo Popolare di Ravenna

Protestammo coll'atto delli 28 aprile p. p. contro la invasione Francese, e ad unanimità di sentimento dichiarammo di volere con tutti gli sforzi fino all'estremo, ed a prezzo del sangue, e della vita, difendere in faccia ad ogni attentato le liberali nostre istituzioni, le personali franchigie, ed il repubblicano nostro Governo. A quella solenne dimostrazione volendo aggiungere una sempre più certa, ed indubitata prova del sentimento profondo, e decisivo, in cui siamo di non perdere neppur uno de' nostri sacrosanti diritti, diamo piena, ed intera adesione alla protesta del nostro Municipio, in data del ricordato giorno, non per approvare solamente, ma per far nostre le parole, ed i sensi della protesta stessa. Così a que' grandi obblighi, che abbiamo verso la patria veniamo noi soddisfacendo, offrendo di sacrificare tutto per essa, non vi avendo sacrificio che valga lo impareggiabile prezzo della libertà, che abbiamo: noi questa solamente, e con essa l'onore Italiano, e la Repubblica abbiamo in cuore; d'altro non curiamo, perchè con meno, d'Italiani non avremo che il nome.

Ravenna 5 maggio 1849.

PEL CIRCOLO
I Vice Presidenti
V. Cavalli
G. M. Pasolini

C. D. Fusconi Vice Segretario

CITTADINI RAPPRESENTANTI

Non sì tosto ebbe il vostro ordine circolare 24 corrente chiamati i Municipj a dare solenni dimostrazioni, che degnamente risposdessero al voto del Popolo sulla comparsa di una Squadra francese nelle acque di Civitavecchia senza preventiva comunicazione di quel Governo che ne spiegasse se amico, o nemico, fosse per essere l'intervento, sebbene per tutte ragioni ne giovi sperare, che la Francia non sia per accingersi ad una impresa opposta a libere istituzioni, e contraria a que' principj, che fino ad ora Essa ha ispirati, e protetti, pure questo Circolo ha sentito il debito di venire in ajuto del Governo, e nella sua straordinaria seduta delli 27 corrente per accla-

(113)

mazione ha votato di rimettersi a quanto Voi , Cittadini rappresentanti , sarete per deliberare sulla emergenza , nella certezza che farete il meglio. Inoltre il Circolo fu di unanime sentimento di protestare contro qualunque attentato , che per avventura potesse violare il diritto delle genti , e compromettere la dignità del paese : fu di sentimento di conservare le franchigie , ed i diritti garantiti dalla santità della Causa , e di dare per la conservazione di quelli , ove il bisogno , o la necessità lo richiegga , anche il sangue , sicchè in faccia all' Europa appaja manifestamente , che abbiám dovuto , quandochè sia , cedere alla Forza , ma non siamo mai discesi alla rinuncia delle liberali nostre convinzioni.

Salute e fratellanza

Ravenna 28 aprile 1849.

PEL CIRCOLO
La Direzione
G. M. Pasolini
V. Cavalli

CIRCOLARE

AI CIRCOLI CONVICINI

Il Circolo Popolare di Faenza

Nel rimettervi l' indirizzo qui unito vi confortiamo ad imitare il nostro esempio per mostrare al Generale Comandante la spedizione militare di Francia , che non una mano di pochi faziosi , come si va spacciando da' nostri nemici , è stata quella , che ha proclamato in Roma il Governo Repubblicano , ma che questo invece è stato il voto di ogni Popolo dello Stato.

Salute e Fratellanza.

Dalle Sale del Circolo
Faenza il 1. Maggio 1849.

Il Vice-Presidente
Giuseppe Galamini

AU CITOYEN GÉNÉRAL

COMMANDANT L'EXPÉDITION MILITAIRE FRANÇAISE

DANS LES ÉTATS ROMAINS

OUDINOT DE REGGIO

GÉNÉRAL!

Parmi les lois sacrées, qui forment le gouvernement républicain de France, il en est une très-sacrée, qui dit, que les baïonnettes françaises ne se seraient jamais tournées contre un Peuple, qui avec des sacrifices immenses, et par un baptême de légalité parvint à obtenir sa rédemption. Nous sommes ce même peuple, qui secourait le joug de fer, sous le quel il courbait son cou depuis bien des années. — Le même Peuple qui ne toléra pas davantage, que l'Epée fût jointe au Pastorale, et que la voix des Loix retentît parmi les psalmodies du Choeur. Général! Quel Peuple se rédima plus légalement, plus légitimement que nous? L'Urne de nos destins resta ouverte dans des Sales publiques:

Le Peuple libre, et de soi même, y déposa le voeu le plus ardent de son Coeur, — le voeu de la Liberté! — Nos Ennemis nous ont appelé un petit nombre de factieux, qui avec beaucoup d'audace opprimâmes la majorité des Bons. Vile calomnie! Qu'on jette un regard aux dénombrements où sont écrits les noms du Peuple, qui vôtait pour sa libération, et qui pour elle mourra, et on verra que le voeu fût universel, et digne de la France. Nos Ennemis ont dit, que parmi nous règne l'anarchie. Général! vous qui vous trouvez chez nous, vîtes-vous jamais un Peuple plus tranquille, une paix plus profonde? Nous sommes régénérés sans verser une seule goutte de sang — point de réaction interne — point de Loi violée — Par tout, l'ordre, et la liberté.

Général! Que direz vous aux français de nous? Que vous direz à eux des calomnies de nos Ennemis? Général! Vous êtes un homme de Guerre, le Drapeau de la France vous fût commis, Drapeau de la liberté, et votre parole sera libre, et sincère. — Dites donc à la France, qu'Elle reconnaisse nôtre République, parcequ' Elle fût sanctifiée par de grands martyres, et que Dieu la bénit — Dites Lui, qu'elle la reconnaisse, où qu'elle renverse avec notre République le Christ des ses Autels, car alors seraient finis les temps de la Foi.

Voté par unanimité de suffrages dans la publique Assemblée populaire.

Faenza 30 avril 1849.

La Commission de l'Adresse

Victor Bosi

Antoine Drudi

Eugène Dellavalle

Antoine Sangiorgi

Emile Emiliani

Auguste Bertoni Redacteur

Pour le Conseil Municipal

Le Gonfalonier Jerome Tampieri

Pour la Garde National

Le Major Antoine Conti ff. de Lieutenant Colonel

Pour l'Assemblée Populaire

Le Président Denis Strocchi

Les Vice-Présidents Joseph Galamini
Joseph Minardi

Les Secrétaires

Antoine Bosi

Nicolas Morini

AL COMANDANTE

LA SPEDIZIONE FRANCESE NEGLI STATI ROMANI

GENERALE OUDINOT DI REGGIO

GENERALE!

Fra le sante leggi che compongono il Governo di Francia Repubblicana una ve n' ha santissima, la quale dice, — che le bajonette Francesi non si appunterebbero giammai contro un popolo, che per immensi sacrificj, che per battesimo di legalità ebbe conseguita la sua redenzione—Noi siamo quel desso —siamo quel popolo, che scosse il giogo di ferro, che gli gravitava da lunghissimi anni sul collo; quel popolo, che non patì più oltre, che la spada fosse brandita insieme al Pastorale—e che il tuono della legge s'alzasse fra le salmodie del Coro —Generale! quale popolo più di noi si redense legalmente, legittimamente? — L'Urna delle nostre sorti fu aperta al popolo nelle pub-

bliche Aule—il popolo libero, e spontaneo in quella depose il palpito più ardente del cuore—il voto della Libertà.— I nostri nemici ci hanno gridati pochi faziosi, i quali per molto ardimiento opprimemmo la maggioranza de' Buoni—Vile calunnia!— Si gitti uno sguardo sui noveri, ove stanno scritti i nomi del popolo, che votava per la sua liberazione, e vedrassi universale il voto e degno di Francia.—I nostri nemici hanno detto che quà regna l'anarchia! — Generale! Voi siete fra noi! — vedeste mai Popolo più tranquillo; vivere più riposato? — Noi ci siamo rigenerati senza spargere una sola goccia di sangue — non una reazione intestina—non una legge violata— Tutto è ordine e Libertà.

Generale! che direte ai Francesi vostri di noi?—Che direte Loro delle calunnie dei nostri nemici?—Generale! Voi siete guerriero— la Bandiera di Francia vi fu ceduta — la Bandiera della Libertà—e la vostra parola sarà verace e libera— Generale! dite a Francia, che non sconosca la Repubblica nostra, perchè Ell' è santificata da grandi martirj e benedetta da Dio — Ditele che non la sconosca, o rovesci anche colla nostra repubblica il Cristo da' suoi Altari, perchè allora il tempo della fede sarebbe finito.—

Votato all'unanimità dal Circolo Popolare
Faenza li 30 Aprile 1849.

La Commissione dell' Indirizzo

Vittorio Bosi

Antonio Drudi

Eugenio Dellavalle

Antonio Sangiorgi

Emilio Emiliani

Augusto Bertoni Redattore

Pel Consiglio Municipale

Il Gonfaloniere Girolamo Tampieri

Per la Guardia Nazionale

Il Maggiore Antonio Conti ff. di Tenente Colonnello

Pel Circolo Popolare

Il Presidente Dionigi Strocchi

I Vice-Presidenti Giuseppe Galamini
Giuseppe Minardi

I Segretarj

Antonio Bosi

Niccola Morini

ROMANI

L'antico Governo sacerdotale, che grande appariva sotto il nome di Pio, oggi chiede sangue per erigersi di bel nuovo in Trono, onde eternare il suo rimorso, e abbandonarsi alla vergogna nello sdegno del Cielo. Ei spera, nel violato Calice, che all'Austria, ad un Oudinot, ad un Ferdinando affidava, lambire il sangue dei Popoli Romani: Idea nefanda, che al confronto scema l'infamia di quel Re maledetto! Scema l'infamia del Tedesco, che da tanti anni manomette atrocemente i nostri averi, le vite, i sacri Templi!—Ma intanto Voi, Romani, alla gloria dell'antica Città, altra aggiungete e grande, e degna del nome vostro. Voi insegnaste ad una Francia, che la nascente Repubblica può dare esempi di valore.—Vinceste, e tornerete a vincere, perchè il Popolo, col quale sta Iddio, è forte, invulnerabile.—Romani, lo stesso Iddio vi donava un Garibaldi, prode Guerriero, che già nei Campi della Palestrina copriva di gloria le Republicane schiere—uccise—fugò—sperdè.

Romani, le magnanime vostre gesta il mondo ammira, e la pietà, cui affidate i Feriti, e la libertà, che restituite ai Prigionieri imprimono un carattere divino alla novella Era Republicana.

Romagna s'informa di Voi, e Bologna tuttora bombardata altamente ne risponde.

Romani, come i Crociati pugnarono per la Tomba di Cristo, noi pei suoi Altari, per le sue Leggi, per l'Albero della Vita; e fia il nostro grido di guerra—ROMA.

Faenza 45 Maggio 1849.

I ROMAGNOLI

**AL TRIUMVIRATO ED ALLA ASSEMBLEA
DELLA REPUBBLICA ROMANA**

IL CIRCOLO POPOLARE DI RUSSI

Cittadini! Voi avete bene meritato della Patria.—Le gravi proteste con cui vi siete opposti al non avvisato intervento francese mostrano che sentite tutta l'importanza del mandato di un Popolo.—Rammentate il giuro di salvare la Repubblica; che questo è il solo voto del nostro cuore.

Votato per acclamazione nella Tornata delli 29 Aprile 1849,

**Carlo Sintoni)
Gio. Battista Ghelli) Moderatori
Francesco Bolognesi)**

**I Segretarij
Valeriano Barbetti
Luigi Brunetti**

PROVINCIA
DI
FORLÌ

FORLÌ

CITADINI TRIUMVIRI

Noi Rappresentanti del Municipio Forlivese, dietro ufficiale contezza della vostra Circolare del 24 corrente, che annuncia la presenza dell'avanguardia di una divisione Francese nelle acque di Civita Vecchia senza alcuna preventiva comunicazione al nostro Governo, solennemente dichiariamo di volere inviolati, ad ogni prezzo, il diritto, e la dignità di questo libero Paese.

Questo diritto, questa dignità sono un sacro patrimonio in faccia ad ogni Popolo civile.

Noi vi affidammo il mandato di tutelarvi. Forti della nostra fiducia, imponete, e tutti saremo con Voi ad ogni prova.

Dio è col Popolo, e trionferemo.
Forlì 27 Aprile 1849.

Pel Consiglio

LA MAGISTRATURA

Giovanni Romagnoli f. f. di Gonfaloniere
Gaetano Lovatelli
Luigi Spadoni
Alessandro Mazzoni
Cesare Gnecchi
Scipione Ghinozzi
Domenico Amadori.

Votato alla unanimità nell'adunanza Consigliare convocata in via di straordinaria urgenza nel suddetto giorno.

8

MUNICIPIO DI SANT' ARCANGELO

CITTADINI TRIUMVIRI

Il Consiglio Municipale Santarcangiolese commosso nell'interno del cuore dalla vostra Circolare 24 corrente annunciante il prossimo pericolo di una invasione Francese a danno della Repubblica, e vivamente animato dal sentimento profondo di patria libertà, quale legittimo Rappresentante del Popolo in questa Città e Comune, per univernale acclamazione e ad unanimità di suffragi solennemente dichiara, di aderire pienamente alle magnanime vostre intenzioni, e di essere perciò pronto a spendere la vita e le sostanze per mantenere l'indipendenza della Patria, l'inviolabilità dello Stato, e difendere la Repubblica contro lo Straniero invasore che volesse offendere i diritti e la dignità del paese.

Questa risoluta, ferma, e doverosa deliberazione vi sia documento e pegno della fiducia che questo Municipio ripone nelle vostre virtù e in quelle dell'Assemblea Nazionale, e dell'amore intensissimo che nutre inverso al Governo della Repubblica.

Votata la presente dichiarazione ad unanimità nella straordinaria Consigliare Seduta del 28 Aprile 1849.

R. Avv. MAZZOTTI Gonfaloniere.

G. Lombardini Anziano.

C. Lombardini Anziano.

A. Bizzocchi Anziano.

B. Galliadi Anziano.

Felice Orlandini.

Giuseppe Galliadi.

Antonio Lombardini.

Ubaldo Casalini.

Giacomo Sturpiotti.

Filippo Zampieri.

Luigi Roccarì.

Lorenzo Molari.

Eugenio Marini.

Domenico Guidi.

Giovanni Macrelli.

Francesco Bartolini.

Gioacchino Zavagli.

Negotante Dott. Albini Segr. Provv.

**LA RAPPRESENTANZA COMUNALE
DI CORIANO**

Dichiara che il voto di questa Popolazione si è, che gl' interessi dello Stato venghino trattati come di presente, dai Rappresentanti eletti per libero suffragio Popolare, anzichè dalla intrusione e soperchianza delli Stranieri; Protestando al cospetto della Giustizia Divina ed Umana, ed innanzi al Giudizio inesorabile dell' Opinione Pubblica, e delle Generazioni viventi, e nasciture che riterrà per una manifesta violazione del Diritto internazionale, e della nostra indipendenza qualunque attentato al diritto stesso per parte di qualsiasi Straniero, e sotto qualsivoglia pretesto.

Approvato a pieni voti in generale adunanza dal Consiglio Comunale di Coriano li 30 Aprile 1849

Il Popolo presente applaudendo alla Consigliare risoluzione, e volendo addimostrare la propria adesione al Voto Consigliare con un fatto contemporaneo, innalzò un nuovo Albero della Libertà sulla Piazza maggiore del Paese, come risulta dal relativo verbale da cui si volle a popolare richiesta che apparisse.

**IL PRIORE
FORTUNATO RIGHETTI**

Il Segretario
UGO AGAR

REPUBBLICA ROMANA

GOVERNO DELLA CITTA' DI SARSINA

P R O T E S T A

CONTRO L'INTERVENZIONE FRANCESE

La Francia di San Luigi, la Francia Cristianissima, la Repubblicana Francia, quella Nazione civile, religiosa, pacifica e bene ordinata, spedisce una schiera de' suoi armati ad invadere il nostro territorio. Lo scopo della spedizione è di *proteggere il Capo del Cristianesimo, di salvare la civiltà, di difendere la Religione, di ricondurre la pace fra noi, di fondare la vera libertà, di fare sparire l'anarchia, di risparmiare il sangue dell'umanità, di opporsi ad una violenta reazione, e di togliere ogni pretesto all'Austria di intervenire co' suoi Croati.* Lode ai discendenti dell'ultimo Capeto: Lode ai Cristianissimi Francesi del filosofo di Ferney: Lode all'Eroe di Boulogne, e di Civitacastellana: Lode ai patrioti di D'Alembert: Lode alla Culla dell'Enciclopedia: Lode agli Adoratori del Tabernacolo della Ragione, del Tempio della Giustizia, e dell'altare della Verità: Lode agli incruenti Sacrificatori del Carmelo: Lode ai Seguaci del Santo Vescovo Gregoire: Lode ai Pacificatori e Conciliatori della Vandea. Lode ai tranquilli ed umanissimi concittadini di Robespierre: Lode ai protettori dei Pontefici Pio VI, e Pio VII. Lode ai devoti di Considerant, di Proudhon, e dei Falasteriani: Lode infine alla Omeopatica Politica di Barrot, di Falloux, e di Faucher, che sanno impedire gli interventi coll'intervenire, sanno indebolire la reazione col rinforzarla, sanno fondare le vere libertà colla distruzione delle Repubbliche: Lode Ma per Dio, fino a quanto i popoli saranno il bersaglio dell'impostura, dell'ipocresia, e della Tirannia Diplomatica? Quando nella sua nudità appariranno le cose; e la verità risplenderà in tutta la sua bellezza, come l'errore in tutta la sua deformità? O Voi che di Francia reggete le cose; infami Diplomatici, spogliatevi delle pompose apparenze, palesate i vostri piani infernali, e cessate una volta di essere il flagello della umanità! A che parlar di Repubblica voi che non potete amare se non il Dispotismo? A che parlar di Religione mentre siete tutti Atei? A che parlar di civiltà mentre il vostro

ben essere dipende dalla brutalità dei popoli? A che parlar di Cristianesimo mentre dubitate se Cristo sia stato mai al Mondo come uomo? A che parlar di proteggere il Capo della Chiesa, mentre quando vi tornava a profitto lo avete anche imprigionato? A che parlar di ordine, di pace, di libertà, di risparmio del sangue, di ostacolo ad intervento, di umanità? Il vostro ordine è quello di Varsavia, di Vienna, di Milano. La vostra pace è quella dei Sepolcreti. Lo risparmio del Sangue lo proclamate, per avere la compiacenza di versarlo voi stessi. Lo intervento dei Croati lo impedite per fare voi stessi le loro veci come Alleati dell'Austria. La umanità dite di proteggerla, per opprimerla a ritento, e darle a sorsi la morte. Con maligne esagerazioni avete fatto ricadere su tutto il nostro popolo l'esorbitanze commesse da pochi. La morte di un individuo sotto i colpi di un pugnale d'un cittadino, anziché della scena del Boja, quantunque con marcata disapprovazione del Governo vi ha ricolmati di scandali, ed a piena gola avete gridato = Repubblica d'assassini, anarchia, anarchia = quandoche la vostra Repubblica del 1789 conti centinaia di migliaia di assassinj, e quandochè gli assassini stessi si assidono oggi nei scanni della vostra Camera. La storia, dolorosa rammenta la vostra epoca del *Terrore*, quando progettaste di uccidere tutti quelli che avevano oltrepassati gli anni sessanta, e quando puniste quelli che erano sospetti, egualmente che i veri rei. Vergognatevi pertanto di attribuire agli altri a delitto, quello che con proporzione mille volte maggiore voi stessi avete commesso. Le grandi fasi umanitarie, i gran cataclismi politici, le rivoluzioni definitive non possono per la loro natura ordinaria andare esenti dalle esorbitanze. La nostra rivoluzione ha questo di mirabile, di straordinario, e quasi direi di divino, che nel mentre segna uno dei più gran fatti umanitari, quale è la decadenza del potere temporale dei Papi; ha camminato sempre nelle vie dell'ordine possibile, della purità, e della giustizia, e se vi si scorge macchia di qualche eccesso, è congiunta per ora all'individuo, e non al popolo; che anzi le provvide misure già adottate dal Governo faran sì che anche di questa macchia si terga ogni individuo.

Ma se voglia vi trasporta d'impedire gli assassinj, di fondare vera libertà, di risparmiare il sangue italiano, di opporvi all'intervento Croato; nelle Insbri pianure voi avete ben d'onde appagare i vostri desiderj. Quella è l'unica contrada dove il vessillo Francese può sventolare come se-

gnale di ordine, di libertà, di umanità. Nello Stato Romano d'altronde la bandiera della Francia che ebbe ribrezzo incrociarsi colla bandiera della Casa di Savoia per scacciare i barbari dall'Italia, e che dovunque sventolò si ritenne sempre per simbolo di libertà ai popoli, e di spavento ai despoti, invece si incrocerà, per coadiuvare la reazione, colla bandiera di Mastro Felice della Spelonca Capo del Brigantaggio nell'Ascolano.

O popolo Francese, se l'arte de' tuoi Governanti non è giunta al punto di sradicare dal tuo petto quei sensi di libertà, di onore nazionale, di pudore piantati da Dio, sorgi dal tuo sepolcro ove sei condannato vivo a giacere ed emetti quel ruggito spaventevole che sei solito ad emettere quando la tirannia t'invilisce, ti opprime, ti degrada. Al solo Governo di Luigi Bonaparte era riserbato di renderti un popolo Sagrastano. La stirpe Borbonica in tanto squallore giammai non ti travolse. Sta oggi in tuo potere, se vuoi, il fare avverare più in un modo che nell'altro la grande profezia del Prigioniero di S. Elena = L'Europa o tutta Cosacca, o tutta Repubblicana = Se ami di addivenire Cosacco siegui la via che ti apre Odillon Barrot e Compagni, e fra poco vedrai Nicolao a Parigi a ricondurvi la pace, l'ordine e la vera libertà. Se ami la Repubblica, quella forma di Governo, in cui trionfa la giustizia degli uomini e di Dio, tergi la ruggine da quella scure che adoprasti nel 1792 L'unico raggio di speranza a tutti i popoli dell'Europa balena da quella scure. Il tuo Governo coll'opprimere i popoli Italiani, opprime gl'istessi popoli Francesi. Gli uni e gli altri sono Fratelli fra loro. Nei campi di Marengo, di Lipsia, di Dresda, di Ansterlitz sta registrata la loro fratellanza. Quelli che tu oggi vieni a combattere sono i figli stessi, i figli di quelli che pugnarono e morirono per la gloria della Francia. Nessuno poteva mai immaginare che tu avessi dimenticato il comune battesimo.

Quando i tuoi soldati toccarono il suolo Italiano di Civitavecchia, i bambini tratti da irresistibile forza volevano avviticchiarsi ai loro piedi, le spose non credevano offendere la loro castità, nè le vergini il loro pudore collo stampare dei baci sulla loro fronte; i cadenti genitori tendevano loro brancolanti le mani, tutti volevano dare e ricevere l'amplesso fraterno. Ma i tuoi soldati, guardarono, tacquero e passarono avanti, e solo il loro ostile contegno ha rivelato l'ignominioso divisamento. Essi sono venuti a ribadire le nostre catene, a ricondurci l'abbominato Governo dei Papi. Questo fu il grido

di tutti. Quel Governo che ai figli toglierà i genitori, ai genitori i figli; alle spose strapperà gli amanti, alle mogli i mariti, quel Governo che in ogni piazza alzerà roghi, forche, patiboli; che ogni strada tingerà di sangue cittadino, che ogni città convertirà in una prigione: quel Governo maledetto da Dio, maledetto dagli uomini, esecrato nel Cielo, esecrato nella terra, esecrato anche nell'Inferno. Quel Governo il quale non si pascerà di altro desiderio se nonchè tutto il genere umano civile e liberale abbia una sola testa per reciderla con un solo colpo.

Noi facciamo forza a noi stessi per credere che i Governanti di Francia siano giunti a tanta insania, a tanta impudenza, a tanta scelleratezza; e che quella invitta nazione sia caduta così in basso da soffrire un governo illiberale, degradante, scimunito. Noi ancor nutriamo la speranza che lo sventolare della bandiera francese nelle nostre rive abbia di mira la salvezza dell'Europa liberale nel gran vortice delle cose che si maturano al Gabinetto di San Petersburgo. Che se mai fossimo costretti a perdere anche questa scintilla di speranza, e realmente la Francia fosse condannata a coprirsi d'infamia col distruggere le nostre istituzioni, quali sono pure le sue, e ricondurci in Roma il Papato, e le papali scelleratezze. Noi protestiamo fin da questo momento innanzi al Tribunale dell'Ente Supremo, giacchè nel mondo e fra gli uomini è morta ogni giustizia, noi protestiamo di respingere la forza colla forza, di adoprare tutte le nostre potenze fisiche e morali per resistere alla straniera invasione, e per addimostrare coi fatti se siamo una maggioranza o una minoranza. Noi siamo tre milioni di Cristiani che vogliamo emanciparci dai Preti Farisei, e vivere secondo i precetti del Cristo Redentore. Il separarsi dall'unità della Chiesa noi lo crediamo male senza fine, poichè ci gloriamo di essere Cattolici, Apostolici, Romani; ma se potesse farsi paragone fra un male finito, ed infinito, e se colle pene eterne non fosse punito questo pensiero, noi azzarderemmo di dire esser quasi di minor danno il separarci dal Capo Visibile della Chiesa, anzichè ricadere sotto il dominio temporale dei Preti. La sanguinosa storia dei Re-Pontefici è svolta fino all'ultima pagina. La loro scienza governativa era troppo decrepita. E' più facile pertanto che Luigi Filippo torni alle Tuilleries, di quello che un Re-Pontefice sul Quirinale. I popoli dello Stato Romano sono decisi a tutto sacrificare dall'ultimo obolo, fino all'ultima stilla di sangue per conservare quella forma di Governo che liberamente si sono scelta. Noi taglieremo tutti i

ponti, troncheremo tutte le strade, incendieremo le nostre case, ridurremo in polvere le nostre città, romperemo le dighe dei mari, e dei fiumi, spianteremo tutti gli alberi dal suolo per dare all'Europa il luttuoso esempio della disperazione di un popolo che sa perdere sostanze, figli e vita, per difendere la patria, la libertà, l'indipendenza. Dal Dio di Abramo invocheremo la fermezza a consumare l'ultimo sacrificio di immolare sull'altare della patria i nostri teneri figli, che non saranno capaci a difendersi, e che sarebbero costretti cadendo in potere dei vincitori a sbramare le ingorde voglie di sangue. In una parola i cocchi Cardinalizi dovranno passare stritolando le nostre ossa. Il Re-Pontefice dalla vetta del Quirinale non dovrà scorgere che una fiumana di sangue, ed un ammasso di rottami. La ferocia clericale non potrà esercitarsi che sopra i lupi, i serpenti, e le altre belve, che inorridite si terranno nascoste nei loro covili fra i crepacci delle rupi, e le scropolature dei Monti; il Piede umano non stamperà più orma sul terreno.

Allo smarrito, ed attonito Viaggiatore poi una colonna monumentale di marmo nero con indelebili cifre sanguigne indicherà = QUI FU ROMA PROPUGNACOLO DI LIBERTÀ' E SINONIMO DI REPUBBLICA. QUI I BARBARI DI FRANCIA TENTARONO DISTRUGGERE LA LIBERTÀ' E LA REPUBBLICA. QUI FINIRONO INSIEME ROMA, I ROMANI, LA LIBERTÀ' E LA REPUBBLICA. ORA NON VI SONO CHE BELVE E PRETI =.

DIO, SALVI LA FRANCIA, L'ITALIA E LA RELIGIONE DI CRISTO.

Dalla Residenza Governativa di Sarsina li 30 Aprile 1849.

Il Governatore
ALESSANDRO Avv. BELLUCCI.

REPUBBLICA ROMANA

GUARDIA NAZIONALE DI FORLÌ

In esecuzione dello stabilito jeri nell' adunanza della Ufficialità di questo battaglione Nazionale nel relativo processo Verbale, e dietro l' Ordine del giorno di questo Comando jeri pubblicato con le stampe, il sottoscritto Tenente Colonnello Comandante il predetto battaglione si è recato nel Quartiere di S. Francesco dove avendo trovati riuniti i militi del battaglione senz' armi, ha data ad essi lettura dell' indirizzo fatto dal Municipio Forlivese ai Triumviri della Repubblica in data del 27 corrente nella circostanza della presenza di una divisione francese nelle acque di Civita Vecchia; ed ha quindi interpellati i militi summentovati ad esprimere il loro libero voto sulla loro adesione all' indirizzo sopra indicato, invitando quei militi che intendono di aderirvi, ad alzare il loro cappello.

Al quale invito tutti i militi presenti unanimamente hanno alzato il loro cappello, prorompendo in grida replicate di = VIVA LA REPUBBLICA =

E con ciò essendosi avuta la prova della loro adesione, si è chiuso l' atto presente che è stato sottoscritto dal prefato Tenente Colonnello.

Forlì oggi 30 Aprile 1849 ad un ora pomeridiana.

Sottoscritto ad originale = F. BENZI

Per Copia conforme ad uso d' Ufficio
Il Segretario del Tenente Colonnello
G. B. Masotti

REPUBBLICA ROMANA

ALLA GUARDIA NAZIONALE DI FORLÌ

IL TENENTE COLONNELLO COMANDANTE

MILITI CITTADINI

L'atto della solenne vostra adesione all'indirizzo del Municipio sulla ributtante superchieria dello straniero è già in cammino verso i Triumviri. Voi jeri corrispondeste perfettamente alla mia aspettazione, ed io ve ne rendo grazie. Secondati, come mi compiaccio di credere, da tutti i battaglioni di Guardia Nazionale della Repubblica, noi mostreremo alla Francia e al resto d'Europa, che conosciamo i nostri diritti, e che chiamati a difenderli, non verremo meno nè al nostro dovere nè alla fiducia riposta dal Governo nella nostra cooperazione. Accada che può, l'onore stia innanzi a tutto: ma la giustizia è con noi, e Dio la proteggerà. Unione, perseveranza, e maledizione a chi si avvilisce nel cospetto del prepotente!

VIVA LA REPUBBLICA!

Forlì 1 Maggio 1849.

FRANCESCO BENZI

CITTADINI TRIUMVIRI

IL CIRCOLO POPOLARE DI FORLÌ, nella sua tornata straordinaria di questa sera, frequente di moltissimo Popolo, ha udita con la più viva soddisfazione la lettera dell'indirizzo che la nostra Rappresentanza Municipale questa mane a Voi, Cittadini Triumviri, unanimemente votava.

Coll'esprimervi quella fiducia, e quegli energici sensi che si convengono ad un Popolo degno di viver libero, essa si è mostrata meritevole del mandato a lei conferito.

Questa solenne dichiarazione è l'eco fedele delle convinzioni e de'voti del Circolo. Quindi ha pur esso deliberato alla unanimità, fra clamorosi e ripetuti plausi, che per

(131)

nostro mezzo vi sia fatta manifesta la sua piena adesione al magnanimo e dignitoso atto della Rappresentanza Municipale.

Nel compiere questo gradito ufficio vi diciamo salute e fratellanza

Dalle Sale del Circolo Forlì 27 Aprile 1849.

Pel Circolo Popolare di Forlì

Il Presidente ff.

TOMMASO ZAULI SAJANI

CONSIGLIERI

AGOSTINO ROSSI	GAETANO GHINASSI
GIOVANNI ROMAGNOLI	GIUSEPPE ZATTONI
EUGENIO ROMAGNOLI	SCIPIONE CASALI
DOMENICO AMADORI	SCIPIONE GHINOZZI

DECIO VALENTINI

LIVIO MINGUZZI Segretari ff.

LUIGI GHINOZZI

CITTADINI RAPPRESENTANTI

La popolazione di Cesena

riunita nelle Sale del Circolo Popolare la sera del 29 corrente, fra i gridi unanimi di *Viva la Repubblica* ha decretato quest'Indirizzo a Voi per aderire solennemente alla vostra protesta contro l'ostile intervento Francese. La nostra Repubblica è sorta dal suffragio universale debitamente consultato; e non è perciò ragione che un Governo nato dagli stessi principj venga a porre in dubbio la legalità e i diritti. Voi ormai soli rappresentanti del principio democratico, in Italia dovete almeno sostenere la dignità e l'onore. Consultate le grandi memorie dei monumenti che ci circondano, e imparerete che s'addica ai rappresentanti d'un popolo risorto a libertà e sedenti presso il Campidoglio. Resistete alle armi liberticide di Francia: forse agli eredi dei guerrieri di Montenotte, e di Arcole ripugnerà di piantare le spade nel petto dei loro fratelli che con loro hanno comuni la fede, e principj. Resistete; le Legioni di Francia si coprirebbero d'infamia get-

(132)

tando le bombe sulla Città Santa, sulla Città dei repubblicani eterni monumenti. Questo è il grido, questo è il voto della popolazione di questa Città pronta ad avvalorarlo coll' opera energica, e perseverante. Che se è destino che si cada per mano di chi dovrebbe esserci Amico, se i figli di Francia raggirati da un Governo spergiuro vorranno consumare il fratricidio, mostriamo all' Europa civile che nel sostenere i nostri diritti abbiamo coraggio eguale alla santità della nostra causa.

VIVA LA REPUBBLICA !

Cesena 30 Aprile 1849

PEL CIRCOLO POPOLARE

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

G. Nori Pres.

L. Visanuto

Gio: Gisci Consig.

Andrea Pio

Benedetto Pasini Cons.

Francesco Turoli Consig.

Agostino Ottoni Cassiere

Saladino Pilastri

G. Finali Seg.

E. Manaresi V. Seg.

G. A. Geoffroy V. Seg.

CIRCOLO POPOLARE DI SAVIGNANO

CITTADINI TRIUMVIRI

L' attentato del Governo Francese alla Indipendenza dello Stato Romano accese l' animo vostro di quel generoso sdegno , che vi dettò il grande giuramento **DI COMPIERE IL DOVER VOSTRO OPPONENDOVÌ COLLA FORZA CONTRO OGNI OFFESA AL DIRITTO ED ALLA DIGNITA' DEL PAESE.** Voi fidaste nel Voto delle Popolazioni , le quali corrisposero ben tosto alla fiducia , che in esse Voi riponeste. E questo Circolo Popolare di Savignano radunato in straordinaria seduta la sera del 28 Aprile corrente , nel concorso di numeroso Popolo deliberava una piena adesione al magnanimo Atto del Governo , e dell' Assemblea contro la invasione Francese , che il diritto delle genti , e la inviolabilità del Territorio della Romana Repubblica ledeva. Protestava volersi stringere a Voi , che le nostre sorte reggete , onde cooperare e colle esortazioni , e coi fatti , e quand' anche occorra , colle armi all' eseguiimento di ogni ordine vostro , che sia diretto a tutelare la nostra Indipendenza , e a far salvo l' onore del nome Italiano. Quindi per unanime acclamazione decretò che noi v' inviassimo questa solenne dichiarazione , che al desiderio della Municipale Rappresentanza si conforma , e ad essa unito un atto di adesione firmato da più centinaia di Cittadini , che ci facciamo debito di presentarvi. Salute e Fratellanza.

Dalla Sala del Circolo Popolare di Savignano 29 Aprile 1849.

PEL CIRCOLO POPOLARE

Il Presidente **LUIGI GIORGIETTI**

Il Vice-Presidente **ALESSANDRO OLIVETI**

CONSIGLIERI

Giovanni Turchi

Marco Fabbrini

Pietro Amaduzzi

Camillo Bertoni

Michele Berardi

Ercole Fantozzi Segretario

Pietro Bertozzi Vice-Segretario

AL POPOLO ROMANO

DOPO IL MEMORANDO 30 APRILE

IL CIRCOLO POPOLARE DI FORLÌ

Popolo che torni qual fosti, che col tuo trionfo tanto ti elevi, quanto pareva caduta in basso la fortuna d'Italia, a te il sorriso di Dio, il plauso del mondo, la vergogna di Francia!

Popolo di redivivi Bruti e Scipioni, tu hai veduto le spalle dei terribili Bersaglieri dell'Africa, tu hai ricacciata nella gola dei Radetski di Francia una beffarda parola. Risponda nei secoli la tua vita novella all'aurora di questo giorno!

Popolo della Città eterna, esulta di te medesimo: da te la piena redenzione d'Italia, da te i destini d'Europa - Tu vincerai i Farissi di Parigi se la Repubblica Francese non vuol rimanere qual ora è la più grande delle menzogne.

Commosso, esultante, rapito all'esempio, ecco il voto di questo popolo, che ti sente, e di esser tuo nella repubblicana anima, si onora.

PEL CIRCOLO:

Il Presidente ff. TOMMASO ZAULI SAJANI

CONSIGLIERI

AGOSTINO ROSSI	GAETANO GHINASSI
GIOVANNI ROMAGNOLI	GIUSEPPE ZATTONI
EUGENIO ROMAGNOLI	SCIPIONE CASALI
DOMENICO AMADORI	SCIPIONE GHINOZZI

DECIO VALENTINI	Segretari ff.
LIVIO MINGUZZI	
LUIGI GHINOZZI	

REPUBBLICA ROMANA

Savignano 29 Aprile 1849

ATTO DI ADESIONE

I sottoscritti desiderosi di esprimere il loro Voto di fiducia al Governo della Repubblica dichiarano di aderire, come aderiscono pienamente alla protesta dell'Assemblea Costituente Romana decretata il giorno 25 corrente in seduta pubblica all'un'ora pomeridiana.

- 1 Luigi Falzaresi
- 2 Enea Trebbi
- 3 Domenico Montanari
- 4 Camerini Augusto
- 5 Semprini Francesco
- 6 Leonigildo Amati
- 7 Ceccarelli Luigi
- 8 Semprini Luigi
- 9 Alessi David
- 10 Barberini Michele
- 11 Semprini Leopoldo
- 12 Bertozzi Biagio
- 13 Campedelli Eduardo
- 14 Amati Paolo
- 15 Giovanni Zampanelli
- 16 Michele Capelli
- 17 Marco Capelli
- 18 Vicino Amati
- 19 G. B. Montesi
- 20 B. Rocchi
- 21 Eugenio Antonioli
- 22 Croce di Bisacchi Salvatore illett.
- 23 Croce di Gio. Trebbi illett.
- 24 Andreoli Celso
- 25 Gasperoni Giuseppe
- 26 Onofri Raffaele
- 27 Croce di Appollinare Ghideri illett.
- 28 Trebbi Giuseppe
- 29 Pascucci Angelo
- 30 Talcioni Ferdinando
- 31 Michele Lega

- 32 Domenico Sampini
- 33 Cro×ce di Ricci Riccardo ill.
- 34 Cro×ce di Semprini Angelo ill.
- 35 Cro×ce di Menghi Giuseppe illett.
- 36 Giovanni Raudini
- 37 Luccarelli Giuseppe
- 38 Pompeo Vacellini
- 39 Abbati Ercole
- 40 Bonagli Giuseppe
- 41 Topi Luigi
- 42 Girolamo Nardi
- 43 Andrea Sapignoli
- 44 Balestri Sante
- 45 Cro×ce di Abbondanza Luigi
- 46 Cro×ce di Pedrelli Gaetano
- 47 Cro×ce di Zani Ferdinando
- 48 Carlo Scarpellini
- 49 Squadrani Odoardo
- 50 Antonio Ronchi
- 51 Zani Giacomo
- 52 Cro×ce di Balducci Luigi ill.
- 53 Cro×ce di Goli Napoleone
- 54 Cro×ce di Menghi Giovanni
- 55 Cro×ce di Bertuccioli Luigi
- 56 Cro×ce di Fantozzi Savignano
- 57 Cro×ce di Ghideri Luigi.
- 58 Cro×ce di Marconi Giovanni
- 59 Cro×ce di Ugolini Giovanni.
- 60 Bertani Giovanni
- 61 Camillo Lega
- 62 Antonio Squadrani
- 63 Massa Francesco
- 64 Gori Sebastiano
- 65 Baldinini Alessandro
- 66 Evaristo Soldati
- 67 Bicacchi Luigi
- 68 Ernesto Massari
- 69 Lorenzo Ricci
- 70 Lanzi Luigi
- 71 Giovanni Cagnaeci
- 72 Clemente Galli
- 73 Demetrio Rigaldini
- 74 Sebastiano Evangelisti
- 75 Cro×ce di Campana Giuseppe ill.

- 6 Cro×ce di Nanni Sebastiano ill.
- 77 Bargelloni Domenico
- 78 Cro×ce di Abbondanza Clemente
- 79 Serafino Lonedei
- 80 Pietro Bertozzi
- 81 Enrico Massari
- 82 Cro×ce di Pedrelli Paolo
- 83 Scarpellini Pietro
- 84 Cro×ce di Benvenuti Giovanni
- 85 Pari Gervasio
- 86 Cro×ce di Giovanni Betti
- 87 Celarosa Marino
- 88 Cro×ce di Preconi Giuseppe
- 89 Cro×ce di Maccori Luigi
- 90 Balzani Luigi
- 91 Bartolini Luigi
- 92 Nardi Achille
- 93 Lombardi Pietro
- 94 Michele Pari
- 95 Paolo Tognacio
- 96 Guglielmo Bertozzi
- 97 Cro×ce di Bisacchi Raffaele
- 98 Cro×ce di Croatti Fortunato ill.
- 99 Cro×ce di Accidei Sebastiano
- 100 Trebbi Giuseppe di Michele.
- 101 Domenico Guidi
- 102 Luigi Belloni
- 103 Cro×ce di Porzi Pietro illett.
- 104 Michele Antonioli
- 105 Bartolomeo Rassi
- 106 Luigi Neri
- 107 Antonelli Antonio
- 108 Cro×ce di Antonio Mattoni ill.
- 109 Luigi Onofri
- 110 Campadelli Giuseppe
- 111 Cro×ce di Camillo Maffi ill.
- 112 Pascucci Andrea
- 113 Cro×ce di Luigi Taccini ill.
- 114 Grilli Giovanni
- 115 Antonio Bartolini
- 116 Drudi Emanuele
- 117 Cro×ce di Nicola Leoni.
- 118 Campedelli Adriano
- 119 Giovanni Bissi

- 120 Onofrio Baldinai
- 121 Uspaldo Amati
- 122 Giuseppe Battagli
- 123 Giacobbe Donati
- 124 Gregorio Ferri
- 125 Croce di Matteo Gan-
- 126 Croce di Paolo Grilli
- 127 Croce di Giovanni Gori
- 128 Croce di Giacomo Soriani.
- 129 Croce di Luigi Praconi
- 130 Bertini Davide
- 131 Croce di Angelo Laghi.
- 132 Croce di Gio. Nardi.
- 133 Massa Antonio.
- 134 Macori Giuseppe.
- 135 Croce di Faccini Paolo.
- 136 Sebastiano Galli.
- 137 Rocco Sapignoli.
- 138 Alessi Domenico.
- 139 Alessi Nicola.
- 140 Pietro Amaduzzi.
- 141 Nardi Angelo.
- 142 Benedetto Ortolani.
- 143 Squadrani Luigi.
- 144 Angelo Trevisani.
- 145 Croce di Antonio Gatti.
- 146 Croce di Diomede Nardi.
- 147 Francesco Amaduzzi.
- 148 Giuseppe Moroni.
- 149 Calimero Zampanelli.
- 150 Saverio Gatti.
- 151 Bertozzi Sante.
- 152 Giuseppe Capelli.
- 153 Luigi Acidei.
- 154 Croce di Bisacchi Luca.
- 155 Cesare Ricci.
- 156 Croce di Antonio Ansidei.
- 157 Bertozzi Lorenzo.
- 158 Sapignoli Tabbelloni.
- 159 Barberini Battista.
- 160 Guidi Ilario.
- 161 Corazzi Cristofaro.
- 162 Rossi Innocenzo.
- 163 Luigi Giorgetti.

- 164 Croce di Antonio Facini.
- 165 Matteo Montesi.
- 166 Sbambazzi Lodovico.
- 167 Marco Martunari.
- 168 Giuseppe Plachei.
- 169 Marchetti Giovanni.
- 170 Gasperoni Raffaele.
- 171 Antonio Capelli.
- 172 Luigi Pedrelli.
- 173 Luigi Gessi.
- 174 Angelo Pedrelli.
- 175 Francesco Petrelli.
- 176 Menghi Lorenzo.
- 177 Montani Marco.
- 178 Giuseppe Zani.
- 179 Angelo Pompieri.
- 180 Luigi Gioseppe.
- 181 Mauro Tognani.
- 182 Pietro Tognani.
- 183 Pascucci Pietro.
- 184 Gasperoni Luigi.
- 185 Giovanni Spradranì.
- 186 Giovanni Spadazzi.
- 187 Baldinini Luigi.
- 188 Angelo Semprini.
- 189 Pagliarani Giuseppe.
- 190 Croce di Ronci Rocco.
- 191 Luigi Alessi.
- 192 Abbati Luigi.
- 193 Abbati Antonio.
- 194 Croce di Giulio Mela.
- 195 Onofri Gaglaclano.
- 196 Croce di Antonio Sajenti.
- 197 Giuseppe Frisoni.
- 198 Stefano Drudi.
- 199 Salvatore Ricci.
- 200 Croce di Angelo Guidi.
- 201 Croce di Galli Michele.
- 202 Giuseppe Vincenzi.
- 203 Vincenzo Rachi.
- 204 Croce di Gasperoni Natale.
- 205 Abbati Pietro.
- 206 Barbuini Cesare.
- 207 Croce di Emanuele Tuccini.

- 208 Giuseppe Claudi.
209 Pelopida Nori.
210 Giovanni Sivitti.
211 Amadori Federico.
212 Croce di Margelloni Lorenzo.
213 Luigi Frisoni.
214 Giovanni Turchi.
215 Ercole Avv. Fantozzi.
216 Lorenzo Dott. Abbati.
217 Palazzi Luigi.
218 A. Oliveti.
219 Fellini Eduardo.
220 Luigi Vendemini.
221 Giuseppe Gamberi.
222 Montesi Righetti.
223 Giulio Abbati.
224 Carlo Ferri.
225 Luigi Amadori.
226 Camillo Bertoni.
227 Guglielmo Drudi.
228 Luigi Nardi.
229 Giuseppe Fonari.
230 Giacomo Giorgetti.
231 Paccioni Annibale.
232 Solfanelli Vincenzo.
233 Mamara Giuseppe.
234 Guinazzi Gio.
235 Guerra Giuseppe.
236 Parelli Carubi.
237 Gambini Luigi.
238 Marco Fabrini.
239 Francesco Pasanelli.
240 Terenzio Betti.
241 Croce di Gio. Gemini.
242 Antonio Memmi.
243 Apollinare Garavelli.
244 Saracini Carlo.
245 Francesco Fravisani.
246 Filippo Amati.
247 Antonio Trevisani.
248 Croce di Abbondanza Francesco.
249 Croce di Gius. Gateffi.
250 Abbondanza Giuseppe.
251 Massa Vincenzo.

- 252 Croce di Adamo Cresciani.
- 253 Carlo Vesi.
- 254 L. Galeffi.
- 255 Ettore Menni.
- 256 Giulio Menni.
- 257 Celeste Arnati.
- 258 Dominiconi Raffaele.
- 259 Abbondanza Andrea.
- 260 Croce di Abbondanza Pasquale.
- 261 Domenico Cresciani.
- 262 Raffaele Massa.
- 263 Binibanti Gaetano.
- 264 Ciro Menni
- 265 Ricci Raffaele
- 266 Carlo Ghiselli
- 267 Giuseppe Cerelli
- 268 Neri Giuseppe
- 269 Cristoforo Broccoli
- 270 Samuele Morigi
- 271 Vincenzo Lasagni
- 272 Pietro Amati
- 273 Geremia Lasagni
- 274 Leonida Gardini
- 275 Marconi Lorenzo
- 276 Croce di Luigi Domeniconi.
- 277 Giuseppe Domeniconi
- 278 Croce di Abhondanza Angelo
- 279 Domenico Mezzotti
- 280 Luigi Gardini
- 281 Agostino Gazi
- 282 Pietro Pampani
- 283 Pezzatti Sebastiano
- 284 Ridolfo Casalini
- 285 Gozi Giuseppe
- 286 Onuri Luigi
- 287 Lodoyico Lunedei
- 288 Casalini Lodovico
- 289 Antonio Gozi
- 290 Salvatore Guerra
- 291 Giuseppe Fantini
- 292 Giuseppe Guerra
- 293 Lodovichetti Pietro
- 294 Cro×ce di Sante Bartolini
- 295 Cro×ce di Luigi Fantini

h

- 296 Cro×ce di Gaetano Romilli
- 297 Cro×ce di Luigi Battistini
- 298 Angelo Gozi
- 299 Leopoldo Guerra
- 300 Agostino Bartolini
- 301 Cro×ce di Rocchi Michele
- 302 Cro×ce di Giuseppe Comini
- 303 Luigi Casalini
- 304 Biagio Abbondanza
- 305 Emidio Bertani
- 306 Cro×ce di Giuseppe Battistini
- 307 Michele Pascucci
- 308 Federico Ravagnani
- 309 Natale Magnani
- 310 Pietro Guidi
- 311 Lunadei Pietro
- 312 Cro×ce di Micalucci Pietro
- 313 Cro×ce di Luigi Casalini
- 314 Giovanni Pirozzoni
- 315 Cro×ce di Antonio Tonini
- 316 Luigi Cortelli
- 317 Amaducci Domenico
- 318 Giuseppe Franciosi
- 319 Egisto Lunadei
- 320 Giuseppe Guidi
- 321 Gobbi Felice
- 322 Crispino Montanari
- 323 Biagio Magnani
- 324 Giacomo Guidi
- 325 Giuseppe Montanari
- 326 Giuseppe Batistini
- 327 Tomaso Spinelli
- 328 Tomaso Pascuci
- 329 Sebastiano Casadi
- 330 Luigi Pascuci
- 331 Biagio Sbrighi
- 332 Cleo Patria
- 333 Giuseppe Pascini
- 334 Mortani Benedetto
- 335 Lorenzo Farabegoli
- 336 Giovanni Moltani
- 337 Domenico Lunedei
- 338 Giuseppe Lunedei
- 339 Adorardo Camajeti

(143)

- 340 Ferrante Pascucci
341 Giuseppe Sbrighi
342 Tiboni Giuseppe
343 Battista Ortolani
344 Luigi Lama
345 CroXce di Giovanni Medri
346 CroXce di Settimio Scala
347 CroXce di Giovanni Maraldi
348 Angelo Lombardi
349 Landi Francesco
350 Adone Soldati
351 Annibale Bartoli
352 Massimino Bartoli
353 Beda Lanzoni
354 CroXce di Gio. Senni
355 Gallazzini Tommaso
356 Epifanio Pagliarini
357 Brigidi Giovanni
358 Cavina Antonio
359 Girolamo Bettucci
360 Giovanni Bertozzi
361 Lorenzo Cavina
362 Angelo Balestre
363 CroXce di Sante Zanotti
364 Paolo Ramberti
365 Cesare Masini
366 Luigi Pozzi
367 Mauro Faedi
368 CroXce di Adamo Brigidi
369 Paolo Brigidi
370 Antonio Brizzi
371 CroXce di Girolamo Bettucci ill.
372 CroXce di Gori Flaminio
373 CroXce di Gio. Barducci
374 Soldati Fausto
375 Eliseo Guidi
376 Ercole Guidi
377 Andrea Guidi
378 Alessio Nini
379 Croce di Cipriano Grassi
380 Pulcherio Brigidi
381 CroXce di Angelo Tiboni
382 CroXce di Borghesi Giuseppe
383 CroXce di Giuseppe Lanzoni

h 2

- 384 Cro×ce di Benedetto Venturi
385 Cro×ce di Andrea Masti
386 Giovanni Luzzi
387 Cro×ce di Giovanni Buldrini
388 Sebastiano Pagliarani
389 Antonio Balducci
390 Cro×ce di Agostino Senni
391 Cro×ce di Luigi Benvenuti
392 Cro×ce di Giulio Neri
393 Gaetano Gridelli
394 F. Bianchini
395 Noè Balestra
396 Giuseppe Pasolini
397 Gualfardo Giannini
398 Cro×ce di Felice Chucchi
399 Cro×ce di Felice Medri
400 Bertozi Luigi
401 Giovanni Brigidi
402 Felice Bellantia
403 Antonio Balestri
404 Giuseppe Fomagari
405 Pasquale Amati
406 Pasquale Cattoli
407 Cattoli Michele
408 Carlo Ceccarelli

PROVINCIA
DI
URBINO E PESARO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY

URBINO E PESARO

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL PÓPOLO

Comune di Piagge

Nel giorno di martedì primo del mese di Maggio dell'anno 1849, si è adunato a termini delle Repubblicane vigenti Leggi, il Consiglio della Comunità di Piagge, composto degl'infrascritti Cittadini

Tommaso Patrignani Priore
Niccola Morosi, e
Francesco Tomassini Bista } Anziani

Francesco Tomassini Benaviato, Vincenzo Canestrari, Paolo Carnaroli, Giacomo Canestrari, Lodovico Parri, Giuseppe Canestrari, Giacomo Facchini, e Giuseppe Agosti nelli Segr. Comunale, essendo mancati i Cittadini D. Paolo Trigi, Tommaso Fabbri, e Pasquale Ceccarelli.

Il Consiglio è presieduto dal Cittadino Tommaso Patrignani Priore Comunale.

Proposizione unica « Si legge una Circolare dei Triumviri di Roma del 24 perduto Aprile, ed altra simile del Preside di questa Provincia datata li 26 detto N. 4926, e perciò risolvino. Terminata la lettura, prese la parola il Cittadino Francesco Tomassini Benaviato, il quale disse « Noi ci troviamo in dovere di esternare sinceramente il nostro desiderio per la continuazione dell'attuale Governo Repubblicano, perchè da questi abbiamo ricevuto grandi vantaggi, per l'abolizione del Dazio macinato, e per la minorazione del prezzo dei Sali, ed altri più che vistosi ci vengono in appresso dal Governo stesso assicurati, per cui dobbiamo al med. la più alta gratitudine, e riconoscenza, e quando gl'altri Cittadini Congregati vi convengono, sono in parere di addimostrare il più vivo desiderio, che si mantenghi l'attuale Governo nel suo esteso potere, essendo questo anche il voto

comune del Popolo, affidandoci alle savie leggi, e provide di disposizioni dell'Assemblea della Romana Repubblica, sulle di cui tracce per quanto le nostre facoltà il permetteranno, faremo ogni sforzo per mantenere l'ordine pubblico. Piacque agl' altri Cittadini Consiglieri l'esternato parere del suddetto Tommassini, al quale tutti si uniformarono. Dispensati quindi, e raccolti i suffragi sull'aringo di cui sopra si videro nel sì N. 9., e nel nò N. 4. e fattasi lettura del presente verbale, fu sciolta l'adunanza, dopo che i Cittadini Consiglieri letterati erano passati a firmarlo

Il Priore
Tommaso Petrignani
Tomassini Benaviato
Giacomo Canestrari

Per copia conforme
Giuseppe Agostinelli Segr.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

MUNICIPIO DI S. COSTANZO

Oggi 5. Maggio 1849. alle ore 14. 1/4 italiane invitato ad urgenza per la seconda volta, essendosi al primo invito presentato un solo Consigliere del Comune, ed uno dell'Appodiato Stacciola col suo Sindaco si è radunato il Consiglio di questo Municipio composto delli Cittadini

1. Leonardo Balducci Priore
 2. Gio: Antonio Fronzi Anziano
 3. Ilario Vici Consigliere
 4. Girolomo Bella-Gamba Consigliere di Stacciola
 5. Giuseppe Parcolini Cons.
 6. Francesco Ferretti Cons.
 7. Gabriele Antonelli Cons.
- Amato Balducci Seg. Int.

Mancarono al presente Consiglio li Cittadini Pietro Costa attualmente dimorante in Roma, Giuseppe Marini spatriato, e quantunque invitati Michele Schiavini Anziano assente, Gi-

rolomo Fronzi Aziano , essendo testè morto l'altro Anziano Antonio Ambrosini , Antonio Ferraguzzi e Filippo Leoni , ambedue malati , Luigi Tomassini , Don Marco Marchini , Don Giacomo Fraccalossi , Perfetto Scotti , Giuseppe Bettini , Giacomo Bettini , Wencislao Spinaci , Giovanni Sorcinetti , Sebastiano Rossi , Ubaldo Marchini , Gio: Battista Sora , Filippo Sorcinelli , Giovanni Vitali , Paolo Diotallevi , Sebastiano Botracchiarì , Giovanni Giorgetti , Benedetto Spadoni Sindaco e Pasquale Travaglini , e Don Giuseppe Porfiri Consiglieri di Cerasa , Andrea Morenzetti Sindaco , e Fortunato Romanelli Consigliere di Stacciola .

Qual Consiglio composto di Num. 7. individui fu presieduto dal Cittadino Priore Leonardo Baldacci .

Il Segretario Comunale d'ordine del Cittadino Priore diede lettura della Circolare dei Cittadini Triumviri 24. Aprile prossimo passato , non che della Circolare del Cittadino Preside del 26. detto Num. 4926 .

Non essendo stata ancora approvata dal Cittadino Preside la nomina fatta dal Popolo delli 17. rappresentanti questo Municipio , il Cittadino Priore interpellò il Cittadino Governatore di Mondolfo se doveva invitare li nuovi rappresentanti eletti dal Popolo , ovvero li vecchi , ed il Cittadino Governatore rispose non esservi alcun dubbio doversi convocare li vecchi rappresentanti , de'quali fogli si da lettura del tenore seguente :

MUNICIPIO DI S. COSTANZO

Cittadino Governatore

Num. 207.

» La Circolare del Priore dei 26. corrente Num. 492.
» si esprime che esso attende le risoluzioni dei Consigli eletti dal Popolo sulla minacciata integrità del suolo Repubblicano . Siccome in questo Municipio non si è del tutto istallato il sudetto Consiglio , mentre si è verificata la sola nomina dei Consiglieri eletti dal Popolo , la quale elezione con li antecedenti relativi atti e con mio officio dei ventisette corrente Num. 204. ho inviato al Cittadino Preside con alcune osservazioni , per le quali prima d'intimare la riunione degli eletti Consiglieri per la nomina della Magistratura attendo le sue deliberazioni possa anzi debba invitare i Consiglieri di questo Comune , che vanno a cessare , non che quelli delli Appodiatì per l'adunanza in via d'urgenza , che vorrei destinare per merco-

» ledi due entrante maggio, quante volte piaccia a voi, o
» Cittadino Governatore, pervenire a presiederla.

» Nel manifestarvi questo mio divisamento vi prego su
» ciò esternarmi il vostro apprezzabile parere, e quante vol-
» te non vi conveniste sarei a pregarvi caldamente a indi-
» carmi il modo come contenermi per dare evasione alla
» succennata ordinanza del Preside.

» Con distintissima stima vi auguro salute e fratellanza.

S. Costanzo 20. Aprile 1849.

Leonardo Balducci Priore.

» Al Cittadino Governatore . »

MONDOLFO

Num.366. P. G.

Cittadino Priore

» A mezzo del vostro straordinario messaggio mi è per-
» venuto d' ufficio Num. 207. , col quale mi chiedete se do-
» vete o no convocare il Consiglio attuale, ovvero il nuo-
» vo eletto, di cui pende appo il Superiore Governo della
» Provincia la relativa sanzione : A tutta risposta vi dico
» che non può cadere in dubbio che dobbiate convocare il
» Consiglio attuale, poichè il nuovo eletto a termini della
» legge 31. Gennaio prossimo passato non è stato peranche
» installato, nè posto all' esercizio dei propri incumbenti, nè
» tampoco creata dal proprio seno la nuova Magistratura,
» che lo deve presiedere. Assecondate dunque col cono-
» sciuto vostro zelo patrio le vedute del Governo, e fate
» che cotesto Consiglio Comunale sia al più presto possibi-
» le convocato per deliberare in oggetto di sì grave impor-
» tanza.

» Tanto doveva, mentre mi compiaccio dirvi salute
» come a fratello.

Mondolfo ai 30. di Aprile 1849.

Il Governatore

G. A. Avvocato Cavalletti.

» Al Cittadino Priore Comunale
» di S. Costanzo .

Il Cittadino Ilario Vici Cons. Arringatore espresse il suo parere in iscritto del seguente tenore .

C I T T A D I N I

» Chiamato ad esternare il mio parere e dai Triumviri, e dal Preside, come da Circolare dei primi del 24. » Aprile prossimo passato, ed in quanto al secondo dei 26. » Aprile prossimo passato Numero 4925. , come arringatore » sono di parere, per quanto lo comportano le nostre forze, come sudditi della Repubblica Romana, di difenderla protestando contro l'invasione straniera.

L'intera Assemblea Consigliare approvò a levata in piedi la protesta del Consigliere Cittadino Vici .

Atto fatto, letto e chiuso nel dì come sopra alle ore quattordici e tre quarti nella Sala Municipale e che fu firmato da tutti li Cittadini Consiglieri intervenuti, tranne Girolamo Bellagamba, che dichiarò di non saper scrivere .

Firmat. = Leonardo Balducci Priore .

Gio: Antonio Fronzi Aziano .

Ilario Vici Arringatore .

Gabriele Antonelli .

Giuseppe Pascolini .

Francesco Ferretti .

Amato Balducci Seg. Int.

Per copia conforme d' ufficio

Amato Balducci Seg. Int.

Particola Consigliare del Comune di Scheggia sulla Protesta contro qualunque invasione Straniera nel nostro Stato.

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO.

Comune di Scheggia

Nel giorno di Domenica 6 del mese di Maggio
dell' Anno 1849

Vista la Circolare del Cittadino Preside di Provincia in data di Pesaro 26 Aprile scorso N. 4926, che ordina in via d' urgenza la riunione del Consiglio Municipale per dichiararvi in pubblica Seduta l' Amor Patrio, e l' interesse di unirsi col Governo della Repubblica contro qualunque invasione straniera, che ha già minacciata l' integrità del suolo Repubblicano, si sono da questa Pubblica Rappresentanza fatti invitare tutt' i membri appartenenti a questo Municipale Consiglio, e sono intervenuti quelli come appresso numerati, cioè.

- Cittadini 1. Ubaldo Scarinci Priore Comunale, e Presidente del Consiglio.
2. Ferdinando Andreoli, e
3. Giuseppe Adami Anziani di Magistratura.
4. Francesco Rosati
5. Salvatore Barbini
6. Luigi Baldini
7. Girolamo Fanucci
8. Domenico Barbini
= Paolo Andreoli Assente
= Pietro Torcolini Assente
= Natale Bartolini Incomodato di salute
= Giuseppe Lucarelli Assente
9. Eugenio Donati Consiglieri, e formanti tutti quelli come sopra numerati il numero legale di questo stesso Consiglio.

Intesosi dai Cittadini coadunati il motivo della presente riunione, e compresa col mezzo di lettura fattane le Circolari della Repubblica Romana in data 24 Aprile scorso, nonchè l' altra sovracitata del Preside di Provincia, ha l' intero Consiglio unanimemente dichiarato di protestare, conforme protesta contro qualunque invasione straniera, che penetrasse nel nostro Stato.

E così fu votato, seduta stante, e deliberato per acclamazione in pieno consiglio nella Sala Municipale di Scheggia nel suddetto giorno.

Ubaldo Scarinci Priore
Ferdinando Andreoli Anz.
Giuseppe Adami Anz.
Francesco Rosati Cons.
Luigi Baldini Cons.
Eugenio Donati Cons.
Salvatore Barbini Cons.
Domenico Barbini Cons.
Girolamo Fanucci Cons.

Così è Angelo Pierboni Segret. Municipale

Per Copia conforme all' Originale ad uso d' ufficio
Il Priore Municipale » A. Scarinci
Ang. Pierboni Seg. Munic.

**ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE E TRIUMVIRI
DELLA REPUBBLICA ROMANA
IL MUNICIPIO DI FOSSOMBRONE**

Questo Municipio che tenne il mandato dal libero suffragio del Popolo s'inaugurò nel reggimento repubblicano. Questa forma di Governo fu l'unanime bisogno di un popolo per tanti secoli oppresso, e che oggi si sente maturo a piena civiltà. Il Consiglio Municipale per profondo convincimento di coscienza, per rispondere lealmente alla volontà di chi lo creava, solennemente protesta contro alla straniera invasione. La Francia, o chi la governa, non richiesta, non provocata mandando sul territorio della Repubblica navi e soldati ha violato il diritto delle genti. I nostri Rappresentanti furono benemeriti della Patria, obbedirono al loro dovere con protestare alla novella ingiuria. Questo Municipio si aggiunge all'operato della Costituente, ed innanzi a DIO ed al Popolo, innanzi a quei generosi di tutta Europa, che di libertà non fanno un nome vuoto di senso, che rispettano il diritto più della forza con tutto l'animo suo si richiama. Dio

(154)
salvi Italia , benedica i Popoli generosi e perfidamente calunniati , ed operi il trionfo di nostra nazionalità e libertà.

Votato ad acclamazione nella tornata del Consiglio Municipale il 29 Aprile 1849.

Luigi Buffoni Gonfaloniere

Anziani

**Raffaele Avv. Brunetti
Alessandro Rebecchini
Antonio Chiavarelli
Filippo Casoli**

Consiglieri

**Angelo Moci
Lorenzo Dr. Speranzini
Camillo Boldrini
E. Ercolani Capalti
Ferdinando Monacelli
Gaetano Ricetti
Pier Luigi Cenciatti
Andrea Oberholtzer
Augusto Girelli
Pietro Cesarini
Antonio Galli
Luigi Bracci
M. Dott. Bertinelli Seg. Munic.**

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comunità della Terra di Piandimeleto

Oggi giorno di Lunedì 7. Maggio 1849.

Dopo procedutosi alla nomina della nuova Magistratura Municipale, visto in atti, che il cessato Capo della Magistratura aveva invitato per questo stesso giorno il Consiglio ad urgenza per trattare in ordine a quanto veniva ingiunto dal Cittadino Preside della Provincia col rispettato di lui dispaccio 26. Aprile prossimo passato num. 4926. sulla minacciata invasione dello Stato di Truppe estere, riuniti i Consiglieri per la suddetta nomina nelle persone soltanto dei Cittadini

1. Marino Ravogli Priore
2. Giuseppe Ubaldi Anziano
3. Don Francesco Giannotti
4. Fabio Capitano Rosaspina
5. Tommaso Severi

E sebbene assenti i Cittadini Giuseppe Agostini = Giuseppe Rosaspina incomodato in salute = Domenico Severi = Angelo Luccarini = Arcangelo Scagli = Ottavio Dini = Curzio Curzi = Gaspare Santi; il prefato Cittadino Marino Ravogli novello Priore nella sua qualifica di Presidente nella Seduta presente, in Nome di Dio, e del Popolo; ha preso a dire così.

Poichè vi ha piaciuto, o Cittadini, di addossarmi l'incarico certamente superiore alle mie forze, di Priore Comunale, io non sò resistere al voto de' legittimi Rappresentanti del Popolo, e confido che vorrete eziandio essermi prodighi di consigli, e sostegno nella per me difficile impresa. Protesto di nulla fare senza di Voi, ed avrò per sommo favore se mi richiamarete ogni qualvolta mi troverete discosto da questo principio.

Intanto, valendomi della favorevole circostanza di trovarvi qui adunati debbo comunicarvi l'ossequiato Dispaccio dell'ottimo Cittadino Preside di questa Provincia n. 4926. del 26. passato Aprile, dal quale rileverete quanto il

Governo si riprometta dall' amor Patrio dei Municipj eletti dal voto popolare sul grave emergente che l' integrità del suolo Repubblicano è minacciata da una Divisione Francese. In quanto a me vi propongo , che salvo sia l' onore Italiano, e che dalla vostra libera espressione sia decretata una degna riparazione all' onta sofferta.

Ciascuno dei Congregati ha aderito al voto espresso del Cittadino Priore, ed unanimemente hanno approvata la risoluzione presa dall' Assemblea, e dal Governo della Repubblica di rispondere anche colla Forza contro ogni offesa al diritto , ed alla dignità del Paese.

E non essendovi altro da trattarsi si è disciolta la Seduta.

Firmati = Marino Ravogli Priore = Giuseppe Ubal-
di Anziano.

Atto fatto, letto , e chiuso nella Municipale Residen-
za di Piandimeleto i suddetti giorno , mese, ed anno.

Sottosc. = Così è Marco Severini Segret.

Per copia conforme al suo originale ad uso della
Superiorità.

M. Ravogli Priore

URBANIA 30 APRILE 1849.

A termine del Tit. IX. della Legge 31 Gennajo si è oggi
adunato il general Consiglio della Città di Urbania composto
come appresso

Fatto l'appello nominale si trovarono presenti

Della Magistratura

Giuseppe Materozzi Gonfaloniere
Pietro Tagliaboschi
Vincenzo Albertucci
Filippo Baldoni
Lorenzo Marsiti

Del Consiglio

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| 1 Marsorj Dr. Agostino | 6 Negroni Francesco |
| 2 Penini Raffaele | 7 Muscinelli Cristoforo |
| 3 Bonatti Dr. Ortensio | 8 Mignini Enrico |
| 4 Tacchi Benedetto | 9 Bigini Giovanni |
| 5 Saltarelli Francesco | 10 Cionini Luigi |

Mancarono

11 Leonardi Pietro	15 Pierpaoli Osvaldo
12 Zucchi Pietro	16 Pigruni Mariano
13 Gostoli Agostino	17 Orlandi Gaetano
14 Baldasserini Eulampio	18 Gostoli Luigi

Risultando dai Verbali delle precedenti Adunanze che i Consiglieri Leonardi Pietro, e Pigruni Mariano mancarono a tre Sessioni consecutive senza legittima causa, e perciò che i medesimi sono e si debbono ritenere per decaduti dall' Ufficio de' Consiglieri a tenore dell' Art. 57. della Legge Municipale;

Costando dal Verbale delle elezioni Municipali che niuno dei nominati, oltre i ventitrè inclusi, riportarono il numero legale de' voti come all' Art. 46. della stessa Legge: per la qual cosa è necessario venire all' elezione nuovamente;

Costando dell' impedimento fisico del Citt. Pietro Trunchi, e dell' assenza del Citt. Dr. Osvaldo Pierpaoli.

Si dichiara presente il numero legale, e viene aperta la seduta.

Il Gonfaloniere fa dar lettura di Circolare di questa Presidenza di Urbino e Pesaro e di altra simile del Trionvirato relativa all' arrivo di una spedizione Francese a Civitavecchia, e contenente un invito a tutti i Municipj ad emettere sull' istante una manifestazione libera e solenne di principj.

L' Anziano Tagliaboschi propone anche dietro l' esempio di altri Municipj, che si dia piena e semplice adesione alla protesta emessa dall' Assemblea Costituente Romana nella Sessione del 24. corrente, come quella che contiene l' espressione della volontà nazionale: essendo opera dei legittimi rappresentanti del popolo eletti con suffragio universale.

Questa proposizione viene approvata dall' unanime consenso dell' intero Consiglio, e riporta tutti i voti favorevoli.

Giuseppe Materozzi Gonfaloniere

Marforj Agostino

Bonatti Ortensio

Per copia conforme ad uso d' Ufficio.

Urbania li 30. Aprile 1849.

A. Gigli Pro-Segret.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Costacciaro

Nel giorno primo del Mese di Maggio dell' Anno 1849 si è adunato ad urgenza a termini del Titolo IX. Articolo 90. il Consiglio della Comunità di Costacciaro , nel quale intervennero gl'Infrascritti Cittadini

- | | |
|-----------------------------|---------------|
| 1. Sante Mannoni Priore | |
| 2. Vincenzo Fabiani Anziano | |
| 3. Ferdinando Chemi | } |
| 4. Biagio Bartoletti | |
| 5. Ermenegildo Bugliesi | } Consiglieri |
| 6. Luigi Bartoletti | |
| 7. Domenico Rughi | } |
| 8. Clemente Gambucci | |
- Vincenzo Chemi Segretario

Presieduto dal Cittadino Sante Mannoni Priore per discutere sopra il seguente oggetto.

Quindi Vincenzo Chemi Pubblico Segretario d' ordine di questa Magistratura lesse ad alta , ed intelligibile voce la Circolare del Triumvirato in data 24 perduto Aprile , e l'altra del Preside di questa Provincia del dì 26 detto Mese ambedue dirette ai Municipj della Provincia , con le quali si manifesta , che l' Avanguardia di una divisione Francese trovavasi in presenza del Porto di Civitavecchia , e che minaccia l' integrità del Suolo Repubblicano , per cui conviene , che l' onore Italiano , e gl' interessi Nazionali siano salvi. Spetta a Voi Cittadini di manifestare in proposito i vostri sentimenti.

Terminata una simile lettura , e proposta il Cittadino Eliodoro Bartoletti Anziano si esentò dalla Sala , ed i Cittadini Consiglieri dichiarano quanto appresso.

Questo Consesso non ha potuto non partecipare alla commozione eccitata generalmente dall'annunzio dell' entrata nel nostro Stato di un' Armata Francese , ignorandosi lo scopo vero , che questa si propone raggiungere , ed osservando d'altronde essersi presentata con apparato di ostilità contro il di-

(159)

ritto delle Genti pel timore , che questa mossa possa essere cagione di danni rilevanti alle condizioni dello Stato, il Consiglio Costacciarese ha creduto suo debito manifestare pubblicamente la sua costernazione , ed avversione per un simile attentato , votando in Seduta straordinaria la presente dichiarazione.

Dopo di che dispensati i voti e raccolti si trovarono nel Sì N. 8 , e nel Nò nessuno , così fù a pieni voti deciso per l'approvazione di detto voto.

Fatto , e chiuso il presente Atto in Costacciaro alle ore 15 3/4 del dì primo del Mese , ed Anno sud.

Sieguono le Firme

S. Mannoni Priore

V. Fabiani Anziano

Biagio Bartoletti

F. Chemi

Clemente Gambucci

Luigi Bartoletti

Croce di Domenico Rughì Consigliere illetterato.

Ermenegildo Bugliosi

Così è Vincenzo Chemi Segretario Pubblico.

Per copia conforme ad uso d'Ufficio salvo sempre ec.

Il Priore Municipale

S. Mannoni

V. Chemi Seg.

REPUBBLICA ROMANA

MUNICIPIO DI ACQUALAGNA

In adempimento del Dispaccio del Preside 26. decorso Num. 4926 adunatosi il Consiglio Municipale il di 1. Maggio 1849. ha emessa la seguente Protesta.

„ La Nazione Francese senza neppure addurne i motivi, è venuta ad invadere a mano armata il Territorio della Repubblica Romana. Frammezzo alla sorpresa ed all' oscurità in cui è ravvolto per noi questo dolorosissimo fatto, siamo concordi nel dichiarare di rimetterci a quanto l' Assemblée Nazionale giudicherà utile nell' attuale supremo momento. „

Atto fatto, letto e chiuso nell' Aula Municipale giorno, mese, ed anno di cui sopra.

Firmati	{	Girolamo Mazzi Priore Comle	} Consiglieri
	{	Francesco Moretti Anziano	
	{	Domenico Capanneli	
	{	Pietro Sanchini	
	{	Domenico Gini	
	{	Domenico Mazzacchera	
	{	Peride Ragnetti	
	{	Filippo Babucci Segret.	

Per Copia conforme d' Ufficio
Il Priore Comunale
Girol. Mazzi

F. Babucci Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO,

CONSIGLIO MUNICIPALE DI FANO

Nel giorno di Sabato 28. Aprile 1849. in seguito dell'Atto di Convocazione del 27. detto e della lettera d'invito trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere si è radunato straordinariamente e per urgenza nel Palazzo Comunale il Consiglio di questo Municipio, premesso il suono d'ora innanzi della Pubblica Campana Maggiore.

Preso posto dalla Magistratura, e dai Consiglieri nella Sala delle sedute nei rispettivi Luoghi destinati si è proceduto all'appello nominale, e si è verificato esservi intervenuti i seguenti Cittadini.

- | | | |
|----|---------------------------------------|----------------|
| 1 | Avv. Pacifico Gabrielli Gonfaloniere. | } Anziani |
| 2 | Giuseppe Benini | |
| 3 | Giuseppe Fabbri | |
| 4 | Biagio Simoncini | |
| 5 | Tommaso Zambonini | |
| 6 | Corbelli Francesco | |
| 7 | Filippo Nardelli | |
| 8 | Enrico Ripari | |
| 9 | Augusto Petrolati | |
| 10 | Saverio Calibani | |
| 11 | Eugenio D. Rossi | } Consiglieri. |
| 12 | Francesco Pardini | |
| 13 | Vincenzo Ceccarini | |
| 14 | Paolo Giovanelli | |
| 15 | Gio Batta Senzi | |
| 16 | Giuseppe Maccaroni | |
| 17 | Filippo Boldini | |
| 18 | Giuseppe Diambrini | |
| 19 | Giovanni Lana | |
| 20 | Luigi Magini | |
| 21 | Andrea Giacomini | |
| 22 | Luigi Dini | |
| 23 | Gregorio Caprini | |
| 24 | Ulisse Regnoli | |
| 25 | Stanislao Leonardi Silvi | |
| 26 | Giovanni D. Pasqualucci | |

27 Domenico Tomassoni }
28 Agostino Antonelli }
29 Serafino Serafini }

Riconosciuto il numero legale degl' Intervenuti si è dichiarata aperta l' Adunanza alle Ore 4 $\frac{1}{2}$ pomeridiane sotto la Presidenza del Cittadino Avv. Pacifico Gabrielli Gonfaloniere per discutere sopra il seguente Oggetto.

Il Cittadino Gonfaloniere espose = Trattandosi di Consiglio di urgenza, qualunque numero de' Consiglieri sarebbe legale. Mi compiaccio però di vedervi in buon numero, e bastante per le Adunanze ordinarie della prima chiamata, mentre con ciò dimostrate l'ottima vostra volontà e l'amore di patria.

L'oggetto della odierna convocazione è il seguente.

Jeri per mezzo del Circolo Popolare mi fu comunicata Copia di un Dispaccio del Triumvirato del 24 corrente sulle disposizioni prese dal Governo della Repubblica in seguito della presenza al Porto di Civitavecchia dell'Avanguardia di una Divisione Francese, di cui sentirete lettura.

Letto il citato Dispaccio ec. lo stesso Gonfaloniere soggiunse = Jeri sera a mezzo del nostro Governatore ebbi eguale partecipazione dal Preside della Provincia che m' invitava di riunire sull' oggetto il Consiglio per urgenza, che già era stato da me convocato sino dalla mattina, prevenendo così la volontà del Governo. Ora dopo averne tenuto proposito colla Magistratura, si è redatto un breve Indirizzo relativo alla solenne manifestazione che si crederebbe doversi fare da questo Consiglio sull' argomento, del tenore come appresso:

„ Il Consiglio Generale del Municipio di Fano convocato
„ ad urgenza, penetrato dell'obbligo in cui è ogni Popolo,
„ quando ne abbia i mezzi, colle forze fisiche, e quando
„ queste non siano corrispondenti, almeno colla forza mo-
„ rale, e colle riserve del buon diritto, di sostenere la pro-
„ pria indipendenza, e la propria libertà, ove sussista, che
„ per parte dello Straniero qualsiasi veniamo minacciati. „

„ Dichiarò, che per quanto lo comportino le sue forze,
„ e la topografica posizione del Paese, sarà pronto ad ogni
„ sforzo per opporsi a qualsiasi intervento diretto a distrug-
„ gere presso noi le liberali istituzioni „ .

Dopo ciò furono invitati i Consiglieri dal Cittadino Gonfaloniere di esprimere liberamente i loro pareri sul detto Indirizzo, e quando nulla vi fosse in contrario, sarebbe stato sottoposto ai Voti segreti.

Passati alcuni minuti senza veruna osservazione, fu ri-

(163)

petuta la lettura dell' Indirizzo stesso, e continuando generale silenzio fu posto il Partito per l'approvazione, raccolti i Voti si ebbero = Palle Bianche Ventisei 26

Palle Nere Tre 3; e

però il medesimo a quasi unanimità rimane acconsentito.

Non essendovi altri affari da discutere fu sciolta la seduta alle Ore 5 $\frac{1}{2}$ pomeridiane.

Fatto, chiuso, letto e sottoscritto il presente Atto nel giorno, mese, ed anno come sopra.

Firm. = Pacifico Avv. Gabrielli Gonfaloniere

Enrico Ripari Consigliere

Augusto Petrolati Consigliere

Paolo Cardella Segretario

Per Copia Conforme

Paolo Cardella Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Novilara

Nel giorno 2 Aprile 1849 si è adunato ad urgenza il Consiglio del Comune di Novilara composto dei Cittadini.

1 Pietro Gaj Priore

2 Mazzetti Giovanni

3 Guerrini Domenico

4 Geminiani Antonio

Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri sebbene previamente invitati, per discutere il seguente oggetto

Il Segretario Comunale espone che la Presidenza di questa Provincia con rispettato Dispaccio del 26. Aprile N. 4926. domanda, che il Consiglio sia convocato in via di urgenza per deliberare se nell' attuali circostanze d' invasione straniera convenga resistere con tutti quei mezzi che sono in nostro potere alla detta invasione.

Il Priore propose di essere consentaneo a quanto aveva saviamente deliberato il Consiglio del Capo luogo della Provincia, ed ottenuto l'assenso degl' altri tre Consiglieri commise al Segretario di stendere un atto conforme, il quale seduta stante fu redatto nelle seguenti parole.

(16)
Il Consiglio Municipale di Novilara invitato con di-
spaccio del Preside della Provincia N. 4926: ad emettere una
manifestazione del voto del popolo intorno all'intervento
Francese ne' domini della Repubblica Romana dichiarò, che
i suoi sentimenti sono simili a quelli espressi dal Municipio
Pesarese protestando egualmente contro qualsiasi intervento,
straniero.

Atto fatto nella Segreteria Comunale di Novilara alle ore
10 Antimeridiane, e firmato dai Cittadini intervenuti.

Pietro Gaj Priore

Antonio Geminiani Consigliere

D. Guerrini Consig.

G. Marzetti Consigliere

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Monteroccio

Inerendo al Circolare Dispaccio della Presidenza di Pro-
vincia 26. p. p. Aprile Num. 4926, che si legge del teno-
re ec., si è ad urgenza riunito il general Consiglio, a cui
intervenero i seguenti Cittadini

Consiglieri

1 Masini Gaetano Priore

2 Boni Pietro Anz.

3 Ottavio Giammartini

4 Vagni Luigi

5 Boni Francesco

6 Bertuccioli Giovanni

7 Del Monte Vedaste

8 Boni Oreste

9 Boni Leonardo

Mattei Felice Segretario Comunale

INVOCATO IL NOME SANTO DI DIO

Per aperta la Seduta.

Fatto l'Appello degli Intervenuti

Si contrarono assenti i Cittadini Guidi Pietro Anziano,

(165)

Guidi Domenico , Masini Modesto , e Oliva Francesco Consiglieri.

Letti li Dispacci 26 suddetto , e analogo Allegato della Repubblica Romana 24 dello stesso Mese.

Letta in fine la deliberazione presa dal Consiglio di Pesaro , i Cittadini Interventuti penetrati dell' importanza grave dell' oggetto ; il Cittadino Consigliere Francesco Boni prese per primo parola , e senti di confermare il sentimento dei Popoli dello Stato Romano della Repubblica spiegato di mantenere illesa la massima di libertà tanto pienamente unisona ai diritti naturali degli Uomini.

In fine soggiunse , che questo partito fosse deliberato per acclamazione , non lasciando di rimarcare , che la ristrettezza del nostro Comune , ha pari angusta influenza nell' estesa diffusione della cosa , ma che pur non dimeno si spiega consentaneo , ed adesivo nel riconoscere con gli altri Municipj dello Stato l' invasione operatasi dalla Nazione Francese abusiva , e dispotica , siccome quella , che tradisce gli stessi principj di vera Nazionalità.

Fermo , che tutte le franchigie per ciò che riguarda lo Spirituale siano al Pontefice mantenute , per generale alzata fù a viva voce accettata la massima , e così restò sciolta la Seduta.

Fatto , chiuso , e letto il presente atto nella solita Sala Comunale di Mombaroccio alle ore cinque circa pomeridiane del giorno , mese , ed anno suddetto ec.

S O M M A R I O

Risoluzione del Consiglio Comunale di Mombaroccio, che esterna il suo voto in favore della Repubblica Romana.

Per copia conf. ad uso d' Amm.

Il Priore

Gaetano Masini

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Finigli

Nel giorno 3 del mese di Maggio dell'anno 1849; sopra apposito avviso del Capo della Magistratura si è riunito straordinariamente il Consiglio Municipale della Comunità di Finigli composto dei Cittadini

- | | | |
|---|---|---------------|
| 1 | Bigonzi Giuseppe Priore | |
| 2 | Giuliani Giuliano Anziano | |
| | Mancante l'altro Anziano Cittadino Merolli Ubaldo | |
| 3 | Bessi Domenico | } Consiglieri |
| 4 | Luzj Francesco | |
| 5 | Merolli Giovan Battista | |
| 6 | Rovelli Pietro | |
| 7 | Rossi Vincenzo | |

Mancanti li Cittadini Rovelli Antonio, Solazzi Francesco, Cini Luca, Berardi Biagio, Solazzi Paolo.

Presieduto dal Priore Comunale sudetto, il quale rese manifesto un' circolare dispaccio del Triumvirato di Roma 24 Aprile prossimo passato, di cui è stata fatta lettura pel Segretario Comunale, insieme ad altra Circolare della Presidenza 26 detto N. 4926., colla quale è ordinata la riunione del presente consiglio, entrambi ricevuti il 29 dello stesso mese, e per li quali si apprende, che una Avanguardia Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia, senza verun' avviso per parte del Governo Francese a quello della Repubblica Romana, onde li Municipj manifestino il loro divisamento sul particolare.

Presa parola un dopo l'altro li adunati esposero, che l'Assemblea costituita dai voti del Popolo, la sapienza, e saggezza del Triumvirato, in cui stà il Potere, del quale è centro Roma, siano per adottare misure confacenti a sostegno dei legittimi diritti del Popolo, e delle libere istituzioni del Governo; Ed esposero, che nell'essere di questa piccola Comune non ponno farsi più utili, e sincere manifestazioni del suo desiderio, affatto contrario a qualsivoglia abolizione delle stesse istituzioni.

(167)

Il che ottenne altresì la piena adesione coll'alzata dal rispettivo scanno.

Dopo di che è stata sciolta la seduta.

G. Bigonzi Priore

G. Giuliani Anziano.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO.

COMUNE DI FERMIGNANO.

Nel giorno di domenica 29 del mese di Aprile dell'anno 1849; previo invito ad urgenza, diramato ai Cittadini Anziani, e Consiglieri di questo Comune, e suono della pubblica campana, un'ora prima che venisse aperta la presente Seduta, ch'è stata pubblica, per ciascuno del popolo, che voglia intervenire; a forma de' veglianti Regolamenti in corso, ed in evasione dell'ordinanza del Cittadino Preside di questa Provincia 26 languente N. 4926. P. di Pesaro, qui pervenuto il giorno 28 suddetto e Registrata al N. 193., si è alle ore 19 radunato questo pubblico Consiglio composto de' Cittadini

Consiglieri Presenti

- 1 Ubaldo Piccini Priore Comunale Presidente del Consiglio a senso dell'Art. 82.
- 2 Giuseppe Antonelli Anziano
- 3 Vitale di Luigi Piccini
- 4 Crescentino Gortoli
- 5 Giuseppe Arciprete Paolini
- 6 Crescentino Lunghi

Consiglieri Assenti

- 1 Paolo Pagnani Anziano
- 2 Massimiliano Clementi
- 3 Vitale di Domenico Piccini
- 4 Girolamo Piccini
- 5 Domenico Capanna
- 6 Domenico di Luca Piccini
- 7 Marino Arciprete Garoni

Implorato il divino aiuto colle solite preci &c.

Il Cittadino Prior Comunale ha esposto che l'Assemblea Nazionale Romana, ha emessa la sua Protesta concepita nei termini seguenti

» L'Assemblea Romana commossa dalla minaccia d'invasione del Territorio della Repubblica; conscia che quest'invasione, non provocata dalla condotta della Repubblica verso l'Estero, non preceduta da comunicazione alcuna, da parte del Governo Francese, eccitatrice di anarchia in un Paese tranquillo, e ordinato, riposa sulla coscienza de' propri diritti, e nella concordia de' Cittadini, viola ad un tempo il diritto delle genti, e gli obblighi assunti dalla Nazione Francese, nella sua Costituzione, e li vincoli di Fratellanza, che dovrebbero naturalmente annodare le due Repubbliche; Protesta in Nome di Dio, e del POPOLO, contro l'inattesa invasione, dichiara il SUO FERMO PROPOSITO DI RESISTERE, e rende mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze » .

Roma 25 Aprile 1849

Il Presidente dell'Assemblea
A. Saliceti

I Segretarij
Fabbretti
Cocchi e Pennacchi

Dopo di che lo stesso Cittadino Prior Comunale ha proposto, secondo che sarebbe opinione della Magistratura, che non conoscendosi per quali motivi, siano intervenuti sul nostro suolo i Francesi, nè sapendosi per quale scopo, o fine siansi introdotti, ma solo da quanto si esprime la sopradetta Protesta dell'Assemblea, sembra che ciò sia per nostra maggior disgrazia, e come disturbatori della pace, e tranquillità nostra, ed oppressione de' Popoli, col far nascere anche un'anarchia, perciò son di parere dichiarare, che amiamo il tutto proceda con perfetta tranquillità, e senza danni del pubblico, e privato interesse, e quindi son d'opinione, che il Consiglio, si unisca alla suespressa Protesta dell'Assemblea.

I Cittadini Consiglieri, acconsentirono pienamente a quanto è stato esposto dal Cittadino Prior Comunale.

Si è fatta pertanto la presente proposizione.

Chi vuol unirsi alla Protesta dell'Assemblea Romana, contro l'invasione del suo Territorio, nei termini suesposti, dia la palla nel sì; Chi non vuole la dia nel no.

(169)

Dispensate, e quindi raccolte le Palle, si rinvennero numero cinque favorevoli nel sì, ed una contraria nel no.

Non essendovi altro da operare rese le dovute grazie all' Altissimo Iddio, fu disciolta la presente adunanza alle ore 22.

Fatto letto, e pubblicato il presente Verbale nella Sala Comunale di Femignano il giorno, mese, ed anno suddetto.

Ubaldo Piccini Priore
Giuseppe Antonelli Anziano
Io Giuseppe Paolini Consigli.
Vitale Piccini Consigli.
Crescentino Longhi Consigli.

A. Rossi Pro Segretario Comunale

Per copia conforme al suo Originale
Agapito Rossi Pro Segr. Comunale

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Municipalità di Lunano.

Oggi giorno di Venerdì quattro (4) Maggio 1849. si è riunito il Consiglio della Comunità di Lunano, al quale sono intervenuti i Cittadini

- 1 Marino Ravogli Priore
- 2 Sante Crinelli Anziano
- 3 Angelo Santini
- 4 Sebastiano Mauri
- 5 Giovanni Mauri
- 6 Domenico Riminucci
- 7 Domenico Guazzarri
- 8 Francesco Guazzarri
- 9 Francesco Gorbolotti

Assenti Travaglini Antonio Anziano » Alegretti Luigi »
Tani Adeodato » Piastra Giuseppe.

Presieduto dal Cittadino Marino Ravogli attuale Priore Municipale, che in nome di Dio, e del Popolo ha preso a dire, come appresso.

CITTADINI!

Vi ho convocati ad urgenza per parteciparvi, che l'integrità del Suolo Repubblicano è minacciata da una Divisione Francese. Tutto ciò mi risulta dall'ossequiato Dispaccio del Cittadino Preside di questa Provincia 26 p.p. Aprile N. 4926. che vi comunico, e dal quale di leggieri apprenderete quanto il Governo si riprometta dall'amor patrio dei Municipj eletti del voto popolare. In quanto a me vi propongo, che salvo sia l'onore Italiano, e che dalla vostra libera espressione sia decretata una degna riparazione all'onta sofferta.

Ciascuno dei Congregati ha aderito al voto esternato dal Cittadino Priore, ed unanimamente, mediante levata hanno approvato la risoluzione presa dall'Assemblea Costituente, e dal Governo della Repubblica di rispondere anche colla Forza contro ogni offesa al diritto ed alla dignità del Paese. E non essendo altro da trattarsi si è disciolta la seduta. Firmati » Marino Ravogli Presidente » Sante Crinelli Anziano.

Atto fatto, letto, e chiuso nella Municipale Residenza di Lunano i suddetti giorno, e mese, ed anno.

Sottosc. » Così è » Marco Severini Segretario

Per copia conforme al suo originale ad uso della Superiorità.

Marino Ravogli Priore

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Sasso Feltrio 3 Maggio 1849

Il Triumvirato con Circolare 24 perduto Aprile ha dichiarato ai Presidi delle Provincie, che l'avanguardia di una divisione Francese è alla presenza di Civitavecchia, ma che il forte, ed il Governo sono pronti alla difesa, e che a noi incombe di eseguire l'esempio del Governo stesso.

Invitati perciò i Consiglieri di questo Comune Principale, e suoi appodiati straordinariamente a senso dell' Art. 90. Tit. IX. del decreto 31 Gennaio ultimo annunciata l'adunanza col suono della Pubblica Campana un ora avanti all'

ora della unione stabilita ai Consiglieri giusta l'art. 27 Tit. IV, del sudetto Decreto.

Adunati i Consiglieri, Letto l'atto di convocazioni fatto l'appello nominativo degl'intervenuti si trovarono presenti i Cittadini

- 1 Ermete Pasquali Priore
- 2 Francesco Sensoli
- 3 Giuseppe Filippi
- 4 Angelo Renzini
- 5 Giuseppe Franci
- 6 Ubaldo Perazini Sindaco dell'appodiato Valle S. Anastasio.
- 7 Giuseppe Ceccoli di Alessandro
- 8 Giuseppe Ceccoli di Luigi
- 9 Antonio Putti

Mancanti

- 10 Felice Gaspari
- 11 Filippo Scusoli
- 12 Domenico Antonio Bartolotti
- 13 Giuseppe Crudi Anziano
- 14 Domenico Morri Anziano
- 15 Tomasso Crudi
- 16 Lorenzo Rinaldi
- 17 Marino Montanari
- 18 Marino Giacobbi di Valle S. Anastasio
- 19 Mattia Fantini
- 20 Luigi Gaj
- 21 Sebastiano Brandi Sindaco dll'appodiato Gosso
- 22 Francesco Prete Forlani
- 23 Pasquale Rinaldi anziano
- 24 Giovanni Rinaldi
- 25 Pasquale Masini Anziano
- 26 Pasquale Zamboni
- 27 Giuseppe Tomasetti

Ignazio Mancini Segretario Comunale

Ciò eseguitosi il Cittadino Priore propose è di fermo parere di sostenere i suoi diritti, e del Popolo invigilando, e far altrettanto eseguire per mezzo di spionaggi, ed altri per qual sia reazione, che potesse insorgere in questo Comune, e nel caso affermativo, cosa che non dubita, conoscendo l'attaccamento di questi miei Amministrati al Governo Repubblicano, farò di tutto, e col mezzo di questi Nazionali di

porvi freno , per conservare l'ordine pubblico , e ne darò immediato raporto di qual sia trama che potesse insorgere contro la Repubblica Romana.

Interpellati i Cittadini Consiglieri applaudirono la proposta. Insorse il Cittadino Consigliere Francesco Scusoli , ed ha letto il seguente Indirizzo , che si copia per estenso.

CITTADINI

La Francia , quella Francia , che per due fiato dette alla propria terra col sacrificio dei suoi figli la forma Repubblicana , e molti anni sono mandava Soldati Francesi in Italia a proclamare Repubbliche , oggi minaccia la nostra Democrazia , e vorrebbe incatenare , come inceppa i Repubblicani di Francia , non riconosce in Noi quel diritto , che in se riconosce , quel che è onesto in Francia , pessimo è per i Francesi in Italia.

Intromettersi nelle nostre faccende in nome dell'ordine siccome vorrebbe far credere la Francia medesima , è il fine che si è proposto quel anti-Repubblicano Regime con l'intervento in Civitavecchia . Noi però al cospetto di Europa dichiariamo , che l'ordine non richiede nulla da colui.

La simulazione del Rappresentante di quella bugiarda Repubblica , e dei di Lui iniqui Ministri , è tale , che Francia dovrà arrossirne , e la spedizione in Civitavecchia è violazione del diritto delle Genti , che dovrà tremendamente esparsi.

Mostriamo Noi colla testimonianza di fatti , e col nostro vivere Civile , che la violenza , e audacia è nei Francesi che ci hanno assaliti , e che fra noi non esiste , che Legalità anziche disordine , siccome piacque con si fatto pretesto coprire il reo fine , onde i Francesi si sono spinti in Italia a commettere nuove violenze , nuovi furti , nuove rapine , e nuovi sacrilegi , e nuovi stupri a monomettere la nostra Libertà.

Ma meglio con parole , le quali non fruttano libertà , rispondiamo al Nemico invasore coll'opere , organizziamoci in massa e ad un cenno dei nostri Triumviri insorgiamo forti del nostro diritto contro queste Orde di Ladroni , e mostriamo loro , che Italia non è terra dei Morti , ma altresì tomba di Francesi , che congiurano colla Tiranide , e dispreziano i liberi Popoli.

Protestiamo in fra tanto contro la violente occupazione di Civitavecchia : Che in Roma è legittimo il Governo , per-

(173)

chè da noi creato, e chi è più Sovrano del Popolo ! L' As-
semblea Romana respinga colla forza, la forza di quel fe-
difrago Governo, il quale colla sua Costituzione Art. V.,
dichiarava che già mai le Truppe di Francia sarebbero im-
piegate contro la Libertà degli altri Popoli.

Noi cooperamo per quanto è in noi a comuni sforzi,
contro i Restauratori del dispotismo, e dell' odiato teocra-
tico Governo.

Francesco Sensoli

Il Cittadino Priore ha ordinato la Votazione per levata,
e perciò chi crede aderire quanto è stato proposto si alzerà,
e chi non approva stia a sedere. Quale risultò la Votazione
completa essendosi tutti levati, e così approvarono quanto
fù sopra esposto.

Dopo di che il Priore Presidente dichiara sciolta la
seduta, nominò a firmare il presente Verbale. Atto fatto,
letto il giorno, mese ed anno suddetto all' ore 17. Ita-
liane.

Firmati = Ermete Pasquali Priore.
Giuseppe Filippi Consigliere
Francesco Sensoli Consigliere
Ubaldo Perazini Sindaco
Giuseppe Franci Consigliere
Angelo Renzini Consigliere
Giuseppe Ceccoli Consigliere
Per Copia conforme al suo Originale

Il Priore
E. Pasquali.

REPUBBLICA ROMANA

Presidenza di Urbino e Pesaro

Municipio Forosempronese

Questo dì 29 Aprile 1849

Un grave caso ha obbligato la convocazione del Gene-
rale Consiglio nella massima urgenza. Furono perciò col
giorno di jeri diramati i soliti biglietti d' invito, ed oggi si
riunirono in questa Sala Pubblica all' ora indicata dopo il

stono della Campana e trombe i qui notati Cittadini Consiglieri.

Luigi Buffoni Gonfaloniere
 D. Avv. Raff. Brunetti Anziano
 Antonio Chiavarelli Anziano
 Filippo Casoli Anziano
 Alessandro Rebecchini Anziano
 Angelo Moci Consigliere
 D. Lorenzo Speranzini Consigliere
 Camillo Boldrini Id.
 Antonio Capatti Id.
 Ferdinando Monacelli Id.
 Gaetano Ricetti Id.
 Pier-Luigi Cenciatti Id.
 Andrea Oberoltzer Id.
 Augusto Girelli Id.
 Pietro Cesarini Id.
 Antonio Galli Id.
 Luigi Bracci Id.

Quindi si procedette alla lettura dell' unica proposta che provocó la riunione in via d' urgenza della Generale Adunanza

Proposta

A voi onorevoli Cittadini, d' ordine del Magistrato, si legge il Dispaccio della Presidenza di Urbino e Pesaro, come pure quello che viene diretto dal Triumvirato della nostra Repubblica; il Magistrato ben vede che dalla mente dei medesimi apprenderete in quale importante e perigliosa situazione si trovi oggi la esistenza della nostra liberta, quanto vilipesi siano i diritti del Popolo; a quale ruina si voglia immantamente trarre colla irragionevole prepotenza della forza la nostra Patria. A questo terribile annunzio, Egli prosiegue, non può essere che voi caldi di tutto l' amor Patrio, sinceri sostenitori di principii democratici e repubblicani non fremiate di sdegno, e non cospirate non alla vendetta, ma alla inviolazione del nostro suolo, su cui tuttora spiega libero il volo l' Aquila Emblema delle glorie dei nostri avi. Il vostro senno pertanto si rivolga tutto intero all' alto pensiero di deliberare sul modo di provvedere alla difesa delle nostre liberta, che il Magistrato vorrebbe che restassero sempre serbate intatte, ed inoffese.

RISOLUZIONE

Sulla proposizione del Dott. Lorenzo Speranzini fu unanimemente deliberato di formulare una risposta, la quale esprimesse la volontà, e le intenzioni de' Coadunati dandone incarico ai Cittadini componenti la Banca Municipale.

Allora il detto Avv. Brunetti seduta stante formulò l' accennata risposta, la quale dopo essere stata letta agli adunati, e di avere riportato la piena adesione, ed approvazione fu trascritta nel presente verbale, perchè facesse parte integrale di esso.

Il Municipio Forsempronese che tenne il mandato dal libero suffragio del Popolo, s' inaugurò nel Regimento Repubblicano. Questa forma di Governo fu l' unanime bisogno di un Popolo per tanti secoli oppresso, e che oggi si sente maturo a piena civiltà. Il Consiglio Municipale per profondo convincimento di coscienza per rispondere lealmente alla volontà di chi lo creava solennemente si protesta contro alla straniera invasione.

La Francia, o chi la governa non richiama, non provocata, mandando sul Territorio della Repubblica navi, e soldati ha violato il diritto delle genti. I nostri Rappresentanti furono benemeriti della Patria, obbedirono al loro dovere con protestare alla novella ingiuria. Questo Municipio si aggiunge all' operato della Costituente ed innanzi a Dio ed al Popolo, innanzi a quei generosi di tutta Europa che di libertà non fanno un nome vuoto di senso che rispettano il diritto più della forza con tutto l' animo suo si richiama. Dio salvi l' Italia, benedica a popoli generosi e perfidamente calunniati, ed operi il trionfo di nostra nazionalità e libertà.

Dopo letto l' indirizzo all' Adunanza, la medesima lungi dall' addottare il voto segreto, dove è pubblica la libertà delle opinioni approvò il medesimo per acclamazione ed in testimonio del loro esternato parere tutti singolarmente si sottoscrissero, e disciolsero l' Adunanza.

Atto fatto, letto, chiuso e sottoscritto il sudetto giorno, mese, ed anno &c. In fede &c.

Firmati &c.

Luigi Buffoni Gonfaloniere
Raffaello Avv. Brunetti Anz.
Alessandro Rebecchini Anz.

(176)

Antonio Chiavarelli Anz.

Filippo Casoli Anz.

Angelo Moci Consigliere

Lorenzo Speranzini Id.

Camillo Boldrini Id.

Hercolani Capalti Id.

Ferdinando Monacelli Id.

Gaetano Riccetti Id.

Pier Luigi Cenciatti Id.

Andrea Oberoltzer Id.

Augusto Girelli Id.

Pietro Cesarini Id.

Antonio Galli Id.

Luigi Bracci Id.

D. Matteo Bertinelli Segretario Comle

Per copia conforme d' Ufficio

D. Bertinelli Segretario

REPUBBLICA ROMANA

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE E TRIUMVIRI

Il Municipio di Cagli

La Repubblica Francese rinegando senza pudore i suoi principii, da cui Essa trae vita, ed esistenza, ha spedito una Flotta con subdoli, ed ambigui proclami ad invadere in Civitavecchia l'integrità della Repubblica Romana senza preventive comunicazioni, senza provvocazione alcuna, e senza veruno di quei titoli, che giustificare devono al cospetto della civiltà del secolo XIX. la condotta delle Nazioni.

Solo Essa non occulta *che il suo interesse* la guida ad un passo così inatteso, ed inaudito, per cui non arrossisce nel degradarsi alla condizione dei Filibustieri per sue mire particolari.

Quest'intervento a mano armata non richiesto, né provocato dalla nostra condotta, è avverso alla vantata civilizzazione del Popolo Francese, è contro il diritto delle genti, è riprovevole, ed esecrando come quello dell'Austria, che qual Ladrona più volte irruppe nel nostro Territorio.

Quindi è che noi, conoscendo l'illegalità di simil atto, e ravvisando i danni, che immensi sono, ed inseparabili da

(177)

qualsiasi straniera invasione fatta senza titolo, e senza garanzia delle liberali istituzioni, e fermi nei santi diritti delle genti, protestiamo in Nome di Dio, e del Popolo contro quest'atto prepotente, dichiarando il nostro fermo proposito di resistere con tutti i mezzi disponibili, e rendendone mallevadrice la Francia intera di tutte le conseguenze, al di cui buon senso, ed onoratezza ci appelleressimo pur anco, se da questo fatto non apparisse, che ne è priva pel vit' mercato de' suoi interessi a prezzo dell'onore. Facciamoci adunque concordi, ed energici voti affinché se la Gallia ha spedito un nuovo Brenno al Campidoglio, possa questi trovarsi a fronte di un novello Camillo.

Redatto seduta stante, ed approvato in pieno Consiglio il giorno trenta Aprile 1849.

Firmati (Antonio Castracane Gonfaloniere
(Francesco Agostini Zamperoli Consigliere
(Raffaele Muscinelli Consigliere

Per Copia conforme
Il Gonfaloniere
Antonio Castracane

Il Capitano della Prima Compagnia del Battaglione Nazionale di Cagli Brancuti Gian Giuseppe aderisce alla detta protesta.

Il Tenente ff. di Cap. M. Tocci aderisce alla retroscritta Protesta.

Il Sotto Tenente Alessandri Idelfonso aderisce alla retroscritta Protesta.

Luigi Barbadoro Sotto Tenente aderisce come sopra.

Carlo Ugolinucci Sotto Ten.

Antonio Brancuti Tenente Colonnello del Battaglione del Circondario aderisce come sopra.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune dell' Isola del Piano

Nel giorno di Lunedì 30 del mese di Aprile dell' Anno 1849. dietro invito fatto ad urgenza si è adunato il Consiglio della Comunità dell' Isola del Piano composto dei seguenti Cittadini

1. Natale Patrizi Priore
 2. Cristoforo Gentili Anz.
 3. Cristoforo Taddei Anz.
 4. Giovanni Bartolini
 5. Fortunato Morosini
 6. Carlo Nardi
 7. Odoardo Macci
 8. Antonio Taddei
 9. Niccolò Bartolini
 10. Domenico Bartomioli
 11. Celeste Francini
 12. Giuseppe Amicucci
- Biagio Federici Segret.

Mancante il Cittadino Domenico Bonetti per essere assente.

Apertasi la sessione presieduta dal Capo della Magistratura ha il medesimo ordinata la lettura della Circolare del Triumvirato in data 24 corrente, con la quale fa conoscere, che un' Avanguardia di Divisione Francese è in presenza del Porto di Givitavecchia. Un tale annunzio non può essere indifferente per Noi, e perciò vi ho fatti qui convocare ad urgenza, perchè l'intero Corpo Municipale prenda in seria riflessione la cosa, facendo solenne manifestazione all' oggetto di allontanare da Noi qualunque invasione, qualora questa fosse diretta a procurarci dei mali, e privarci di quelle libertà, e di quelle garantigie, che ci sono state concesse dall'attuale Governo.

Varj Cittadini Consiglieri si espressero nel modo seguente. Nell'oscurità in cui ci troviamo intorno allo stato delle cose di sopra esposte, diremmo, di riportarci interamente a quello, che su questo particolare verrà fatto, e risolto dai Consigli delle primarie Città di questa nostra Provin-

cia, i quali essendo più illuminati di Noi, sapranno meglio corrispondere all'appello, che ora ci vien fatto dal Governo. Questo parere fu abbracciato dall'intero Corpo Municipale, per cui di unanime consenso risolvettero di adottarlo a preferenza di qualunque altro, per la qual cosa passarono a convalidare il presente atto con le firme di tutti i componenti la presente Adunanza. Su di che &c.

Natale Patrizi Priore
Cristoforo Gentili Anziano
Cristoforo Taddei Anziano
Carlo Nardi Consigliere
Gio. Bartolini Consigliere
Fortunato Morosini Consigliere
Eduardo Macci Consigliere
Alesio Francini Consigliere

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Mondolfo

Nel giorno 30 del mese di Aprile dell'Anno 1849 si è ad urgenza adunato a termini del Tit. IX. della Legge 31 Gennaio 1849. il Consiglio della Comunità di Mondolfo composto dei Cittadini

- 1 Bartolomeo Mobili Priore
- 2 Geremia Manna Anziano
- 3 Paolo Cavallari Anziano
- 4 Enrico Barulli Anziano
- 5 Giuseppe Bianchi
- 6 Lodovico Gallucci
- 7 Vincenzo Natali
- 8 Luigi Mencucci
- 9 Domenico Attei
- 10 Emidio Manna
- 11 Gaetano Spinaci
- 12 Giuseppe Ponfirj
- 13 Omobono Piccioli

Non essendo intervenuti, benchè debitamente invitati
li Cittadini

- 1 Niccola Agostinelli Anziano
- 2 Vittorio Mei
- 3 Domenico Ascani
- 4 Pasquale Sora
- 5 Giuseppe Felicetti
- 6 Antonio Boroni
- 7 Crescentino Campanelli
- 8 Pietro Costa assente
- 9 Pietro Silvestrini
- 10 Domenico Braceschi

Presieduto dal Cittadino Bartolomeo Mobili Priore Comunale per discutere sul seguente oggetto in via d'urgenza.

Si legge Circolare del Preside di questa Provincia delli 26 Aprile 1849, con la quale ci fa conoscere, che l'integrità del suolo Repubblicano è minacciata, per cui il Governo si ripromette dall'amor Patrio dei Municipj quanto il Triumvirato si esprime nella sua Circolare delli 24 mese suddetto, che pure si legge, per salvare e difendere l'onore, e gl'interessi nazionali.

Il Cittadino Giuseppe Bianchi prese la parola, ed espone nel modo seguente

Il Municipio di Mondolfo protesta formalmente contro l'invasione Francese nel suolo dello Stato Romano, invasione inattesa, e non richiesta, dichiara inoltre di non allontanarsi dai principj fondamentali assentati dall'attuale Governo, onde conservare i diritti del Popolo, e la libertà del medesimo, al di cui effetto il Municipio stesso non mancherà di cooperare dal suo lato co' mezzi legali, che sono in suo potere.

Tutti gl'intervenuti Consiglieri convennero pienamente col potere esternato dal Cittadino Giuseppe Bianchi; quale parere passato a partito dei Voti segreti, risultò ammesso a pienezza de' Suffragi favorevoli, niun voto contrario.

Atto fatto, letto, e chiuso in questa solita Residenza Comunale alle ore 11 antimeridiane del giorno, mese, ed Anno suddetti.

Firmati (B. Mobili Priore
(V. Natali Consig.
L. Mencucci Consig.

G. Natali Segretario.

Per copia conforme all'originale
G. Natali Seg.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Macerata Feltria

Nel giorno 30 Aprile 1849 in conseguenza d'inviti diramati a termini dell' Art. 90 del Decreto sull'ordinamento dei Municipj in data 31 Gennaro p. p. si è adunato ad urgenza il Consiglio della Comunità di Maceratafeltria composto dei seguenti Cittadini

- 1 Scipione Maffei Priore
- 2 Tommaso Berardi Anziano

Consiglieri

- 3 Carlo Paolini
 - 4 Cristofaro Martini
 - 5 Giovanni Sabattini
 - 6 Raffaele Fabrizioli
 - 7 Domenico Farneti
 - 8 Benedetto Giannini
 - 9 Luigi Martini
- Seguono gli assenti
- 10 Filippo Belli Anziano
 - 11 Giovanni Morosi
 - 12 Luigi Fucci
 - 13 Francesco Forlani

Antonio Fabrizioli Segretario

Presieduto a termini dell' Art. 82 del citato Decreto dal Cittadino Priore Municipale D. Scipione Maffei, il quale manifestò quanto appresso.

» Jeri sull' imbrunire della sera ricevetti a mezzo di
» questo Cittadino Governatore un Dispaccio del Preside di
» Pesaro sotto data 26 cadente Num. 4926 in cui eravene in-
» cluso altro del Triumvirato del 24 detto col quale annun-
» cia che l'avanguardia di una Divisione Francese è in pre-
» senza del Porto di Civita Vecchia, minacciando d' inva-
» dere il suolo della Repubblica Romana. Per tale inaspet-
» tato procedimento non provocato dalla condotta del nostro
» Governo verso quella Potenza, e non preceduto da alcu-
» na comunicazione, l'Assemblea ed il Triumvirato. prote-

A

(182)

» stano di resistere contro l'invasione sudetta , e di difen-
» dere i diritti e l'onore del Paese. In questa contingenza
» il prefato Preside mi ordina di riunire ad urgenza il Con-
» siglio , onde sulle cose esposte avere le sue deliberazioni.
» A questo effetto adunque io vi ho oggi adunati , Cittadi-
» ni Consiglieri , e conscio del Vostro patriottismo , sono
» certo che risponderete all' invito , e vi mostrerete degni
» di quella fiducia che la Patria si ripromette da Voi nelle
» presenti calamitose circostanze.

Firmato = Scipione Maffei

Esposta in questi termini dal Cittadino Priore la pro-
posta , il Consiglio all' unanimità decise di aderire piena-
mente alle misure adottate dall' Assemblea e dal Triumvi-
rato di resistere contro l'invasione dell' armata Francese , e
di concorrere con tutti i mezzi possibili alla difesa dell' onore,
e dell' incolumità della Repubblica Romana.

Tale proposizione mandata a segreto partito, ottenne la
pienezza dei suffragj.

Non rimanendo altro a discutersi , venne sciolta l'adu-
nanza e licenziato il Consiglio.

Atto fatto , e letto nella Municipale Residenza il gior-
no mese ed anno sudetto alle ore 7 pomeridiane.

Firmati

Scipione Maffei Priore
Tommaso Berardi Anziano

Consiglieri

Cristofaro Martini
Giovanni Sabattini
Benedetto Giannini
Luigi Martini
Domenico Farneti
Raffaele Fabrizioli
Carlo Paolini

Antonio Fabrizioli Segretario Municipale

Per copia conforme

Il Priore Municipale

Scipione Maffei

A. Fabrizioli Seg.

(183)

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Il Municipio di Fiorenzuola

Considerando l'invasione del suolo della Repubblica Romana fatta dalle Armi Repubblicane di Francia essere stata eseguita senza diritto, e preventiva provocazione per parte di Roma. — Che un tale procedere della Francia è ostile, e offende l'integrità del nostro paese, e gl'interessi nazionali. — Che la Francese Repubblica invece di stendere la mano amica alla Romana, e concordare pienamente nei diritti, ed interessi delle due nazioni, porta sugli Stati della nostra Repubblica la face della discordia, e dell'Anarchia, mentre tranquilla, e pacifica gode della libertà, che si è acquistata.

Il Consiglio Municipale di Fiorenzuola eletto dal libero voto popolare protesta solennemente in Nome di Dio e del Popolo contro sì turpe attentato, ed unisce il voto a quello dell'Assemblea di resistere con fermo proposito a qualunque nemico intervento.

Fatto in pieno Consiglio nell'Aula Municipale di Fiorenzuola questo di ventinove Aprile 1849 alle ore tre pomeridiane.

Il Priore Comunale
FRANCESCO LUGLI

Felice Bacchiani Segretario

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Processo Verbale

Esercizio 1849

Comune di Gradara

Atto Consiliare portante la protesta contro l' Invasione Francese sugli Stati della Repubblica Romana.

Nel giorno di Mercoledì due 2 Maggio dell' anno 1849 previo regolare invito, ed in conformità ai vigenti Regolamenti si è adunato ad urgenza il Consiglio della Comunità di Gradara, e per l'atto seguente soltanto anche col concorso dei Rappresentanti dell'Appodiato da Granarola al quale sono intervenuti li Cittadini.

1. Remigio Gradari Priore
2. Antonio Monorini Anziano
3. Luigi Tausani Anziano
4. Giuseppe Borelli
5. Cesare Vesin
6. Carlo Brigi
7. Antonio Olmeda, e
8. Giacomo Olivieri Consiglieri
9. Giuseppe Lugli Sindaco di Granarola
10. Giovanni Berrozzi Consigliere come sopra.

Non sono intervenuti sebbene invitati tutti li altri Consiglieri.

Presieduto dal Cittadino Remigio Gradari attuale Priore Comunale in forza del diritto che in detta sua qualifica gli vien attribuito dall' Art. 82. Tit. IX. del Decreto di Governo 31 Gennajo anno corr.

Data quindi lettura al Dispaccio del Preside in data dei 26 perduto Aprile N. 4926 non che alla Circolare a stampa del Triumvirato dello Stato in data dei 24 Mese sud., la Magistratura propose di mettere per parte di questa Comune la seguente protesta da inoltrarsi con apposita copia al Preside della Provincia, salvo il parere, e l'adesione dei singoli pubblici Rappresentanti intervenuti come sopra alla presente Consiliare Adunanza.

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Gradara

» Una ingiusta invasione comandata dal Governo di quel-
» la stessa Francia , che proclamava la indipendenza delle
» Nazioni, e la Sovranità dei Popoli, minaccia le Provincie
» dell' Italia centrale, e Roma. Deboli ancora per la lunga
» inerzia cui da secoli fu condannata l' antica Dominatrice
» del Mondo, ma conscii dei diritti che ad ogni popolo si
» aspettano, noi protestiamo contro la minacciata violenza,
» e dalla decisione del Governo di Francia appelliamo al giu-
» dizio de' popoli, e della stessa Nazione Francese. Rammen-
» tatevi Francesi che dopo lunghe lotte e sanguinose rivo-
» luzioni foste restituiti alla dignità di Nazione libera perchè
» fra Voi si alzò l'onnipossente grido dei Popoli. Questo gri-
» do medesimo oggi fra noi s'inalza meno rimbombante sì,
» ma potente egli pure, poichè la voce del Popolo è la voce
» di Dio ».

Redatto seduta stante, e votato per unanimità nella Sala Municipale li 2 Maggio 1849

In fede di che si è redatto il presente Processo Verbale letto in piena adunanza chiuso alle undici e mezza circa del giorno, mese, ed anno sud., e quindi firmato dai singoli pubblici Rappresentanti presenti come sopra.

R. Gradari Priore.

A. Marini Anziano

Luigi Tausani Anziano

Giuseppe Borelli Consigliere

Vesin Cesare Consig.

Brigi Carlo Consig.

Antonio Olmeda Consig.

Croce di Giacomo Olivieri Consig. illett.

Giuseppe Lugli Sindaco di Granarola

Croce di Giovanni Bertozzi Consigliere illetterato di Granarola.

Così è Ermenegildo Guidi Segretario Comunale.

Per copia conforme &c.

Il Priore Comunale

R. Gradari.

(186)

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO

Comune di San Leo

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

In seguito di Circolare a stampa diretta dal Cittadino Preside a tutti i Municipj della Provincia, datata in Pesaro li 26 cadente Num. 4926, il Cittadino Gonfaloniere di questa Città ha riunito ad urgenza pel giorno d'oggi, alle ore 9 antimeridiane, il Consiglio di questo Comune a fine di deliberare sull'atto di protesta da emettersi contro l'invasione del suolo della Repubblica, già consumata da una divisione Francese, a senso di quanto ne viene ingiunto, tanto con la Circolare anzimentovata, quanto con altra Circolare precedente del Triumvirato Romano in data dei 24 del cadente Aprile.

Fattosi quindi l'Appello nominale si è verificato trovarsi presenti li seguenti Consiglieri, cioè:

- 1 Nardini D. Francesco Gonfaloniere.
- 2 Broccoli Lodovico
- 3 Ceccovilli Girolamo. } Anziani.

Consiglieri

- 4 Cucci Ignazio
- 5 Masini Alessandro
- 6 Santucci Giuseppe
- 7 Stacciavini Giambattista
- 8 Benedettini Giulio
- 9 Mariani Francesco M.
- 10 Scavolini Lodano

Visto essere legale il numero de' Consiglieri intervenuti a termini del disposto dall' Art. 80 del decreto nell'ordinamento de' Municipj in data 31 Gennaio prossimo passato, e più anche a senso di quello contenuto nell' articolo 90 attesa l'urgenza, il suddetto Cittadino Gonfaloniere come Presidente del Consiglio dichiarò aperta la seduta, e perciò farsi luogo alla discussione sul premesso argomento, che ha dato motivo alla presente adunanza.

(187)

Allora i Cittadini Consiglieri di comune accordo decisero di devenire alla emissione della Protesta in discorso. Dopocì il Cittadino Gonfaloniere propose la nomina di una Commissione di cinque individui presi dal ceto di questo Consiglio per redigere l'atto di Protesta di cui sopra.

Interpellati i Cittadini Consiglieri, se le nomine debbano farsi per maggioranza assoluta, o vero relativa, furono i Consiglieri stessi di sentimento, che debba prescegliersi il secondo partito.

Fattesi quindi le schede, ed apertesì si rinvennero eletti i Cittadini

1 Nardini Dr. Francesco con Schede Num. Nove	9
2 Broccoli Lorenzo con Schede Num. Nove	9
3 Santucci Giuseppe con Schede Num. Nove	9
4 Cucci Ignazio con Schede Num. Otto	8
5 Masini Alessandro con Schede Num. Sei	6

Formatasì pertanto una tale Commissione, e ritiratasi questa in luogo separato concepì il suddetto atto di Protesta nel modo seguente.

Il Municipio di San Leo, adesivamente alle superiori disposizioni, ed in conformità ai sensi espressi nella Protesta votata dall'Assemblea Romana nella tornata del 25 cadente Aprile, crede di dichiarare, che la seguita Invasione del Territorio della Repubblica per parte di una divisione Francese, senza che nemeno si conosca, quali cagioni possano averla provvocata, è un atto, che gravemente lede l'onore, e la incolumità della Repubblica stessa, e che in pari tempo offende il diritto, e la dignità del Paese, e conseguentemente intende di protestare, come diffatti solennemente protesta contro siffatta inattesa, ed arbitraria invasione, chiamando la Francia stessa a rispondere di tutte quelle triste conseguenze, che da un tale fatto deriyare potrebbero.

Nulla essendosi obiettato per parte dei Consiglieri contro i sensi, ed i termini, ne quali è stata concepita la detta Protesta, fù proposto di sottoporla alla votazione segreta a forma dell'art. 93 della legge in vigore, con avvertenza, che chi intende di approvarla, ponga la palla nel Sì, e chi al contrario intende di escluderla ponga la palla nel Nò; dispensate quindi le palle, e poscia raccolte furono ritrovate numero nove 9 nel Sì, ed una nel Nò, e così venne approvata a maggioranza de' suffragj.

Niun' altro oggetto essendovi da trattare fù sciolta la seduta.

Fatto , letto , pubblicato , e chiuso il presente atto a San Leo questo di trenta 30 Aprile mille ottocento quarantanove 1849.

F. Nardini Conf.
L. Broccoli Anz.

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Saltara

Oggi giorno di Domenica 29. Aprile 1849. alle ore 9. antimeridiane si è riunito in questa Sala Comunale dietro invito fatto ad urgenza il Consiglio Municipale di questa Terra composto dei Cittadini

Renzone Pietro Priore
Omicioli Biagio Anziano
Capalti Raffaele Anziano
Bartolucci Domenico Consigliere
Radi Raffaele Consigliere
Andreoli Paterniano Consigliere
Fabbrini Giuseppe Consigliere
Corsaletti Dott. Sante Consigliere
Guerri Ignazio Consigliere
Vitali Andrea Consigliere
L. Imperatori Seg. Int.

Mancarono alla presente adunanza, sebbene invitati, i Consiglieri Diambri Andrea, Diambri Antonio, e Tonelli Cesare.

Qual Consiglio fù presieduto dal Capo della Magistratura surriferito, che in tali termini si fece a parlare.

Jeri mi giunse una Circolare del Preside di Provincia in data 26. cadente Num. 4926., con cui mi ordina di riunire ad urgenza il Consiglio Municipale, perchè il medesimo risponda segnatamente con solenni manifestazioni al voto del Popolo, ora che un intervento straniero minaccia il Territorio della Repubblica. Udite pertanto il tenore della Circolare, e del foglio alla medesima unito.

(189)

E lettasi da me Segretario d'ordine ec. la Circolare, e foglio di cui ec., e da tutti bene ec. conforme ec.

Il ripetuto Priore riprese così a dire:

Dalla seguita lettura avete abbastanza compreso ciò che il Governo si ripromette dall'amor patrio de' Municipj eletti dal voto popolare, per cui a nome di questo Popolo Saltarese, di cui sua mercè siamo legittimi Rappresentanti, dobbiamo protestare, siccome protestiamo di essere decisi, e pronti a sostenere e difendere contro qualunque intervento straniero che senza preventiva, e legale intelligenza venisse a ledere i diritti del Governo della Repubblica costituito come emanazione del Popolo abbandonato a se stesso, ed al pericolo massimo dell'anarchia, e quindi restituito a suoi primitivi diritti, rimettendoci anche a qualsiasi altra protesta emessa in proposito dal Municipio di Fano.

Quindi niuno degli Adunati avendo interloquito in contrario alla suespressa protesta, fù la medesima messa a partito d'ordine ec., e riportò N. 9. voti favorevoli ed un solo contrario.

Dopo di che il mentovato Priore dichiarò sciolto il presente Consiglio.

Sopra le quali cose ec.

Atto fatto, letto, e chiuso nel locale sudetto alle ore 9. $\frac{1}{2}$ antimeridiane del giorno, mese, ed anno di cui sopra, presenti ec. che si sottoscrissero ad eccezione di Domenico Bartolucci che si dichiarò illetterato.

Firmati Pietro Renzoni Priore
B. Omicioli Anziano
R. Ercolani Capalti Anziano
Fabbrini Giuseppe
Raffaele Radi
Andrea Vitali
Paterniano Andreoli
Ignazio Guerri
S. Corsaletti

L. Imperatori Seg. Int.

Per Copia pienamente conforme all' Originale salvo ec.

Così è L. Imperatori Seg. sud.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Pergola

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Nella Sala Comunale oggi 28. Aprile 1849. alle ore 3. pomeridiane si è adunato il Consiglio, e dietro invito fatto avere al domicilio di ciascun Consigliere 6. ore innanzi per urgenza onde esaurire il Circolare Dispaccio dei 26. mese corrente Num. 4926. in data di Pesaro questa mattina pervenuto, intervennero li Cittadini costituenti la Magistratura

- 1 Cameletti Giannicola Gonfaloniere
- 2 Domenichelli Secondo Anziano
- 3 Bertibocci Vincenzo Anziano
- 4 Brillì Alessandro Anziano
- 5 Vitali Pellegrino Anziano

E li Cittadini Consiglieri

- 1 Bonacci Luigi
- 2 Soave Andrea
- 3 Salvadori Francesco
- 4 Roccetti Secondo
- 5 Scoppa Carlo
- 6 Ginevri Gaetano
- 7 Angeli Giovanni
- 8 Carloni Giulio
- 9 Camerini Jacob
- 10 Lattanzi Carlo
- 11 Massani Gaetano
- 12 Lazzari Filippo
- 13 Casaccia Sabbatino
- 14 Mantelli Mariano
- 15 Giannini Pietro
- 16 Merolli Antonio
- 17 Picinetti Francesco

Manca 1 Marini Giovanni Forastiere

Presiede al Consiglio il Cittadino Cameletti Giannicola Gonfaloniere; ed essendo sufficiente a deliberare il nu

mero de' Consiglieri intervenuti, si trattò, e risolvette quanto siegue:

Proposizione unica

Si fa lettura della stampa del 25. mese, che corre del Presidente dell' Assemblea in Roma Cittadino Saliceti, dalla quale si apprende, che una spedizione Francese minaccia di violare il nostro Territorio Romano, e la protesta, che l' Assemblea fa contro l' inattesa invasione.

Eguualmente si legge altra Stampa sotto la medesima data del Triumvirato, che riferisce al medesimo articolo.

Lo stesso si fa del Circolare 24. mese sudetto dello stesso Triumvirato, diretto al Preside della Provincia, e dell' altro Circolare 26. detto N. 4926. del Preside della nostra Provincia diretto a tutti li Municipii, col quale esponendo, che l' integrità del suolo Republicano è minacciata, ordina la riunione per urgenza del Consiglio onde trattare su tale articolo.

Dopo lette ad alta voce le Stampe, e Circolari sudette, la Magistratura si rivolse ai Consiglieri dicendo:

Cittadini Consiglieri!

Da Truppe Straniere è minacciato il Territorio della nostra Repubblica. Vorrebbero esse colla loro presenza suscitare frà noi l' Anarchia, e turbarci quella pace, che al presente godiamo, per assoggettarci di nuovo ad un dominio, che dall' unanime consenso di tre milioni d' uomini venne concordemente ripudiato.

Spetta pertanto a noi, a noi eletti dal Popolo, a noi interpreti de' suoi Voti, e de' suoi affetti di mostrarci oggi degni del nome, che noi portiamo, di fare atto di somma giustizia, alzando unanimi la voce contro l' infrazione de' nostri diritti, contro l' abuso della Forza a danno della nostra più cara libertà, e de' nostri eterni principii.

Ed è perciò, che il Magistrato di questo Municipio v' invita o Cittadini Consiglieri, a protestare con tutta l' energia dell' Anima sull' intervento delle Armate Francesi, o di qualunque altra Potenza, diretto a distruggere tra noi quella forma di Governo, che noi stessi volemmo, cioè a dire la Repubblica, essendo noi tutti pronti a far sacrificio anche della vita per essere, e per morire Republicanì, secondando così le proteste già emesse dall' Assemblea Costituente, come rilevasi dal foglio, che si è letto, e munendo il presente Voto colle singole firme degl' Intervenuti.

(192.)

L'Assemblea alzandosi in piedi, nessuno eccettuato, ha ad alta voce applaudito all' Invito della Magistratura, ed ha dichiarato di amplamente approvarlo.

Fatto, e chiuso il presente Verbale nella Sala Municipale di Pergola questo di 20. Aprile 1849. alle ore 5. pomeridiane.

Giannicola Cameletti Gonfaloniere
Vincenzo Bertiboni Anziano
Pellegrino Vitali Anziano
Alessandro Brillì Anziano
Secondo Domenichelli Anziano
Gaetano Ginevri Consigliere
Carlo Lattanzi Consigliere
Merolli Antonio Consigliere
Mariano Mantelli Consigliere
Francesco Salvadori Consigliere
Carlo Scoppa Consigliere
Gaetano Massani Consigliere
B. Soave
Filippo Lazzari Consigliere
Achiv. Giacob Camerini Consigliere
Sabbatino Casaccia
Secondo Roccetti Consigliere
Picinetti Francesco Consigliere
Bonacci Luigi
Giannini Pietro
Angeli Giovanni
Annibale Malazampa Seg. Comle

(193)

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Mondavio oggi Sabato 28 Aprile 1849 alle ore 21

Previo il suono della campana maggiore , e l' osservanza del disposto del decreto 51 Gennajo 1849 sull' organizzazione dei Municipii , si è riunito ad urgenza il Consiglio del Comune di Mondavio , composto dei sottototati cittadini.

1. Giorgi Gaspare Priore
 2. Proni Francesco
 3. Pasqualucci Francesco
 4. Giorgi Mario
 5. Marchetti Girolamo
 6. Spinaci Pietro
 7. Luzi Benedetto
 8. Desanctis Nicola
 9. Panaroni Luigi
 10. Pancotti Bonifazio
 11. Barbani Giovanni
 12. Dominici Sebastiano
 13. Guiducci Giovanni
- Gigli Vincenzo Segret.

Essendo il numero legale fu dichiarata aperta la seduta ed in seguito della lettura della Circolare a stampa della Presidenza di Pesaro del 26 Aprile num. 4926 relativa al dispaccio del Triumvirato sull' arrivo delle truppe francesi a Civitavecchia e dell' indirizzo ricevuto dal circolo Mondaviese , portato a cognizione degli adunati , si propose dal cittadino presidente se piaceva doversi mantenere i fatti compiuti , e raffidarsi in quanto provvidamente sarebbe per determinare l' Assemblea della Repubblica Romana , cooperando per quanto è dato al mantenimento dell' ordine e della pubblica tranquillità ; al che unanime fu la risposta.

Posta la mozione all' esperimento di voti segreti , furono rinvenuti nel numero di tredici favorevoli , e niuno contrario , dal che ne conseguita che venne ammessa in ogni parte.

Null' altro essendo a discutersi , fu sciolta l' adunanza , coi ripetuti gridi di Viva la Repubblica Romana.

(193)

Fatto e chiuso il presente verbale a Mondavio il giorno,
mese ed anno sud. alle ore 22 circa.

Tenore dell' Indirizzo del Circolo Mondaviese

All' onorevole consiglio comunale di Mondavio

Cittadini - All' invito straordinario di chiamata, radunatosi questa mane il circolo Mondaviese e conosciuta la entità dei fatti risguardanti l' approdo nelle acque di Civitavecchia delle truppe francesi, a corrispondere per quanto è in lui a quasi unanimità di suffragii decretava doversi inviare al generale consiglio un' indirizzo perchè coerente ai principii spiegati dal 9 Febbraio in poi, volesse mostrarsi nelle deliberazioni da prendersi verace italiano, sostenendo per quanto è dato l' onore della patria nazionalità.

A porre in atto questa delibera furono i sottoscritti onorati della fiducia del circolo stesso, e a sdebitarsi dell' obbligo loro ingiunto, fidenti che i Padri della Patria non sapranno mancare al debito loro affidato, vorranno attenersi alla risoluzione prese nel 25 corrente mese dal Comitato dei Circoli Centrali di Roma, avvisano doversi accordare il voto di fiducia a pro del Triumvirato romano, per la difesa cioè da ogni estera ed interna ossidione per parte de' malintenzionati, sostenendo per quanto puossi il principio della vera democrazia.

In questa fiducia si riprotestano col fraterno saluto,

Da Mondavio il 28 Aprile 1849

Fir. Santangeli Federico } Deputati
Agostini Clodoaldo }

Giorgi Presid.

F. Pasqualucci Anz.

G. Marchetti Cons.

Vincenzo Gigli Segretario Comun.

(195)

REPUBBLICA ROMANA

NEL NOME DI DIO E DEL POPOLO

Municipio di Urbino

Nel giorno di sabato, 28 di aprile 1849, si è radunato ad urgenza il Consiglio della Comunità di Urbino composto dei Cittadini.

1. Crescentino Avv. Pasqualini Cont. malato

Anziani

- | | |
|--------------------------------------|---|
| 2. Ercole Ing. Salmi | 1 |
| 3. Federico Giannattini | 2 |
| 4. Crescentino Prof. Griffoni malato | 3 |
| 5. Luigi Dr. Alippi | 3 |

Consiglieri

- | | |
|--------------------------------------|----|
| 6. D. Tommaso Avv. Pagnoni non int. | |
| 7. Spiridione Tommasoli id. | |
| 8. Bernardino Staccoli Castracane | 4 |
| 9. Giovanni Ceccaroli | 5 |
| 10. Giuseppe Ciccolini non int. | |
| 11. Luigi Mazza | 6 |
| 12. Nicola Guerrieri | 7 |
| 13. Valentino Dr. Balducci | 8 |
| 14. Federico Felici Gianchi | 9 |
| 15. Gionr Dr. Toni | 10 |
| 16. Francesco Ing. Cattabini assente | |
| 17. Liborio Dr. Bartolomei non int. | |
| 18. Coriolano Ligfi | 11 |
| 19. Domenico Dr. Dini malato | |
| 20. Giuseppe Dr. Rondini non int. | |
| 21. Giovanni Dr. Fabrizi assente | |
| 22. Girolamo Amantini | 12 |
| 23. Elio Ing. Perotti | 13 |
| 24. Crescentino Dr. Valenti non int. | |
| 25. Giambatta Avv. Vivarelli | 14 |
| 26. Aldebrando Pomeri | 15 |
| 27. Arcangelo Lazzari | 16 |
| 28. Giovanni Alippi | 17 |
| 29. Raffaele Amadio | 18 |

Dottor Vincenzo Romani Segr.

- Implorato &c.

La Seduta è pubblica

E' stata letta la Circolare del Triumvirato in data del 24 corrente, diretta ai Presidi della Provincia così espresso:

» Cittadino Preside - L' avanguardia d' una Divisione
 » Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia. Il for-
 » te è apparecchiato a difesa. Nessuna comunicazione è sta-
 » ta fatta dal Governo Francese a quello della Repubblica
 » Romana. Quali che siano le intenzioni straniere a nostro
 » riguardo, l' Assemblea e il Governo della Repubblica sa-
 » pranno compiere il dover loro, protestando colla forza
 » contro ogni offesa al diritto e alla dignità del Paese. A
 » voi incombe di cooperare con risoluto animo all' adem-
 » pimento della missione comune. Importa che le Rappre-
 » sentanze Municipali rispondano degnamente con solenni
 » manifestazioni al voto dei Popoli. Sia salvo l' onore del
 » nome Italiano = Roma 24 aprile 1849 = I Triumviri *Car-*
 » *lo Armellini = Giuseppe Mazzini = Aurelio Saffi =*.

Di poi è stata manifestata l'altra del Preside, in data dei 26 N. 4926, diretta a tutti i Municipi della Provincia con cui si ordina la riunione del Consiglio *ad urgenza*, onde = l' onore Italiano trovi nella libera espressione dei Mu-
 » nicipj della Repubblica una degna riparazione = .

L' Anziano ff. di Gonfaloniere ha detto che l' Assemblea Nazionale Romana ha già emessa la sua protesta, concepita nei termini seguenti :

» L' Assemblea Romana, commossa dalla minaccia d' in-
 » vazione del territorio della Repubblica, conscia che que-
 » sta invasione, non provocata dalla condotta della Repub-
 » blica verso l' estero, non preceduta da comunicazione al-
 » cuna da parte del Governo Francese, eccitatrice di anar-
 » chia in un Paese che tranquillo e ordinato riposa nella co-
 » scienza dei proprj diritti e nella concordia dei Cittadini,
 » viola ad un tempo il diritto delle genti, gli obblighi as-
 » sunti dalla Nazione Francese nella sua costituzione, e i
 » vincoli di fratellanza che dovrebbero naturalmente anno-
 » dare le due Repubbliche, protesta in nome di Dio e del
 » Popolo contro l' inaspettata invasione, dichiara il SUO FER-
 » MO PROPOSITO DI RESISTERE, e rende mallevadrice
 » la Francia di tutte le conseguenze = Roma 25 aprile 1849 =
 » Fatta in seduta Pubblica ora una antimeridiana = Il Pre-
 » sidente dell' Assemblea = *A. Saliceti = I Segretarii Fabbretti,*
 » *Cocchi, Pennacchi =*

Dopo di che lo stesso ff. di Gonfaloniere ha proposto, secondochè sarebbe opinione della Magistratura, che il Con-

siglio si unisca alla suespressa protesta dell' Assemblea : e tutto il Comizio ha unanimemente dichiarato che sì. Si è fatta pertanto la seguente proposizione :

Chi vuole unirsi alla protesta dell' Assemblea Romana, contro l' invasione del suo territorio , secondochè ha opinato la Magistratura , dia la palla nel sì ; chi non vuole la dia nel no.

Firmato Ercole Salmj ff. di Gonfaloniere

E tutte le diciotto palle si sono raccolte affermative.

Dopo di che sono stati invitati tutti e singoli gli Anziani e Consiglieri qui adunati a soscrivere il presente processo verbale. Fatto chiuso e letto alle ore cinque e tre quarti pomeridiane del giorno mese ed anno suddetti.

Firm: Ercole Salmi Anz. ff. di Conf.

Federico Giammartini Anz.

Luigi Alippi Anz.

Bernardino Staccoli Castracane Cons.

Giovanni Ceccaroli Cons.

Luigi Mazza Cons.

Nicola Guerrieri Cons.

Valentino Balducci Cons.

Federico Giunchi Cons.

Giona Jonj Cons.

Girolamo Amantini Cons.

Perotti Elio Cons.

Giambattista Vivarelli Cons.

Aldebrando Fumeri Cons.

Giovanni Alippi Cons.

Arcangelo Lazzari Cons.

Raffaele Amadio Cons.

Per copia conforme all' originale

Vincenzo Romani Segretario

(198)

AI CITTADINI TRIUMVIRI
NEL NOME DI DIO , E DEL POPOLO
REPUBBLICA ROMANA
Municipio di Sinigaglia

Oggi giorno di Sabato ventotto aprile 1849 quaranta-
nove.

Per affare urgentissimo il Cittadino Gonfaloniere ha in-
vitato il Corpo Consigliere a straordinaria Seduta per oggi al
mezzo giorno.

Previo pertanto il suono della pubblica Campana sonosi
trovati presenti in questa grande Aula del Palazzo Municipale
quelli fra i Componenti il Corpo Municipale che ven-
gono ora contraddistinti col numero progressivo

- | | |
|------------------------------------|-----------|
| 1 Centoscudi Giuseppe Gonfaloniere | } Anziani |
| 2 Antonietti Giuseppe | |
| 3 Ludovisi Francesco | |
| 4 Battaglioni Pietro | |
| 5 Morandi Luigi | |
| 6 Monti Giuseppe | |
| 7 Ridolfi Francesco | |

Consiglieri

- 8 Simonetti Girolamo
- Fantini Luigi
- Fabbroni Mario
- 9 Cenni Ippolito
- 10 Tamburi Cesare
- 11 Farina Mariano
- 12 Mescolini Luciano
- Cattabeni Pietro
- 13 Natalucci Giuseppe
- Sbriscia Francesco
- 14 Giovanelli Leopoldo
- 15 Ferretti Telesforo
- 16 Balducci Bernardino
- Sforza Gaspare
- Francesconi Gaspare
- Cecchi Gaetano

- 17 Tizi Domenico
- 18 Giustini Celeste
- 19 Biacchini Giovanni
- 20 Sassetti Beniamino
- 21 Vianelli Salvatore
- 22 Montefiori Giacobbe
- 23 Rosi Domenico
- 24 Carletti Luigi
- 25 Battaglia Pietro
- 26 Piantanelli Raffaele
- 27 Cerroni Omobono
- 28 Semenzati Raffaele
- Pierfederici Gaspare
- 29 Giorgi Alessandro
- 30 Battistelli Pio
- 31 Manfrini Andrea
- 32 Tranquilli Paolino
- 33 Margutti Saverio
- 34 Renzi Domenico
- Fucchetti Claudio

L'adunanza è presieduta dal Cittadino Gonfaloniere, a forma di Legge.

Fece egli quindi la seguente Proposta

Proposta Unica

Usando le parole del Preside della nostra Provincia dobbiamo ripetere, o Cittadini, che il suolo della Repubblica è minacciato.

Il suo Circolare Dispaccio, e quello del Triumvirato, che a Voi si leggono, esprimono che una Divisione Francese si è presentata al Porto di Civitavecchia, per il che temesi che sia per esserne offeso il diritto e la dignità del Paese. - Il Governo attende dalla espressione dei Municipii quei provvedimenti che siano convenienti in emergenza sì grave. E' questo l'oggetto pel quale siete ad urgenza invitati a congresso.

Il Magistrato vi partecipa che in seguito della comunicazione jeri fattagli dal Cittadino Comandante il Battaglione Nazionale del Dispaccio Circolare del Triumvirato, dispose un apposito Verbale che leggesi.

1.º Che nel caso di bisogno dovesse chiamarsi alle armi la Truppa Nazionale, sia per provvedere a quanto possa

interessare la nostra Città, sia per mobilitzare una o due Compagnie da inviarsi ove le circostanze esigessero.

2.° Che nella ipotesi dell' accennata mobilitazione siano qui concentrati e richiamati i Distaccamenti di Guardie Nazionali esistenti nel Circondario esterno della nostra Comune.

Nessun'altra disposizione si stimò necessaria pel momento.

Siete ora invitati, o Cittadini, a deliberare sul proposito ciò che Vi sembra opportuno, e corrispondente alla circostanza.

» La sottoscritta Commissione relatrice dichiara il suo
» parere che oltre le disposizioni adottate jeri dal Magistrato, non sia per ora a prendersi altro provvedimento.

» Aggiunge poi essere a sua notizia che il Cittadino Tenente Colonnello Comandante il Battaglione Nazionale ha già fatto al Preside della Provincia la generosa ed utilissima offerta di due pezzi di Cannone, e di un sufficiente numero di Artiglieri, non senza accennare ancora che se il bisogno lo richiedesse inviterà altri Militi a mobilitarsi per formar parte del Battaglione Provinciale. - Queste circostanze valgano sempre più a tranquillizzarvi.

I Componenti la Commissione relatrice

Paolino Tranquilli
Mariano Farina
Celeste Giustini

Nessuno avendo presa la parola si mandò al partito segreto dei voti il parere dalla Commissione relatrice di sopra espresso, avvertendo che dia il voto nel sì chi creda di approvarlo, e nel nò chi dissente, e raccolti i suffragii se ne rinvennero nel sì trentaquattro, e nessuno nel nò, conche rimase pienamente approvato il parere della Commissione.

Sopra mozioni di alcuni Consiglieri il Corpo Municipale è stato invitato a prestare un solenne giuramento di difendere la Patria in tanta gravità di pericolo con tutti i mezzi possibili.

Tutti gli Adunati con gridi concordi hanno prontamente risposto = Giuriamo di difendere la nostra Patria con tutti i mezzi possibili =

Null'altro essendovi a trattare, si è sciolta l'adunanza,

(201)

sulla quale è stato compilato il presente Verbale, che viene firmato come appresso,

G. Centosculi Gonfaloniere
F. Ludovisi Anziano
Cesare Tamburi Consigliere
Alessandro Giorgi Consigliere
Candido Bonapera Segretario,

Per Copia conforme ad uso d'Ufficio
Il Gonfaloniere
G. Centosculi

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Monte-Cicardo

Conosciutasi col mezzo del Superiore Governo l'invasione Francese sul suolo dello Stato Romano; questo Municipio mosso da presentimento, che dalla medesima derivare potrebbe un' immensa sventura al Paese; ha tosto radunato ad urgenza a pubblico Consiglio i suoi Rappresentanti sotto il giorno 4 Maggio 1849, al quale, dietro invito fatto a tutti i medesimi Rappresentanti, sono intervenuti soltanto

I Cittadini 1 Antonio Giungolicci Priore
2 Giovanni Fradelloni Anziano
3 Francesco Lorenzini Consigliere
4 Domenico Crescentini Consigliere
Giuseppe Astolfi Segretario Comunale

E siccome le deliberazioni de' Consigli radunati ad urgenza, sono valide con qualunque numero degli individui intervenuti; così i medesimi i quali sono intervenuti, senza esitanza alcuna, ad unanimità, e per acclamazione hanno protestato, e protestano contro una tale invasione straniera, appunto perchè può essere, che dalla medesima lo Stato ne risenta un gravissimo danno.

Atto fatto, letto, e pubblicato a Monte Cicardo nella Sala Comunale sotto il di 4 Maggio 1849 come sopra.

Antonio Giungolicci Priore.
Giovanni Fradelloni Anziano.

Giuseppe Astolfi Segretario Comunale.

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Barchi.

Oggi 29. Aprile 1849.

Dietro invito ad urgenza fatto presentare a tutti i Consiglieri, ed Anziani di questo Comune fino dal giorno 28. corrente, per la convocazione del Consiglio nel giorno d'oggi per l'oggetto di cui tratta la Circolare del Triumvirato del 24 spirante accompagnata da altra del Preside della Provincia num. 4986 del 26 detto, si viddero comparire alcuni Municipalisti nella Sala del Comune alle ore 20 italiane.

Fattosi dal Segretario l'appello nominale gl' intervenuti furono i Cittadini.

1. Lenti Giambatista Primo Anziano ff. di Priore.
2. Evangelisti Carlo secondo Anziano.
3. Briganti Mobili Lelio Consigliere.
4. Bartoli Bartolomeo Idem.
5. Cecucci Luigi Idem.
6. Marcaccini Vincenzo Idem.
7. Lenti Luigi Idem.

Avendo mancato i Consiglieri Evangelisti Giuseppe, Furiassi Ubaldo, Cristofanelli Giovanni, Clementi Don Antonio, sebbene debitamente invitati, e si fece avvertenza, che il Consigliere Lorenzo Romiti esercitando provvisoriamente in questo Comune l' Ufficio di Segretario per cui non fu compreso nel numero dei Consiglieri.

Presieduto dal Cittadino Giambattista Lenti primo Anziano facente funzione di Priore pel Cittadino Francesco Mobili Briganti, che risiede in Mondavio come Giudice supplente per discutere sopra il citato oggetto.

Dopo l' invocazione del Divino ajuto mediante la recita delle solite preci si passò all' estrazione degli Arringatori per la prossima adunanza, e sortirono i Cittadini:

Pel primo = Bartoli Bartolomeo.

Pel secondo = Evangelisti Giuseppe.

E poscia il Presidente ordinò aperta la seduta, e fece dare

lettura delle due Circolari, e quindi presentò un foglio di proposta espresso nei termini che siegue:

Primo, ed unico oggetto.

Voi o Liberi Cittadini rappresentanti del Municipio Barchiese in questa adunanza convocata ad urgenza in forza delle già comunicatevi Circolari del Governo dovete mostrarvi degni di quella fiducia che questa Popolazione in voi ripone, col fare conoscere all'Italia, e all'Europa che volete sacri i diritti del Popolo, protestando altamente in faccia a Dio, ad agl'Uomini di non acconsentire giammai che qualunque straniero venga a conculcare le libertà e franchigie che ora possedete, nè di voler permettere più mai d'essere il vile trastullo di chi tentasse di opprimerci.

La Francia, quella che a prezzo di sangue infinito cacciava i Re dalle sue Terre proclamava libertà assoluta, e prometteva il suo sostegno a Popoli tutti che volessero spezzare le catene del servaggio, oggi invia sulle nostre acque rimpetto a Civitavecchia una Flotta senza averne fatta comunicazione alcuna al Nostro Governo, che disconosce le intenzioni straniere. Se mai il Governo Francese volesse rovinare la Romana Repubblica, e spegnere le utili istituzioni che vanno tutto di migliorando, Noi dobbiamo protestare contro quest'atto di violenza, e altissima offesa al diritto, ed alla dignità del Paese, e mostrarci fermi di voler cooperare a far fronte ad ogni costo a qualsiasi aggressione, che mentre disonorerebbe fortemente la Francia, sarebbe, se tacesse, di più vile obbrobrio all'Italia. Pensate all'onore del nome Italiano, pensate agl'interessi della Nazione, alla libertà che potremmo perdere, al novello giogo straniero che potrebbe pesarci sul collo, e dopo ciò, o Liberi Cittadini risolvete.

Dopo tale discorso che fu letteralmente inserito nell'atto presente, i Consiglieri Carlo Evangelisti, Lelio Mobili Briganti, e Luigi Lenti fecero plauso alla parlata dell'Anziano facente funzione di Priore, e dichiararono doversi concordemente mostrare fedeli alla Repubblica Romana per l'onore della Nazione Italiana, al che fecero eco in generale tutti gli altri Congregati.

Ad sperimentare l'unanimità dei pareri il Presidente del Consiglio ordinò, che per alzata, e seduta si facesse la conferma di questa dichiarazione, e tutti si levarono di assoluta, e libera volontà.

Atto fatto nella Sala Comunale , e chiuso alle ore 21:
italiane previe le necessarie firme.

G. Lenti Anziano facente funzione di Priore.

Lelio Nobili Briganti Consigliere.

Luigi Lenti Consigliere.

**ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE E TRIMVIRI
DELLA REPUBBLICA ROMANA.**

Municipio di Ginestreto

La Francia che prometteva mediante la sua costituzione , che la sua armata non combatterebbe giammai contro la libertà dei Popoli , oggi manda nella Nostra Repubblica navi , e soldati per ricondurci sotto il giogo del dispotismo: Questo fatto offende altamente l'onore e gl'interessi nazionali ; e l'intervento non richiesto , nè provocato dalla nostra condotta viola il diritto delle genti ; e noi perciò protestiamo in nome di Dio , e del Popolo contro l'inattesa invasione , dichiarando di resistere fermamente con tutti quei mezzi che possono essere in nostro potere rendendo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Redatto , seduta stante , e votato per acclamazione in consiglio il giorno 3. Maggio 1849.

Firmati = Giuseppe Betti Priore.

Gaetano Mancini Anziano.

Pietro Lazzari Consigliere.

Non si sono firmati i consiglieri Eugenio Arduini e Tommaso Angelini siccome illetterati.

Per copia conforme ad uso d' Ufficio.

Il Priore Giuseppe Betti.

Gio. Dormi Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di S. Lorenzo in Campo

Oggi 30. Aprile 1849.

A senso del Decreto della Commissione provvisoria di Governo sull'ordinamento de' Municipj del 31 Gennajo 1849. Tit. IX. art. 77 si è adunato in via d'urgenza il Consiglio di questo Comune di S. Lorenzo in Campo, composto de' seguenti Cittadini:

Francesco Amatori Priore.
Bartolomeo Paci Anziano.
Luigi Coli Anziano Assistente.
Luigi Duranti Consigliere.
Luigi Amatori Idem.
Andrea Cali Idem.
Ubaldo Coli Idem.
Luigi Fabrizi Idem.
Giovanni Persi Idem.
Giovanni Antonietti Idem.
Giuseppe Galli Mancante.
Gaetano Filippini Mancante.
Antonio Aguzzi Mancante.

Lettesi le Circolari tanto de' Triumviri in data 24 Aprile 1849. diretta ai Presidi delle Provincie, come l'altra del Preside di Provincia del 26. detto mese num. 4926 relativamente all' invasione delle Truppe Francesi nel suolo Romano, prese parola il Consigliere Luigi Amatori, e disse di protestare energicamente contro l' invasione Francese, se viene come nemica, non essendo stata chiamata dalla Repubblica Romana, come dalle due Circolari sopradette rendendone strettamente garante, e responsabile di qualunque attentato la Repubblica Francese stessa.

Noi obbediamo alla Legge, questo è obbligo di società.

Fu approvata la suddetta parola, convenendovi per levata.

Atto fatto questo dì, mese, ed anno suddetto.

Firmati = Francesco Amatori Priore.

Bartolomeo Paci Anziano.

IL MUNICIPIO DI S. LORENZO IN CAMPO

Ha votato ad unanimità questo

INDIRIZZO

Ogni cuore Italiano , ogni Cittadino della Repubblica Romana palpita e freme; giura , e protesta contro il violato diritto delle genti dalla Repubblica Francese , che in opposizione al suo statuto interviene armata mano nel nostro patrio suolo : così ancor noi figli di una istessa Famiglia solennemente protestiamo contro la minacciata invasione Francese , e contro qualunque altra Nazione a noi nemica ; senza alcun titolo di provocazione per parte nostra.

Più scusabile sarebbe stato se i vicini Governi , segnatamente Cattolici , fossero intervenuti al momento dell' abbandono del Pontefice per una supposta temuta anarchia ; ma quando un Popolo dopo le dovute sommissioni a un Principe , che parte , torna ad emanciparsi , e si costituisce , ad onta di un dispotico intrigo , in un libero Governo Repubblicano , quali ripieghi , quali scuse , o Francesi vi difenderanno ?

» Quello , che non piace a se non fare ad altri » Questa massima sola basta a far conoscere all' Europa intera , che la Repubblica Francese si renderebbe odiosa a tutte le genti.

I Popoli della Repubblica sanno di esser liberi , e riconoscendo la Religione del Vangelo , rispettando il libero esercizio spirituale del Pontefice non temano della giusta loro causa. Iddio ci proteggerà , e noi uniti forti nei nostri doveri , sebbene inferiori di numero faremo conoscere , che siamo Romani ancora.

S. Lorenzo in Campo 30. Aprile 1849.

Francesco Amatorj Priore

Luigi Coli Cons.

Bartolomeo Puci Cons.

Luigi Amatorj Cons.

Andrea Coli Cons.

Luigi Amatori Consigliere.

Ubaldo Coli.

Luigi Duranti.

(207)

Andrea Coli.
Giovanni Antonietti.
Luigi Fabrizi.
Giovanni Persi.

Per copia conforme ec.

Il Priore Comunale
Francesco Amatori.

ALLA ASSEMBLEA COSTITUENTE

E TRIUNVIRI

della

REPUBBLICA ROMANA

Il Municipio di Pesaro

La Repubblica Francese nata come la nostra dal voto universale predicava amore e fratellanza fra tutti i popoli, e prometteva appoggio e protezione a quelli, che tenuti schiavi del giogo del dispotismo rivendicassero i loro diritti. E noi, che li rivendicammo, ci vediamo ora minacciati da quella stessa Repubblica, o suoi Governanti, i quali ci mandano navi e soldati per ridonarci all'arbitrio del passato Governo, non potendo Noi illuderci alle finte parole della Diplomazia, ed alle ingannevoli sue proteste di amicizia. Se il Governo Francese intervenisse come amico per esser pronto a garantirci dalla forza brutale dell'Austriaco e del Borbone, che ci minacciassero, unico caso che ci porrebbe in qualche pericolo, avrebbe cominciato dal riconoscere la nostra Repubblica. L'intervento non richiesto nè provocato dalla nostra condotta, è contro il diritto delle genti; e noi perciò protestiamo in nome di Dio e del Popolo contro l'inattesa ed ingiusta invasione, dichiarando il nostro fermo proposito di resistere con tutti quei mezzi che possono essere in nostro potere, rendendo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Redatto, seduta stante, e votato per acclamazione in pieno Consiglio nella Sala Municipale li 28. Aprile 1849.

V. Hondedei Germani Gonfaloniere.

Pietro Scacciani
Andrea Ricci
Cesare Stefani
Alessandro Scalcucci
Pietro Romei

Anziani.

Consiglieri

Antaldi Carlo
Bellozzi Ludovico
Betti Venanzio
Bianchi Antonio
Carnevali Remigio
Cecchi Abdon
Celli Giuseppe
Mengaroni Pietro
Pantaleoni Paolo
Paolini Giovanni
Pichi Pico
Raffaelli Giovanni
Riffelli Tommaso
Ronconi Francesco
Ceracchi Alessandro
Fazi Antonio
Fattori Domenico
Foligno Prospero
Gaj Camillo
Gianoli Luigi
Meli Emilio
Rosa Antonio
Schiavini Giulia
Schiavini Giovanni
Serra Carlo
Sorchiotti Raffaele
Spada Adolfo

Odoardo Barilari Segretario

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE , E TRIUMVIRI

della

REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI CANDELARA

PROVINCIA DI PESARO

La nostra posizione non è punto dissimile da quella , in cui si rimane il Municipio Pesarese , che fiancheggia il nostro Territorio. Ci è nota la protesta da quel Municipio emessa solennemente nella Seduta del 28 stante contro l'inattesa , ed ingiusta invasione Francese del nostro suolo Repubblicano. Noi non possiamo , ne dobbiamo altrimenti operare; perchè l'intervento di questa Nazione non solo non fu richiesto , ma nemmeno provocato dalla nostra condotta , e perciò contrario al diritto delle genti. Nell' uniformarci pertanto alle deliberazioni prese dal Municipio Pesarese in quella Seduta , protestiamo in Nome di Dio , e del Popolo contro tale invasione , dichiarando il nostro fermo proposito di resistere con tutti quei mezzi , che possono essere in nostro potere , rendendo malleadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Redatto , Seduta stante , e votato per acclamazione in pieno Consiglio nella Sala Municipale li 30 Aprile 1849.

Giacomo Merli Priore
Giuseppe Benucci Anziano
Giovanni Ridolfi Anziano

CONSIGLIERI

Giampaolo Anguli
Ferdinando Giovanelli
Bernardino Cecchiani
Celestino Gennari
Giuseppe Ballarini
Per Innocenzo Patrignani e
Dionigio Signorelli illetterati
Celestino Gennari di commissione
Terenzio Rocchi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Montemaggiore

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Previo invito ad urgenza per dare evasione al disposto nella venerata Circolare del Preside N 4926 del 26 corrente nel giorno di Lunedì 30 Aprile 1849 alle ore 9 antimeridiane si è adunato il Consiglio Municipale di Montemaggiore composto dei Cittadini

1. Pierpaoli Angelo Priore
 2. Bartolucci Francesco) Anziani
 3. Belli Giuseppe)
 4. Ricci Giuseppe
 5. Giammadei Mariano
 6. Londei Angelo
 7. Ordonselli Antonio
 8. Bartolucci Gabriele
 9. Cenarelli Sabatino
 10. Occhialini Luigi
 11. Radi Pietro e
 12. Nori Giuseppe
- Francesco M. Grigi-Pellegrini Segretario

Mancò quantunque invitato il Cons. Fraticelli Pietro.
L'Adunanza è presieduta dal lodato Priore Municipale.
Si dichiara aperta la Seduta.

Proposizione Unica = Lettasi la venerata Circolare del Preside di Provincia N. 4926 del 26 cadente con cui è stato accompagnato un Dispaccio del Triumvirato in data 24 andante, il Priore Comunale ha invitato i Congregati ad esternare il loro sentimento sull'oggetto da discutersi; appresso a che il Consigliere Ricci ha detto che essendo informato delle determinazioni prese dal Comune di Mondavio Capoluogo di Governo di dichiarare cioè affezione all'attuale forma di Regime, fiducia nell'Assemblea della Repubblica Romana, ed ogni impegno pel mantenimento dell'ordine e della pubblica tranquillità, gli piacerebbe che venisse nella stessa guisa risposto ai Voti dell'attuale Governo.

Il Cittadino Priore esternò convenire pienamente nella suecunciata mozione interessando i Congregati ad ammette-

(211)

re la proposta, che posta a partito fu sanzionata con Voti favorevoli N. 11 e uno contrario.

Dopo di che si sciolse il Consiglio.

Atto fatto, letto e chiuso il dì ed anno sud. alle ore 10 antimeridiane.

A. Pierpaoli

Firm. Giuseppe Ricci

Angelo Londei

F. M. Grigi-Pellegrini Segret.

Per copia conforme

Il Priore

A. Pierpaoli

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

MUNICIPIO DI CARTOCETO

Nel giorno di Domenica ventinove 29 del mese di Aprile dell'anno 1849 fatti precedere i soliti biglietti di chiamata a tutti gli attuali Consiglieri in via d'urgenza si è radunato il Consiglio di questo Municipio, composto dei Cittadini

Alessandro Ottaviani Priore
Serafino Innocenzi Anziano

1. Lorenzo Agostini
2. Giuseppe Ginesi
3. Angelo Biagini
4. Mariano Bonci
5. Sabbatino Mengarini
6. Bartolomeo Ravagli
7. Stefano Costantini
8. Antonio Rondini
9. Angelo Donini
10. Francesco Ambrosini
11. Vincenzo Chiandoni
12. Marco Garlucci

L'onore della presidenza fu data all'attuale Priore Alessandro Ottaviani Bertozzi, quindi fu aperta la pubblica Seduta ove si trattò quanto siegue.

Proposta Unica

Il Cittadino Preside di Provincia con suo circolare Dispaccio N. 4926 del giorno 26 corrente mi ha dimostrato che l'integrità del Suolo Repubblicano è minacciata ond'è dell'onore e dell'interesse di tutti di fare ogni sforzo per salvarla, e difenderla. Mi rimette in paritempo un Ordine Circolare del Triumvirato dove si addimosta, che la Vanguardia di una divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia, che il Forte è apparrecchiato a difesa; che nessuna comunicazione è stato fatta dal Governo Francese a quello della Repubblica, che quali che sieno le intenzioni straniere a nostro riguardo l'Assemblea, ed il Governo della Repubblica sapranno compiere il dover loro, protestando anche con la forza contro ogni offesa al diritto ed alla sublimità del Paese, e che incombe a tutti di cooperare con animo risoluto all' adempimento della missione comune.

Quindi fù data lettura della Circolare del Preside in data 26 Aprile, dell'ordine del Triumvirato in data 24 detto della Protesta dell'Assemblea Romana in data 25 Aprile 1849 e di una lettera del Circolo Popolare Fanese N. 59 del 29 Aprile corrente.

Inseguito progredi il Cittadino Priore in questi termini = Roma o Cittadini, nello spazio di ore 24 riuni il voto dell'assemblea del Governo, della Guardia Nazionale, del Popolo, ed espresse questo voto con ogni calma, solennità, e dignità propria del Popolo Romano. Tocca ora a noi tutti di seguire l'esempio dell'eterna Città per far vedere che siamo degni di portare il Nome Italiano. Chiunque rifiutasse di prestar adesione all'attual forma di Governo tradirebbe certamente quel solenne mandato che gli venne affidato dal Popolo quando lo elesse a pubblico Municipale Rappresentante. Noi pure, che all'atto dell'Assemblea Costituente per la nomina dei Rappresentanti abbiamo dato un documento pratico della nostra fede politica oggi siamo chiamati a rispondere degnamente e con libere espressioni al voto del Popolo. Quindi invito Voi tutti o Cittadini a fare la manifestazione solenne del vostro voto che deve essere degno di un vero italiano: e in tale occasione disidererei d'interpellare subito questa compagnia Nazionale e per essa il suo Comandante onde assieme con Noi sull'esempio di Roma solennemente esprima la sua

volontà di adesione verso il Governo della Repubblica per difesa della Patria degli Stati Romani, e della nostra libertà. Su tutto ciò vengono pregati ad esporre il loro parere tutti i Congregati perchè io posso formulare la relativa proposta

Il Cittadino Lorenzo Agostini prese parola nei seguenti termini = Se lo scopo dell'intervento Francese è diretto a ripristinare il Governo temporale Clericale, io protesto formalmente contro questo intervento =

Stefano Costantini domandò la parola, e dichiarò di uniformarsi intieramente all'opinione esternata nella sua arringa dal Priore, nel cui sentimento convennero tutti i Congregati, per cui il Cittadino Priore fu invitato a formulare la proposta, che espresse in questi termini:

Se piaccia, o no di aderire alla protesta emessa dall'Assemblea Romana, ed essere pronti con ogni forza morale, e materiale, per quanto è in nostro potere a difendere la indipendenza nel presupposto pericolo d'invasione, e fare qualunque sforzo per sostenere la nostra libertà, ed i diritti del Popolo.

La proposizione venne approvata per acclamazione, e per levata generale.

Il Popolo intervenuto applaudì clamorosamente, e fra gli Evviva alla Repubblica Romana si allontanò dalla Sala.

Dopo ciò si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio.

Fatto, letto, e chiuso il presente atto in Cartoceto alle ore venti del giorno, mese, ed anno suddetto.

A. Ottaviani Priore, e Capit. della Guardia Naz.

S. Innocenzi Anziano

Mariano Bonci Consigliere

Marco Carlucci Consigliere.

Per copia conforme d'Ufficio.

Niccola Perozzi Segretario Pubblico

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

IL POPOLO URBANIESE

L'inaspettata invasione Francese del territorio della nostra Repubblica in onta al diritto delle Genti e della Libertà di un Popolo concorde e civile, ha vivamente commosso ed indignato ogni ordine di Cittadini. Le armi della generosa Nazione Francese sempre adoperate a sostegno della umanità e dei Popoli, vengono ora tramutate in istrumento di reazione e di dispotismo. Voi, Cittadini Rappresentanti protestaste nella seduta del giorno 25 aprile contro siffatto intervento: la Vostra voce ripercosse da un capo all'altro del nostro Stato, e tutti fremono contro l'indegno attentato, che mira a rialzare il tirannico dominio dei Preti, ed a distruggere una Repubblica, la quale ad imitazione di quella di Francia, sortì dal suffragio spontaneo ed universale dei Cittadini. Quindi noi pure intendiamo di pienamente aderire alla Vostra protesta, e di essere parati a tutto per sostenerla anche coi fatti e con ogni sorta di sacrificj: mentre il mandato, che vi venne conferito non fu opera di una minorità, ma dell'universale del Popolo; e la forma di Governo, che proclamaste nel memorando giorno 9 febbrajo era nel voto di tutti.

Votato all'unanimità dal Circolo Popolare nella generale seduta del 29 aprile. Dal Consiglio Municipale nella tornata del 30. Dalla Guardia Nazionale nella pubblica adunanza dello stesso giorno.

Pel Consiglio Municipale di Urbania

La Magistratura

Giuseppe Matarozzi Gonfaloniere

P. Tagliaboschi

V. Albertucci

F. Baldoni

L. Marsili

} Anziani

*Per la Guardia Nazionale Pel Circolo Popolare-Il Comitato*Gesualdo Bonucci Tenente
Colonnello

Agostino Marforj Capitano

Luigi Cionnini
Tacconi Mariano
Bigini Giovanni

(215)

GUARDIA NAZIONALE
BATTAGLIONE DI FANO

Compagnia di Cartoceto

CITTADINO PRIORE

In riscontro al vostro foglio d'oggi stesso ; noi qui sottoscritti ufficiali di questa Guardia Nazionale vi dichiariamo di esserci pienamente occupati d'interpellare questi sotto Officiali , graduati , e comuni , se volevano uniformarsi alle proteste emesse dall'Assemblea Costituente in data 24. Aprile 1849 contro qualunque invasione straniera . Questi pienamente vi aderirono , di più si esternarono essere di deciso volere difendere colla forza materiale , e morale i diritti del Popolo , e della Repubblica Romana , promettendo di mantenere l'ordine , e la pubblica tranquillità.

In questo incontro mi ha sommamente piaciuto manifestarvi tali loro , e nostri vivi sentimenti , nel mentre , che con particolare stima , vi rendiamo il saluto della fratellanza.

I Cittadini

Giuseppe Costantini Tenente ff. di Capitano
Pompilio Tonelli Tenente
Zeffirino Giommi Sotto Tenente

REPUBBLICA ROMANA

GUARDIA NAZIONALE DI PESARO

La nostra istituzione viene dalla Nazione , e la nostra Arma ne porta il nome. Quindi difendere la indipendenza della Patria dallo straniero , conservare i diritti riconquistati dal Popolo è nostro sacro dovere. Ed ora che dalla Francia vengono armati ad occupare le terre che rivendicammo alla libertà , noi accesi dall' amore di Patria , dall' onore di quest' Arma che imbrandiamo , facciamo alta protesta avanti a DIO , avanti agli Uomini liberi contro l' ingiusto attentato che minaccia le libertà nostre e la nostra indipendenza. Potrà vincerci la forza , ma sopprimere i nostri diritti non mai , e l' onte e le offese d' un ingiusto Governo saranno vendicate dal Popolo della grande Nazione , e dal giudizio dell' Europa intera.

PESARO 28 APRILE 1849.

Francesco Zanucchi Maggiore ff. di Tenente Colonnello.

Domenico Guerrini Capitano ff. di Ajutante Maggiore.

Luigi Matteucci Ajutante Maggiore Sanitario

Giacomo Asiari Chirurgo Ajutante Maggiore

Gaspere Berteloni Capitano aggiunto allo Stato Maggiore

Giovanni Marzetti Tenente Quartier Mastro

Giovanni Schiavini Sotto Tenente Porta bandiera

Giuseppe Bruscoli Ajutante Sotto Ufficiale

Gaetano Cavazzi Sergente Tamburro

Luigi Gelsi Capitano

Antonio Fazi id.

Giulio Schiavini id.

Ernesto Ridolfi id.

Cesare Vidin id.

R. Rosaspina id.

Giuseppe Marzetti Tenente

Ferdinando Ciani Tenente

Odoardo Barilari id.

Ciro Antaldi id.

Luigi Granosi id.

Vittorio Meli id.

Enrico Berarducci id.

Sante Zaghi id.
Pietro Mongoroni sotto Tenente
Gustavo Crescentini id.
Luigi Asiari id.
Domenico Gradari id.
Felice Sartini id.
Antonio Bianchi id.
Antonio Mazza id.
Giuseppe Celli id.
Pietro Lazzani id.
Niccola Fuchetti id.
Francesco Gennari id.

Pesaro 28. Aprile 1849.

Visto per la verità delle firme

Il Preside
A. M. CATTABENI

Pesaro 28. Aprile

CIRCOLO POPOLARE DI PESARO

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Il Circolo Popolare di Pesaro radunato in generale adunanza la sera del 27. corrente aprile ha protestato alla presenza di Dio e degli Uomini contro qualunque attentato straniero verso il diritto è la dignità dello stato Romano . Come e perchè noi ci costituimmo in Repubblica è inutile ripetere : ora essa è un fatto voluto dal Popolo che abbandonati dal Principe scelse con suffragio universale questa forma di reggimento : è un fatto accettato dal Popolo che in onta alle arti della diplomazia non fé alcun tentativo per rialzare il caduto potere ; e il voto del nostro Popolo , e le sue decisioni sono risepttabili e sacre al pari di quelle dei Popoli più forti e temuti. Oggi in nome della libertà , e della pace la Francia che poneva il principio dell' indipendenza e dell' autonomia delle Nazioni tenta promuovere tra noi la reazione , e ricondurci sotto il governo dei papi . Ciò che il nostro Popolo debba al papato lo narra la storia di molti secoli, lo dicano i sacrificii lietamente incontrati da parecchie generazioni che s'immolarono per atterrarlo.

Quanto esso sia incompatibile col progresso della civiltà, mostro la trista prova di una costituzione che applicava all'ordinamento sociale il principio dell'immobilità della Chiesa. Noi non potevamo credere che la Francia volesse sconoscere la sovranità del Popolo rinnegando i principj che essa ha proclamati a prezzo di sangue tanti di tanti migliaja de' suoi figliuoli noi non potevamo credere che i soldati di una Nazione civile, di una Repubblica potessero diventare gli oppressori della libertà, gli strumenti di una restaurazione, gli sgherri dei preti.

Ma poichè questo fatto sta per consumarsi, innanzi a Dio ed a tutte le Nazioni civili del Mondo, noi protestiamo contro l'ingiustizia e l'iniquità di un tanto abuso della forza brutale, lasciando alla storia il giudizio di questa nuova vergogna dei governi francesi, al governo francese la responsabilità di tutte le conseguenze che ne potessero derivare, al generoso Popolo francese la santa eredità di vendicarci.

Votato ad unanimità li 27. Aprile 1849.

Pesaro 28. Aprile 1849.

Il Comitato Direttore del Circolo
(Seguono le firme)

IL CIRCOLO NAZIONALE URBINATE

Una flotta Francese stà innanzi al porto di Civitavecchia; e senza essere stata provocata dal Governo di Roma nè da alcun pericolo di anarchia, senza aver significato il motivo del suo intervento, minaccia d'invadere il libero territorio della nostra Repubblica.

Nazioni tutte d'Europa! In nome di DIO SOLO PADRONE NEL CIELO, e del POPOLO UNICO SOVRANO SULLA TERRA;

In nome della dignità nazionale, del diritto delle genti, e dell'umanità,

IL CIRCOLO URBINATE

Protesta solennemente contro una tale invasione, ed altamente dichiara che non riconoscerà giammai verun altro

(219)

Governo se non quello proclamato dai legittimi Rappresentanti delle Romane Popolazioni, e sarà sempre irremovibile nella coscienza e nella forza degli eterni diritti del Popolo.

Votato ad unanimità la sera del 28. Aprile 1849., primo della Repubblica Romana,

Il Consiglio Direttivo

**Crescentino Prof. Grifoni Presidente
Federico Giammartini Consigliere
Vincenzo Dott. Romani Consigliere
Elio Ing. Perotti Consigliere
Francesco Dott. Giammartini Consigliere
Arcangelo Lazzari Consigliere
Giambattista Prof. Pericoli Consigliere
Tito Palma Cassiere
Niccola Guerrieri Economo
Luigi Dott. Alippi Segretario
Francesco Massajoli Segretario
Gaetano Duranti Vice Segretario
Carlo Menghini Vice Segretario**

Il Municipio Urbinate, nella Sessione Consigliare del 28. Aprile suddetto, si unì ad unanimità di suffragi alla energica e dignitosa Protesta emessa dall' Assemblea Romana nella Seduta del giorno 25.

CIRCOLO POPOLARE DI CAGLI

PROTESTA

L' Intervento Francese testè avvenuto nella Repubblica nostra, è l' espressione di un fatto quanto inaudito, ed inaspettato, altrettanto violento, ed ostile.

Quella Francia, che per erigersi in Repubblica mise in fuga un Rè, e sparse fiumi di sangue non ancora rappreso, mette oggi piede nel nostro suolo senza preventivo amichevole avviso, e senza avere voluto riconoscere in antecedenza i nostri Rappresentanti. La nostra rivoluzione, se così può dirsi, fu invece la conseguenza dell' abbandono spontaneo di un Principe richiamato ai suoi primi destini; e la forma del nostro Governo fu il risultato pacifico ugualmen-

te, che legale del voto del Popolo, e comparativamente maggiore a quello della Francia istessa. Noi adunque non possiamo avere in buona parte questo modo di procedere del Governo Francese, come non siamo punto rassicurati dai suoi misteriosi discorsi. E ben ci fa meraviglia, ed altamente ci sorprende, che chi doveva rispettare, e proteggere i sacri diritti delle Genti, pel primo li spezzi, e li conculchi. Ci giova lo sperare però, che la valorosa Nazione male informata dalla Diplomazia delle cose nostre, riparerà l'onta, che ci vien fatta. I Diplomatici orgogliosi, e despoti, che sempre avversano la libertà dei Popoli, ci dipinsero alla Francia più studiosamente, che alle altre Nazioni come un pugno d'Insorti, e di Faziosi, provocatori di disordini, e di anarchia, e vi trovarono facile credenza, il perchè fummo più volte tacciati di Demagoghi, anzichè di veri Repubblicani. Ma or sappia il Governo di Francia, e tutta la sua generosa Nazione, e ben lo sappia per mezzo di quelle stesse Truppe, che ha qui inviate, per rimetterci sotto la servitù dei Papi, che non siamo altrimenti un pugno di Faziosi, o una Repubblica di Assassini, come impudentemente asserisce il Signor Molé, ma un Popolo maturo, unito, e compatto, che vuole essere libero ad ogni costo, perchè tale è per natura, e quindi protesta in faccia a tutto il Mondo contro qualunque attentasse a quella Libertà, che Iddio ci ha data.

Viva la Repubblica Romana
Votata ad unanimità li 29 Aprile 1849.
Il Presidente
A. Brancuti

Ugo David Segretario

CIRCOLO POPOLARE IN FOSSOMBRONE

Questo Circolo, che esprime l'opinione unanime leale e sincera dei buoni Cittadini, esultò alla inaugurazione della Repubblica Romana, poichè per essa vide tolta da Italia nostra la temporale potenza del clero, che cresciuta ne' vizi fino dal secolo di Petrarca e di Dante fù per istituto nemica costante di libertà e di nazionalità.

Una Costituente scelta dal libero voto di un popolo redento adempi al suo mandato con riprendere dai papi quel

potere che con arti crudeli nella ignoranza dei bassi tempi avevano usurpato.

La felicità nostra, i nostri voti, i nostri bisogni, una lacrimevole esperienza ci hanno per sempre separati dallo scettro terreno del ponteficale dominio. Noi raccapricciamo nel pensiero che una nazione generosa, la quale fra lotte di sangue infranse il trono de'suoi despoti, oggi mandi schiere a violare il diritto delle genti. Iddio ci creava arbitri dei nostri destini, e noi vogliamo essere liberi: lo straniero non deve imporci patti crudeli e disonorevoli. La nostra Costituente, i nostri Deputati hanno protestato contro alla violazione del dritto delle genti; noi unanimi la nostra alla loro voce aggiungiamo: noi siamo repubblicani, lo saremo fino alla morte; nè l'abborrito scettro Sacerdotale percuoterà mai in avvenire la dignità di Cittadini nelle più vitali sue parti senza essersi per noi consumati tutti i mezzi di una generosa e disperata difesa. Per Dio! Non siamo noi una fazione, ma siamo un popolo che una volta oppresso reclama contro ai violati imprescrittibili diritti di libertà, e nazionalità.

Deliberato ad acclamazione unanime nella tornata 28. Aprile 1849.

Il Consiglio Direttivo

Antonio Chiavarelli Presidente

Pierluigi Cenciatti)

Luigi Buffoni)

Ercole Hercolani Capalti)

Oberholtzer Andrea)

Augusto Girelli)

Filippo Casoli)

Consiglieri

Raffaele Avv. Brunetti Segretario

Gaetano Polidori)

Domenico Berardi) Sotto Segretari.

AI DEPUTATI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ROMANA

IL CIRCOLO MONDAVIESE

A tutti i Municipii dello Stato i Trè che sceglieste al Governo della cosa pubblica si volsero, al momento che la straniera invasione era per porre in periglio la nostra libertà, addimandando che ognuno rispondesse degnamente con

soleenni manifestazioni al voto de' Popoli. Il nostro Circolo non frappose ritardo, decretando nel 28. Aprile un'indirizzo al generale consiglio, perchè coerente ai principii spiegati dal 9. febbrajo in poi, volesse mostrarsi nelle deliberazioni da prendersi verace italiano, sostenendo per quanto era dato l'onore della patria nazionalità. Nel giorno stesso a tale invito fatta mozione ai pubblici Rappresentanti, se piaceva doversi mantenere i fatti compiuti e di raffidarsi in quanto provvidamente sarebbe per determinare codesta Assemblea, cooperando al mantenimento dell'ordine e della pubblica tranquillità, unanime fu il responso dell'Adunanza, sanzionato in ogni parte dal segreto squittinio. Quello che le Province hanno deliberato a parole, ne' momenti stessi a prezzo di sangue è stato da tutta Roma suggellato co' fatti, onde il Circolo si vede in bisogno di esternare la propria riconoscenza alla generosa fermezza de' figli di Bruto che nel respingere dalle mura di Quirino l'ingannato Straniero hanno anche una volta mostrato non esser spenta ne' petti italiani la virtù romana. Abbansi dunque tutta la gratitudine di che son meritevoli e che noi degnamente non abbiám modo di offerirgli e Voi, impavidi Rappresentanti, mantenete fermo, come faceste fin qui l'onore nazionale. Certo che altre prove e forse maggiori verranno a cimentare l'aquila latina sul Campidoglio, ma non deporrà essa il fulmine se non quando i nemici della Patria, conquisi morderanno la polve della sacra terra. Noi siamo pochi, ad ogni appello volenterosi correremo contro le file nemiche a chiarire qual buon volere ne animi per la difesa della Republica. Stanno a caratteri di fuoco registrate nel cap. 8. del lib. 1. dei Rè le dissaventure che conseguitano un governo dispotico: il profetante Samuello non poté vincere la caparbieta degli Ebrei, che fatti ciechi nel proprio desio, rifiutando la teocrazia, vollero loro malgrado la regale dominazione e si ebbero Saul. E noi che abbandonati dal Rè Sacerdote, rimasti in balla di un governo di fatto, evitata Dio mercè l'anarchia, giugnemmo a mezzo del voto universale a costituirci l'attuale governo, inteso a rendere l'eguaglianza fra i popoli, la nazionalità all'Italia, l'attuazione de' principii immortali del cristianesimo alla civile società, noi piegheremo la cervice ad una restaurazione clericale? Mai no, mai no, finchè Dio ne accorda di respirare quest'aure del giardino di Europa! Che anzi gridaremo vergogna a chi disertava la causa santissima della indipendenza, vergogna a chi non volle esser figlio generoso di Lei che le avea posta un'aureola di

(223)

gloria imperitura, vergogna a chi sconosce il proprio dovere, vergogna all'Italiano che smentisce il nome Italiano. Forti del principio della Libertà, da Voi proclamata su i sette colli, e che fino agli estremi dovete sostenere immacolata, siam pronti ov' occorra, a darle battesimo del nostro sangue. Imponetelo, e da questa pendice, chi ne sopravviva, ripeterà l'anatema di Giulio Secondo contro chiunque sia amico o nemico, ne insidia ed avversa.

Via lo Straniero

Viva l'Assemblea

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Viva l'Italia.

Votato per unanime acclamazione nella straordinaria tornata di Lunedì 4. Maggio 1849.

Gaspare Giorgi Presidente
Luigi Giorgi Vice Presidente
Giuseppe Giorgi Consigliere
Luigi Betti Consigliere
Cesare Malaguti Consigliere

Vincenzo Gigli Segr.

CIRCOLO POPOLARE DI S. ANGELO IN VADO

Per rispondere alle calunnie di chi cerca pretesti per opprimere la Patria nostra, il Circolo Popolare Vadese dichiara innanzi al Mondo, che i POPOLI della REPUBBLICA ROMANA, non ostante le difficoltà di cui non si ebber mai le maggiori, sono stati sempre e sono nell'ordine e nella concordia; ed affidato nella coscienza e forza dei sacrosanti diritti del Popolo, solennemente protesta in nome di DIO e degli UOMINI contro l'inattesa invasione Francese, riportandosi interamente alla protesta fatta il giorno 25 aprile corrente dall'Assemblea Costituente eletta dal libero suffragio del Popolo, in cui riconosce il vero e legittimo *Potere Sovrano*.

Sia salvo l'onore del nome Italiano

Votato ad unanimità nell'Assemblea generale del 30 aprile 1849

IL COMITATO

Giovanni Berardi Presidente
Parmenio Amodei Deputato
Berardo Berardi Deputato
Gaetano Vicini Deputato
Raffaele Ridarelli Segretario
Niccola Bellocchi Esattore

CIRCOLO POPOLARE CUPRENSE

Nella tornata Straordinaria d'urgenza oggi tenuta, il Circolo ha preso unanimamente quest'interessante risoluzione.

Il Circolo vista la protesta dell'Assemblea Costituente Romana del giorno 25 Aprile, e sul giusto esempio degli altri Circoli dello Stato, aderisce pienamente alla suddetta protesta, dichiarando di voler concorrere per quanto è nelle sue forze, alla salvezza della Repubblica.

VIVA LA REPUBBLICA

Dalla Sala del Circolo Popolare Cuprense

Massaccio 2. Maggio 1849.

IL COMITATO

LEOPOLDO DAVID PRESIDENTE
RINALDO ANGELINI VICE-PRESIDENTE

CONSIGLIERI

GIUSEPPE SOLIANI
AGABITO AGABITI
DOMENICO VECCHIARELLI
LEONARDO CERIONI

SERAFINO MENICUCCI } Cassieri
LUIGI BARTOLINI }

ERMOLAO RINALDI Segretario
ENRICO DOTTORI Vice-Segretario

**PROTESTA DEL CIRCOLO DEMOCRATICO
DI PERGOLA
CONTRO L'INVASIONE FRANCESE
NEL TERRITORIO
DELLA REPUBBLICA ROMANA**

Il Circolo Democratico di Pergola vivamente commosso dall'invasione delle truppe Francesi sul territorio della Repubblica Romana, mentre dichiara, che non solo con tale atto viene a violarsi il diritto delle Genti, e la tranquillità del nostro Stato; ma si eccita altresì alla discordia, ed all'Anarchia un Popolo, che può ad ogni costo o vivere, o morire Repubblicano; in nome di Dio, e del Popolo protesta contro la inattesa invasione, e dichiara di resistere con ogni forza, e di far sacrificio anche della vita per sostenere il Governo della Repubblica.

Votato all'unanimità nella seduta straordinaria fatta ad urgenza il di 28 Aprile 1849.

Il Vice Presidente

Vincenzo Bertiboni T. Col.

Ascanio Sincosi Tenente Cons.

Luigi Franceschini Consig.

Carlo Marini Consigl. del Circolo e Ten.

Giuseppe Orsini Cons.

Secondo Domenichelli Cons.

Teopompo Briganti Cons.

Francesco Salvadori Cons.

Luigi Bonacci Consig. Economo

Gabriele Fronduti Segretario

Carlo Dr. Geronzi V. Segret.

- 1 Carlo Lattanzi
- 2 Ugo Domeniconi
- 3 Geronzi Modesto Caporale
- 4 Paolo Ginevri Sargente
- 5 Merolli Antonio Sargente
- 6 Tutori Giulio Serg. Mag.
- 7 Gasparini Francesco
- 8 Filippo Fidani Sarg.
- 9 Badiali Alessandro Cap.
- 10 Bompreszi Achille
- 11 Santino Roja
- 12 Ragni Girolamo Caporale
- 13 Luigi Bianchi

- 14 Nicola Molinari
- 15 Ermenegildo Ginevri Possidente
- 16 Biagio Ginevri
- 17 Leondeo Droghini
- 18 Guglielmo Sensi
- 19 Giacomo Gianucci
- 20 Luigi Merolli Caporale
- 21 Marchetti Lante
- 22 Silvano Donino
- 23 Mario Rinolfi
- 24 Giuseppe Rufini
- 25 Pietro Specialbelli
- 26 Domenico Barbanti
- 27 Giusto Cappanini
- 28 Orso Orsini
- 29 Marco Piergiluca
- 30 Ubaldo Orlandi possidente
- 31 Nicola Orlandi poss.
- 32 Sebastiano Belli
- 33 Luigi Giannini Tenente
- 34 Filippo Lazzari possidente
- 35 Sante Sabbattucci Artiere
- 36 Vincenzo Sabbattucci artiere
- 37 Emilio Primavera Possidente
- 38 Alessandro Muzzi Possidente
- 39 Fulvj Giuseppe Ajut.
- 40 Gio: Batta Balduzi Possidente
- 41 Latoni Orazio Tenente Civico
- 42 Gio: Batta Pompei Orefice
- 43 Mauro D. Leonardi Off. San.
- 44 Raffaele Mariotti
- 45 Valerio Feduzj Artiere
- 46 Domenico Ramajoli Capor.
- 47 Giovanni Diamantini Caporale
- 48 Paolo Franceschini
- 49 Luigi Albatini Caporale
- 50 Ercole Barbante
- 51 Giuseppe Marcelli
- 52 Pietro Rocchetti Possidente
- 53 Luigi Verzolini
- 54 Cesare Gentilini
- 55 Luigi Filippini Tenente
- 56 Raffaele Bonsignori
- 57 Giovanni Conti

- 58 Giacomo Magi
- 59 Leopoldo Simili Sergente
- 60 Natale Sebbri Possidente
- 61 Fazi Domenico Artiere
- 62 Leone Pannielli
- 63 Croce di Gioacchino Moscatelli
- 64 Giovanni Mariai
- 65 Annibale Paoloni
- 66 Croce di Giovanni Tonelli
- 67 Gio: Vallerani
- 68 Agostino Bianchi
- 69 Agostino Padovani caporale
- 70 Gaetano Massoni
- 71 Domenico Marchetti
- 72 Francesco Domenichelli Cap. Naz.
- 73 Gaetano Gamberi
- 74 Domenico Albertini
- 75 Filippo Meschini
- 76 Agostino Brunori
- 77 Gaggi Carlo
- 78 Davide Pandini
- 79 Angelo Valentini negoziante
- 80 Salvatore Stefanini possidente
- 81 Moraschini Demetrio Ministro
- 82 Pellegrino Vitali possidente
- 83 Giovanni Feligetti
- 84 Andrea Cherubini
- 85 Luigi Gingolani Negoziante
- 86 Filippo Fratini Molinaro
- 87 Mosi Camerini Negoziante
- 88 Gio: Battista Cameletti
- 89 Luigi Tonucci Negoziante
- 90 Mantelli Mariano Serg. Magg.
- 91 Baldetti Ferdinando Caporale
- 92 Mariotti Francesco Sartore
- 93 Croce di Bernardino Baldetti illett.
- 94 Croce di Valentino Agabito
- 95 Croce di Antonio Colombini
- 96 G: B: Gnazzugli
- 97 Pietro Camelletti Sotto Tenente
- 98 Norceri Raffaele Tenente
- 99 Ciuffoli Alessandro Sotto Tenente
- 100 Venceslao Ceramicosa Sargente
- 101 Liberale Orsini Sergente

- 102 Andrea Valentini
- 103 Nicola Fabbri Artiere
- 104 Pietro Mozza
- 105 Augusto Rossi Possidente
- 106 Giovanni Lombardi
- 107 Carlo Mercurj Calzolaro
- 108 Picinetti Francesco Capo di Bottega
- 109 Alessandro Guazzagli Possidente
- 110 Gemini Pasquale
- 111 Luigi Stella Possidente
- 112 Secondo Paladini Possidente
- 113 Domenico Tanganelli poss.
- 114 Santi Luigi
- 115 Francesco Barbanti Possidente
- 116 Giuseppe Vici possidente
- 117 Vitaliano Scoppa Studente
- 118 Annibale Malazampa Segr. Comun.,
- 119 Rossi Giovanni Possid.
- 120 Secondo Bartoli Possid.
- 121 Antonio Tomassetti Negoziante
- 122 Battaglini Antonio Possid.
- 123 Domenichelli Francesco
- 124 Agostino Romano
- 125 Niccola Gradecci Fattore
- 126 Romualdo Magi Possidente
- 127 Rosa Secondo Villico
- 128 Croce di Saccorotti Giuseppe Artista
- 129 Francesco Cappannini Artiere
- 130 Carlo Giannini Possid.
- 131 Niccola Terardi Fattore
- 132 Antonio Giannini
- 133 Francesco Orfei Possidente
- 134 Secondo Casanova Facocchio
- 135 Croce di Venturi Filippo Artiere
- 136 Alessandro Marini Tenente
- 137 Marini Giovanni Sarg. Consigliere Municipale
- 138 Clito Tonelli
- 139 F. Todani Cap. Ajut. Mag.
- 140 Patrizio Filippini Possidente
- 141 Giuseppe Franealucci Sarg. Mag.
- 142 Rinaldo Natalini Sargente
- 143 Luigi Castellani
- 144 Giuseppe Maggi
- 145 Andrea Viticelli Negoziante

- 146 Vincenzo Colombati M. di Cappella
- 147 Luigi Fulvj Sargente
- 148 Gaetano Merolli
- 149 Marinelli Secondo
- 150 Ruffini Secondo ferito in Lombardia
- 151 Ermenegildo Rosa
- 152 Pietro Socj
- 153 Secondo Albertini
- 154 Pacifico Natalini
- 155 Luigi Cannucci Sarg. Mag.
- 156 Pacifico Roselli
- 157 Antonio Ubaldini
- 158 Giuseppe Lazzari
- 159 Sabbatucci Sante
- 160 Sensi Mattia
- 161 Massimino Feduzj
- 162 Francesco Bianchi
- 163 Paolo Nuzzi
- 164 Stefano Vici
- 165 Giuseppe Orsini
- 166 Filippo Giannini Sargente
- 167 Giuseppe Fiorani
- 168 Francesco Bonoso
- 169 Rinolfi Giambattista
- 170 Giacomo Pannelli
- 171 Ponzo Natalini Tenente
- 172 Luzi Gaetano Possidente
- 173 Giannini Pietro Consigliere Municipale
- 174 Francesco Orfei Artista
- 175 Giuseppe Rinolfi
- 176 Orsini Secondo Caporale
- 177 Pietro Ciridonzi
- 178 Tosti Ubaldo
- 179 Odoardo Sensi
- 180 Michele Orsini
- 181 Raffaele Molinari
- 182 Gingolani Giuseppe
- 183 Annibale Verzilli
- 184 Mantelli Luigi
- 185 Vincenzo Balduzi
- 186 Ambrogio Marcelli
- 187 Croce di Geremia Costantini
- 188 Niccola Sabatucci
- 189 Giuseppe Pannelli

- 190 Carlo Caldagalli
- 191 Dunestante Sensi
- 192 Bonacci Luigi
- 193 Mercuri Giambattista
- 194 Francesco Reggiani
- 195 Luigi Rosi
- 196 Francesco Salvadori
- 197 Gio. Ginevri Blasj Possid.
- 198 Marco Viticchj Botteg.
- 199 Cappannini Demetrio Artiere
- 200 Castellani Giovanni Lavorante
- 201 Enrico Ortensi Vitturino
- 202 Ipollito Natali
- 203 Luigi Gerenzi
- 204 Croce di Secondo Bettini
- 205 Pietro Campolucci
- 206 Croce di Romualdo Scarpellini
- 207 Felice Mariotti
- 208 Antonio Bedini
- 209 Alessandro Brillì
- 210 Andrea Gallucci Artiere
- 211 Luigi Bumbage Artiere
- 212 Domenico Pietrelli Artiere
- 213 Secondo Bombage Artiere
- 214 Croce di Federico Ceci
- 215 Croce di Giovanni Archilei
- 216 Croce di Secondo Berbiconi
- 217 P. Andreoli
- 218 P. Prosperini
- 219 Croce di Casavecchia Gio.
- 220 Giovanni Filippini Possidente
- 221 Carlo Fiumicini Possid.
- 222 Paolo Brisighelli Possid.
- 223 Niccola Marchetti Ort.
- 224 Domenico Vincenzi Possid.
- 225 Leonardo Fulvi Possid.
- 226 Luigi Corradi
- 227 Augusto Orlandi Ajutante Bass. Uff.
- 228 Croce di Adamo Toni illett.
- 229 Felici Augusto
- 230 Croce di Secondo Vitali illett.
- 231 Gaetano Ginevri Gros. Mag. 1.
- 232 Croce di Luigi Vitali illett.
- 233 Croce di Ligi Francesco illett.

- 234 Cro~~X~~ce di Brizigelli Pietro illett.
 235 Cro~~X~~ce di Albano Bianchi illett.
 236 Marchetti Gaetano
 237 Coci Domenico
 238 Cro~~X~~ce di Gaetano Rapini illett.
 239 Tancredo Gentilini
 240 Antonio Franceschini
 241 Zuccaroli Vincenzo
 242 Cro~~X~~ce di Mariano Valentini
 243 Briganti Nicomede
 244 Cro~~X~~ce di Conti Filippo illett.
 245 Gaetano Ragni
 246 Secondo Orfei
 247 Pietro Brillì
 248 Ciro Norreri
 249 Cesare Zardi
 250 Gasa Luigi Caporale
 251 Giovanni Vici
 252 Donzelle Ilarione
 253 Manlio Primavera Amministratore dell'ex Ap-
 pannaggio
 254 Agostino Simili Sargente
 255 Nazzareno Albertini
 256 Gaja Bernardino
 257 Domenico Gregorj Calzolajo
 258 Giuseppe Gregorj Barbieri
 259 Giuseppe Camilletti Calzolajo
 260 Cro~~X~~ce di Luigi Vitali Conciapelle illett.
 261 Genetticci Domenico Canino
 262 Secondo Guidabaldi Fornaro Cittadino
 263 Secondo Angelini
 264 Ubaldo Filippini Possidente
 265 Cro~~X~~ce di Eudasio Attalevi illett. Falegname
 266 Cro~~X~~ce di Baratti Luigi illett. Conciapelle
 267 Cro~~X~~ce di Brunelli Domenico illett.
 268 Raffaele Ottaviani Studente
 269 Giovanni Ottaviani Possidente
 270 Raffaele Gasparini Caffettiere
 271 Giovanni Cherubini Possidente
 272 Cro~~X~~ce di Giovanni Rocchegiani Negoziante
 273 Giuseppe Viventi Negoziante
 274 Niccolò Casavecchia
 275 Mariano Cecucci
 276 Cro~~X~~ce di Michele Giubbi

- 277 Aniceto Federici
- 278 Giacomo Stefanelli
- 279 Domenico Rocchegiani Artiere
- 280 Tommaso Bucarelli
- 281 Giovanni Bucarelli Bottegante
- 282 Croce di Luigi Venterì Artiere
- 283 Federico Campanelli Filarmonico
- 284 Croce di Agostino Ragni
- 285 Pasquale Berliconi
- 286 Bartoli Raffaele Sarto
- 287 Croce di Pietro Camillori
- 288 Giuseppe Nori
- 289 Croce di Luigi Cacciamani
- 290 Giovanni Cingolani
- 291 Croce di Benedetto Albertini
- 292 Croce di Giovanni Grelli
- 293 Croce di Giovanni Berbiconi
- 294 Angelino Nibaldi
- 295 Giuseppe Zuccaroli
- 296 Francesco Spaccialbelli
- 297 Croce di Costantino Ligi
- 298 Giovanni Giustini
- 299 Domenico Capannini
- 300 Gaetano Pierantonio
- 301 Paolo Pierantonj
- 302 Agostino Capannini
- 303 Croce di Francesco Casanova
- 304 Felice Fulvj Possidente
- 305 Stanislao Latanzi
- 306 Croce di Niccola Nicolini
- 307 Francesco Magrini
- 308 Croce di Giacomo Staffieri
- 309 Antonio Conta
- 310 Croce di Antonio Ligi
- 311 Croce di Andrea Ligi
- 312 Domenico Barboni
- 313 Francesco Mancini
- 314 Venceslao Fiduzi
- 315 Vannucci Giovanni Possidente
- 316 Celli Sante
- 317 Raffaele Lazzari
- 318 Ferdinando Bracci
- 319 Achille Giubbi
- 320 Giovanni Babbage
- 321 Guglielmo Sabbatini

CIRCOLO POPOLARE DI SINIGAGLIA

Da chi meno il potevamo pensare, la nostra Repubblica è minacciata ! Le truppe Repubblicane Francesi vengono ad opprimere la Repubblica di Roma, vengono a restaurare il dominio temporale dei Papi. Civitavecchia ha ceduto al lusinghevole nemico ! ma Roma gli chiuderà le porte in sul viso : gli armati Romani combatteranno dalle mura e dalle barricate, e i Francesi vedranno, se gl'Italiani si battono per la loro libertà, s'è un pugno di faziosi che ha innalzato la bandiera della Repubblica.

Intanto anche noi come protestiamo colla parola contro l'ingiusta invasione, e l'indegno intendimento degl'invasori, così ci apparecchiamo a protestar con la forza. Il nostro Municipio ha solennemente giurato di difendere la Repubblica : lo ha giurato il Battaglione Nazionale ; ora tutto il Popolo giura con tutta la forza dell'anima di voler esser sempre Repubblicano. Dalle mani del popolo Sinigagliese si potrà forse togliere la bandiera della Repubblica, ma il sentimento del cuore non gliel potrà toglier nessuno. I forti possono per un istante opprimerci, ma gli oppressi dopo brev' ora risorgono. Sulla nostra bandiera sta scritto - Dio e il Popolo - E Dio e il Popolo non hanno paura della rabbia di pochi tiranni.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA !

Letto al popolo nella piazza del Municipio il dì 29 Aprile 1849 alle ore 11 antimeridiane.

F. Dott. LUDOVISI Presidente
GIROLAMO SIMONCELLI Vice-Presidente
DEPUTATI

Cattabeni Pietro
Carletti Luigi
Cenni Ippolito
Fantini Luigi
Monti Giuseppe
Natalucci Giuseppe
Tamburri Cesare
Tizi Domenico

L. Prof. MERCANTINI Segretario
CARLO LUCCHI Vice-Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Nidastore questo di 30 Aprile 1849

La Società Popolare di Nidastore nel più vivo dell'animo commossa dalla invasione delle Truppe Francesi sul Territorio della Repubblica Romana , mentre dichiara , che non solo con tale Atto si viene a ledere il diritto delle Genti , e la tranquillità del nostro Stato , ma si eccita eziandio alla discordia , ed alla Anarchia un Popolo , che vuol ad ogni costo o vivere o morire Repubblicano , in nome di Dio e del Popolo protesta contro l' inattesa invasione , e dichiara di resistere con tutte le Forze , e col sacrificio anche della vita per sostenere il Governo della Repubblica.

Deliberato ad unanimità nella tornata straordinaria del sudetto giorno 30 Aprile 1849.

**Il Presidente
Marco Fumelli-Monti**

**Francesco Monti Consigliere
Andrea Crocchi C.
Giuseppe Fumelli Monti Consig.
Giambattista Tarducci Cons.**

Giovanni Monti Cassiere

Ilario Lenti Seg.

(136)

CIRCOLO POPOLARE DI FANO

Adunanza straordinaria generale del giorno 27 Aprile 1849. Ore 4 pomeridiane

IL CIRCOLO POPOLARE FANESE

Convinto della giustizia dei principii e fatti su cui è basata la protesta dell'Assemblea Romana del 25 corrente, vi aderisce *pienamente*, e dichiara che sarà pronto a fare ogni sforzo per opporsi a qualunque straniero intervento diretto a distruggere le libertà e i diritti imprescrittibili del popolo

Pel Comitato dirigente
G. Angelo Gabrielli Presidente
Girolamo Civiloti Segretario

PROVINCIA
DI
ANCONA

(239)

ANCONA

REPUBBLICA ROMANA

Presidenza di Ancona

COMUNE DI MONTE ROBERTO

Cittadino

Con vera compiacenza ci è dato parteciparvi, che questo pubblico Consiglio nell'Adunanza straordinaria oggi tenuta ha votato all'unanimità il seguente atto di adesione alla protesta emessa dall'Assemblea Costituente nella seduta del 25 Aprile scorso.

Il Municipio di Monte Roberto

» Letta, e considerata la protesta dell'Assemblea generale Romana del 25 Aprile 1849, vi fa solenne atto di adesione, dichiarandosi devoto al Governo della Repubblica.

Salute, e considerazione.

Monte Roberto 3. Maggio 1849.

La Magistratura.

Benedetto Salvati Priore.
Francesco Capitelli Anziano.
Arcangelo Scarobotti Anziano.

Cittadini Triumviri

Disconoscendo i da Lei proclamati principj , la Francia è intervenuta per opprimere la nostra libertà , ed indipendenza. E questa una troppo grave offesa al dritto delle genti , all' onore Italiano , e ad un Popolo , che con tanta dignità si è saputo conservare nell' ordine , e nella moderazione. Voi avete giurato di salvare la Repubblica , e già avete giustificato coi fatti il solenne mandato. Noi nell' atto , che energicamente protestiamo contro il Francese , e contro ogni altro straniero intervento , facciamo plauso ai magnanimi vostri sentimenti , ed a quelli di quei prodi , che per salvare la patria Libertà , ridestato nel loro seno il non mai spento desio di gloria , impugnarono le armi , giurando di difenderla col proprio sangue , ed a nome dell'intero Popolo di questo Comune , di cui siamo i rappresentanti vi dichiariamo di pienamente aderire ad ogni atto Governativo tendente a salvare l' onore , e la dignità della Repubblica Romana.

CASTIGLIONI COMUNE appodiato di Arcevia oggi 13.
Maggio 1849.

Luigi Giovagnoli Anziano.
G. Francesco Anziano.
Cro~~X~~ce di Domenico Marsuccio.
Cro~~X~~ce di Nicola Barbarese.
Cro~~X~~ce di Giovannetti Giovanni.
Cro~~X~~ce di Mondato Giovanni.
S. Felicetti Sindaco.

REPUBBLICA ROMANA

IL CONSIGLIO MUNICIPALE
DI ANCONA

Dichiara, che il regime Repubblicano creato dai Rappresentanti del Popolo degli Stati Romani, eletti con universale e libero suffragio, e il Governo, che il Municipio di Ancona riconosce legittimo, perchè voluto dal Popolo, dal quale unicamente ogni Autorità legittima procede, e perchè il solo, pel quale possano questi Stati giungere al reale conseguimento della libertà, e validamente cooperare alla rivendicazione della nazionale indipendenza.

Che perciò ritiene violazione degli imprescrittibili diritti del Popolo qualunque atto di stranieri Governi, che direttamente, o indirettamente tenda a rovesciar quel regime.

E che farà quanto è in esso per salvare la dignità, e l'onore Italiano offeso da siffatti abusi di forza, contro i quali protesta altamente innanzi agli uomini, e innanzi a DIO.

(*Votato per acclamazione, indi per scrutinio segreto all'unanimità nell'Adunanza Consigliare del 2 Maggio 1849.*)

LA MAGISTRATURA

N. Lainé
G. Baluffi
N. Fanelli
L. Euzéby
G. Paradisi

Il Segretario
C. MARINELLI.

REPUBBLICA FRANCESE

Signor Preside

Ho l'onore d'indirizzare qui unita una copia della lettera del Signor Ammiraglio DeRicaudy, di cui già, non ha guari, vi ho data comunicazione, e che è relativa alla lettera che jeri voi mi scriveste. Dopo il nostro abboccamento di questa mattina, resta dunque fra noi convenuto che le cose si manterranno nello stato in cui si trovano

(242)

in questo momento, che il *Solone* non uscirà dal Porto di Ancona, e che nel caso, lo che a Dio non piaccia, che i Francesi fossero per alterare la quiete, o che voi credeste di veder sorgere delle nuove difficoltà, voi vi compiacerete di rendermi immediatamente informato di questo cangiamento di circostanze.

Colgo poi questa occasione per pregarvi caldamente, di nuovo di voler trasmettere gli ordini più precisi affinché le nostre lance non siano più trattenuate, e che d'ora innanzi non venga posto alcun impedimento, così di giorno come di notte, alle comunicazioni che le lance dell' *Asmodeo* e quelle di *Solone* si trovano nella indispensabile necessità di fare fra i rispettivi loro bastimenti.

Vogliate aggradire, Signor Preside le assicurazioni dell'alta considerazione con la quale ho l'onore di essere

Ancona li 30 Aprile 1849

Vostro Uomo ed Obbmo Servitore
Il Console della Repubblica Francese

ARMAND DUAULZ

ASMODEO

Ancona 29 Aprile 1849

Signor Console

Ho ricevuto la lettera che vi ha scritto il Sig. Governatore, il quale fondandosi sull'entrata dei Francesi a Civitavecchia, dimanderebbe che il *Solone* uscisse dal Porto. E' di mestieri il far osservare al Signor Governatore, che i Francesi sbarcati a Civitavecchia sono stati quivi accolti come amici, che non si è assolutamente impiegato mezzo alcuno di forza per mettere le truppe a terra; Io non veggo adunque qual cosa questo fatto abbia di comune col *Solone*. Oltreacciò io vi prego di far osservare al Signor Governatore che il *Solone* è là per ricevere il Console e i nostri Nazionali in caso di necessità. Io non posso adunque rimuoverlo fino a tanto che il Console non sarà invitato dal Governatore ad abbandonare il paese; e questa sarà una dichiarazione di guerra che farà Ancona alla Francia. Inoltre io vi prego di dire al Signor Governatore che gli uf-

ficiali e l'equipaggio del *Solone* hanno ordine di non meschiarsi per conto alcuno nella politica; che s'egli il vuole, io ordinerò al Capitano di non lasciar discendere alcuna a terra; e per verità questo vapore è sì poco munito d'artiglierie che non può ispirare alcun timore alla popolazione. D'altronde com'è mai possibile il pretendere, che un picciolo vapore come è il *Solone*, resti al di fuori esposto al cattivo tempo che potesse aver luogo? Ciò che vuole il Signor Governatore sarebbe una vera dichiarazione di guerra, ed in questo caso, voi siete in diritto di chiedere il vostro passaporto, e di passar voi e la vostra famiglia a bordo. Il Signor Governatore porrà mente a tutta la gravità della misura che ei provocherebbe. I Francesi non sono punto gl'inimici degli italiani; essi sono al contrario loro amici, quelli che li difenderebbero al bisogno, se gli Austriaci od altra potenza volessero opprimerli. Mostrate la mia lettera al Signor Governatore. Ditegli bene, che io vengo da Trieste, e da Venezia, che nulla, per le istruzioni che ho, può spingere così me, che il *Solone*, ad essere ostile ad Ancona, ove io son venuto da amico. Se il mio governo m'indirizzasse altri ordini, io dò la mia parola d'onore che ne lo renderei consapevole.

Vogliate, Signor Console, rendere ostensibile questa mia lettera al Signor Governatore; esponetegli gl'inconvenienti che deriverebbero dal rinvio del *Solone*, misura, che sarebbe un insulto per la Francia, e lascierebbe il Console e i Francesi senza un asilo sicuro. In una parola ciò che domanda il Signor Governatore non può aver luogo, se prima il rappresentante della Repubblica Francese i suoi nazionali non saranno invitati ad abbandonare immediatamente Ancona, misura grave! di cui non vedo la necessità; persuaso, come io sono, che nessun d'essi sia nemico degli italiani, come vanno falsamente dicendo alcuni giornali male informati.

Vogliate aggradire, Signor Console, le proteste della mia distinta considerazione. Vi prego di trasmettermi la risposta che vi darà il Signor Governatore in seguito delle mie giuste osservazioni.

Il Contr. Ammiraglio
Firm. - L. DERICAUDY

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO
MUNICIPIO DI MONTENOVO

Li 5 Maggio 1849, alle ore 6, pomeridiane

Previo regolare invito , e per urgenza , si è oggi convocato il generale Consiglio , a cui intervennero i seguenti Cittadini

1. Leopoldo Bellini Priore
2. Onorato Viali)
3. Francesco Monti) *Anziani*
4. Nicolò Cherubini)
5. Angelo Api Consigliere
6. Sante Coreani
7. Agostino Paoloni
8. Leonardo Valentini
9. Giovanni Segoni
10. Luigi Fiorani
11. Giovanni Berrettini
12. Sante Puntì
13. Ubaldo Ercolani
14. Raffaele Sebastianelli
15. Vincenzo Cascioni
16. Nicola Tiberj
17. Domenico Ambrosini
18. Giovanni Zulli
19. Bernardino Massi
20. Domenico Puerini

N. B. Mancarono tre Individui a completamento del Corpo Municipale , cioè un Anziano , e due Consiglieri , perchè assenti dal Paese.

Fatto l'appello nominale dei Consiglieri intervenuti , e trovatone il numero legale , il Priore del Municipio ha ordinato al Segretario che desse lettura di una Circolare del Triumvirato , colla quale si ordina che tutte le Rappresentanze Municipali protestino contro l'ostile intervento Francese. A voi pertanto degni Rappresentanti del Popolo

Montenovese incombe il debito di alzare la voce, e di altamente protestare contro la invasione avvenuta nel sacro inviolabile suolo della nostra Repubblica. A voi incombe di far sentire a questa virtuosa e civile Nazione, che il diritto di costituire il Governo è diritto imprescrittibile ed inviolabile di ciascun popolo; e che ogni offesa a questo diritto è quindi offesa al diritto delle genti; e se così fu per essa, ed è per essa, esserlo debbe per noi eziandio.

Dietro ciò vi presento Cittadini Consiglieri l' Atto della protesta di cui è parola formulata da questo Magistrato

•
Eccone il tenore

PROTESTA

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI ANCONA

MUNICIPIO DI MONTENOVO

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Noi eletti liberamente dal Popolo di Montenovo con numerosi suffragi, rappresentanti di Lui in questo Municipale Consiglio, noi protestiamo avanti a Dio e all' Italia e all' Europa e al Mondo tutto contro il Governo della Francia che sotto pretesto di fratellvole amicizia, ha invaso ostilmente il Territorio della Romana Repubblica; e protestiamo contro il Governo Clericale del Pontefice Romano. La protesta che fatta è da noi, è quella di tutto il Popolo Montenovese, il quale nominando i suoi Rappresentanti, ha eletto Consiglieri Municipali coloro, di cui esso conosceva il politico pensiero, ed in cui poneva tutta la sua fiducia che sinceramente lo rappresentassero, come caldi, ed impavidi propugnatori della libertà e di quella Repubblica che l'Assemblea Costituente aveva decretata. Troppo lunghi sono stati i Secoli della nostra schiavitù; è giunto il tempo di rompere le catene, delle quali sotto il dominio Temporale dei Papi eravamo barbaramente ricinti. Il Governo dei Preti è stato sempre e sarà sempre un Governo ipocrita, egoista, stupido, imbecille, tutto per loro e niente per i Laici, avverso ad ogni politica riforma, e ad ogni civile istituzione reclamata nel suo progresso dalla società; un

Governo che non cura e punisce la scienza , e premia l' ignoranza ; un Governo eminentemente despotico , e tiranico ; un Governo che col manto dell' abusata Religione ricopre il più sozzo interesse , la sete del comando , e le più turpi iniquità ; un Governo che atteggiato ancora a forma costituzionale , può ad ogni istante render vano qualunque Statuto il più liberale. Noi veneriamo la Religione di Gesù Cristo ; Noi fermamente crediamo nella Chiesa Cattolica che è la depositaria dell' Evangelio ; Noi rispettiamo il Pontefice Romano Vicario di Cristo ; Noi desideriamo che Pio Nono torni a Roma sulla Sede di Pietro come Capo della Chiesa. Noi però non vogliamo mai più riunite nella Persona del Papa la Potestà Spirituale , e la Signoria Temporale ; Non vogliamo più mai il Governo dei Preti. Noi vogliamo la Repubblica , come quel Governo che solo è conforme alla Dottrina di Cristo ; e che solo può condurre veramente un popolo alla sociale felicità. Traditi noi dal Papa , tradita tutta l' Italia dai suoi re , e dai suoi Principi , potremo Noi volere altro Governo che Repubblicano non sia ? Troppo ci sta a cuore la Patria , troppo cara ci è la libertà , troppo noi amiamo l' Italia , e la sua Nazionalità. E' questo il Voto di tutto lo Stato Romano ; e con qual diritto viene ora il Governo della Francia ad imporci la ristorazione del Governo Pontificio , che il Popolo in cui sta il diritto della Sovranità , ha dichiarato decaduto per sempre ? Quel diritto che ha avuto la Francia di rovesciare il Trono di Luigi Filippo , non lo avevamo forse anche Noi di abbattere il Trono Temporale dei Papi ? Siamo noi certi che la Nazione Francese , tanto gelosa del suo onore , protesterà energicamente contro il sacrilego operato del suo Governo ; siamo certi che la Repubblica Francese vorrà non opprimere , ma difendere la Repubblica Romana. Che se però la Francia manderà i suoi Soldati per opprimerci , ed incatenarci di nuovo sotto il Governo dei Papi , sappia essa che noi siamo tutti decisi in ogni Città , in ogni terra , in ogni angolo dello Stato di difendere la nostra democratica libertà , di versare per la Repubblica tutto il nostro sangue , di seppellirci sotto le rovine , piuttostochè vederci la mano avvinta dalle clericali Catene. Venga poi il Papa a regnare sulle squalide nostre ossa , sui rottami dei nostri distrutti Paesi. E sappia ancora la Francia , e il sappia ogni Potenza di Europa che in nessuna parte della nostra Italia potrà essere mai pace , se non quando l' Italia sarà una , libera , e indipendente , sarà in somma Nazione. Vin-

(247)

ta l'Italia per ora non lo sarà per sempre. Tra breve tempo sorgerà più fiera e con sicura vittoria. Oh se la Francia conosce bene la missione che la Provvidenza affida a Lei in questi momenti solenni del riscatto di tutte le Nazioni di Europa, essa deve subitamente mandare il suo Esercito a cacciare al di là delle Alpi gli oppressori Soldati dell'Austria, a soccorrere l'Italia per l'acquisto della sua Nazionale unità, e indipendenza!

Viva l'Italia

Viva la Repubblica Romana

Votata in pieno Consiglio alla unanimità, cioè con voti favorevoli 20, contrari nessuno, e con replicati fragorosi applausi del Popolo Montenovese accorso in folla a quest'Adunanza. Dopo ciò il Professore di Belle Lettere Luigi Mancini, a nome del Popolo ha dichiarato alla Consigliare Adunanza che dessa ha ben meritato della Patria.

SEGUONO LE FIRME

Leopoldo Bellini Priore Presidente
Onorato Viali Anziano
Francesco Monti Anziano
Nicolò Cherubini Anziano
Domenico Puerini
Bernardino Massi
Domenico Ambrosini
Niccola Tiberj
Leonardo Valentini
Luigi Fiorani
Ubaldo Ercolani
Giovanni Segoni
Raffaele Sebastianelli
Giovanni Tullj
Giovanni Berrettini
Sante Punti
Vincenzo Cascioni
Angelo Api
Sante Coreani
Agostino Paoloni
Giovanni Fiori Segretario Municipale
Per copia conforme ad uso d' Ufficio
Giovanni Fiori Segretario Municipale

n 4

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO
MUNICIPIO DI BARBARA

La sottoscritta Rappresentanza Municipale, e gl' infrascritti Cittadini altamente protestano contro l'ostile intervento Francese, e di qualunque altra forza straniera nel nostro Stato Romano, e dichiarano solennemente di unirsi al Voto generale dei Popoli dello Stato stesso, e di rispettare sempre, ed in ogni tempo tutte le Leggi, Disposizioni, e Decreti emanati, e da emanarsi dal Governo della nostra gloriosa Repubblica Romana, la quale sempre, ed in ogni tempo il Popolo di Barbara sarà per difenderla e colle sostanze, e colla vita.

Barbara li 5 Maggio 1849.

La Magistratura

Girolamo Politi Priore
Giuseppe Maggioli Anziano
Tesifonte Lazzari Anziano
Francesco Saccocci Segretario Municipale
Giuseppe Leonardi
Gherardo Bacolini Consigliere
Antonio Bacolini
Isidoro Bertozzi
Giuseppe Mazzanti
Carlo Romani
Giuseppe Rozzi
Giovanni Carboni
Federico Mattejo
Nicola Peruzzi
Pacifico Cirioni
Ermenegildo Santini
Luigi Malpici
Luigi Carboni
Leone Maggioli
Paolino Tarducci
Vincenzo Tombini
Francesco Santarelli
Ferdinando Giustiniani
Sebastiano Maggioli Sotto Tenente
Giuseppe Fiorani

(249.)

Lorenzo Tarducci Consigliere
Domenico Mazzanti
Nicola Fiorani Consigliere
Tomasso Tombini
Antonio Moreci Consigliere
Girolamo Mattei Consigliere
Giovanni Bacolini Consigliere
Balduzzi Francesco
Giuseppe Sacconi Consigliere
Bacolini Domenico
Carlo Mattei
Carlo Lelj
Crocesi Nivardo
Romualdo Sebastianelli
Vincenzo Mancini Farmacista
Bendelino Bacolini
Zeffero Bevilacqua
Crescentino Giannini
Remigio Veneri
Pietro Prete Bacolini Consigliere
Viste vere le premesse firme
Il Priore Municipale = Girolamo Politi

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI ANCONA

Municipio di Castelplanio

IN NO ME DI DIO E DEL POPOLO

Nel giorno di Giovedì tre Maggio 1849 alle ore 14 $\frac{1}{2}$ italiane previo il primo invito fatto correre ad urgenza si è adunato nella pubblica Sala a Porte aperte il Consiglio del sud. Municipio composto dei seguenti Cittadini

1. Gio. Battista Giovannini Aloisi Priore
2. Angelo Armani Anziano
3. Marcò Felcini Anziano
1. Francesco Saverio Mancini Consigliere
2. Filippo Ferri id.
3. Giacomo Ronchi id.
4. Gioacchino Santelli id.
5. Giuseppe Montenoyesi id.

n 5

6. Luigi Carloni id.
7. Giuseppe Zenobi id.
8. Raffaele Ragioni id.
9. Giovanni Costantini id.

Presieduto dal lodato Cittadino Priore, ed assistito dal sottoscritto Segretario Comunale per deliberare sul seguente unico Oggetto.

Non sono intervenuti a questa Adunanza i Cittadini

1. Giuseppe Marini Consigliere
2. Pacifico Grizj id.
3. Tommaso Chiorrini id.
4. Pacifico Silvestri id.
5. Pacifico Sacerd. Cardinali.

Presosi dai Cittadini coadunati il posto a ciascuno competente si è proceduto a quanto siegue :

Il Circolo Popolare di Jesi con foglio dei 30 p. pto Aprile N. 378 invita il sottoscritto Priore a nome dei Deputati della Nostra Provincia all'Assemblea Costituente Romana perchè sia convocato al più presto possibile questo Municipio, onde fare adesione alla protesta emessa dall'Assemblea medesima il dì 25 p. Aprile contro l'invasione Francese. Però il predetto Cittadino Priore si è creduto in dovere di convocarvi ad urgenza, o Cittadini Consiglieri nel giorno di oggi in riflesso della sollecitudine, che ne richiede l'oggetto, ed è perciò, che a Voi si propone di approvare, o nò il seguente indirizzo all'Assemblea medesima, il quale è del tenore come appresso:

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

Il Municipio di Castelpiano

NELLA PROVINCIA DI ANCONA

Adesione alla Protesta del 25 Aprile 1849.

contro l'invasione Francese.

Dopo i lunghi anni del dolore; ne' quali era peccato il proferir pure il nome di Patria, avevamo finalmente libera la speranza, e la gioia, e schiantato il fatalissimo,

innesto , che produsse soltanto usurpazioni , ed intrighi , sulle ruine del dispotismo erigevasi un Governo di democratica indole, che tendeva a spegnere, quantopiù gli fosse possibile, la pestifera influenza, e la memoria di tante cagioni della passata servitù. Ma quando la sorgente Repubblica forte del divino, ed umano diritto è unicamente intenta ad ottenere peso, e stabilità, non solo viene combattuta dal maneggio di que' molti, che s'impinguavano della tirannide, ma di fatto avversata eziandio dalla Nazione Francese, che impudentemente si arrovela contro principj da lei stessa professati.

Non è facile il dire quale profonda commozione venga in Noi destata dal tristissimo dubbio sù le sorti della Patria; e conscii di Noi stessi, e testimonii del generoso fremito, da cui tutta vedemmo compresa questa Popolazione all'anonizio del pericolo, a nome di tutti solennemente aderiamo alla Protesta, che Voi, ottimi Cittadini Rappresentanti faceste contro gli Stranieri, i quali ingiustamente invadono la nostra terra, la terra sacra alla libertà. E fossero pur molte le forze nostre quant'egli è il buon volere per la più efficace cooperazione! Ma qualunque esse sieno, ci dichiariamo pronti ad impiegarle per concorrere alla salvezza della Repubblica.

Così, ne siam certi, farà lo Universale; e se male ci credessero educati alla Patria virtù, a questa stessa le Nazioni di Europa riconoscano i Figli di Roma. E i Repubblicani di Francia, che mascherandosi ad infiniti pretesti, vergognosamente immemori della propria libertà vengono ad oppugnare la nostra, imparino a nutrir sentimenti, che li disonorino meno, e valgano una volta a cancellare dalla Loro fronte le vive marche di altre nostre sventure.

Ecco il nostro voto, che confermiamo giurando per la dignità di un Popolo Rè, per il Governo più legittimo della terra, per la Repubblica.

Letto l'indirizzo, si è dichiarato dal Cittadino Priore Presidente doversi il medesimo approvare, o disapprovare per mezzo di levata, e seduta; il che è stato approvato mediante levata ad unanimità di suffragj, conforme di poi l'indirizzo medesimo riportando voti dodici favorevoli, e nessuno contrario.

E non essendovi altro da trattare, il Priore Presidente ha dichiarato sciolta l'adunanza, previa lettura, ed approvazione del presente verbale, che si firma dal lodato Priore, e da due Consiglieri.

(252)

Fatto, pubblicato, e sottoscritto nella Sala Com. di Castelplano li 3 Maggio 1849 suonate le ore quindici, e mezza italiane.

Gio. Batt. Giovannini Aloisi Priore.

Luigi Carloni Consigliere.

Giovanni Costantini Consigliere.

Così è Carlantonio Adami Segretario Com.

Per copia conforme ad uso d'Uff. salvo &c. In fede &c.

Così è Carlantonio Adami Seg. Com.

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI ANCONA

La Magistratura Municipale di Castelleone

PROTESTA

In nome di Dio, e del Popolo contro l'ostile intervento delle Truppe Francesi nel Territorio della Repubblica Romana, violando con tale atto il diritto delle genti, e delle libertà delle Popolazioni, che hanno creduto costituirsi un Governo a seconda del suo Nazionale incivilimento, senz'essere affatto turbato l'ordine pubblico, per essere questo il volere dell'interesse Popolazioni, e massime di quella da Noi rappresentata, rendendone mallevatrice la Francia di tutte le conseguenze, che ne potessero derivare.

In fede &c.

Dalla Residenza Municipale di Castelleone li 4
Maggio 1849.

La Magistratura

Girolamo Tesei Priore

Luigi Tomassini Anziano

Antonio Tesei Anziano

(253)

PROVINCIA DI ANCONA

Comune di Castelfidardo

Cittadino !

Ricevuta appena la vostra del 2 corr. N. 660 ci siamo congregati, onde deliberare sull'importantissimo oggetto, cui quella riferisce.

Penetrati pertanto dalla gravità delle circostanze non abbiamo punto dubitato come non dubitiamo protestarci contro qualunque invasione straniera, e di ciò assicurateci pure il Cittadino Preside, onde anche dal canto nostro apprenda la consonanza di questa Terra con il principio delle altre Popolazioni.

Abbatevi anche in questo incontro il fraterno saluto .

Castelfidardo 3 Maggio 1849.

La Magistratura

**Firmati = Attilio Sciava Priore
Pietro Francalancia Anz.
N. Tomassini Anz.
Paride Ghirardelli Anz.
Per copia simile all'originale.
Brunori Tommasi Gov.**

Al Cittadino Gov. Dle di

(Osimo)

AL TRIUMVIRATO ROMANO

IL MUNICIPIO DI CORINALDO

La generosa Nazione Francese non solo coll' appoggio morale, ma dovrebbe coll' invitte sue armi soccorrere ogni gente bramosa di libertà, sendo pienamente legittimo quel governo, cui la spontanea consente volontà dei popoli. Or noi quali rappresentanti del Municipio in questa Città per rispondere al supremo appello del Romano Triumvirato solennemente innanzi alla Europa intera protestiamo contro lo straniero che volesse coll'argomento della forza, fattosi cumulatore dei diritti agli uomini da Dio concessi, imporsi servaggio, e dichiarando di volere esser noi liberi, italiani, indipendenti.

Questa deliberazione è stata votata all' unanimità nella Consigliare adunanza del 5. Maggio 1849.

Firmati all'originale

Mariano Paris Gonfaloniere	} Anziani
Gio. Battista Orlandi	
Niccola Amati	
Luigi Mariani	
Francesco Cippitelli	
Luciano Venanzi	} Consiglieri
Gaetano Tivali	
Stefanini Aristodemo	
Rossi Pietro	
Mariano Ballanti	
Luigi Angeloni	
Pietro Spadoni	
Giuseppe Frigeri	
Eugilberto Ridolfi	
Paolo Brunori	
Silvano Pasqualini	
Clemente Rossi	
Engilberto Lattanzi	
Clitofonte Ciani	

L. Orlandi Segretario ff.

(255)

PROVINCIA DI ANCONA

Comune di Osimo

Cittadino Governatore

I Rappresentanti del Municipio di Osimo chiamati con Vostro Foglio 2. corrente N. 660. ad esternare il loro sentimento nelle dolorose circostanze, in cui versa la Patria, dichiarano solennemente che ora, come sempre in passato, questo Municipio non ismentirà mai il suo vivo desiderio, la ferma sua volontà di sostenere ad ogni prezzo i diritti, e le libertà nostre.

Votato dal Consiglio Municipale di Osimo nell'Adunanza del 5. Maggio 1849.

Il Gonfaloniere
Fir. P. F. Fiorenzi

Per copia fedele all'originale.
In fede &c.

Brunori Tommasi Gov. Doganale

LA MAGISTRATURA

DEL

MUNICIPIO DI ORTEZZANO

Sull'invito del Cittadino Gonfaloniere di Fermo espresso con Circolare a stampa del 28. Aprile 1849, riunito collegialmente nella sua Residenza oggi 3 Maggio 1849, alle ore 8. antemeridiane, all'unanimità

Dichiara

Che si associa pienamente, e con viva premura al voto emesso dal Consiglio generale di Fermo nella straordinaria tornata del 28. Aprile 1849. , e che in conseguenza

fiduciando nella lealtà, e nell' onore della Repubblica, e Nazione Francese spera, che le armi guidate dal Generale Oudinot nel nostro Territorio lungi dall' attentare alle nostre libertà, ci saranno piuttosto di scudo contro le reazioni interne, e contro le aggressioni inimiche. In tutt' altro caso, che i sottoscritti non vogliono, e non devono immaginare, protestano altamente a nome proprio, e di questa Popolazione, di cui sono l'organo legale, contro l'iniquo abuso della forza, se mai questa venisse adoperata per comprimere i diritti dei Popoli, e distruggere, o menomare le libere istituzioni.

Dalla Residenza Municipale di Ortezzano il giorno, mese, ed anno sud.

Giacinto Marcantonj Priore

Giannangelo Giulietti Primo Anziano mano propria.

Nicola Marcantonj 2. Anziano

REPUBBLICA ROMANA

AL TRIUMVIRATO

I Rappresentanti Municipali di Monsanvito

NELLA PROVINCIA DI ANCONA

Interpreti dei sentimenti dell'intera Popolazione, la quale per mezzo nostro solennemente protesta contro le ostili minacce della Nazione Francese, vi esterniamo in brevi accenti, Cittadini Triumviri, essere voto universale, che la nostra Repubblica si consolidi, e si perpetui.

Che robustamente si difenda da ogni nemica aggressione interna, ed esterna.

Che si annichilisca a qualunque costo chi tenta opprimera, e distruggerla.

E che ogni piena adesione si presti, conforme noi prestiamo a tutto quello, che nell' alto vostro intendimento avete operato, ed operate per la salvezza della Patria, per la conservazione dell' indipendenza, Onore, e Dignità Ro-

(257)
mana , e per il bene di tutti i Popoli alle vostre cure affidati.

Fino all'ultimo respiro viva la Repubblica.

Monsanvito 5. Maggio 1849.

La Magistratura

Giuseppe Antonio Brecchi Priore.
Camillo Procaccini Ricci.
Ranieri Procaccini.
Antonio Stoppani.
Antonio Moriconi.

CITTADINI TRIUMVIRI

Quanto inaspettata , altrettanto ingiusta , e contro il Sacrosanto diritto delle genti pervenne negli Stati della Romana Repubblica la Francese invasione , di quella Francia , dalla quale in ispecial modo sperava Italia salvezza ed appoggio. Quali siano i motivi , quali le ragioni , che a ciò l'hanno indotta non stà in noi il decidere ; resterà però sempre a noi il diritto di reclamare , e protestare contro quest'atto ostile , ed arbitrario . Se si alleggi il pretesto di reprimere l'Anarchia , ciò non sussiste , mentre non può chiamarsi Anarchico un popolo , che ha saputo conservare ovunque , e nelle più solenni circostanze l'ordine , e l'obbedienza alle Leggi ; se quello di facilitare il ristabilimento del passato ordine di cose , ognuno vede , come il ritorno del Governo clericale sia in oggi inconciliabile colla opinione de'popoli , e colla civiltà , e progresso cui anela la Nazione. Dunque ingiusta , e contro ogni sacro dritto è la invasione Francese negli stati della Romana Repubblica. E Voi ben lo conosceste , o magnanimi , che opponendo tutte le forze , e tutto il coraggio de' nostri prodi , manteneste intatto ed illibato il nome di Roma , la gloria d'Italia.

Grazie pertanto d'aver così bene interpretato il voto dello intiero Stato , Arcevia non ultima vi tributa , e con Voi si congratula , v'applaude , e v'invita a nuovi trionfi.

(258)
protestando anch' essa in nome di Dio , e del Popolo contra
la occupazione di un Territorio che è nostro.

Arcevia 7. Maggio 1849.

Giovanni Simoncelli Gonfaloniere,
Giulio Massi Anziano.
Luigi Pellegrini Anziano,
Niccola Zonghi Anziano.
Medardo Rotati Anziano,
Luigi Carletti.
Giuseppe Ungherini.
Francesco Bruni.
Giuseppe Niccolini.
Germano Gambini.
Marco Ottaviani.
Filippini Pietro.
Pacifico Seyerini.
Rafaele Pagliarini.
Gio: Battista Franceschini.
Giuseppe Mengucci.
Pietro Fulgenzi.
Giuseppe Tarugli.
Giuseppe Anselmi Gabbianelli.
Antonio Tosi.
Giuseppe Speranzini.
Lucio Simoncelli Manuele.

Giuseppe Sinibaldi Segretario Comunale.

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Monte Carotto

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Oggi giorno di domenica 6. del mese di Maggio dell'anno 1849. Previo invito diramato ad urgenza, e premesso il suono della campana pubblica, nella solita sala di Residenza Municipale accessibile a tutti si è adunato il Consiglio di detto Municipio coll'intervenimento de' Cittadini

Membri della Magistratura

- 1 Placido Dionisi Priore Presidente,
 - 2 Francesco Carrara
 - 3 Camillo Sforza
- } Anziani

Consiglieri

- 1 Albertino Petri
- 2 Romualdo Tentelli,
- 3 Luigi Trionfetti.
- 4 Gherardo Crognaletti.

Stefano Cesari Segretario.

Non essendo intervenuti sebbene invitati i Cittadini Consiglieri.

- 1 Baldoni Salvatore.
- 2 Baldoni Domenico,
- 3 Baldoni Leone.
- 4 Solazzi Giovanni.
- 5 Carotti Prete Pietro,
- 6 Bucci Giuseppe.
- 7 Bartoloni Ilario.
- 8 Tommasetti Pietro,
- 9 Carbini Niccolò.
- 10 Prete Carlo Canonico Pelagalli.

Visto essere i Congregati in numero 7.

Visto l'articolo 90. della Legge 31. Gennaro 1849.

Vista l'urgenza risultante dall'oggetto stesso che si

propone a trattare , già enunciato nell' apposito biglietto d' invito diramato fin dall' ore cinque pomeridiane del giorno di ieri ai singoli Consiglieri.

Si aprì la sessione per deliberare legalmente sopra il seguente unico articolo.

Dopo di che letto il Circolare del Triumvirato in data 24. Aprile prossimo passato con che , si partecipa ufficialmente l' intervento ostile delle truppe Francesi nel Territorio della Repubblica Romana.

Letta la Protesta emessa il 25 mese stesso contro detta intervento dall' Assemblea Costituente.

La Magistratura interprete de' sensi della Popolazione da essa amministrata riconosciuti concordi alle dimostrazioni degli altri Municipj dello Stato.

Considerato che l' intervento di cui si tratta lede i dritti della Repubblica legalmente costituita , e tende a turbar l' ordine ed a togliere alla Popolazione quelle Franchigie che gode sotto l' attuale regime formato dal voto Comune.

In conseguenza di che riconosce opportuno espediente di render noto al Governo che anche questo Municipio dolente del sopruso che si pretende imporre colla forza , e nell' intenzione decisa di concorrere per quanto è in sua facoltà alla tutela e difesa della Repubblica stessa , e che applaudendo alla menzionata dichiarazione dell' Assemblea Costituente presta alla medesima la sua piena adesione , ed unisce i suoi voti a quelli degli altri Municipj all' oggetto che i Rappresentanti della Repubblica Romana usino tutti i mezzi che sono in suo potere per respingere la forza colla forza come esige l' imperiosità della circostanza a difesa e sostegno della Patria , e della Causa comune.

Discusse e ponderate le cose come sopra dedotte il Consiglio quindi per levata e per acclamazione unanime approvò l' opinamento esternato dalla Magistratura.

Alla quale risoluzione fecero eco e plauso i molti Cittadini intervenuti all' Adunanza in numero straordinario.

Atto fatto , letto , pubblicato , e sottoscritto a Monte Carotto nella Sala Municipale nel giorno , mese , ed anno suddetti alle ore 7. pomeridiane.

La Magistratura

Placido Dionisi Presidente.
Francesco Carrera Anziano.
Camillo Sforza Anziano.

I Consiglieri

Romualdo Tentelli

A. Petri.

Crognaletti Gherardo.

Luigi Trionfetti.

S. Cesari Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

COMUNE DI SANTANGELO IN PONTANO

Il giorno cinque Maggio mille ottocento quarantanove

CONSIGLIO COMUNALE

A termini delle disposizioni contenute dal Decreto sull'ordinamento dei Municipj del 31 Gennaio 1849, previo invito fatto correre col numero d'Ufficio 301, si è in quest'oggi adunato il Consiglio della Comune sudetta, composto dalli Cittadini Spinosi Pietrangelo Priore, Boncori Luigi, e Brinciotti Domenico Anziani.

CONSIGLIERI

- 1 Farroni Ignazio
- 2 Vermiglia Minervo
- 3 Miclucci Dottor Giacomo
- 4 Gentili Francesco
- 5 Montanari Niccola
- 6 Cimini Ermenegildo
- 7 Disante Giuseppe
- 8 Montanari Mercurio
- 9 Emiliozzi Bernardino
- 10 Micalucci Arnolfo
- 11 Bentivogli Fortunato
- 12 Montanari Filippo
- 13 Coccioletti Vincenzo

Mariano Sagripanti Segretario Comunale, presieduto dal sullodato Cittadino Priore Spinosi Pietrangelo nella qualifica di Presidente per la discussione dei seguenti oggetti.

Non è intervenuto al Consiglio il Cittadino Consigliere Baldoni Vincenzo.

L'Albo dei Consiglieri è composto di N. 14

In seguito invocato il Divino aiuto fu incominciata la discussione come appresso.

Primo = Il Cittadino Preside della Provincia con suo rispettato foglio dei 26 p. p. Aprite N. 8394 partecipa a quest' Ufficio la Circolare del Triumvirato portante la data 24 detto mese, ed ordina di convocarsi ad urgenza il Consiglio per deliberare sul contenuto della medesima, non che sulla protesta emessa dal lodato Triumvirato, dichiarando di voler respingere con la forza contro ogni offesa al diritto, ed alla dignità del Paese, conforme agli sudetti Dispacci delli quali si fan lettura per comun norma. La Magistratura propone pertanto, se pare di rimettere al Triumvirato un voto di fiducia, con il quale plaudendo a quanto da esso si è operato a difesa della Patria, e delle libere istituzioni si prometta in tutto la nostra adesione.

Dopo la sudetta proposizione il Consigliere Ignazio Farroni ha aderito pienamente alla sudetta proposta, ed insiste perchè sia portata alla ballottazione, onde conoscere la mente pubblica. La Magistratura si è uniformata a quanto sopra.

La maggior parte delli Consiglieri hanno convenuto nel sudetto parere, ed il Cittadino Presidente ne ha ordinato la ballottazione.

Sottoposta a partito la sudetta proposta mediante lo scrutinio segreto, e raccolti li voti fu approvata con favorevoli sedici, contrarj nessuno.

Dopo di che rese grazie all' Altissimo si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio.

Atto, fatto, e letto nella Sala Comunale alle ore dieci antimeridiane del giorno, mese, ed anno sudetti, e quindi firmato dal Presidente, e dai due Consiglieri Farroni Ignazio, e Vermigli Minervo, non che dal Segretario Comunale Mariano Sagripanti.

Per copia conforme all'originale

Il Priore Comunale
Pietrangelo Spinosi

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO
MUNICIPIO DI MOSCIANO

Nel giorno 8 del mese di Maggio dell'anno 1849 dietro la determinazione presa dal Primo Anziano f. f. di Priore stante la giustificata assenza del Cittadino Paolo Romagnoli nella seduta di jeri: e dietro invito ad urgenza fatto correre a forma dell' art. 90 della legge 31 Gennajo decorso sull' ordinamento de' Municipi ad oggetto di prestare adesione alla protesta dell' Assemblea Costituente Romana emessa il 25. perduto Aprile sulla nemica invasione Francese si è convocato il Corpo Municipale, e sono intervenuti come appresso.

Num. Progr.	COGNOMI, E NOMI de' MUNICIPALISTI	QUALIFICA	N. d'ord.		OSSERVAZIONI
			Presenti	Assenti	
1	Romagnoli Paolo	Priore Mun.	"	1	Trovati da tre giorni in Senigallia per importanti affari di famiglia
2	Bartoli Antonio	1° Anz. f. f. di Priore	1	"	
3	Bosi Luigi	Anziano	2	"	
4	Dottor Pievano D. Gaspare	Consigliere	1	"	
5	Ciuffolotti Pievano D. Domenico	id.	"	1	Assente per oggetti Parrocchiali
6	Pianetti Marchese Settimio	id.	"	2	Dimorante in Jesi
7	Pace Francesco	id.	2	"	
8	Romagnoli Giambattista	id.	"	3	Trovati in Tabano ad esercitare la sua Professione di Sartore.
9	Papalini Francesco	id.	"	4	Id. in Monsanvito
10	Fabrizio Antonio	id.	3	"	
11	Lombardi Domenico	id.	4	"	
12	Grassi Pacifico	id.	"	5	Id. alla Moglie di Majolati
13	Braconi Sante	id.	5	"	Stante l'urgenza il numero si ritiene legale

RIEPILOGO DE' PRESENTI, E VOTANTI

Componenti la Magistratura N. 2. = Consiglieri Municipali N. 5. = Totale N. 7.

Fatto l'appello, e presosi posto da ciascuno dei Coadunati, il f. f. di Pciore Comunale ha indirizzato ad essi le seguenti parole.

CITTADINI !

Il Circolo popolare Jesino con gentil foglio 30 decorso Aprile N. 378 fece invito a questa Magistratura per l'adesione del Municipio alla protesta emessa dall'Assemblea Costituente Romana contro l'invasione Francese. Nulla sapeva allora il Magistrato dal Governo, e rispose che il Corpo Municipale si sarebbe tosto convocato, ove prevenisse una si fatta partecipazione interessante affine di prendere una risoluzione degna dell'imperiosa circostanza, e di questi supremi momenti. Il 4 andante Maggio alle tre pomeridiane la Magistratura ha ricevuto il Dispaccio Governativo N. 232. datato lo stesso giorno in cui si manifesta il desiderio del Governo, che tutte le Rappresentanze Municipali protestino contro l'ostile intervento Francese, ed è trascritta la Circolare del Triumvirato 24 Aprile ripetuto. Da questa si conosce, che l'avanguardia di una Divisione Francese era in presenza di Civitavecchia, ma che nessuna comunicazione si era fatta al Governo della Repubblica; sicchè si stava allora nell'incertezza di quanto i Francesi avrebbero operato. Il susseguente giorno l'Assemblea Costituente della Repubblica Romana protestò contro l'invasione della Francia, la riconobbe nemica, e responsabile di ogni funesta conseguenza ne fosse derivata al Governo Repubblicano. Comunque sia la cosa stà però in fatto, che i Francesi sbarcarono a Civitavecchia, e nel 24 stesso Aprile diressero al Preside una dichiarazione, nella quale il Corpo di Armata assicurava di *rispettare il voto della maggioranza delle Popolazioni Romane*. In questo aspetto la Repubblica Francese non sembra nemica alle Popolazioni degli Stati Romani, il cui voto di maggioranza vuol rispettare. Non è da dubitarsi, che una Nazione magnanima, generosa, e civilizzata come la Francia, gelosa del suo onore sia per mancar di fede alle sue parole. Ma noi siamo costretti ad unirci alla maggioranza del voto realmente consciencioso de' Popoli del nostro Stato, e ad un tempo a fiduciarci sulla promessa; che i Francesi fanno nel porre il piede sull'italico suolo. Che se la di loro venuta prendesse un aspetto diverso dalle parole, e la Patria venisse in tale fiducia avvilita, ed oppressa è dover nostro difenderla. E per questo, rispettabili

Cittadini, che siete chiamati in via d'urgenza per una solenne, e degna determinazione. Ed intanto vi si fa conoscere, che si sarebbe formulata per parte di questo Municipio la seguente protesta;

» Noi aderendo al desiderio dei Deputati dell'Assemblea Costituente protestiamo solennemente contro l'Intervento Francese, non rispettandosi, conforme è promesso, il voto libero, e conscienzioso della maggioranza delle Popolazioni dello Stato; e siamo pronti a difendere la Patria con tutto quanto è in nostro potere».

Ora resta che voi dichiariate giusto il motivo della Convocazione ad urgenza in conformità del citato articolo 90. della ripetuta Legge; ed approviare la Protesta formulata, se lo credete nei termini sudetti, il che vi si propone di fare per levata, e seduta secondo l'art. 93.

Letto quanto sopra tutti i Componenti l'adunanza levatisi in piedi hanno dichiarato di conoscere giusto il motivo di urgenza.

Quindi con altra levata hanno pienamente approvato la Protesta formulata nei termini suespressi, ordinandosi la redazione del presente Verbale munito di firma dal Magistrato, e da due Consiglieri come all'art. 86.

Fatto, letto, e chiuso nella Residenza Municipale alle ore 24 italiane del giorno, mese, ed anno sudetti.

Firmati { Antonio Bartoli Anziano ff. di Priore
Luigi Bosi Anziano
Antonio Fabrizj Consigliere
Domenico Lombardi Consigliere
Sottoscritto = Alberto Berti Segretario

Per Copia conforme

Alberto Berti Segretario

Vista, e verificata

Pel Priore Municipale assente
Luigi Bosi Anziano

REPUBBLICA ROMANA

MUNICIPIO DI SERRA DE' CONTI

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO.

Nel giorno di Sabato 5 Maggio 1849 in seguito dell'invito ad urgenza si è adunato nella pubblica Sala il Consiglio del suddetto Municipio composto dai Cittadini

1. Stefano Albanesi Priore Presidente.
2. Raffaele Malpici Anziano.
3. Giovanni Tabarrini Anziano.
1. Francesco Brigatti Consigliere.
2. Alesandro Ventura id.
3. Raffaele Brisconi id.
4. Angelo Durastanti id.
5. Giuseppe Marchetti id.
6. Gio. Batt. Simonetti id.
7. Raffaele Briscini id.
8. Adriano Tomassini id.
9. Gherardo Ubaldini id.
10. Gherardo Malpici id.
11. Antonio Montenovesi id.
12. Giovanni Faini id.

Non sono intervenuti a questa Sessione i Cittadini

1. Marco Palazzesi Consigliere
2. Benedetto Silvi id.

Il Cittadino Presidente legge il circolare del Triumvirato del 24 Aprile prossimo passato relativo all' invasione del Territorio della Repubblica Romana per parte delle Truppe Francesi. Inteso il tenore del detto Circolare è insorto il Cittadino Francesco Brigatti Consigliere, ed ha letto il voto emesso dal Circolo Popolare di questo luogo nella seduta straordinaria di jeri, il quale nel presente verbale si trascrive come appresso = Circolo Popolare di Serra de' Conti = = I diritti dei Popoli sursero eguali da Dio. La Forza, scudo = indegno dell' ingiustizia, fù il mezzo, con cui le Dinastie = oppressero i Popoli, e lor diritti. Iddio se tace, e se per = mette una violenza un' infrazione di quei confini, che de-

■ stinò a segnale delle Nazioni, sa vendicare a suo tempo
■ le onte. Il Governo Francese, non il Popolo Repubblicano
■ di Francia ci opprime in quei principii, che è obbligato
■ a garantire. La Nostra Repubblica è il voto della Nostra
■ Popolazione, come di tutto lo Stato. Noi adunque pro-
■ testiamo in Nome di Dio, e del Popolo, ci uniamo una-
■ nimi ai Nostri Rappresentanti, e Triumviri da Essi eletti,
■ e siam pronti colle sostanze, e colla vita ad ogni bisogno
■ della Patria. Votato ad unanimità nella generale straor-
■ dinaria seduta del 4 Maggio 1849. Viva la Nazione Fran-
■ cese Repubblicana = Viva la Repubblica Romana. Il Co-
■ mitato = Stefano Albanesi Presidente = Giovanni Tabar-
■ rini Vice-Presidente = Consiglieri = Alerano Girotti = Raf-
■ faele Malpici = Antonio Montenovesi = Giovanni Faini =
■ Luigi Tartufari Cassiere = Pietro Tabarrini Segretario = .
Indi ha detto esser di sentimento, che l'adunato Consiglio,
il quale avendo conosciuto il voto del Popolo espresso me-
diante il Circolo Popolare, e mediante il numero di quelli,
che intervennero al Collegio Elettorale per la Costituente Ro-
mana ad onta degli ostacoli frapposti, e finalmente dallo
spirito generale verificatosi in più circostanze per le dispo-
sizioni date dal Governo della Repubblica, ad unanimità e
per acclamazione convenga nella protesta già letta, perchè
portante il voto libero, ed assoluto della Popolazione. Il sud-
detto parere è stato approvato dal Consiglio mediante levata
da sedere senza opposizione di alcuno.

Il presente verbale è stato letto, ed approvato dall'As-
semblea, e si firma come siegue :

Stefano Albanesi Priore Presidente.

Raffaele Malpici Anziano.

Giovanni Tabarrini Anziano.

Giovanni Faini Consigliere.

Tomassini Adriano Consigliere.

Montenovesi Antonio id.

Francesco Brigatti id.

Malpici Gherardo id.

Brilupi Raffaele id.

Angelo Durastante id.

Raffaele Brissoni id.

Pietro Tabarrini Segr. Munic.

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO.
COMUNE DI MONTE ROBERTO

Consiglio, in cui viene approvato ad unanimità un'atto di adesione alla protesta emessa dall'Assemblea Romana nella Seduta del 25 Aprile 1849.

Nel giorno di Giovedì 3 del mese di Maggio Anno 1849 dietro il primo invito, si è adunato ad urgenza in pubblica Seduta, secondo il Decreto 31 Gennaio pp. il Consiglio Municipale di Monte Roberto coll'intervento dei Cittadini.

1. Salvati Benedetto Priore.
2. Capitelli Francesco Anziano.
3. Scarabotti Arcangelo Anziano.
4. Meriggiani Dottor Eugenio Consigliere.
5. Meloni Vincenzo id.
6. Barcaglioni Settimio id.
7. Pollonara Francesco id.
8. Mosconi Domenico id.
9. Mecarelli Giovanni id.
10. Amatori Domenico id.
11. Mecarelli Giuseppe id.

Mancano i Cittadini Consiglieri

1. Badiali Emidio.
2. Guglielmi Guglielmo.

Il Consiglio è presieduto dal Cittadino Benedetto Salvati Priore Com.

Ordine del giorno = Adesione alla protesta emessa dall'Assemblea Romana nella Seduta del 25 scorso Aprile contro l'invasione Francese.

Disposta a termini di Legge l'Adunanza; il Segret. Com. legge la proposta della Magistratura del tenore, che segue: Truppe Francesi invadono il Territorio della Repubblica. L'Assemblea Romana gelosa dell'onore Nazionale, e fedele al suo mandato nella seduta del giorno 25 Aprile scorso ha protestato contro questa violazione del diritto delle genti, ed ha espresso il fermo proposito di resistere colla Forza alle Armi

straniere. Cittadini ! E questo il supremo momento, che può decidere della salvezza della Patria, ma si richiede energia, ordine, unione. Stringiamoci tutti intorno al Vessillo Repubblicano, e giurando di difenderlo fin che ci rimanga un soffio di vita, uniformiamoci agli altri Municipi, e convalidiamo anche del nostro appoggio la sublime decisione dell'Assemblea, cui il popolo affidò le sue sorti. E' a questo scopo, che Noi vi proponiamo nell'odierna Adunanza ad urgenza convocata di approvare il seguente Atto di adesione.

Il Municipio di Monte Roberto

Letta, e considerata la protesta dell'Assemblea generale Romana del 25 Aprile 1849, vi fa solenne Atto di adesione, dichiarandosi devoto al Governo della Repubblica.

Firmati = B. Salvati Priore.

Francesco Capitelli Anziano.

Arcangelo Scarabotti Anziano.

Terminata la lettura della proposizione, e della protesta emessa dall'Assemblea generale Romana, il Presidente ha detto = Cittadini, volete votare per alzata, e seduta sull'atto di adesione? Chi vuole si alzi, chi non vuole resti seduto.

Tutti si alzano, e viene ammessa la votazione pubblica.

Il Presidente = Va a partito l'Atto di adesione alla protesta dell'Assemblea Romana formulato dalla Magistratura. Chi lo approva si alzi in piedi, chi non lo approva resti seduto.

L'Atto di adesione è approvato all'unanimità, perchè tutti si alzano.

Dopo ciò non essendovi altro a trattare il Presidente dichiara sciolta la seduta.

E redatto immediatamente sulle premesse cose il presente Processo Verbale, viene letto, ed approvato, e quindi firmato dalla Magistratura, e da due Consiglieri nel giorno surriferito alle ore undici antemeridiane.

Firmati = B. Salvati Priore.

Francesco Capitelli Anziano.

Arcangelo Scarabotti Anziano.

Eugenio Mariggiani Consigli.

Domenico Mosconi Consigli.

Barsimeo Bevilacqua Segr.

Per Copia conforme d'Ufficio

Barsimeo Bevilacqua Segr.

REPUBBLICA ROMANA
PRESIDENZA DI ANCONA
COMUNE DI MONTE ROBERTO

Cittadino

Con vera compiacenza ci è dato parteciparvi, che questo Pubblico Consiglio nell'Adunanza straordinaria oggi tenuta ha votato all'unanimità il seguente Atto di adesione alla Protesta emessa dall'Assemblea Costituente nella Seduta del 25 Aprile scorso.

= Il Municipio di Monte Roberto =

= Letta, e considerata la protesta dell'Assemblea generale Romana del 25 Aprile 1849 vi fa solenne atto di adesione, dichiarandosi devoto al Governo della Repubblica =.

Salute, e considerazione.

Monte Roberto 3 Maggio 1849.

LA MAGISTRATURA

Benedetto Salvati Priore.
Francesco Capitelli Anziano.
Arcangelo Secchiotti Anziano.

Al Cittadino
Presidente dell'Assemblea generale.
Roma

REPUBBLICA ROMANA

PRESIDENZA D'ANCONA

MUNICIPIO DI JESI

Cittadino

Questa Magistratura intesa appena la minaccia della Spedizione navale Francese d'invadere il nostro Territorio, e letta la dignitosa protesta della Generale Assemblea contro cotanto attentato, ha riunito oggi, in via d'urgenza, il pubblico Consiglio per interpellarlo in proposito. Esso ha votata, all'unanimità, la seguente proposta.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE DI JESI

Da piena adesione alla Protesta fatta il 25 Aprile per-
duta dalla Generale Assemblea di Roma al Comandante
la Spedizione Francese per l'atto ostile praticato sul Ter-
ritorio della Repubblica.

E' pertanto, che i sottoscritti ve ne fanno istantanea
trasmissione per provarvi che Jesi è con Roma, e che
Esso si associa pienamente ai Voti dell'Assemblea, che so-
no pure i desideri di tutti.

Vi augurano intanto salute, e vi protestano la più al-
ta considerazione.

Jesi 1. Maggio 1849

Giacomo Ripanti Conf.
Settimio Pianetti Anz.
Aurelio Ceroti Anz.
Flaminio Ricci Anziano
Raffaello Dominici Anz.
Angelo Angeli Anziano

Al Cittadino Presidente dell'Assemblea Generale degli
Stati Romani.

ROMA

(272)

PRESIDENZA DI ANCONA

MUNICIPIO DI MAJOLATI

Onorevole Cittadino

E' un piacere inesprimibile questo di potervi manifestare, che il Consiglio Municipale di Majolati, Distretto di Jesi, Presidenza di Ancona, legalmente adunatosi ad urgenza nel giorno 3 del corrente, come risulta dall'atto Consigliare del giorno suddetto, depositato in questo Archivio, vista e ponderata la Protesta emessa da codesta Assemblea nel dì 25 scorso Aprile, contro l'inaspettata invasione dell'armi francesi sul Territorio della Romana Repubblica, con tutta l'ansia di veder salvi i diritti della Patria, e colla unanimità de'suffragj fra gli applausi degli astanti, solennemente ha aderito alla nominata Protesta, esibendosi pronto a qualunque sacrificio, che la salvezza della Patria, e l'onore della Repubblica richiedessero.

Accogliete pertanto quest'Atto di adesione, col quale intendiamo, non potendo null'altro aggiungere alla magnanimità de' Romani, di unirvi ad Essi col buon volere, e colla energia del desiderio.

Salute, e verace rispetto.

Majolati li 3 Maggio 1849

La Magistratura

Amato Amatori Priore
Giovanni Gaspari Anz.
Rug. Colini Anz.

All' onorevole Cittadino
Il Presidente dell'Assemblea Costituente

ROMA

REPUBBLICA ROMANA

NEL NOME DI DIO E DEL POPOLO

Nel giorno tre del Mese di Maggio dell'anno 1849. dietro invito diramato in via d'urgenza dal Prior Municipale nel detto Mese a ciascun componente la Magistratura e Consiglio Municipale, in forza delle facoltà attribuitegli dall'Art. 90 della Legge 31 Gennajo 1849, si è adunato il Consiglio di Majolati composto dei Cittadini

Magistratura presente

Priore Amato Amatori
Anziano Giovanni Gaspari
Anziano Ruggero Colini

Consiglieri presenti

I. Pietro Paolo Amatori
II. Longhi Luigi
III. Clemente Mingo
IV. Vincenzo Valchera
V. Sinforiano Mancia
VI. Francesco Mingo
VII. Luigi Corradini

Consiglieri Assenti

D. Giovanni Pier. Bordoni
Giustiniano Colocci
Augusto Amatori

N. B. = Quest'ultimo giustificato dall'indisposizione di salute ha emesso il suo Voto in iscritto che si conserva coll'originale del presente atto

Leopoldo David Segr. Assis.

Presieduto dal Cittadino Priore Municipale Amato Amatori a senso dell'Articolo 82 della cit. Disposizione

La Magistratura Municipale espone =

Che avendo ricevuto fin dal 1. Maggio corrente un foglio del Circolo Popolare Jesino in data 30 Aprile spirato N. 378. che vi si legge, e che appresso si trascrive, col quale viene invitata a seguir la volontà espressa dei Deputati della nostra Provincia coll' aderire pienamente alla Protesta emessa dalla Assemblea Costituente Romana fin dal 25 passato Aprile, e che trovasi riportata per disteso nel Giornale Ufficiale = Il Monitore Romano N. 82 =, contro l' inattesa invasione de' Francesi negli Stati della Repubblica Romana ha creduto dovere indispensabile di convocare ad urgenza il Consiglio, onde in cosa di tanto momento possa prendersi la conveniente deliberazione.

Cittadini, sebbene la Magistratura sappia bene quali siano i nobili vostri sentimenti pel bene, e salvezza della Patria da voi nudriti ed alimentati, e quanto savie siano state sempre le vostre risoluzioni, pure si permette di manifestarvi alcune riflessioni in proposito.

La protesta dell'Assemblea Costituente contro l'invasione Francese tende a non permettere che i diritti dello Stato e della Repubblica siano lesi dalla invasione dell'estero non provocata dalla condotta della Repubblica non preceduta da comunicazione veruna da parte del Governo Francese, e che non vengano turbati il riposo e la quiete di un Paese, che tranquillo ed ordinato riposa nella coscienza de' proprj diritti, e nell' esercizio de' proprj doveri, il che forma la concordia de' Cittadini, non vengano turbati, dissi, da una invasione eccitatrice di anarchia. Tende ad impedire che non vengano violati i diritti delle genti, e le obbligazioni assunte dalla stessa Francia nella sua Costituzione, e non permettere che vincoli di fratellanza, che dovrebbero annodare le due Repubbliche, si convertano in catene di prepotenza e di soverchieria. Tende in una parola a difender la Patria in pericolo, e salvarla da questo. L'adesione pertanto alla quale Protesta è dovere di ogni cittadino che sente amore alla libertà degli umani diritti alla salute della Patria, la quale come Madre comune ha il diritto sulla nostra attività e sul nostro amore a costo ancora di grandi sacrificj.

Quando però i Francesi fossero approdati nelle terre della Romana Repubblica per proteggere, difendere l'universalità e la maggioranza delle volontà, in tal caso con più di rapidità che mai si segni l'adesione alla Protesta della Costituente Romana, onde così far vedere e risultare universale la volontà per

la Repubblica, e smentire che nel nostro Stato vi regnino l'anarchia, e la discordanza dell'opinione relativa alla forma di Governo.

L'esempio de' Municipj che ci hanno preceduto nell'emettere tale adesione sia a noi di esempio, e di scorta.

In seguito per tanto delle suesposte riflessioni, dal Presidente si formula la seguente Proposizione.

= Il Consiglio Municipale di Majolati vista la protesta emessa nel dì 25 Aprile 1849 dall'Assemblea Costituente Romana contro l'invasione dell'armi Francesi sulle Terre della Repubblica, aderisce pienamente a tale protesta dichiarando di far tutti gli sforzi per la salvezza della Patria =.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

COMUNE DI MONTE MARCIANO

All'annuncio che parte dell'Armata Francese sbarcata in Civitavecchia minacciava invadere il Territorio dello Stato Romano, e perfino di muovere ostilmente sopra la Capitale con il pretesto di ristabilire l'ordine nello Stato che dipingevasi in preda all'anarchia, ognuno rimase terribilmente sorpreso per tanta ingiustizia, e per una così grande calunnia. E più che mai poi sentirono a mal'in cuore tali ingiuriose accuse gli abitanti tutti di questa Terra di Monte Marciano antica sede di Governo, e centro del Battaglione Nazionale; in quantochè in tutto il loro territorio, e prima, e dopo la proclamata Repubblica Romana fino ad oggi non solo non ebbe mai a deplorarsi attentato alcuno contro la pubblica tranquillità, a contarsi un'offesa, a verificarsi la più lieve dimostrazione in contraddizione allo stabilito ordinamento politico, ma invece regnò più che nei passati tempi la pace, l'unione, la fratellevole concordia; E perciò che la sottoscritta Magistratura Municipale interprete del voto unanime dei suoi amministrati si riconosce nel più preciso dovere di protestare, conforme in proprio nome, e del suo Popolo altamente protesta avanti a Dio, ed in faccia al Mondo contro l'occupazione di qualunque parte del Territorio della Repubblica Romana, dichiarando ingiusta la taccia di anarchico ad un Popolo che abbandonato a se stesso seppe di-

gnitosamente conservare ovunque l'ordine, e l'obbedienza alle Leggi.

E per lo scopo predetto dirige a Voi benemerito Preside dell'Anconitana Provincia la presente protesta per quell'uso che stimarete più conveniente nel savio Vostro discernimento in difesa, e sostegno della nostra libertà Repubblicana, e dell'onore Nazionale.

Atto fatto in triplice originale nella Municipale residenza oggi 3. Maggio 1849.

La Magistratura

Giovanni Santinelli Priore
Cesare C. Corradi Anziano
Giovanni Ludolini Anziano
Giuseppe Jacomini Anziano
Leopoldo Dot. Frèbbi Anziano

REPUBBLICA ROMANA

MUNICIPIO DI CAMERATA

Cittadino Preside

Giuntaci a notizia l'infausta novella dell'ostile invasione Francese, il Municipio di Camerata gravemente si duole dell'onta che vuol farsi al sacro suolo della Repubblica Romana, e solennemente protesta contro.

In tale evenienza però ci è di non lieve conforto il vedere che questa Popolazione forte si mostri in tale traversia, e che per nulla paventi l'ostile attentato, conservando quel civile dignitoso coraggio proprio del nome italiano, posando sicura nell'energica attività e fermezza dell'attuale Governo. I sentimenti di questi Cittadini di cui ne siamo interpreti, consuevano, o Preside, con quelli che degnamente, ed a pieno diritto si professano dagli altri popoli Romani, e pronti sarebbero a qualunque sacrificio per conservare tale forma di governo non solo, ma per vederlo sempre più fiorire e consolidare nel suo democratico principio ed universale essendo stato il voto per la proclamazione della Repubblica, non può essere a meno

(277)

che vedendosi ciascuno contrastato nella propria opinione, non imbrandisca le armi per difenderla, e sostenerla dall'ingiuriosa e stolta oppressione straniera.

Da noi attendetevi pure, Cittadino Preside, quell'assistenza, e cooperazione la più energica che farà d'uopo onde corrispondere alle provvide intenzioni del Governo, e fate a lui conoscere che ne saremo sempre i più saldi sostenitori, e che gli offriamo, nelle nostre ristrettezze, tutti que' mezzi onde concorrere alla salvezza della santa causa Repubblicana.

Vi preghiamo, Cittadino Preside, di far noti all' Eccelso Triumvirato i manifestativi sentimenti non infinti al certo, ma spinti da quel sentire che anima tutti i cuori che sentono della patria indipendenza.

Al Cittadino Preside della Provincia di ANCONA

Gradite che in tale incontro vi auguriamo salute

Camerata 7 Maggio 1849.

Dm̄i Obbm̄i

Firmati (Angelo Zeppi Brega Priore
(M. Fabri

COMUNE DI STAFFOLO

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

L'ANNO I. DELLA REPUBBLICA ROMANA

DELL'ERA VOLGARE 1849.

Nel giorno 6 Maggio 1849 alle ore due pomeridiane si è adunato al Primo invito, e ad urgenza il Consiglio Comunale di Staffolo composto dei Cittadini

Consiglieri

- 1 Tito Bastucci Priore Comunale.
- 2 Pietro Gaudini Anziano.
- 3 Pietro Cotini Anziano.
- 4 Saverio Pellegrini.
- 5 Alessandro Lucagnini.
- 6 Giovanni Giacobini.
- 7 Alessandro Giacobini

Consiglieri non intervenuti

- 1 Carlo Leoni.
- 2 Nicola Pettinari.
- 3 Domenico Pagnucci.
- 4 Leopoldo Giacobini
- 5 Emidio Pasquale.
- 6 Clemente Manglie.
- 7 Michele Cercancelli.
- 8 Bartolomeo Luconi.
- 9 Giuseppe Bartellucci.
- 10 Egidio Bartolini

Presieduto dal Cittadino Tito Bastucci Priore Comunale.

Proposizione Unica

Il Cittadino Governatore Distrettuale di Jesi con dispaccio 4 corrente N. 232 ha invitato la Rappresentanza Comunale di questa Terra ad aderire alle cure di chi ci governa, contestando, che il voto di questa popolazione corrisponda con quello delle altre Genti dello Stato Romano.

Il prelodato Governatore nel citato dispaccio, che si legge, ha trascritto una Circolare del Triumvirato datata 24 Aprile 1849 nella quale dopo aver fatto conoscere, che l'avanguardia della Truppa Francese si è presentata nelle acque di Civita Vecchia senza alcuna manifestazione di volontà, e preventivo annuncio al Governo della Repubblica, il quale ha protestato di resistere colla forza all'ingiusta invasione, si dichiara quanto siegue „ Importa, che le Rappresentanze Municipali rispondano degnamente con solenne manifestazione al Voto de'Popoli „

Dovendosi senza indugio rispondere alle interpellanze del Governo nelle attuali gravissime circostanze, nelle quali si deve decidere della salute della nostra Patria in vigore del disposto dall'Art. 90 Titolo IX del Decreto 31 Genajo 1849 è stato convocato ad urgenza questo Consiglio Comunale.

In seguito di che li Cittadini componenti la Magistratura di questa Terra, Tito Bastucci Priore, Pietro Gaudini, e Pietro Corini Anziani hanno formulato la proposta nel modo, che si trascrive.

I costituenti il Governo della Repubblica hanno fatto appello, a tutte le rappresentanze Comunali perchè dichiarino il loro consiglio sopra i fatti enarrati. Noi non possiamo opporsi alle proteste fatte contro l'invasione Francese dal benemerito Triumvirato, come non possiamo non tener degna dello Stato, e della Città Eterna la opposizione fatta alla forza colla forza alle Truppe Straniere, che hanno leso il diritto, e la dignità del Paese, che vive sotto il Governo di una tranquilissima pace. Rimettiamo però Noi al pronunciare se intendete di aderirvi con i vostri liberi voti. Voi esporrete il vostro volere, e la Vostra dichiarazione sarà canonizzata dalla maggioranza de' vostri favorevoli suffragj.

Sottoposta ai Voti la interpellanza di aderire alla protesta di resistere colla forza all'invasione Francese ha ottenuto Voti favorevoli sette, contrario nessuno si 7 no — e perciò adottata a pienezza di suffragj.

Consiglieri estratti a sorte per firmar l'atto presente.

Alessandro Lucagnini

Saverio Pellegrini.

Dopo di che si è terminata la seduta, e sciolto il Consiglio. Fatto, letto, e chiuso il presente atto a Staffolo il giorno mese, ed anno suddetto alle ore 2 pomeridiane.

Tito Bastucci Priore.

Pietro Gaudini Anziano

Pietro Corini Anziano

Alessandro Lucagnini.

Saverio Pellegrini.
Massimo Matteucci Seg. Comunale.

Per Copia conforme d'Ufficio

Il Segretario Comunale di Staffolo

MASSIMO MATTEUCCI.

Al Preside della Provincia per tutti gli effetti di Legge.

Il Segretario Comunale sudetto

M. MATTEUCCI.

CITTADINI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

CITTADINI TRIUMVIRI

Non occorre che usciamo da noi stessi per sapere quello, che dobbiamo fare; ascoltiamo le decisioni del nostro cuore, seguiamo il primo movimento della nostra coscienza, e pigliaremo il partito più conforme alla ragione, poiché la prima impressione del cuore è sempre per la severità della regola, e la nostra coscienza per tutto ciò, che si chiama buon diritto, e ragione = Voi ce ne porgeste non ha guari la prova nella calma dignitosa, con cui protestaste contro l'invasione straniera; lo addimostraste nella fermezza in ributtar la forza con la forza, diveniste superiori ad ogni principio nella moderazione della Vittoria = Voi pertanto Cittadini rappresentanti, Cittadini Triumviri ben meritaste della Patria, e mentre i primi Comuni della Repubblica Vi rendono quest'atto di giustizia, tollerate, che anche la rappresentanza Municipale di Belvedere nella Provincia di Ancona, interprete dell'unanime voto del Popolo, ve lo conferma: con l'umiltà, che si addice alla sua condizione, ma con la fermezza, che è propria solo delle anime forti preparate ad ogni sacrificio per il bene della Patria, Vi dichiara esser pronta a tutto porre in opera per sostenere i sacrosanti diritti di Nazionalità, e d'Indipenden-

(281)
za, perchè dono di Dio, ai cui disegni si oppongono indarno
le mene dei tristi, e dei despoti.

BELVEDERE 5 Maggio 1849

La Magistratura

F. Tucchini P. M.
Vincenzo Noris Anziano
Cesare Benvenuti Anziano

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

PROVINCIA DI ANCONA

Governo di Jesi

MUNICIPIO DI SAMMARCELLO

Quando Francia Repubblicana abjurando dalle sue Costituzioni, infrangendo il diritto delle genti, e segnando una pagina d'infamia la più nera nella sua storia, minacciò d'invadere il Territorio di una Repubblica Sorella, il nostro animo si vide compreso da viva, e profonda indignazione.

Minima è la parte, che il Nostro Municipio sa di occupare nell'armonica spinta da darsi al perfezionamento delle nostre libere istituzioni, e quasi nulla perciò riconosce la voce, che osa in oggi levare. Mosso però dalla brama di rappresentare al Mondo, che non ispirito di parte, ma il Voto unanime delle masse gittò le fondamenta della Romana Repubblica, e confortato nella giustizia della causa, nella speranza di quel braccio divino, che l'oppresso inalza, e l'oppressore atterra: con vera gioja, ed all'unanimità aderisce alla protesta emessa dall'Assemblea Generale Romana contro la sacrilega Invasione Straniera, e pronto si dichiara per quanto è di se a concorrere con ogni sforzo, ed a prezzo di qualsiviasi sacrificio, onde mostrare alle Nazioni, che il Popolo Romano è indegno di quelle sorti, che

p

l'assolutismo gli prepara , e che innanzi di piegare il capo all'infame giogo del dispotico Clericato sa morire gridando:

Viva la Repubblica Romana

Dalla Residenza Municipale Sammarcello li 5 Maggio 1849.

Emidio Gregorini Priore
Pietro Gregorini Anziano

Zenone Veneri Segr.

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI CHIARAVALLE

Cittadini Triumviri

La Magistratura di Chiaravalle inteso appena che l'ostile invasione dello Straniero aveva posto la Città eterna in atteggiamento di guerra, si riuni in corpo nella Residenza Municipale per dichiarare al Preside di Ancona (perchè non si vedeva la corrispondenza della Capitale) la più viva condoglianza, e dichiararsi che voleva concorrere con tutti i mezzi che sono in suo potere alla salvezza dell'onore Italiano.

Benchè siavi certezza che il solertissimo Preside abbia a Voi partecipato questi sentimenti, tuttavia vuol praticare anche con voi direttamente, onorevolissimi Triumviri una eguale manifestazione di animo, ed assicurarvi che il voto del Popolo Chiaravallese consuona con quello delle altre genti dello Stato Romano; che attende dalla fermezza, ed attività Vostra la sua liberazione, e protesta solennemente contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del Paese.

Salute, e prosperità.

Chiaravalle 5 Maggio 1849

La Magistratura
Giuseppe Caravecchia Pre

(285)

Antonio Luigi Caroli Anz.
Gio: Carotti Anz.
Francesco Calmoni Anz.

Ai Cittadini Trionviri

Roma

REPUBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Presidenza di Ancona

COMUNE DI CASTELBIANCO

Nel giorno 3 del mese di Maggio dell'anno 1849 in conseguenza di avviso fatto correre antecedentemente ad ogni Consigliere, si è adunato a termini dell'Articolo 90 Titolo IX del Decreto sull'Ordinamento dei Municipj della Commissione Provvisoria di Governo degli Stati Romani, in via d'urgenza il Consiglio della Comunità di Castelbellino composto dei Cittadini.

Magistratura Presente

Vincenzo Berarducci Priore
Giovanni Chioldi Anziano
Giuseppe Lorenzetti Anziano

Consiglieri Presenti

- 1 Serafino Chioldi
- 2 D. Bernardo Pierano Moncolini
- 3 Vincenzo Sassaroli
- 4 Antonio Contadini
- 5 Giuseppe Latini

Consiglieri assenti

Giuseppe Condi
Eugenio Poloni

Girolamo Berarducci
 Antonio Berarducci
 Francesco Cavalieri

Bernardino Berarducci Segr. Com.

Presieduto dal Cittadino Vincenzo Berarducci Priore in forza di legge ec.

Il sullodato Priore Comunale hà esposto l'Assemblea Romana commossa dalla minaccia d'invasione del Territorio della Repubblica, conscia, che questa Invasione non provocata dalla condotta della Repubblica verso l'Estero, non preceduta da comunicazione alcuna da parte del Governo Francese, eccitatrice di Anarchia in un Paese che tranquillo, e ordinato riposa nella coscienza dei propri diritti, e nella concordia dei Cittadini, viola a un tempo il diritto delle genti, gli oblihi assunti dalla Nazione Francese nella sua Costituzione, e i vincoli di Fratellanza, che dovrebbero naturalmente annodare le due Repubbliche protestò in Nome di Dio, e del Popolo contro l'inattesa invasione, dichiarando il fermo suo proposito di resistenza, e render mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Il convalidare pertanto un sì solenne atto; renderci degni del vero nome Italico, occorrebbe che ancor noi seguissimo questo nobile esempio concorrendo con tutte le nostre forze a sostenere le libere Istituzioni dataci da un Governo veramente legittimo, perchè nato dalla libera volontà dei popoli per il che se ne ha la relativa proposizione ec.

Terminata la quale essendosi dichiarata tutta la Magistratura, e Consiglieri intervenuti di essere di parer pienamente conforme a quello del Cittadino Proponente, il Cittadino Presidente hà decretato, che a termini di legge sia la proposizione stessa assoggettata a segreta Ballottazione, e riportando questa pluralità di voti favorevoli, s'intenda ammessa dal generale Consiglio rappresentante il voto, ed il parere di tutta questa Popolazione ec.

Dopo di che avendo i Sigg. Consiglieri esternato il parere di volerla approvare per acclamazione il Sig. Presidente condiscese alla richiesta, e per acclamazione venne approvata dal Generale Consiglio ec.

Dopo di che rese le dovute grazie all'Altissimo si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio ec.

Fatto, e chiuso il presente atto a Castelbellino alle ore 6. Pomeridiane del giorno 3 del mese, ed anno sud.

(285)

Firmati=Vincenzo Bernarducci Priore, Bernardo Pievano Moncolini Consigliere, Serafino Chioldi Consigliere, Bernardino Berarducci Segretario Comunale.

Per copia conforme, come ec. salvo ec.

Castellino dalla Residenza Comunale li 3 Maggio 1849

Il Priore Comunale
Vincenzo Bararducci

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

IL MUNICIPIO DI CASTELPLANIO

NELLA PROVINCIA DI ANCONA

Adesione alla Protesta del 25 Aprile 1849
contro l' invasione Francese

Dopo i lunghi anni del dolore , nei quali era peccato il proferire pure il nome di Patria , avevamo finalmente libera la speranza e la gioia , e schiantato il fatalissimo in- nesto , che produsse soltanto usurpazioni ed intrighi , sulle ruine del dispotismo erigevasi un Governo di democra- tica indole , che tendeva a spegnere , quanto più gli fosse possibile , la pestifera influenza , e la memoria di tante ca- gioni della passata servitù. Ma quando la sorgente Repub- blica forte del divino ed umano diritto è unicamente in- tenta ad ottener peso e stabilità , non solo viene combat- tuta dal maneggio di que' molti che s'impinguavano della tirannide , ma di fatto avversata eziandio dalla Nazione Francese che impudentemente si arrovela contro principj da lei stessa professati.

Non è facile il dir quale profonda commozione venga in noi destata dal tristissimo dubbio su le sorti della Patria e conscii di noi stessi , e testimonj del generoso fremito , da cui tutta vedemmo compresa questa popolazione all' an- nunzio del pericolo , a nome di tutti solennemente aderim- mo alla Protesta che voi , ottimi Cittadini Rappresentanti , faceste contro gli stranieri , i quali ingiustamente invado- no la nostra terra , la terra sacra alla Libertà e fossero pur molte le forze nostre quant' egli è il buon volere per la

p 3

più efficace operazione! ma qualunque esse sieno, ci dichiariamo pronti ad impiegarle per concorrere alla salvezza della Repubblica.

Così, ne siamo certi, farà lo universale, e se male ci credessero educati alla patria virtù, a questa stessa le Nazioni di Europa riconoscano i figli di Roma. E i Repubblicani di Francia, che mascherandosi ad infiniti pretesti, vergognosamente immemori della propria libertà vengono ad oppugnare la nostra, imparino a nutrir sentimenti che li disonorino meno, valgano una volta a cancellare dalla lor fronte le vive marche di altre sventure.

Ecco il nostro voto, che confermiamo giurando per la dignità di un popolo Re, per il Governo più legittimo della terra, per la Repubblica.

Votato ad unanimità nella straordinaria generale tornata del giorno 3 Maggio 1849

Gio. Batt. Giovannini Aloisi Priore

A. Armani Anziano

M. Felini Anz.

I Consiglieri

Francesco Saverio Mancini

Filippo Ferri

Luigi Carloni

Raffaele Ragoni

Ginseppe Zenobi

Giuseppe Montanovesi

Giovanni Costantini

Giacomo Ronchi

Gioacchino Santelli

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

COMUNE DI MONTE MARCIANO

All' annuncio che parte dell' Armata Francese sbarcata in Civitavecchia minacciava invadere il Territorio dello Stato Romano, e perfino di muovere ostilmente sopra la Capitale con il pretesto di ristabilire l'ordine nello Stato che dipingevasi in preda all'anarchia, ognuno rimase terribilmente sorpreso per tanta ingiustizia, e per una così grande calunnia: E più che mai poi sentirono a malincuore tali ingiuriose accuse gli abitanti tutti di questa Terra di Monte Marciano antica sede di Governo, e centro del Battaglione Nazionale; inquantochè in tutto il loro territorio, e prima, e dopo la proclamata Repubblica Romana fino ad oggi non solo non ebbe mai a deplorarsi attentato alcuno contro la pubblica tranquillità, a contarsi un'offesa, a verificarsi la più lieve dimostrazione in contraddizione allo stabilito ordinamento politico; ma invece regnò più che nei passati tempi la pace, l'unione, la fratellevole concordia; E' perciò che la sottoscritta Magistratura Municipale interprete del voto unanime dei suoi amministrati si riconosce nel più preciso dovere di protestare conforme in proprio nome, e del suo Popolo altamente protesta avanti a Dio, ed in faccia al Mondo contro l'occupazione di qualunque parte del Territorio della Repubblica Romana, dichiarando ingiusta la taccia di anarchico ad un Popolo che abbandonato a se stesso seppe dignitosamente conservare ovunque l'ordine e l'obediienza alle Leggi.

E per lo scopo predetto dirige a Voi benemerito Presidente dell' Anconetana Provincia la presente protesta per quell'uso che stimarete più conveniente nel savio vostro discernimento in difesa, e sostegno della nostra libertà Repubblicana, e dell'onore Nazionale.

Atto fatto in triplice originale nella Municipale residenza
oggi 3 Maggio 1849

La Magistratura

Giovanni Santinelli Pres.
Cesare C. Corradi Anziano

(288)

Giovanni Ludolini Anz.
Giuseppe Jacomini Anz.
Leopoldo D. Trebbj Anz.
Gius. Breccioli Seg. Mun.
Santinelli Nicola Cons.
Luigi Serafino Durani Cons.
Giuseppe Cassoni Cons.
Luigi Spacosi Cons.
Tommaso Gilj Cons.
Gio. Batt. Mandolini Cons.
Giunipero Giuliani Cons.
Mariano Brinoni Cons.
Lino Giuliani Cons.
Giovanni Michelini Cons.
Pacifico Andreanelli Cons.
Luigi Michelini Cons.
Giovanni Maraschi Cons.
Luigi Marotti Cons.
Roberto Cherubini Cons.
Felice Marini Cons.

LA GUARDIA NAZIONALE

ed

I CIRCOLI ANCONITANI

La Repubblica Romana , succeduta a un Governo decrepito , che abbreviò col suicidio la propria agonia , di cui niun Governo può vantare la maggiore.

Il Popolo volle il regime repubblicano , perchè altrimenti vidde impossibile a sè il godimento di una libertà circondata da valide garanzie , impossibile il concorso alla restaurazione dell' italiana indipendenza.

Chi dunque s' attenti di rovesciare quel regime è violatore de' nostri diritti , è nemico nostro , è nemico d' Italia :

E di questi nemici ve n' ha molti. E primo a muovere l' armi fratricide si mostra quel Governo , il quale per identità d' origine avrebbe dovuto prestarci ajuto e difesa . La Francia non s' avvede , che mentre il suo esercito procede sù Roma , ella retrocede alla monarchia.

CITTADINI TRIUMVIRI

Il Circolo Democratico di Chiaravalle protesta contro qualunque intervento straniero, che non avesse per iscopo di proteggere e difendere la Repubblica Romana. Dichiarò inoltre di aderire pienamente al Decreto dell'Assemblea Costituente dei 26 Aprile 1849.

Votato all'unanimità nella seduta straordinaria dei 29 Aprile 1849 Anno 1 della Repubblica.

IL COMITATO

Giuseppe Gizzardi Presidente
Bruni Antonio Vice Presidente
Giuseppe Boccolini Deputato
Vincenzo Bellotti Deputato
Vincenzo Bernardini Deputato
Gregorio Bernardini Segretario
Assungehbh V. Segretario

PROTESTA

Emessa dall'Assemblea Costituente nella seduta del giorno 25 Aprile 1849 contro la invasione Francese

L'Assemblea Romana commossa dalla minaccia d'invasione del territorio della Repubblica, conscia che questa invasione, non provocata dalla condotta della Repubblica verso l'estero, non preceduta da comunicazione alcuna da parte del governo francese, eccitatrice di anarchia in un paese che tranquillo e ordinato riposa nella coscienza dei proprii diritti e nella concordia de' cittadini, viola a un tempo il diritto delle genti, gli obblighi assunti dalla nazione francese nella sua Costituzione e i vincoli di fratellanza, che dovrebbero naturalmente annodare le due Repubbliche, protesta in nome di Dio e del Popolo contro la inattesa invasione, dichiara il suo fermo proposito di resistere, e rende mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze „

Il Circolo Bodiese, letto il tenore di questa protesta levò immediatamente un grido d'indignazione contro lo straniero, e nella seduta straordinaria di oggi ha formulato il seguente atto di adesione.

IL POPOLO di MONTALBODDO ha solennemente dichiarato di non volere riconoscere altro governo se non quello che emana da Dio e dal Popolo, ed ha pienamente aderito, conforme aderisce per ispontanea acclamazione alla protesta emessa dall' Assemblea Romana nell'intero tenore soprascritta, ed ha giurato di versare tutto il suo sangue e di sacrificare le proprie sostanze per la difesa del principio professato, quale è quello della democrazia pura e semplice, dichiarando nel tempo stesso, che chiunque attentasse contro il principio della sovranità popolare, sia nazionale, o straniero deve ritenersi nemico della patria, e violatore del diritto delle genti, e si chiama responsabile in faccia a Dio ed al Popolo di tutte le conseguenze che ne possono derivare.

Dalla Sala del Circolo Popolare di Montalboddo questo dì ventinove (29) Aprile milleottocento quarantanove (1849)

Innocenzo Avv. Angelini Presidente

Baldassarre Carati Segretario

Il C. Ellugari al Socio del Circolo

Girolamo Gherardi Martinelli Socio

Il Corpo Municipale di Montalboddo

La Magistratura

Ulisse Antonini Gonf.

Claudio Menchetti Cons.

Desiderio Lauri Anziano

Ilario Palazzi Anziano

Collatino Coletti Anziano

CONSIGLIERI

Girolamo Gherardi

Giuseppe Dorna

Giuseppe Ciampellini

Enigi Rossi

Clitofonte Sartini

C. Luzi Fedeli

Clitofonti Eracci

(289)

Nostro debito intanto è di resistere ; di suggellare col sangue il giuramento che demmo di mantenere intatta la nostra Repubblica. Roma ci ha dato nel 30. Aprile un grande esempio . Noi sapremo , se fia d' uopo , imitarlo . Dio darà vittoria al buon diritto.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA !

Guerra Implacabile ai suoi nemici !

Ancona 5 Maggio 1849.

PER LA GUARDIA NAZIONALE

Ferdinando Cresci Colonnello
Giovanni Bonarelli Ten. Col.
Oliverotto Ferretti Ten. Col.
Marino Ploner Ten. Col.
Alessandro Bravura Maggiore
Daniele Beretta Maggiore

PEL CIRCOLO ANCONITANO

Antonio Pennacchietti Vice-Presidente
Niccola Laine)
David Almagià di M. P.)
Francesco Matteucci)
Federico Gulinelli) Deputati
Carlo Taich)
Francesco Balloni)
Pacifico Rossi)
Prospero Vondiere)
Clemente Marinelli Seg.
Gio: M. Bartoli Vice-Seg.

PEL CIRCOLO POPOLARE

Sebastiano Bruni Vice-Presidente
Mattia Ciotti)
Domenico Clodi)
Antonio Maccaferri)
Cesare Bastianelli) Deputati
Andrea Ciotti)
Domenico Buglioni)
Sante Pullini)
Giorgio Schelini Vice-Segretario

p 5

**CIRCOLO POPOLARE
DI CASTELFIDARDO**

Al Comitato di Pubblica Sorveglianza in Romà.

Cittadini Fratelli

Il Circolo Popolare di Castelfidardo nell'Adunanza del 27 Aprile corrente anno, udendo il vostro appello, confermò quel vero amor patrio, che aveva già dimostrato contribuendo a soccorso dell'Eroica Venezia, e dando testè 29 Giovani alla Milizia della Repubblica. Esso rispose all'appello dichiarando ad unanimità di volere unicamente riconoscere il Governo della Repubblica istituito con legittimo voto da tutte le Popolazioni degli Stati Romani, ed approvò pienamente la Protesta con diritto emessa dall'Assemblea contro l'invasione delle Terre della Repubblica per parte delle Truppe Francesi, volendo rato e valido tuttochè a bene della Patria viene operato dai Rappresentanti del Popolo, nei quali si pone piena, ed universale fiducia.

Alla ferma volontà del Circolo si aggiunge quella del Municipio, e della Guardia Nazionale, i cui Rappresentanti pongono qui anche le loro firme.

Castelfidardo 2 Maggio 1849.

Comitato del Circolo Popolare

Domenico De-Cupis Presidente
Achille Sciava Vice-Presid.
Cesare Sciava Deputato
Fortunato Canonico Mordini Deputato
Giuseppe Fiorani Deputato
Gabriele Moreschi Cassiere
Fausto Festina Segretario

Rappresentanza Municipale

Attilio Sciava Priore
Paride Ghirardelli Anziano
Pietro Francalancia Anziano

Ufficiali della Compagnia Nazionale

Pietro Francalancia Capitano
Attilio Sciava Tenente
Odoardo Tomasini Tenente
G. B. Sciava Sotto-Ten.
Lorenzo Sciava Sotto-Tenente

(393)

Giambattista Antonini
Giovanni Maltempo
Pasquale Bronzini
Costantino Negri
Vincenzo Cavallari
Pasquale Rocchegiani
Pietro Mazzanti
Giovanni Giacometti
Manchetti Clodoveo
Vincenzo Pabbatini
Bartolomeo Pettinari

Innocenzo Avv. Angelini Seg.

Innocenzo Avv. Angelini Presidente del Circolo
Francesco Santini Vice Presidente
Vincenzo Cavallari Deputato
Ilario Palazzesi Deputato del Circolo Bodiese
Luigi Rossi Deputato
Desiderio Lauri Deputato
Giuseppe Ciampolini Economo
Rufo Rossi Cassiere
Baldassarre Carati Segretario
Antonini Gaudenzio Vice Segretario
Gilberto Alessandrini Socio del Circolo Bodiese
Cro ✕ ce di Lino Alessandrini socio illett.
Alessandrini Mansueto
Antelini Luigi socio
Giambattista Antonini Capitano Ajutante Magg.
Cirillo Antonini socio
Raffaele Baldoni socio
Giovanni Battistini socio
Raimondo Bedini socio
Benedetti Luigi socio
Bugugnoli Francesco socio
Bugugnoli Luigi socio
Sartini Clidofonte Capitano Nazionale socio
Giuseppe Cecocelli socio
Demetrio Gioccolanti socio
Flavio Coacci socio
Giovanni Corredini socio
Chioldi Emidio Socio , e Tenente della Guardia Na-
zionale
Dona Giuseppe Socio , ed Ajutante sotto Ufficiale
del Battaglione Nazionale

Luzi Fedeli Cesare Socio Capitaño della Nazionale
Fattori Domenico Socio
Fattori Nicola Socio
Fiorani Aluste Socio
Cro×ce di Fiorani Aristide socio illetterato
Cro×ce di Ferretti Domenico id. id.
Domeniconi Filippo
Lorenzo Coresani Socio del Circolo
Gagliardini Vincenzo Socio.
Cro×ce di Domenico Giansanti Socio.
Nicola Grilli Socio.
Eugenio Mancinelli Socio.
Filippo Mercurj Socio.
Giuseppe Montanari Socio.
Costantino Negri Socio.
Nerino Negri Socio.
Cro×ce di Pietro Pallotta Socio Eletto.
Paradisi Nicola Socio reduce Vicentino.
Paolucci Vincenzo Socio.
Bartolomeo Pettinari Socio.
Antonio Pettinari
Emidio Pettinari Socio.
Pasino Piaggese Socio.
Gabrielle Gozzarini Socio.
Fiorani Domenico Socio.
Affuni Mario Socio.
Nicola Benedetti Socio.
Frattesi Giovanni Socio.
Cro×ce di Giovanni Traboni illetterato.
Cro×ce di Giuseppe Mandolini illetterato.
Cro×ce di Santini Raffaele illetterato.
Cro×ce di Bernacchia Domenico illetterato.
Cro×ce di Baldassarri Emidio illetterato.
Luigi Perlini,
Cro×ce di Bedini Gaetano illetterato.
Cro×ce di Vincenzo Marcellini illetterato.
Diego Longhi.
Cro×ce di Staccioli Giuseppe.
Cro×ce di Bedini Angelo illetterato.
Cro×ce di Bedini Antonio illetterato.
Cro×ce di Mazzanti Giambattista illetterato.
Dott. Giuseppe Antonio Carati.
Ciori Francesco Caporale.
Galli Giuseppe Caporale.

Lorenzo Ceresoni Socio.
Domenico Odoardo.
Dupini Osmondo Socio.
Paolucci Antonio.
Cro×ce di Francesco Paolucci illetterato.
Cro×ce di Bernacchia Vincenzo illetterato.
Cro×ce di Antoncecchi Pasquale illetterato.
Cro×ce di Cioci Domenico illetterato.
Cro×ce di Bedini Luigi illetterato.
Raimondo Alesandrini.
Pietro Simonetti.
Santini Francesco.
Paolino Martelli.
Cro×ce di Vincenzo Discepoli illetterato.
Cro×ce di Frattesi Raffaele illetterato.
Caporal Bedini Giuseppe.
Ermenegildo Sartini Socio.
Filippo Fronzi Sargente.
Torquato Marchetti.
Cro×ce di Giuseppe Berettini.
L. Manni Brig.
Figini Pietro.
Giacomo Brizzati Socio.
Pasquale Borzini Socio.
Onnicidi Vincenzo.
Cludj Antinoro.
Cro×ce di Filippo Luzi illetterato.
Cro×ce di Agostino Beni illetterato.
Cro×ce di Andrea Pettinelli illetterato.
Cro×ce di Pietro Berti illetterato.
Giacchino Micci.
Cro×ce di Giovanni Micci illetterato.
Domenico Venturi.
Luigi Ruffici.
Cro×ce di Saverio Giannini illetterato.
Cro×ce di Tommaso Piaggese illetterato.
Giuseppe Forani.
Cro×ce di Bedini Tebaldo)
Cro×ce di Pianelli Giovanni) illetterati
Cro×ce di Vincenzo Mosca)
Pietro Bontema.
Cavallari Luigi.
Antonio Mancini.
Cro×ce di Rossi Girolamo illetterato.

Cro×ce di Berta Angelo illetterato.
Gio. Battista Dott. Frediani.
Domenico Mariani.
Antonio Antolini.
Cro×ce di Paolino Argentati illetterato.
Cro×ce di Cipriano Giannini illetterato.
Roma Leopoldo.
Bagoni Luigi.
Pasquale Mencucci.
Pennacchio Pasquale.
Sante Mencucci.
Vincenzo Olivi.
Cro×ce di Costantino Olivi.
Govoni Luigi Carabiniere.
Dalatri Vincenzo Carabiniere.
Cro×ce di Luigi Nerrettini illetterato.
Cro×ce di Angelo Bigelli illetterato.
Cro×ce di Domenico Rossi illetterato.
Diomede Olivi.
Cro×ce di Vincenzo Pettinelli illetterato.
Cro×ce di Vincenzo Sabbatini illetterato.
Cro×ce di Luigi Bernacchia illetterato.
Cro×ce di Pasquale Cuicchi illetterato.
Cro×ce di Giovanni Donuelli illetterato.
Agostino Bontempi.
Cro×ce di Pietro Frattesi illetterato.
Angelo Santini.
Cro×ce di Giuseppe Sebastianelli illetterato.
Osmondo Pupi.
Luigi Contudinelli.
Cro×ce di Emidio Bedini illetterato.
Claudj Antonio.
Ballotta Antonio.
Antonio Menotti.
Mariotti Vincenzo.
Bonafede Paolucci.
Cro×ce di Luigi Berrettini illetterato socio.
Belisario Manchetti.
Pacifico Coletti.
Uldarico Bartolini.
Pirro Coacci socio.
Giuseppe Coacci.
Calisto Venturi Socio.
Cristoforo Pietracci.

Cro×ce di Filippo Chappetta illetterato.
Cro×ce d'Antonio Rustici Illetterato.
Cro×ce di Vincenzo Bedini Illetterato.
Cro×ce di Innocenzo Sopranzette Illetterato.
Cro×ce di Giovanni Giannini Illetterato.
Francesco Agnoletti.
Tomasso Mancinelli.
Cro×ce di Giuseppe Mancelli Illetterato.
Cro×ce di Luigi Curzi Illetterato.
Scollevio Alessandrini.
Cro×ce di Andrea Perlini Illetterato.
Giuseppe M. Domeniconi Socio.
Ascenso Marini.
Giuseppe Animali.
Luigi Marini.
Cro×ce di Ciriaco Moretti Illetterato.
Rossi Gregorio.
Pietro Ceccacci.
Giovanni Fagliani.
Cro×ce di Saverio Bompadre Illetterato.
Candini Giuseppe.
Cro×ce di Vincenzo Magnani Illetterato.
Luigi Turchi.
Carlo Magrini.
Cro×ce di Giovanni Mici detto Capocavia.
Giovanni Ricuralli.
Vincenzo Ubaldo.
Andrea Vuschi.
Cro×ce di Domenico Sabbatini Illetterato.
F. Giacometti.
Pietro Pranzetti.
Cro×ce di Francesco Fazj.
Ercolano Mercurj.
Casimiro Santini.
Alberto Cioccolanti.
Cro×ce di Vincenzo Praggesi Illetterato.
Niccola Gherardi Tenente Colonello Nazionale.
Orazio Antonini.
Cro×ce di Vincenzo Sabbatini detto Stragina il-
lerato.
Giuseppe Alessandrini.
Paris Vincenzo.
Antonio Cervani.
Niccola Montanari

CroXce di Carlo Cesacini Illetterato.
Chicchini Vincenzo.
Pasquale Manotti.
Giuseppe Mancini Piermacci.
CroXce di Angelo Fassetti illetterato.
CroXce di Casavecchia Antonio illetterato.
CroXce di Bedini Giovanni illetterato.
CroXce di Piacenti Vincenzo illetterato.
CroXce di Piermaria Olivi illetterato.
CroXce di Bassotti Vincenzo illetterato.
Antinori Antonio.
Sartini Giambattista.
Bedini Pietro.
Cecchetti Antonio.
Cecchetti Domenico.
CroXce di Fassetti Giuseppe illetterato.
CroXce di Pacinti Giuseppe illetterato.
CroXce di Giuseppe Bajoccho illetterato.
CroXce di Mancini Antonio illetterato.
CroXce di Olivetti Giambattista illetterato.
CroXce di Angelo Sabbatini Illetterato.
CroXce di Sabbatini Sebastiano di Niccola Illet-
terato.
CroXce di Micci Giuseppe illetterato.
Giovanni Bedini.
Lorenzo Mononi.

CIRCOLO BODIESE

Cittadino Presidente

Il Popolo di Montalboddo, che in addietro era dominato da quella servilità che l'aristocrazia ed il pretismo infondevano nel cuore delle moltitudini per averle sempre ligie alle loro ambizioni di signoria e di predominio, appena gustò la dolcezza del vivere libero ed apprese il pregio dell'umana dignità, si elevò d'improvviso all'eminentemente concetto del regime repubblicano, da rendersi tenace partigiano di esso in modo veramente meraviglioso. Mi è quindi sommamente grato parteciparvi, Cittadino Presidente, il voto di questo Popolo per la sua piena adesione al principio repubblicano espresso nell'indirizzo che ho l'onore di presentarvi; indirizzo tanto più valutabile, perchè parte da un popolo vergine al regime democratico, e scevro da quelle improntitudini che ne disonestano altrove la religiosa professione.

Accettatene quindi la ingenua espressione con quella deferenza che si merita un Popolo docile nella sua naturale bonarietà, ma fiero di conservare e difendere un principio politico compreso in tutta la bellezza del suo maestoso ed incontaminato sembiante? Chi vi parla non è Bodiese. La esperienza di otto anni di dimora frammezzo questi buoni cittadini mi rende cara la loro patria, come se fosse mia propria.

Degnatevi quindi di leggere all'Assemblea l'espressione del Popolo Bodiese e di accogliere il mio fraterno saluto.

**Per il Comitato rappresentante
Il Presidente del Circolo
Innocenzo Avv. Angelini**

**Il Segretario
Baldassarre Carati**

**Al Cittadino Presidente dell'Assemblea
Costituente della Repubblica**

ROMA

IL CIRCOLO BODIESE

*Nella tornata straordinaria del 29 cadente Aprile
emanò la seguente dichiarazione,*

IN NOME DI DIO SIGNORE DEL CIELO

E DEL POPOLO SOVRANO DELLA TERRA

„ **IL POPOLO DI MONTALBODDO** solennemente di-
„ chiara di non volere riconoscere altro governo, se non
„ quello che emana da Dio e dal Popolo, e pienamente
„ aderisce per ispontanea acclamazione alla protesta emes-
„ sa dall' Assemblée Costituente della Repubblica Romana
„ nel giorno 25 aprile 1849 contro l' invasione france-
„ se, e giura di versare tutto il suo sangue, e di
„ sacrificare le proprie sostanze per la difesa del princi-
„ pio professato, quale è quello della **DEMOCRAZIA PU-**
„ **RA E SEMPLICE**, dichiarando che chiunque attentasse
„ contro il principio della sovranità popolare, sia naziona-
„ le o straniero, debba ritenersi nemico della patria, e
„ violatore del diritto delle genti, e chiamarsi responsa-
„ bile in faccia a Dio ed al Popolo di tutte le sinistre con-
„ seguenze che ne potessero derivare.

Questo atto, accolto ad unanimità, venne firmato dall' intiera adunanza, dal numeroso popolo intervenutovi, dalla magistratura e consiglio municipale, dall' autorità governativa del luogo, e dalla Guardia Nazionale.

Montalboddo questo dì 29. Aprile 1849.

IL COMITATO RAPPRESENTANTE

L. Avv. ANGELINI presidente

F. SANTINI vice-presidente

DEPUTATI

V. CAVALLARI = I. PALAZZESI = L. ROSSI = D. LAURI =

B. CARATI segretario

G. D. ANTONINI vice-segretario.

AI TRIUMVIRI

ED ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

IL CIRCOLO POPOLARE DI CONSELICE

La inopinata, ingiusta, aggressiva, proditoria invasione Francese sul territorio della Repubblica Romana a Civitavecchia segna una pagina d'obbrobrio, di vitupero negli annali delle Nazioni incivilite. Un Popolo, che si dichiara, che si vanta, che si proclama il più libero, il più eminentemente civile d'Europa, che si fa oppressore, spegnitore della libertà, delle franchigie d'altro popolo fratello, con cui ha stabilita solidarietà di principj politici; è la più mostruosa antilogia che si legga nella storia del pubblico diritto. Quest'atto è più oltraggioso alla umanità che non fu il conciliabolo Vindobonense del 1815. Onta ed ignominia eterna a chi lo ha operato! Noi abitanti di un paese ultimo per importanza politica, per posizione geografica, ma non ultimo per sentimento di patria carità, noi che per libera elezione, per maturo esame abbiamo scelto il regime Democratico, come l'unico legittimo, naturale, logico, conseguente Governo possibile al mondo, protestiamo contro cotest'atto attentatorio, anzi violatore dei nostri diritti sacri ed imprescrittibili, protestiamo contro cotesto fatto proprio di orde barbarica, anzichè di una Nazione della età, che s'intitola dei lumi, e della ragione del Secolo XIX. Protestiamo di usare ogni nostra possa fisica, e morale per conservare il sistema Democratico liberamente da noi adottato, e che siamo risolti di mantenere per noi, e pei nostri discendenti a costo di qualunque più gravoso sacrificio.

Accogliete o Cittadini questa franca e leale espressione dei nostri politici sentimenti.

Conselice li 3 Maggio 1849

Pel Circolo

Marco Magni Pres.

Giuseppe Ing. Carassiti Segr.

IN ADESIONE
ALLA PROTESTA DELL' ASSEMBLEA COSTITUENTE
E ALL' INDIRIZZO DEL COMITATO CENTRALE
DI PUBBLICA SORVEGLIANZA.

Emanati in Roma il 25 Aprile

IL CIRCOLO POPOLARE MONSANVITENSE
AI CIRCOLI DELLO STATO

Infamia , eterna infamia ai calunniatori ! Il Cielo della nostra Italia centrale non è ottenebrato da torbide nubi di Fazioni , di Abusi , di Anarchia. Egli anzi brilla purissimo , perchè purissimo è il raggio di Libertà , che lo avviva , come privilegio all'Uom concesso dall' Eterno fin dal momento della sua creazione. Sì , il nostro Stato gusta le dolcezze di un libero Governo ; il nostro Stato si eresse , si sublimò a Repubblica , il che suona , a quella regolar forma di Regime , che è sola , unica , ed esclusiva d' un Popolo incivilito. Mentisce dunque , ed altamente mentisce chiunque grida regnar quivi il disordine , e il capriccio di alcuni Fazioi , invadendo intanto , quando men si attende , sotto questo mendicato pretesto , colle armi alla mano , il nostro pacifico Territorio. Mene son queste o di retrograda , o di diplomatica genia , o a meglio dire d' entrambe , per rovesciare il famoso edificio innalzato sulle avvilitate teste degli Aspidi e de' Basilischi , e sulla conquista forza de' Draghi , e de' Leoni. Ma viva Iddio ! riusciranno frustranei i loro conati. Roma ha già dichiarato solennemente e con forza il suo volere. Il generoso esempio dell' eterna Città ne sia dunque di emulazione. Sta a noi smentire le ingiuriose accuse. E' di noi mostrare , che non capriccioso , non ristretto fra pochi , ma vero , ma illimitato , ma universale è il voto di conservare durevole il Governo Repubblicano , e che di quest' ansia palpitano irrequieti i cuori di tutti i Buoni , che è quanto dire del maggior numero. A ciò pertanto si richiede l' alacrità , e l' energia dei Circoli. Laonde , sebben fra gli ultimi , il Circolo Monsanvitense innalza la sua voce , che

(503)

è pur voce italiana, e alla Fratellanza di tutti vivamente fa appello, perchè concordi, fermi, indissolubili cooperino alla difesa della Santissima Causa.

Fratelli! Il momento è supremo: un solo istante d'inerzia, o di esitanza, e noi siamo perduti. Chi sente perciò amor di Patria, intraprenda il nobile arringo, e la Repubblica sia salva.

VIVA L' UNIONE !

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA !

*Approvato ad unanimità per acclamazione nella
Seduta Straordinaria del giorno 1 Maggio 1849.*

IL COMITATO RAPPRESENTANTE

DE' GRANDIS CALLISTO Presidente.

BACCARINI LODOVICO Vice-Presidente

ANDREOLI GIACOMO

BACCARINI Dottor GIUSEPPE) Deputati

FILIPPONI EMIDIO)

GIOVANNI OTTALEVI Seg.

AMPELIO SPADONI Vice-Segr.

CIRCOLO POPOLARE STAFFOLANO
AL TRIUMVIRATO
ED AI CITTADINI RAPPRESENTANTI
DELL' ASSEMBLEA GENERALE ROMANA

Cittadini ! Veniva minacciata la Patria da Straniera invasione, e Voi tutti pieni dell'amore di Lei dichiaravate nella memoranda seduta del 25 perduto Aprile di difenderla con tutte le forze dello Stato. Era Roma attaccata nel dì 30 dello stesso, e Roma che bene aveva compreso l'altrezza de' vostri sentimenti, e la fermissima risoluzione vostra, si levò unanime con l'antica sua ferezza per salvare se stessa, e l'attaccata Repubblica. Fu combattuto, e vinto. Era quindi strettissimo dovere d'ogni Municipio, di ogni Circolo dello Stato far plauso a tanta eroica protesta, ed al risorto Romano valore; era pur anco dovere alzare con Voi la voce, e maledire concordemente quella rinegata Parte dell'Assemblea Francese, che per occulte, ed aristocratiche sue mire voleva invaso da Soldati Repubblicani il Territorio della nostra Repubblica, facendoci così con istrana maraviglia piombare addosso il male da quel lato appunto da cui anziosi attendevamo il bene, ed il dovuto soccorso. Quindi il nostro Circolo insieme con gli altri tutti aderisce ad unanimità alla vostra emessa protesta, ed è pronto all'uopo per quanto il possa di sostenere il Governo della Repubblica. Nè si guardi alla picciolezza delle nostre forze, che per nulla certo varrebbero a mantenerci liberi, o a ritornarci schiavi; varranno bensì esse a dimostrare a qualunque usurpatore straniero, che ampie Città, e piccole Terre, sono decisamente ferme di conservarsi a qualunque costo quel regime di governo da loro spontaneamente scelto, e voluto, varranno a far conoscere, che nel Governo della Romana Repubblica è inseparabile la tentata guerra Civile. E che noi intanto miseri Italiani così iniquamente traditi, e venduti, allietta una sola speranza, che cioè la generosa Nazione Francese con cui in generale per natural simpatia fummo mai sempre collegati, e che tanto sangue de' Prodi suoi Figli sparso per rivendicarsi in libertà, e per opprimere il dispotismo, vorrà lavare l'infame macchia di cui fu bruttata, nè vorrà con suo eterno

(305)

disonore opprimere una germana Repubblica. Che se il destino per questo volesse per noi di strano, cioè che la Francia rinunciando all'onore suo, rinnegando ai suoi proclamati principj, decretasse con soverchianta forza la nostra caduta, cadremo sì, ma con il conforto che obbrobrio, e maledizione eterna rimarrà al prepotente Vincitore, mentre noi avrem salvo l'unico bene che avvanzi ad un'ingiustamente oppresso Popolo, L'ONORE.

VIVA LA REPUBBLICA

Votato ad unanimità nella Sala del Circolo Popolare.

Staffolo 5 Maggio 1849.

Il Comitato

ANTONIO COTINI Presidente.
LEOPOLDO GIACOBINI Vice Presidente.

I Deputati

FILIPPO COTINI
ANTONIO GIACOBINI
LUIGI FORLANI
ENRICO GIACOBINI

I Segretari

ALESSANDRO PETTINARI
AMORVENO GIACOBINI

CIRCOLO POPOLARE JESINO.

CITTADINI !

Il Comitato si fa sollecito di pubblicare l'interessante risoluzione presa nell'adunanza straordinaria oggi tenuta.

Il Circolo sentita la protesta dell'assemblea generale Romana del giorno 25. Aprile 1849. aderisce all'unanimità alla protesta suddetta, e si dichiara pronto a concorrere con tutte le sue forze a sostenere il Governo della Repubblica.

Cittadini! Ordine, calma, energia, e la nazione Francese imparerà dal nostro contegno, e dalle nostre dichiarazioni qual sia l'irrevocabile nostra decisione.

VIVA LA REPUBBLICA

Dalle Sale del Circolo Popolare.

Jesi 29. Aprile 1849.

IL COMITATO

AURELIO CERUTI PRESIDENTE prov.
EUGENIO MERIGGIANI VICE-PRESIDENTE prov.

I DEPUTATI

Ilario Vitali
Clitofonte Polidori
Gabriele Greppi
Luigi Foschi
Luigi Giorgi
Gaspare Donadoni,
Francesco Lanari Cassiere
Ferdinando Bartolini ff. di Segretario.

AL PRESIDE

Della Provincia di Ancona

IL CIRCOLO POPOLARE ARCEVIESE

Cittadino !

L'annunzio della inaspettata invasione francese nel Territorio della Romana Repubblica, il contegno equivoco tenuto dal Gen. Oudinot, le bugiarde amichevoli jattanze contraddette dai fatti, la marcia, e lo attacco contro la Capitale, ha destato nel Popolo Romano quel santissimo sdegno, e slancio nazionale, il quale sorretto dalla Giustizia, e dal diritto sacrosanto delle genti lo ha condotto in poco d'ora ad un completo trionfo. — Il Governo della Repubblica salvando Roma, ha salvato l'onore d'Italia tutta.

Per la qual cosa il Circolo Popolare Arceviense nel mentre che tributa ai Fratelli Romani un sentimento di fraterna, e patria gratitudine, solennemente protesta innanzi a Dio, ed al Popolo contro la condotta del Governo Francese, e dell'operato della sua Armata inverso la Repubblica di Roma, e prega Voi Preside Cittadino a rendere consapevole il Governo avere questo Circolo votato ad unanimità il presente indirizzo.

Salute, e Fratellanza

Dalla Sala del Circolo Popolare Arceviense li 6. Maggio 1849.

R. Franceschini Presidente.

Giuseppe Speranzini Vice Presidente.

In Adesione

ALLA PROTESTA DELL' ASSEMBLEA COSTITUENTE
E all'Indirizzo del Comitato Centrale di pubblica Sorveglianza

Emanati in Roma il 25. Aprile.

Il Circolo popolare Mondaviense

AI CIRCOLI DELLO STATO

Infamia, eterna infamia ai calunniatori! Il Cielo della nostra Italia centrale non è ottenebrato da torbide nubi di Fazioni, di Abusi, di Anarchia. Egli anzi brilla purissimo, perchè purissimo è il raggio di Libertà, che lo avvisa, come privilegio all' Uom concesso dall'Eterno fin dal momento della sua creazione. Sì, il nostro Stato gusta le dolcezze di un libero Governo, il nostro Stato si eresse, si sublimò a Repubblica, il chè suona, quella regolar forma di Regime, chè è sola, unica, ed esclusiva d' un Popolo indiviso. Mentisce dunque, ed altamente mentisce chiunque grida regnar quivi il disordine, e il capriccio di alcuni Fattosi, invadendo intanto, quando men si attende, sotto questo mendicato pretesto, colle armi alla mano, il nostro pacifico Territorio. Mene son queste o di retrograda, o di diplomatica genia, o a meglio dire d' entrambe, per rovesciare il famoso edificio innalzato sulle avvilitate teste degli Aspidi e de' Basilischi, e sulla conquisa forza de' Draghi, e de' Leoni. Ma viva Iddio! riusciranno frustranei i loro conati. Roma ha già dichiarato solennemente e con forza il suo volere. Il generoso esempio dell'eterna Città ne sia dunque di emulazione. Sta a noi smentire le ingiuriose accuse. E di noi mostrare, che non capriccioso, non ristretto fra pochi, ma vero, ma illimitato, ma universale è il voto di conservare durevole il Governo Repubblicano, e che di quest' ansia palpitano irrequieti i cuori di tutti i Buoni, che è quanto dire del maggior numero. A ciò pertanto si richiede l'alacrità, e l'energia dei Circoli. Laonde sebben fra gli ultimi, il Circolo Mondaviense innalza la sua voce, che è pur voce italiana; e alla Fratellanza di tutti vivamente fa appello, perchè concordi, fermi, indissolubili cooperino alla difesa della Santissima Causa.

(309)

Fratelli! Il momento è supremo: un solo istante d'inerzia, o di esitanza, e noi siamo perduti. Chi sente perciò amor di Patria, intraprenda il nobile arringo, e la Repubblica fia salva.

Viva l'Unione! Viva la Repubblica Romana!

Approvato ad unanimità per acclamazione nella Seduta Straordinaria del giorno 1. Maggio 1849.

Il Comitato Rappresentante.

De-Grandis Callisto Presidente.

Baccarini Lodovico Vice-Presidente.

Andreoli Giacomo

Baccarini Dr. Giuseppe } Deputati

Filipponi Emidio

Giovanni Ottalevi Segretario

Ampelio Spadoni Vice-Segr.

CIRCOLO POPOLARE CUPRENSE

Nella tornata Straordinaria d'urgenza oggi tenuta, il Circolo ha preso unanimemente quest'interessante risoluzione.

Il Circolo vista la protesta dell'Assemblea Costituente Romana del giorno 25. Aprile, e sul giusto esempio degli altri Circoli dello Stato, aderisce pienamente alla suddetta protesta, dichiarando di voler concorrere per quanto è nelle sue forze, alla salvezza della Repubblica.

VIVA LA REPUBBLICA

Dalla Sala del Circolo Popolare Cuprense

Massaccio 2. Maggio 1849.

Il Comitato

Leopoldo David Presidente

Rinaldo Angelini Vice-Presidente

Consiglieri

Giuseppe Soliani

Agabito Agabiti

Domenico Vecchiarelli

Leonardo Cerioni

Serafino Menicucci } Cassieri

Luigi Bartolini }

Ermolao Rinaldi Segretario

Enrico Dottori Vice-Segretario

q 5

(540)

CIRCOLO POPOLARE

DI

MAJOLATI MONTEROBERTO E CASTELBELLINO

*Al Cittadino Presidente del Comitato di Pubblica Sicurezza
in Roma.*

Cittadino Presidente

Gode l'animo al Comitato di parteciparvi la risoluzione presa ad unanimità, e fra le grida di = Viva la Repubblica = nella Tornata straordinaria di oggi.

„ Il Circolo letta, e considerata la Protesta emessa dall'Assemblea Costituente nella Tornata del 25 Aprile decoroso, vi fa solenne atto di adesione, dichiarandosi devoto alla Causa della Repubblica „.

La vittoria, che alle prime prove ha fatto fede del valore Italiano, coronati in nome di Dio gli sforzi di un Popolo generoso.

Salute, e considerazione.

Monte Roberto 3 Maggio 1849.

Il Comitato

Eugenio Meriggiani Presidente

Alessandro Cupitelli Cons.

Antonio Berarducci Cons.

Baldassarre Gentiloni Cons.

Rug. Colini Consig.

Benedetto Salvati Cons.

Amatori Pietro Paolo Segretario

Barsimeo Bevilacqua Vice-Segr.

Guazzugli Lodovico Vice-Segr.

PROVINCIA
DI
MACERATA

M A C E R A T A

REPUBBLICA ROMANA

Il Consiglio Municipale di Macerata

Dichiara solennemente al Governo di Roma che la
presentanza Municipale di Macerata compresa dalla gravezza
delle attuali emergenze intende di cooperare con tutti i
suoi mezzi affinchè illese rimangano le nostre libertà, e l'
onore del Nome Italiano sia salvo.

Voteo nella Seduta Consigliare adunatasi ad urgenza
li 28 Aprile 1849.

Chiappini Carlo	Confaloniere	
Pignotti Luigi		} Anziani
Rossi Pietro		
Bianchini Tomasso		
Squarcia Sebastiano		
Lauri Tommaso		
Compagnoni Giulio		

CONSIGLIERI

Belardini Ernesto
Bianchini Cesare
Brunelli Carlo
Campitelli Ruggero
Carnevati Francesco
Castelletti Giovanni
Costa Andrea
Cotoloni Antonio
Graziani Domenico
Lauri Lauro
Lazzarini Compagnoni Lorenzo
Lori Generoso
Lupi Luigi Giacomo
Montecchiari Luigi
Mucci Enrico
Narducci Luigi
Pagamici Giuseppe
Palmieri Francesco
Pennacchietti Luigi
Perozzi Emilio
Pianesi Benedetta

Piccolotti Luigi
Romagnoli Lorenzo
Salustri Francesco
Trolli Vincenzo
Ugolini Francesco
Viscardi Antonio
Zamponi Giuseppe

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Macerata

CITTADINI !

Udiste Voi come il generale Consiglio dal vostro suffragio eletto facesse nella Seduta pubblica del 28 testè decorso Aprile, solenne manifestazione AL GOVERNO DI ROMA CHE LA RAPPRESENTANZA MUNICIPALE DI MACERATA COMPRESA DALLA GRAVEZZA DELLE ATTUALI EMERGENZE INTENDE DI COOPERARE CON TUTTI I SUOI MEZZI AFFINCHÉ ILLESE RIMANGANO LE NOSTRE LIBERTA', E L' ONORE DEL NOME ITALIANO SIA SALVO.

Ebbene, eccoci all'atto !!! Le Armate della Repubblica Francese violarono il Territorio della Romana Repubblica, e offesero già altamente la dignità, e l'onore dell'Italia, e del Nome Italiano.

Roma, la nostra Capitale, la Città eterna, al cui nome tremarono un giorno i Popoli di tutte le Nazioni, le quali ne temono ristabilita la grandezza, è stata dai Repubblicani Francesi attaccata. Ammiriamola però nel valore, e nella virtù. Il suo eroismo, il bell'esempio della forza colla quale respinge la forza, ci sproni a darle prontissimo soccorso.

Armiamoci, e senza indugio corriamo in ajuto de'nostri fratelli che gloriosi sostengono l'onore d'Italia, la salvezza di Roma, li diritti di un Popolo indipendente.

Non manchiamo al nostro dovere; non ci rendiamo indegni di noi stessi; facciamo vedere che non con vane parole, ma coi fatti Macerata manifestò al Governo che **INTENDE DI COOPERARE CON TUTTI I SUOI MEZZI AFFINCHÉ ILLESE RIMANGANO LE NOSTRE LIBERTA', E IL NOME ITALIANO SIA SALVO.**

In questo Municipio è aperto già il Registro che segna i nomi dei Volenterosi: egual Ruolo è presso tutte le Comu-

rità di questa vasta, e popolosa Provincia. A noi corre l'obbligo di dare il bell'esempio, e di figurar nella gara. S'impugnino dunque le armi, e si voli alla Capitale per salvare noi stessi, e quell'Italia che tanto ci pregia e ci onora.

Dalla Residenza Municipale 3 Maggio 1849

CARLO CHIAPPINI Gonfaloniere

Luigi Pignotti	}	Anziani
Pietro Rossi		
Tommaso Bianchini		
Sebastiano Squarcia		
Tommaso Lauri		
Giulio Compagnoni)	

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Belforte

La bella, ed ammirabile nostra Italia risorta dall' antica oppressione in cui miseramente giaceva ad una nobile, e gloriosa Indipendenza, formava le più liete speranze non solo di conservarsi nel florido stato di sua nascente felicità, ma bensì di giungere fra non molto all'apice de' suoi ardenti desiderj, ossia al pieno, e pacifico godimento del frutto delle sue liberali, e Repubblicane istituzioni.

Attaccata peraltro dalla inattesa, ed ingiusta aggressione della ritenuta Amica, e Sorella la Repubblica Francese, se un tal proditorio colpo per un momento la sorprese, e sconvolse, ricevette da esso nel tempo stesso un vivo impulso al suo congenito valore, ed alla sua gloria, ispirandogli una valida, ed onorata difesa contro le Armi dell'ingiusto Invasore.

Lode somma pertanto alla sua eroica risoluzione !!!

Tutti i buoni Italiani applaudiscono con ragione a tale straordinario eroismo, ed i Rappresentanti del Popolo di Belforte nella Provincia di Macerata, animati anch' Essi dalle più vive idee liberali, e Repubblicane, si pregiano di fare eco a tali generali plausi, dichiarando nel modo il più solenne la loro piena adesione alla Repubblica Romana, disposti sempre a prestargli quel fedele servizio, che le sue

(316)

supreme circostanze richiegono a senso degli esternati voti
del Triumvirato.

Viva la Repubblica Romana.

Belforte li 30 Aprile 1849.

Valentino Valentini Priore
Giacomo Valentini Capitano della Nazionale
Giacomo Luciani Anziano
Giovanni Pellegrini Anziano
Pacifico Valentini Tenente della Nazionale
Filippo Morichetti Consigliere , e sargente della Na-
zionale
Agostino Trovajoli Consigliere , sotto Tenente della
Nazionale
Angelo Cordarelli Consigliere , e Tenente della Na-
zionale
Giovanni Caldarelli Consigliere
Croce di Niccola Fanelli Consigliere illetterato
Domenico Strappoliri Consigliere
Mariano Griti Consigliere

PROVINCIA DI MACERATA

COMUNE DI S. ANGELO IN PONTANO

IL MUNICIPIO SANTANGIOLESE

AI CITTADINI TRIUMVIRI

Il Consiglio Municipale di Santangelo in Pontano nella
Provincia di Macerata commosso nell' interno del cuore dal-
la vostra Circolare dei 24 prossimo perduto Aprile , che an-
nuncia il pericolo di una invasione Francese , come già fatal-
mente si è verificato , a danno della nostra Repubblica, ed
animato dal profondo sentimento di patria libertà per univer-
sale acclamazione , e ad unanimità di suffragj solennemente
dichiara di aderire pienamente alle magnanime vostre inten-
zioni , onde difender la Repubblica contro lo Straniero invaso-
re , che volesse offendere i diritti , e la dignità del Paese .

(317)

Questa ferma, e doverosa deliberazione vi faccia documento, e pegno della fiducia, che questo Municipio ripone nelle vostre virtù, ed in quelle dell'Assemblea Nazionale.

Votata la presente dichiarazione ad unanimità nella straordinaria seduta Consiliare del giorno 5 Maggio 1849.

La Magistratura
Pietrangelo Spinosi Priore
Luigi Boncori Anziano
Domenico Bunciotti Anziano

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE

ED AI TRIUMVIRI

DELLA REPUBBLICA ROMANA

Alle proteste votate nel generale consiglio del 23 il Municipio di Loreto una più alta e più solenne ne aggiunge ora che il previsto disegno della Francia è venuto in atto.

Il Municipio Loretano vede che l'invasore colla dichiarazione di voler consecrare il principio della maggioranza e comprimere una sognata anarchia pretese la bieca mira di appoggiare una minorità già sconfitta e impotente, di riabilitare un potere esautorato, fomite di perpetue intestine discordie: e sente che la ROMANA REPUBBLICA non ha altra colpa che quella di non avere un esercito e un navilio, come la Francia. Ma sapendo che si può esser deboli senz'esser codardi, preferisce la resistenza all'ignominia della resa, e di tutte le sciagure che il soldato della francese libertà, fatto campione dei tiranni, è cagione a questa terra, prega vendetta da quel Dio che non misura la ragione dalla forza.

Votato all'unanimità per acclamazione nella Sala Municipale li 30 Aprile 1849.

**I RAPPRESENTANTI DEL MUNICIPIO
DI LORETO**

Valeri Filippo Gonfaloniere	}	Anziani
Valeri Valerio		
Bernardini Mariano		
Rossini Benedetto		
Bernardo Giosuè Dottor Mengozzi		
Pignotti Giuseppe	}	Consiglieri
Chittaroni Luigi di Giuseppe		
Lunghi Domenico		
Pascucci Pacifico		
Gentili Daniele		
Borioni Fortunato		
Moriconi Sante		
Rossi Pacifico		
Salvatori Eustacchio		
Pezzotti Enrico		
Novelli Angelo	}	Consiglieri
Piezzi Carlo di Antonio		
Bartoli Giovanni		
Gasparini Giovanni di Domenico		
Gastronari Antonio		
Santori Eleodoro		
Colonnelli Pietro		
Moroni Giovanni		
Biondi Giuseppe		
Marini Enea Consig. Segretario interino		

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

PROVINCIA DI MACERATA COMUNE DI MONT' OLMO

Questo dì 28 Aprile 1849

Adunatosi in questo Palazzo Comunale il Consiglio di questo Municipio di M. Olmo a termini delle Superiori Disposizioni e chiamato ad urgenza con Ordine dell' Egregio Cittadino Preside della nostra Provincia portato dal suo Disp. N. 8594 S. E. dei 26 corr. viene composto dai Sig. Cittadini

Magistratura

- | | |
|-----------------------------|-----------|
| 1 Gio. Batta Ugolini Priore | |
| 2 Gio. Batta Natali |) Anziani |
| 3 Antonio Franchilucci | |

Consiglieri

- 4 Alessio Calzecchi
- 5 Francesco Castellani
- 6 Antonio Rinaldini
- 7 Domenico Nobili
- 8 Francesco Ciarulli

Consiglieri Mancati

Luigi Nobili Tarquini
Filippo Ciccioni
Carlo Procaccini
Antonio De Angelis
Luigi Spagnoli
Carlo Firmani
Antonio Clemente Ugolini
Carlo Bartolazzi
Luigi Forti
Luigi Vico
Vincenzo Maria Duranti
Modesto Gacciurri

Giuseppe Blasi
Domenico Tentella
Militone Orsetti
Girolamo Bartolazzi
Filippo Bartolazzi
Benedetto Ugolini

Essendo stati invitati nelle solite forme i Deput. Ecclesiastici, nessuno di essi è intervenuto.

Presieduto dal Cittadino Avv. D. Pietro Giorgi Governatore.

Estrazione degli Arringatori per la ventura seduta.

Carlo Firmani
Carlo Procaccini

Quindi venne letta la seguente proposizione.

Con Circolare dell'Onorevole Triumvirato in data di Roma dei 24 corrente Aprile, che si legge, viene avvertito l'Egregio Cittadino Preside della nostra Provincia che l'Avanguardia di una divisione Francese è in presenza nel Porto di Civitavecchia, per cui il Forte è apparecchiato a difesa qualora si manifesti inimica, stantechè non venne fatta alcuna comunicazione dal Governo di Francia a quello della nostra Repubblica.

Degnatosi il lodato Cittadino Preside di farci comunicazione del citato Dispaccio con suo foglio N.8394 dei 26 and. che del pari si legge, secondo le espressioni del Triumvirato contemporaneamente invita ancora il nostro Municipio a rispondere degnamente con solenni manifestazioni al voto dei Popoli, facendo osservare che l'onore della Repubblica, vuole che si protesti solennemente contro di una tale inattesa aggressione, se mai contraria.

Spetta a voi prescelti Cittadini adunati di corrispondere col vostro voto a ciò che ci chiama il Governo della Repubblica, e con deciso animo all'adempimento del comune interesse per cercare la salvezza della Patria.

Firmato = Gio. Batta Ugolini Priore

Sulla quale proposizione il Consultore Francesco Castellani, mancato l'altro Carlo Procaccini, così si espresse.

Egli non può persuadersi, che la gloriosa Repubblica Francese ne spedisca sue schiere ad oppressione di Popoli, cui venne fatto di conseguire quella stessa libertà, di cui essa gode l'invitta Francia, ma che in vece ospite ami-

chevole ne stenda la destra per rendersi malleadrice co' suoi Fratelli delle guarentigie ottenute, e di quella pace e concordia, che mai fu turbata nel Territorio Romano.

Che se però benchè Nazione la più colta, ed incivilita, omesse affatto le pratiche tutte di buon vicinato, e riguardi dovuti ad un Governo, ad un Popolo, che riposa tranquillo, e lieto nelle sue fondate istituzioni volesse giungerne perturbatrice dell'ordine pubblico a sopprimerne i diritti ed i privilegi; in questo caso aggiunge, esser di parere abbia a protestarsi solennemente pel sacro diritto delle Genti contro l'ingiusta aggressione, esternando la piena adesione verso del Governo, perchè alla forza venga risposto colla forza.

Questa, propone, debba essere la solenne manifestazione del voto pubblico Montolmese, e di quant'altri sono Cittadini del suolo Romano per la dignità del bel Paese, per l'onore, e per la salvezza della Patria.

Firmato =

Francesco Castellani Consigliere Consultore.

Dopo di che per acclamazione i Cittadini congregati approvarono per unanime sentimento la proposizione del Consultore Castellani, avendo tutti dichiarato di voler firmare il presente Verbale.

Dopo di che rese le dovute grazie all'Altissimo venne dimessa la presente adunanza.

Firmati =

Pietro D. Giorgi Governatore

Gio. Batta Ugolini Priore

Gio. Batta Natali Anz.

Ant. Franchillucci Anz.

Domenico Robili Benedetti Cons.

Ant. Rinaldini Cons.

Alessio Calzecchi Cons.

Francesco Castellani Cons. Consultore

Francesco Ciarulli Cons.

reP copia conforme ad uso di Ufficio

Ant. Casini Segret. Comunale

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Tolentino 27 Aprile 1849 ore dieci, e mezza antemeridiane

In seguito al Dispaccio del Preside di questa Provincia in data di jeri N. 8394, fu invitato jeri stesso il Consiglio a riunirsi ad urgenza questa mane: ed intervennero all'ora suindicata i seguenti Cittadini.

Filoni Avv. Niccola Gonfaloniere	
Brancadori Pietro)
Silveri Avv. Silverio) Anziani
Cagnaroni Giambattista)

Consiglieri

- 1 Giorgini Francesco
- 2 Pascucci-Scala Giuseppe
- 3 Liviabella Vincenzo
- 4 Micciani Giuseppe
- 5 Palazzesi Palazzo
- 6 Pallotta Giacomo
- 7 Palmieri Benedetto
- 8 Fabbri Venanzio
- 9 Pucciarelli Niccola
- 10 Ciardoni Eugenio
- 11 Valerj Antonio
- 12 Verdinelli Dr. Venanzo
- 13 Catinelli Luigi

Si lesse dal Sagretario il Dispaccio surripetuto insieme alle stampe in quello contenute riguardanti la minacciata invasione Francese degli Stati della Romana Repubblica.

Per unanime acclamazione venne accolto dai Coadunati il partito in genere dell'emissione della protesta dalla Superiorità insinuata, come al Dispaccio, e Stampe, di cui sopra.

Quindi il Gonfaloniere invitò il Consiglio a nominare una Commissione, che si occupasse immediatamente della compilazione di tal protesta da firmarsi dal Consiglio stesso per inviarla poi al Triumvirato a mezzo del Preside suddato. In ordine a che propose il Consigliere Giuseppe Pa-

scucci-Scala a comporre tale commissione di quattro soggetti, del Gonfaloniere, e dell'Anziano Avv. Silveri, e dei due Consiglieri Francesco Giorgini, ed Eugenio Ciardoni.

Non promuovendosi su ciò osservazioni in contrario dai Consiglieri interpellati, ordinò il Presidente Gonfaloniere, che per alzata, e seduta si sottoponesse a scrutinio di Voti ciascuno di detti proposti soggetti.

Ed in primo lo stesso Gonfaloniere riportò tutti voti favorevoli nel N. di 16. Essò remoto.

In egual modo furono separatamente approvati da tutti Voti favorevoli ciascuno degli altri tre membri della Commissione Anziano Silveri, Francesco Giorgini, ed Eugenio Ciardoni.

Dopo esaurito l'enunciato argomento prese parola il Cittadino Gonfaloniere, rimarcando l'urgenza di provvedere al decoro di questo Municipio con innalzare un decente albero Repubblicano in questa Piazza maggiore, ove attualmente per tale emblema è collocato una ruvida Trave senza ornato veruno. Interpellò quindi il Consiglio se volesse abilitare la Magistratura ad occuparsi di simile emergente, che in Città di passaggio, come questa, non è di poco momento, e ne ha avuto già Egli frequenti impulsi. Convennero su ciò unanimamente i coadunati Consiglieri di conferirne opportune facoltà alla ridetta Magistratura, quale dichiarò di valersene nei limiti di una prudente economia congiunta alla pubblica convenienza.

Fatto di poi il Bussolo dei Consiglieri intervenuti, si estrassero due Nomi per la firma del presente Verbale, risultati nelle Persone dei Cittadini Pallotta Giacomo, e Pucciarelli Nicola,=:

Nicola Filoni Gonfaloniere

Giacomo Pallotta Consigliere

Nicola Pucciarelli Consigliere

Per Copia conforme ad uso d'Ufficio

Il Segretario Comunale

P. Catinelli

CITTADINI TRIUMVIRI

I Rappresentanti del Popolo Tolentino lungi dal supporre la rinnovazione degli attentati dell' invasione saracena sulle spiagge Mediterranee per profanare la tomba di Bruto, e quella de' primi martiri del Cristianesimo fremono nondimeno all'inaspettato annunzio tanto più, che il Governo di una Nazione, che si dice la più generosa e la più liberale con una freddezza senza pari nella storia sembra inviare armate Francesi ad uccidere la libertà Repubblicana dell'Italia centrale. Se però per inconcepibile stoltezza di quel Governo si consumasse il nefando attentato, la Municipale Rappresentanza pienamente aderendo alle proteste dell'eccelso Triumvirato, e dell'Assemblea Costituente Romana solennemente in faccia a Dio ed agli Uomini giura di prestare ogni possibile appoggio al Governo della Repubblica, onde emanciparsi per sempre dal dispotismo clericale, e cogli averi, e col sangue difendere le Sante democratiche istituzioni.

Seguono le firme della Magistratura, e Consiglieri

Per copia conforme ad uso d'Uff.

Il Segrio Comle
P. Catinelli

NEL NOME SANTISSIMO DI DIO E DEL POPOLO

REPUBBLICA ROMANA

Anno Primo

Comune di Monte Milone

Nel giorno di mercoledì 2 Maggio corrente anno 1849 alle ore 10 $\frac{1}{4}$ del mattino a termine dell' Articolo 77 e seguenti Tit. IX del Decreto sull' ordinamento dei Municipj 31 Gennaro anno detto in forza di Ordinanza urgentissima del Preside di Provincia 20 prossimo passato Aprile Numero 8394 si è adunato il Consiglio generale di questo Municipio. Primieramente è stato invocato il Divino ajuto colle solite preci, quindi si è passato all' appello nominale degli individui componenti la Magistratura, e Consiglio, e sonosi trovati i Cittadini

Magistratura

- 1 Domenico Marchetti Procuratore Presidente
- 2 Giuseppe Lazzarini
- 3 Gaetano Narducci
- 4 Angelo Lazzarini
- 5 Angelo Andreani

Consiglieri

- 1 Marcello Assortati
 - 2 Vincenzo Nozzi
 - 3 Giuseppe Nobili
 - 4 Antonio Benedetti
 - 5 Filippo Romagnoli
- Luigi Agostini Segretario Municipale

A termine del Titolo IX Articolo 90 del Decreto sull' ordinamento dei Municipj, invito i Cittadini coadunati di deliberare sulla prima proposta ad urgenza ordinata con Circolare del Cittadino Preside di Provincia Num. 8394. 26 Aprile prossimo passato che accludeva la Circolare del Triumvirato senza numero emanata peraltro il di 24 Aprile predetto. Dichiaro poi che le susseguenti proposte già date nel biglietto d'invito pei 29 Aprile 1849 portanti i numeri 2,

3, 4, e 5 verranno rimesse per la discussione e relative risoluzioni nei giorni già indicati nel predetto biglietto d'invito; cioè nei giorni 3, o 4 del corrente mese di Maggio 1849.

Il Priore Presidente = Domenico Marchetti

Proposta Prima

Con rispettato dispaccio del Cittadino Preside di Provincia datato 26 Aprile prossimo passato N. 8394 veniva rimesso al Cittadino Priore Municipale il Circolare del Triumvirato senza numero emanato il dì 24 mese detto 1849.

Nei predetti atti Superiori viene insinuato » che le Rappresentanze Municipali rispondino con solenni manifestazioni del Governo » le quali risultano dai predetti atti, di cui si fa lettura per comune istruzione, quale compita, il Segretario di ufficio è passato a leggere l'opinamento della Magistratura sù questo argomento.

La Magistratura lungi dal fare veruna osservazione sulle disposizioni, che nelle attuali emergenze politiche ha creduto di adottare il Superiore Governo: avverte soltanto, che nel Decreto 29 Dicembre 1848 all' Art. I.º è prescritto » E' convocata in Roma un' Assemblea Nazionale » *Che con pieni poteri* » rappresenti lo Stato Romano. Nel II.º Articolo si legge ancora » L'oggetto della medesima è di prendere tutte quelle deliberazioni, che giudicherà opportune per determinare i modi di dare un regolare compiuto e stabile ordinamento alla cosa pubblica &c. »

Adunque i Rappresentanti già costituiti in Roma fin da Febbraro prossimo passato » *Con pieni poteri* » ciocchè risolvono, o credono risolvere è un risultato dell' esercizio d'un diritto derivante da un mandato liberamente accordatole dalle Assemblee Popolari fin da quel tempo: Mandato che noi non possiamo limitare, netampoco ampliare. E per ciò che curvi sotto il corso degli affari politici, impotenti egualmente di togliere come di più concedere, ci rimarremo saldissimi nel nostro atto di fede; cioè di adoperarci indefessi e con tutta alacrità per la tutela delle proprietà e delle persone senza veruna distinzione; tenendo ferma coscienza che la miglior cosa da desiderarsi è la pace; e che la più bella libertà stà nell' ordine.

Invitati poscia i Cittadini Consiglieri ad esternare sul proposito il loro parere questi approvarono ad unanimità l'opinamento della Magistratura.

(327)

Dopo di ciò è stata chiusa la presente seduta il suddetto giorno, mese, ed anno alle ore dieci e tre quarti antemeridiane.

Domenico Marchetti Priore Presidente
Gaetano Narducci Anziano
Giuseppe Lazzarini Anziano

Angiolo Lazzarini Anziano
Luigi Andreani Anziano
Luigi Agostini Segretario Municipale
Per copia conforme ad uso d'Ufficio
Luigi Agostini Sostituto

PROVINCIA DI MACERATA

Comune di Urbisaglia

Num. 413.

Il Municipio Urbisagliese in Cittadini Triumviri.

La libertà è dono di Dio, ed a nittun popolo, a nuna nazione, qualunque sia la forma del subpolitico reggimento, fu dato da Esso l'abborrito privilegio di conquistarla, e di schiacciarla. I Popoli dello Stato Romano vollero libere istituzioni, vollero una patria indipendente, e niuno poteva opporsi a tal voto, posto ad atto con universalità di suffragio, con unanimità d'intendimento, e sostenuto poi con meraviglioso accordo, con calma, e tranquillità degna di Popoli nelle libere istituzioni già provetti, e maturi.

Urbisaglia, o Cittadini Triumviri, ora piccola terra del Piceno grande però e temuta a giorni felici della Romana grandezza, anela essa pure a libere, e democratiche istituzioni, e l'amor della patria, dell'onor Nazionale, e il palpito di ognuno de' suoi abitanti. Mentre adunque concordemente alziamo grido di plauso per quanto adopraste finora onde tutelare i diritti del debole contro la prepotenza del forte, con piena, ed integra fede si stringiamo intorno al Vessillo, pronti a cooperare, per quanto il consentano le nostre forze, in tutto che tender possa a salvare le libere istituzioni la Patria, l'onore.

Votato nella Tornata Consiliare del 30 Aprile 1849.

Per il Municipio Raffaele Galanti Anziano.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio , e del Popolo.

Comune di Sarnano

In questo giorno di Lunedì 30 del Mese Aprile 1849. alle ore 4. pomeridiane , stante l'urgenza del momento , in cui si ha piena cognizione, che le Truppe Francesi siano penetrate nel Territorio della Repubblica , si è adunato il Consiglio Municipale di Sarnano Provincia di Macerata , dietro invito fatto precorrere nel 29 detto , per essere inteso, e deliberare su quanto si è indicato nell' invito stesso.

Nella quale seduta sonosi trovati presenti gl' Infrascritti Magistratura , e Consiglieri.

Venanzio Funari Priore Municipale.

Dr. Feliziano Feliziani

Dr. Ludovico Zocchi

Felice Carnicelli

Luigi Filippo Renzetti

Domenico Siotti Rossi.

Biagio Bittarelli.

Bionfiglio Cimarelli.

Luigi Pasqualetti

Odoardo Pasqualetti.

Antonio Petetti.

Nicola Rirozzi.

Federico Renzetti.

Francesco Fortini.

Innocenzo Santoni.

Dionisio Renzetti.

Costantino Pacetti.

Anziani.

Numero sufficiente per la legalità dell'Adunanza , non solo per i due terzi dei Consiglieri intervenuti , ma più poi per l'urgenza di sopra indicata.

Fu il Consiglio stesso presieduto dal Cittadino Venanzio Funari Capo della Magistratura con assistenza di me infrascritto Segretario Municipale.

Invocato il Divino Ajuto colle solite preci si è aperta la Discussione, e quindi all'intero Consiglio si è fatto parlare quanto appresso ;

Progetto della Magistratura.

Visto l'atto dell'Assemblea Costituente Romana del giorno 25. cadente, col quale protesta contro la inattesa invasione Francese, e dichiara il fermo proposito di resistere;

Visto il Decreto dell'Assemblea stessa del giorno 26. detto, col quale si commette al Triumvirato di salvar la Repubblica, e di respingere la forza colla forza.

Il Consiglio Municipale di Sarnano, dietro maturo esame, e previa la dichiarazione di voler salvo l'onore, e l'incolumità della Repubblica, aderisce pienamente al Voto emesso coi sudetti due Atti dell'Assemblea Romana.

Ponderato dai Cittadini Consiglieri un simil progetto, concordemente ritenuto giusto, si è a viva voce approvato, e con generale alzata dai rispettivi loro posti.

Dopo ciò, non essendovi altro oggetto da discutersi, rese le ben dovute grazie all'Altissimo si è dimesso, e sciolto il Consiglio.

Firmato ec.

Per copia conforme ad uso d'Ufficio.

D. Zucchi Segretario Municipale.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo.

MUNICIPIO DI COLMURANO

Oggi 1. Maggio 1849. alle ore 4. Pomeridiane.

Analogamente all' Art. 53. del Decreto 31. Gennajo 1849, e della Circolare del Cittadino Preside di Macerata 26 p. p. Mese num. 8394, essendo stati con preventivo avviso invitati li Cittadini Consiglieri ad intervenire al pubblico Consiglio, si è il med. adunato *ad urgenza*, e sono intervenuti li cittadini.

- | | |
|-------------------------|----------------------------|
| 1. Contigiani Francesco | } Consiglieri intervenuti. |
| 2. Mariotti Giuseppe | |
| 3. Francioni Salvatore | |
| 4. Seri Domenico | |
- Giovanni Cruciani Seg. Munic.

Presieduto dal Cittadino Domenico Allevi, come più prave-
vetto, in mancanza del Cittadino Priore malato, non essendo
intervenuto l' Anziano Nalli Francesco, perchè parimenti ma-
lato, e l'altro Anziano Carlo Saltari.

Il detto Segretario ha esposto.

Il Cittadino Preside di questa Provincia con suo Dispac-
cio di sovracitato, ha rimesso a quest' Ufficio una Circo-
lare del Triumvirato 24. d. Mese, colla quale si fa cono-
scere, che l'avanguardia d' una Divisione Francese è in pre-
senza di Civitavecchia, e che nessuna comunicazione è sta-
ta fatta dal Governo Francese, a quella della Repubblica
Romana, e che non si conoscono le intenzioni straniere a
questo riguardo. Ordina quindi, che sia informato questo
consesso, onde rispondere a quest' importantissimo avveni-
mento, e che si protesti solennemente contro di una inva-
sione, ed aggressione, che mai potevasi attendere da una
nazione Repubblicana.

Il pubblico Consiglio pertanto protesta solennemente
contro l' invasione Francese, la quale se intendesse d'infran-
gere le istituzioni liberali, accordate dall' attuale Governo
della Repubblica Romana, rimette a quest' ultima di agire
con tutti quei mezzi che crederà più proficui contro un' in-
vasione nemica.

Posta a partito la suddetta protesta, fù ad unanimità
di voti approvata, giacchè comparvero tutti li voti favore-
voli in numero cinque, e nessuno contrario.

Dopo di che ec.

Sieguono le firme che ec.

Per copia conforme ad uso d' Ufficio.

Gio: Cruciani Seg.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Monte Fano

Nel giorno di Venerdì quattro Maggio Mille ottocento quarantanove a termini dell' Articolo 78. Tit. IX. del decreto sull' ordinamento dei Municipj previo invito fatto percorrere a ciascun Consigliere ad urgenza si è adunato dopo la terza chiamata il Consiglio di questa Comune di Monte Fano nella solita Sala a porte aperte alle ore dieci antemeridiane , quale venne presieduto dal Cittadino Priore , ed intervennero i seguenti anziani , e Consiglieri

1. Giuseppe Consoli Priore , e Presidente

2. Gaudenzio Stramazzi)

3. Filippo Pace) Anziani

4. Annibale Carbonari)

5. Prev. D. Antonio Mazzoni = 6. Dario Urbani = 7. Nicola Casanova = 8. Achille Canonico Volponi = 9. Alessandro Appolloni = 10. Domenico Margarucci = 11. Antonio Pasqualini = 12. Gerardo Volponi = 13. Marco Tintinelli = 14. Angelo Carloni = 15. Pasquale Carnevali = mancanti otto Consiglieri.

Dopo ciò premessa l' invocazione dei Divini Lumi si procedette alla discussione dell'infrascritto unico oggetto.

Si da Lettura della Circolare dei 24. perduto Aprile del Triumvirato Romano ; Come pure la Lettura del Dispaccio del Preside della Provincia , con cui viene ordinata la convocazione di questo Consiglio ad urgenza perchè deliberi l' adunanza in proposito.

Il Cittadino Annibale Carbonari emise la presente proposizione = Se piaccia al Municipio di Monte Fano di aderire al voto esternato dal Consiglio di Macerata con cui si è dichiarato di cooperare per il mantenimento , e guarentigia delle Liberali Istituzioni , e per la salvezza dell' onore Nazionale.

Mandata a partito la suddetta proposizione fù approvata con voti favorevoli dodici , contrari tre.

Fatto , e chiuso il presente atto in Monte Fano alle ore dodici meridiane firmato dal Cittadino Presidente unitamente a due Consiglieri nelle persone dei Cittadini Gaudenzio Stramazzi , ed Alessandro Appollonj , e dal Segretario Comunale.

Firmati } G. Consoli Presid.
 } G. Stramazzi Anz.
 } Alessandro Appollonj
 } F. Casanova Segretario

Per copia conforme per norma d' Ufficio

Francesco Casanova Segretario

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

PROVINCIA DI MACERATA

MUNICIPIO DI SASSOFERRATO

L'Anno primo della Repubblica Romana, e dell'Era volgare mille ottocento quarantanove.

Nel giorno di Mercoledì due del mese di Maggio si è radunato a forma dell' Articolo 89. e seguenti del Decreto sullo ordinamento dei Municipj del 31. Gennaro decorso il publico locale comunitativo Consiglio straordinariamente convocato con biglietto d'invito numero 561. di Protocollo, che col mezzo del Famiglio Trombetta fecesi avere a ciascun Membro fin dal 27. Aprile ultimo per oggi, al quale invito succedette poi un altro in via di urgenza diramato sotto il dì 28. col numero 566., e come sopra distribuito, ed a tale publica Adunanza intervennero li Cittadini

- 1 Francesco Frasconi Andreoli 1. Anziano ff. di Gonfaloniere assente.
 - 2 Ferretti Pier Francesco
 - 3 Tazzi Luigi
- } Anziani

Consiglieri

- 4 Angeletti Giuseppe
- 5 Albertini Andrea
- 6 Zoppi Pietro
- 7 Garofoli Luigi
- 8 Romani Arcangelo
- 9 Bruschi Luigi
- 10 Marj Angelo

- 11 Castelucci Antonio
- 12 Angelucci Antonio
- 13 Ferroni Lorenzo
- 14 Petrucci Urbano
- 15 Ciccarelli Niccolò
- 16 Biaschelli Francesco

Ippolito Bruschi Segretario Municipale.

Membri difettivi per legale impedimento 1. Baldini Luigi Gonfaloniere è in Longiano.

Non intervennero poi li Consiglieri 2. Strampelli Sante 3. Parigini Fabio 4. Bianchi Aldebrando 5. Buratti Giuseppe 6. Armenzani Emidio 7. Luzi Stefano. Anziano.

La Magistratura inizia le seguenti proposte.

1. Coll'invito per coadunarvi ad urgenza si disse dovervisi o Cittadini, comunicare un Dispaccio pressantissimo del Triumvirato, e da me publico Segretario letto. Questo per apposita spedizione fu rimesso al Cittadino Gonfaloniere dal Preside della Provincia con foglio 26. mese perduto numero 8394. quà pervenuto alle ore sette antimeridiane del giorno ventotto ed anche di esso vien data lettura. Ora pertanto siete invitati a dire cosa opiniate in argomento.

Sulla prima insorge il Consigliere D. Garofoli dicendo essere di parere che debba protestarsi solennemente contro l'invasione Francese, tanto più che la Nazione non ha spiegato il fine del suo intervento, e d'altronde i Popoli hanno diritto da loro stessi accomodare le cose in propria casa, e non già Popoli estranei specialmente se non chiamati; ed in vero sarebbe ben duro, e disonorante mostrare al Mondo che i Popoli della Romana Repubblica, quasi pupilli, abbisognino di tutore.

Il Cittadino Presidente ordina la pallottazione dell' Aringo per scrutinio segreto col mezzo di Pallottole, e distribuiti i voti si rinvennero favorevoli dieci e contrarj sei non ostanti.

Il Consigliere Armenzani Emidio sopraggiunto dopo discussa la proposta emette la sua piena adesione alla risultanza della pallottazione.

Firmati » Emidio Armenzani
F. Frasconi Andreoliff. di Gonf.

(334)

Pier Francesco Ferretti Anz.
Luigi Tazzi Anz.
Luigi Garofoli Consigliere
Luigi Bruschi Cons.

L. ✕ S.

Ippolito Bruschi Segr. Comle

Per copia conforme ad uso d'ufficio

Sassoferrato 3 Maggio 1849.

Il Segretario Municipale
Ippolito Bruschi

Il Circolo Popolare di Sassoferrato invio alli Triumviri
la protesta dell'Assemblea del 28. Aprile coperta di 350. firme.

PROTESTA

Del Municipio di Monsanmartino

PROVINCIA DI MACERATA

Emessa il giorno 1. Maggio 1849. in pieno Consiglio,
convocato ad urgenza, dietro annunzio della invasione Fran-
cese nel Territorio della Romana Repubblica.

Udito appena sul Mediterraneo la voce Francese, che
contro i propri principj minaccia rovesciare la Repubblica Ro-
mana, il Municipio di Monsanmartino interprete del volere
de' suoi Amministrati protesta solennemente in faccia a Dio,
e al Mondo contro qualsiasi attentato che si commettesse a
danno di questa gloriosa Repubblica, la quale vuole sia sal-
va, ed incolume nel suo onore, e nella sua dignità, e per
conservarla andrà superbo poter spendere vita, e avere, giac-
chè la novella Romana Repubblica risorta sulle ceneri dei
Bruti, dei Scipii, dei Fabii, e dei Camilli non può non
essere la prediletta di ogni leale, ed Italiano Cittadino. Di-
chiara perciò esser questa la sola forma di Governo, che as-
solutamente vuole, siccome quella che più d'ogni altro ga-
rantisce la Libertà Individuale, la libertà de' pensieri, lo
sviluppo delle proprie idee, e che tutta infine è basata sull'
Evangelio di quell' Umanato che discese in Terra, per rom-

per le Catene di schiavitù, e renderci tutti eguali e Fratelli.

La Patria, la Nazionalità, la Repubblica dopo Dio sono e saranno per esso le cose più care.

VIVA ! VIVA ! VIVA SEMPRE LA REPUBBLICA ROMANA !

I Rappresentanti del Popolo

Nunzio Campanari Priore Municipale

Manilio Urbani Anziano

Facondo Clementi Anz.

Arcangelo Clementi Consigliere

Angelo Palombi Consigliere

Michele Mazzi Consigliere

Nicola Palombi Consig.

Decio Olivieri Consig.

Antonio Giansanti Consigliere

PROVINCIA DI MACERATA

MUNICIPIO DI FILOTRANO

CITTADINI TRIUMVIRI

Quando sapemmo che una Divisione Francese presentavasi nel Porto di Civitavecchia per violare il Territorio della Romana Republica, espressione solenne della volontà nostra. Noi frememmo dell'ira e dell'indignazione dei Popoli liberi.

Ogni Cittadino che abbia cuore veramente italiano considerer deve questa invasione come un attentato alla libertà ed alla indipendenza della Nazione Italiana, la più grave offesa al Diritto delle genti, quale minaccia ad un Governo il più legittimo che esista sopra la terra, perchè il più conforme alla natura dell'uomo, e sorto dalla libera manifestazione del Popolo Romano.

I Rappresentanti del Popolo del Municipio di Filottrano pongono in cima di ogni loro pensiero la Patria, l'onore. Essi crederebbero disfare l'edificio da loro stessi eretto, essere traditori della Patria; disonorarsi in faccia alla medesima, all'Europa, al Mondo intero, se non protestassero solennemente contro l'attentato con tutte le forze dell'animo.

loro, se non imitassero il generoso esempio delle altre Città, dei Circoli, delle Guardie Nazionali, in una parola di tutti i Cittadini della Romana Republica.

Quindi con ferma coscienza e maturità di consiglio dichiarano la Divisione Francese in Civitavecchia, e così ogni altro straniero che osasse invadere il loro territorio, nemici della Romana Republica, violatori del Diritto delle Genti, e perciò domandano al Triumvirato che forte del suo Diritto adempia al sacro dovere di usare di tutti i mezzi per mantenere incolume il Territorio della Romana Republica.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Votato in pubblica seduta dal Municipio di Filotrano
li 30. Aprile 1849.

I Rappresentanti del Popolo

Lorenzo Garampi Gonfaloniere

Anziani

Girolamo Biondini

Giovanni Del Monte Rinaldo Rondini

Consiglieri

Primitivo Morlacchi

Benedetto Bonifazi

Giacomo Sassaroli

Niccola Rossini

Raffaele Calcatelli

Niccola Rondini

Giuseppe Campodonico

Isidoro Stacchiotti

Ermínio Masi

Mariano Marani

Federico Zafani

Vittorio Bellagamba

Silvi Domenico

Perozzi Giovanni

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

PROVINCIA DI MACERATA

MUNICIPIO DI MORROVALLE

Oggi 30. di Aprile 1849. ore 11. antemeridiane

D' appresso invito che per la dichiarata urgenza, fu spedito jeri prima delle ore 9. antemeridiane, colle vo-

lute modulità, e si è nella solita Sala maggiore adunato il Consiglio del suddetto Municipio, e

Colla presidenza del Cittadino Priore Dot. Serafino Marchetti che dichiarò aperta la Seduta fù trattato e discusso quanto appresso, esponendo lo stesso Presidente.

Il solertissimo ed ogni giorno più amato Preside nostro Avv. Dionisio Zannini, con suo pregevole dispaccio 26. cadente mese di Aprile n. 8394 che mi giunse coll' ordinario corso postale del 28. e che vi leggo in cui all' insertavi Circolare del Triumvirato, prescrive doversi da Voi qui congregati manifestare il voto della Popolazione che rappresentate sullo intervento Francese.

Gloriatevi, come io vi scongiuro, di adempiere a quella sì suprema prescrizione con ogni lealtà, ed intanto sappiate che sento a me, dopo letto il n. 95. del Giornale il Contemporaneo, il dubbio sulla superfluità di tale interpellamento sbarcati i Francesi a Civitavecchia subito fraternizarono col Popolo, ed inalzato l'albero della libertà fecero verbale assicurazione della loro simpatia per la causa Italiana, mi rivelsi jeri stesso, con apposita spedizione, ad invocare l' oracolo sapiente del rilodato Preside, e questi mi onorò tosto di suo grazioso riscontro che pur vi leggo. Raccolgendo così che i Francesi prenominati non venissero altrimenti Amici a sostenere i Fratelli, persisto a provarvi a ben ponderarne il tenore, ed a determinare, che il Governo di Roma, per quanto le difficili ed imponenti circostanze il permettono, provveda perchè le nostre libere istituzioni, e l' onore della nostra Nazione sia salvo „

Tutti fecero pieno plauso, ed operatasi la segreta ballottazione fù quella proposta sanzionata a pienissimi suffragj.

Dopo di che si dichiarò sciolta la Seduta e si ritirarono le firme ecc.

(Serafino Marchetti Priore Presid.
Firmati (Rocco Laurenti Crisostomi Anz.
(Gibbano Pachini
(Giuseppe Ilari

Ontano ec.

Per estratto conforme ad uso interno d'Ufficio

Francesco Beneventi Seg.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Municipio di Montesanto oggi 28 aprile 1849.

Nella Sala del Municipio dietro avvisi diramati ad urgenza adunaronsi i Cittadini componenti il Consiglio a senso dell'articolo 90. Titolo nono del Decreto sull' Ordinamento dei Municipj 31. gennaio anno corrente essendovi interesi-anti.

MAGISTRATURA

PRESENTE

1. Arezio Gasperini Priore
2. Zefferini Fioretti Anziano
3. Alberto Jacoponi Anziano
4. Ermenigildo Roli Anziano

ASSENTE

1. Ciccolini Pio Anziano
- " " " "
- " " " "
- " " " "

CONSIGLIERI

INTERVENUTI

1. Cardinali Antonio
2. Paolucci Felice
3. Canaletti Fortunato
4. Sassetti Pietro
5. Olivieri Erasmo
6. Gasperini Achille
7. Canepini Filippo
8. Buonaccorsi Filippo
9. Pierandrei Pio

ASSENTI

1. Pastocchi Luigi
2. Pierandrei Ignazio
3. Pierandrei Giovanni
4. Cipriani Benedetto
5. Cipriani Francesco
6. Ricciardi Avv. D. Filippo
7. Carradori Osvaldo
8. Marefoschi Camillo
9. Magner Can. D. Giovanni

Decaduti a senso del §. 4. dell'Articolo 87.

A senso dell' Articolo 82. del suscitato Decreto il Cittadino Priore.

Presidente il Consiglio ha dichiarato aperta l'Adunanza per trattare la seguente

PROPOSTA

Si legge circolare dei Triumviri accompagnata dal foglio Num. 8394. dello scorso giorno 26. del Cittadino Preside, nella quale si da comunicazione ai Municipali Consigli della Avanguardia Francese nelle acque di Civitavecchia.

Si detta lettura ai citati fogli, in seguito di che il Cittadino Priore ha letto la seguente mozione.

Al Corpo di Armata della Repubblica Francese
di spedizione del Mediterraneo.

Si, il vostro Oudinot ve lo ha detto, e noi ve lo ripetiamo o Soldati Francesi = Qui sono i monumenti, e le ricordanze della gloria = Ma pieni di meraviglia di sdegno vi aggiungiamo ancora: Se punto vi cale il vostro onore, non isfregiate quei monumenti, non violate il terreno calcato da tanti Eroi, non turbate il Sepolcro dove riposano le ceneri di coloro, che un di vi dettavano Leggi, e recavano a noi i primi semi di civiltà. Il nostro popolo tradito dal Principe, che l'abbandonava, con libero voto commetteva ad alcuni suoi figli il provvedere alle future sue sorti. — Questi si ispirarono a quei monumenti della gloria, e vennero dalla Tomba degli avi venerande memorie, e quindi dalla vetta del Campidoglio proclamaron quella foggia di Reggimento, per cui stete in tempo la Romana potenza, e Roma fù la Signora del Mondo. Il Popolo con unanime grido plaudì alla parola de' suoi padri, e a nuova vita parve rinato — La nostra Repubblica Francesi, è legittima erede della vostra — Maledizione a quanti la dicono oggi infelice! Se il voto universale, con cui il Popolo sceglie i suoi Rappresentanti, se il successivo consenso, e l'ordine, e la tranquillità, che han sempre regnato presso noi non valgono a testimoniare, che la nostra Repubblica è il voto della maggioranza, bene ve lo proveranno le proteste, che vedrete pervenirvi da quante abbiamo Rappresentanze della pubblica opinione; Proteste cui noi solennemente in nome di Dio, e del Popolo intendiamo di aderire.

A che ne venite o figli dell'inclita Francia! A che velate il fine della vostra venuta con frasi enigmatiche simili

agli Oracoli Sibillini, e con oscure parole improntate di simulazione, ed inganno retaggio dei Tiranni, a cui abbiamo insieme giurato abominio? La democrazia, suona verità; lealtà, e schiettezza sono la divisa del Popolo — Diteci francamente a che ne venite.

Se intendete a liberarci dall'invasione dei barbari noi vi rendiamo grazie del generoso pensiero — Ma se sospinti da tanatismo religioso, o illusi dal vostro Governo voi vorrete toglierci alcuna delle nostre franchigie, vorrete evocare un passato, che nell'obbrobrio abbiamo sepolto, e rialzare la Monarchia tanto più odiabile quando viene ricoperta di false teocratiche vesti, noi forti de' nostri diritti ci leveremo come un sol' Uomo, e sapremo forse farvi risovvenire del nostro antico valore — Che se il destino vorrà, che cediamo alla forza brutale, alzeremo ben'alto un grido di maledizione, a cui faranno eco quanti sono al Mondo popoli liberi.

La maledizione dei popoli Dio l'accoglie, e alla sua ora sa riversarla sul capo di Chi l'ha provocata.

Si propone se piace approvare il presente indirizzo con dichiarazione espressa, che il Governo della Repubblica è il solo Governo voluto dal Popolo, protestando contro Chiunque attentasse alla sua forma, ed alla sua libertà.

In seguito di discussione si è votato ad unanimità per alzata, e seduta il suriportato indirizzo.

Fatto, chiuso, e firmato come appresso.

A. Gasperini Priore.

L. Fioretti Anziano.

A. Jacoponi Anziano,

E. Roli Anziano.

Filippo Buonaccorsi Consigliere.

Fortunato Canaletti.

Antonio Cardinali.

Filippo Canepini Consigliere.

Felice Paolucci.

Pietro Sasseti.

Erasmus Olivieri Consigliere.

Achille Gasperini Consigliere.

Pio Pierandrei Consigliere.

Montesanto li 28. Aprile 1849.

Per copia conforme all'Originale ad uso di Ufficio ec.

Giuseppe Gasparri Seg.

